ANNUARIO ACCADEMICO 2022-2023



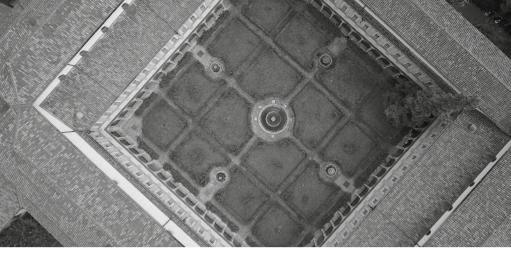
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE Milano

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano tel. 02 86 31 81 - fax 02 72.003 162 e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

ISBN 978-88-7105-498-8 Copyright © 2022 Edizioni Glossa Srl - Milano Piazza Paolo VI, 6

Tel. 02/877.609 - fax 02/72.003.162 E-mail: informazioni@glossaeditrice.it

http://www.glossaeditrice.it



1. INFORMAZIONI GENERALI

NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostri annessi alla Basilica milanese di S. Simpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti sono stati approvati *«ad experimentum»* dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale svolge la sua attività non solo nella Sede di Milano, ma anche, per quanto attiene il Ciclo di Specializzazione, presso la sede della Sezione Parallela di Torino e, per quanto attiene il Ciclo Istituzionale, nelle Sezioni Parallele erette nei Seminari diocesani di Genova, Milano (con sede Venegono) e Torino e negli Istituti Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Inoltre sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Conciliare Lombarda, Ligure e Piemontese.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «Veritatis Gaudium» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE

S.Ecc.za Mons. Mario Enrico Delpini Arcivescovo di Milano

COMMISSIONE EPISCOPALE

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI, VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA
- S.ECC.ZA MONS. CALOGERO MARINO, VESCOVO DI SAVONA-NOLI

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, VESCOVO DI PAVIA

PER IL PIEMONTE:

- S.Ecc.za Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara (Vice Presidente)
- S.ECC.ZA MONS. DERIO OLIVERO, VESCOVO DI PINEROLO

PRESIDE

Dr. Don Massimo Epis

VICE-PRESIDE

Dr. Don Angelo Maffeis

PROFESSORI ORDINARI

- Dr. Don Luca Ezio Bolis
- Dr. Don Dario Cornati
- Dr. Don Alberto Cozzi
- DR DON MASSIMO EPIS
- Dr. Don Angelo Maffels
- Dr. Don Ezio Prato
- Dr. Don Giovanni Rota
- Dr. Mons. Claudio Stercal
- Dr. Mons. Sergio Ubbiali (Emerito)
- DR. MONS. SAVERIO XERES
- Dr. Don Antonio Zani (Emerito)

PROFESSORI STRAORDINARI

- Dr. Mons. Gianantonio Borgonovo
- DR MONS LUCA BRESSAN
- DR. DON MATTEO CRIMELLA
- Dr. Don Claudio Doglio
- Dr. Don Antonio Cesare Montanari
- Dr. Don Giuseppe Noberasco

Dr. Don. Matteo Crimella

Dr. Don Claudio Doglio

DR. DON. GIUSEPPE NOBERASCO

DR DON ANTONIO CESARE MONTANARI

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Dr. Don Massimo Epis (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) DR DON ANGELO MAFFEIS (VICE-PRESIDE E DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) Dr. Don Angelo Maffeis (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) DR DON EZIO PRATO (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE) DR MONS CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO) - Dr. Don Luca Ezio Bolis (PROFESSORE ORDINARIO) Dr. Don Dario Cornati (PROFESSORE ORDINARIO) DR DON ALBERTO COZZI (Professore Ordinario) Dr. Don Giovanni Rota (PROFESSORE ORDINARIO) Dr. Mons. Sergio Ubbiali (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) DR MONS SAVERIO XERES (PROFESSORE ORDINARIO) Dr. Don Antonio Zani (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO (PROFESSORE STRAORDINARIO) Dr. Mons. Luca Bressan (Professore Straordinario)

(PROFESSORE STRAORDINARIO)

(PROFESSORE STRAORDINARIO)

(Professore Straordinario)

(PROFESSORE STRAORDINARIO)

-	Dr. Don Franco Manzi	(RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
-	Dr.ssa Laura Invernizzi	(RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI)
-	Dr. Don Stefano Guarinelli	(DIRETTORE SEZIONE PARALLELA
		DI VENEGONO INFERIORE)
-		(DIRETTORE SEZIONE PARALLELA
		di Torino – Ciclo Istituzionale)
-	Dr. Can. Don Giuseppe Zeppegno	(DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI
		TORINO – CICLO DI SPECIALIZZAZIONE)
-	Dr. Ab. Davide Bernini	(DIRETTORE SEZIONE PARALLELA
		di Genova)
-	Dr. Don Aristide Fumagalli	(RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE
		Parallela di Venegono Inferiore)
-	Dr. Don Gianfranco Calabrese	(RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE
		Parallela di Genova)
-	Dr. Don Mario Zani	(RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA
		REGIONE LOMBARDA)
-	Dr. Don Andrea Adamo	(RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA
		REGIONE PIEMONTESE)
-	Dr. Don Flavio Dalla Vecchia	(RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR
		REGIONE LOMBARDA)
-	Dr. Don Duilio Albarello	(RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR
		REGIONE PIEMONTESE)
-	Dr. Don Andrea Villafiorita	(RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR
	MONTELEONE	REGIONE LIGURE)
-	N. 5 Rappresentanti degli Studenti	

COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

COORDINATORE:

- Prof. Don Alberto Cozzi

MEMBRI:

PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
 PROF. DON ERMENEGILDO CONTI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
 PROF. DON CARLO CRAVERO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)
 PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
 PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- DR. GIANFRANCO MONDINO (PIEMONTE)
- DR. PIER LUIGI RAVERA (LIGURIA)
- DR. GIOVANNI ROSSO (LIGURIA)

MEMBRI DI DIRITTO:

- Dr. Don Massimo Epis (Preside e Presidente)

- ING. ANTONIO GAMBA (ECONOMO)
 - DR. DON ANGELO MAFFEIS (VICE-PRESIDE)
 - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)

- DR. DON DARIO CORNATI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- DR. DON EZIO PRATO (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

OFFICIALI

SEGRETARIO:

Dr. Don Adam Kieltyk

BIBLIOTECARIO:

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

ECONOMO:

ING. ANTONIO GAMBA

PROFESSORI

CICLO ISTITUZIONALE

DIRETTORE: PROF. DON EZIO PRATO

Alborghetti Prof. Patrizio Insegna Ebraico biblico e Lettorato di ebraico; patalb@gmail.com

BESOSTRI DON FABIO Insegna Storia della Chiesa moderna; besostri.issr@gmail.com

Borgonovo Mons. Gianantonio Insegna Esegesi A.T.: Scritti; borgonovo@duomomilano.it

CAIROLI DON MARCO Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture; marco.cairoli@seminario.como.it

CASPANI DON PIERPAOLO Insegna Teologia dei Sacramenti - I, II pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO Insegna Filosofia della natura e della scienza; ceragiolife@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO Insegna Morale della vita; chiodimaurizio@gmail.com

CONTI DON ERMENEGILDO Insegna Filosofia dell'uomo; gildoconti@gmail.com

CORNATI DON DARIO Insegna Metafisica e Filosofia della religione;

COZZI DON ALBERTO Insegna Il mistero di Dio – I e II, Cristologia - I; donalbertocozzi@virgilio.it CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Metodologia della ricerca, Teologia biblica, Greco biblico,
Lettorato di greco biblico;
matteo.crimella@gmail.com

De Florio Prof. Ciro Insegna Logica e filosofia della conoscenza; ciro.deflorio@unicatt.it

EPIS DON MASSIMO Insegna Teologia filosofica; epism@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA Insegna Teologia orientale; fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE Insegna Morale sessuale; aristidefumagalli@seminario.milano.it

GHIELMI PROF.SSA MARIA PIA Insegna Teologia spirituale; mpghielmi@hotmail.it

GUENZI DON PIER DAVIDE Insegna Morale sociale - II; pierdavide.guenzi@unicatt.it

GUSMINI DON GIOVANNI Insegna Storia della teologia medievale; dongusmini@hotmail.it

Invernizzi Prof.ssa Laura Insegna Pentateuco: introduzione e letture, Esegesi A.T.: Pentateuco, Esegesi A.T.: Profeti e cura il Seminario biblico; laura invernizzi@ausiliariediocesane.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA Insegna Lingua latina; prof.chiara.iotti@gmail.com

MAMBRETTI PROF. RENATO
Insegna Storia della Chiesa medievale;
renato.mambretti@unicatt.it

Manfredi Don Angelo Insegna Storia della Chiesa contemporanea; a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO Insegna Paolo: introduzione e letture; francomanzi@seminario.milano.it

MARABELLI PROF. COSTANTE Insegna Filosofia morale ed etica pubblica; costantemarabelli@gmail.com

MARTINO DON MATTEO Insegna Teologia morale fondamentale – I e Morale sociale – I; matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE Insegna Diritto Canonico - I; mombelli.daniele@gmail.com

Noberasco Don Giuseppe Insegna Storia della teologia contemporanea e cura il Seminario di sistematica; giunobe@gmail.com

PAGANI DON ISACCO Insegna Giovanni: introduzione e letture; isaccopagani@seminario.milano.it

PEREGO PROF. VITTORIO Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna) e Estetica filosofica;

Prato Don Ezio Insegna Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale; ezio.prato@seminario.como.it

REICHLIN PROF. MASSIMO Insegna Morale della vita; reichlin.massimo@unisr.it

REZZONICO PROF. PAOLO Insegna Introduzione alla filosofia contemporanea; rezzonicopaolo@gmail.com ROSSI DON LORENZO Insegna Esegesi di Paolo; lorerossi81@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI Insegna Ecclesiologia – I e II; ffrot@tiscali.it

SCANDROGLIO DON MASSIMILIANO Insegna Profeti e Scritti: introduzione e letture; massimilianoscandroglio@seminario.milano.it

SCANZIANI DON FRANCESCO Insegna Antropologia teologica – I e II; francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA Insegna Patrologia e Storia della Chiesa antica; cristinasimonelli@teologiaverona.it

TOMATIS DON PAOLO Insegna Liturgia - II; paolotomatis68@gmail.com

VALLI DON NORBERTO Insegna Liturgia - I; norbertovalli@seminario.milano.it

PROFESSORI

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

DIRETTORE: PROF. DON ANGELO MAFFEIS

Albarello Don Duilio Insegna Teologia fondamentale; du.al06@yahoo.it

Alborghetti Prof. Patrizio Insegna Ebraismo; patalb@gmail.com

Ballarini Mons. Marco Insegna Storia della spiritualità contemporanea; ballarini@ambrosiana.it

BOLIS DON LUCA EZIO Insegna Teologia spirituale fondamentale; donezio@tiscalinet.it

BONATO DON ANTONIO Insegna Teologia patristica; bonatoantonioluigi@libero.it

Borgonovo Mons. Gianantonio Insegna Teologia biblica A.T.; borgonovo@duomomilano.it

Bressan Mons. Luca Insegna Teologia pastorale fondamentale; lbressan@diocesi.milano.it

Carrara Don Paolo Insegna Teologia pastorale; pl.carrara@libero.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO Insegna Temi di teologia spirituale; donguglielmo@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO Insegna Teologia morale fondamentale; chiodimaurizio@gmail.com COMO DON GIUSEPPE Insegna Storia della spiritualità moderna; giuseppecomo@seminario.milano.it

CORNATI DON DARIO Cura il Seminario di teologia fondamentale;

COZZI DON ALBERTO Insegna Teologia sistematica; donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO Insegna Storia della teologia, Corso superiore di greco, Pre-seminario metodologico; matteo.crimella@gmail.com

Doglio Don Claudio Insegna Teologia biblica N.T.; c.doglio@tin.it

EPIS DON MASSIMO Insegna Teologia fondamentale e Metodologia della ricerca teologica; epism@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA Insegna Storia della teologia orientale; fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE Insegna Morale speciale; aristidefumagalli@seminario.milano.it

Guenzi Don Pier Davide Insegna Teologia morale fondamentale; pierdavide.guenzi@unicatt.it

Invernizzi Prof.ssa Laura Insegna Teologia biblica A.T. e Pre-seminario metodologico; laura.invernizzi@ausiliariediocesane.it

KRIENKE PROF. MARKUS Insegna Morale speciale; krienke@rosmini.de LORENZI DON UGO Insegna Teologia pastorale e cura il Seminario di Teologia pastorale; ugolorenzi@seminario.milano.it

MAFFEIS DON ANGELO Insegna Teologia sistematica e Metodologia della ricerca teologica; maffeisa@ftis.it

MANZI DON FRANCO Insegna Istituzioni bibliche; francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO Insegna Teologia morale fondamentale e cura il Seminario di Teologia morale; matteo.martino3@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO Insegna Introduzione all'Islam; paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE Insegna Teologia sistematica; giunobe@gmail.com

PAGAZZI DON GIOVANNI CESARE Cura il Seminario di teologia sistematica; giovannicesare@tiscali.it

PASOLINI PADRE ROBERTO Cura il Seminario di teologia biblica; roberto.pasolini@gmail.com

Prato Don Ezio Insegna Teologia fondamentale; ezio.prato@seminario.como.it

PEREGO PROF. VITTORIO Insegna Estetica filosofica;

ROMANELLO DON STEFANO Insegna Teologia biblica N.T.; donstefanoromanello@vodafone.it SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA Insegna Teologia patristica; cristinasimonelli@teologiaverona.it

STEFANI PROF. PIERO Insegna Bibbia e cultura; pierostefani@libero.it

STERCAL MONS. CLAUDIO Insegna Storia della spiritualità antica e medievale e cura il Seminario di teologia spirituale; stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO Insegna Teologia della Liturgia; paolotomatis68@gmail.com

UBBIALI MONS. SERGIO Insegna Teologia sistematica

ZANI DON ANTONIO Insegna Storia della teologia; antonio.zani@tin.it

SEZIONI PARALLELE

SEZIONE PARALLELA DI MILANO PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO, Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA) tel. 0331/867111;

e-mail: segreteria@seminario.milano.it www.seminario.milano.it Direttore di Sezione: Prof. Don Stefano Guarinelli

SEZIONE PARALLELA DI GENOVA
PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI GENOVA,
Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;
e-mail: facteo.genova@virgilio.it
DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. ABATE DAVIDE BERNINI

Sezione Parallela di Torino presso il Seminario Arcivescovile di Torino, Ciclo istituzionale Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249; e-mail: istituzionale@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it Direttore di Sezione: - - -

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino tel. 011/4360249; fax 011/4360370; e-mail: biennio@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it Direttore di Sezione: Prof. Can. Don Giuseppe Zeppegno

ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO «GIOVANNI XXIII», Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111; e-mail: segreteria.teologia@seminario.bg.it DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON GIOVANNI ROTA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLO VI» DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BRESCIA, Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia - tel. 030/7741131; e-mail: segreteria@teologiabrescia.it

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON MARIO ZANI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO, Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714; e-mail: studioteologico@seminario.como.it DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

STUDI TEOLOGICI RIUNITI DEI SEMINARI VESCOVILI DI CREMA, CREMONA, LODI F VIGEVANO

Via XX Settembre, 42 - 26900 Lodi - tel. 0371/420637; e-mail: strlodi@gmail.com

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FRANCESCO CAPPA

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI MANTOVA, Via Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/402201; e-mail: itasegreteria@gmail.com

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA FERRARONI

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO DI FOSSANO (seminari di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo), Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663; e-mail: segreteria@teologiafossano.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA ADAMO

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO VESCOVILE DI NOVARA «SAN GAUDENZIO», Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687; e-mail: segreteria@issr-novara.it

Direttore degli studi: Prof. Don Flavio Campagnoli

ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA – LA SPEZIA VIA SETTA, 6/C - 16122 GENOVA - tel. 010/5530657:

e-mail: issr@diocesi.genova.it

DIRETTORE: PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE

REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO

Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;

e-mail: segreteria@issrbg.it; www.issrbg.it Direttore: Prof. Don Giovanni Gusmini

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/24061 e-mail: gestione.carriera.studenti-bs@unicatt.it Direttore: Prof. Don Flavio Dalla Vecchia

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO "S. AGOSTINO"

Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;

e-mail: segreteriacrema@issrsantagostino.it;

www.issrsantagostino.it

DIRETTORE: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

ISSR "SAN FRANCESCO" DI MANTOVA

Via F.lli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;

e-mail: segreteria@issrmn.it; www.issrmn.it

DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO

Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 02/86318503;

e-mail: segreteria@issrmilano.it; www.issrmilano.it

PRESIDE: PROF. DON ERMENEGILDO CONTI

REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE

ISSR DI FOSSANO

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663; e-mail: segreteria@teologiafossano.it; www.sti-issrfossano.it

DIRETTORE: PROF. DON CARLO CRAVERO

ISSR DI NOVARA

Via Dominioni, 4 - 28100 Novara tel. 0321/661687;

e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it

DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISSR DI TORINO

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249; e-mail: issr@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it

DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO



2. PARTE NORMATIVA

STATUTI

PROEMIO

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio dell'allora Regione Conciliare Lombarda (oggi Regione Ecclesiastica Lombardia) e riconfermata da Pio XI il 7 dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 24 maggio 1931.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale da Venegono Inferiore a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere altre Regioni dell'Italia Settentrionale (inizialmente le diocesi afferenti alle Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie, cui si aggiunse successivamente la Liguria) al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi e di ricercatori, di studenti, di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostri annessi alla Basilica milanese di San Simpliciano, è stata affidata all'Episcopato delle quattro Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo ciclo di specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del ciclo istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo ciclo di specializzazione.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata eretta canonicamente il 7 dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e i suoi Statuti sono stati approvati *ad experimentum* dalla medesima Congregazione in data 18 ottobre 1972. L'approvazione definitiva venne disposta il 22 febbraio 1993.

Il novero delle Regioni ecclesiastiche le cui diocesi si riferiscono alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è mutato a seguito della costituzione della Facoltà Teologica del Triveneto; continuano pertanto a riferirsi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale le tre Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

Oltre alla Sede Centrale di Milano la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale si articola, per quanto riguarda il ciclo istituzionale, nelle Sezioni parallele dei Seminari di Genova, Milano (con sede a Venegono Inferiore) e Torino nonché, per quanto riguarda il ciclo di specializzazione, nella Sezione parallela di Torino (ciclo di specializzazione in teologia morale sociale).

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera anche attraverso gli Istituti Teologici Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è retta dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 e dalle corrispettive Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 27 dicembre 2017.

Sotto il punto di vista amministrativo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera per il tramite della fondazione di culto e religione denominata anch'essa Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24 gennaio 1978, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12 aprile 1978). La fondazione è retta dal medesimo Statuto previsto per la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ed è iscritta al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

TITOLO I – NATURA E FINE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Art. 1. Definizione

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale [successivamente anche = Facoltà Teologica] è una Facoltà ecclesiastica *sui iuris* (Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* [=*VG*], art. 2 § 2), ossia «una comunità di studio, di ricerca e di formazione» (*VG*, art. 11 § 1) eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con il diritto di conferire i gradi accademici in Teologia e in Scienze religiose.

La Facoltà Teologica è promossa dalle Conferenze episcopali ligure, lombarda e piemontese; altre Conferenze episcopali regionali potranno associarsi a parità di diritti e di obblighi.

Gode di personalità giuridica pubblica nell'ordinamento canonico (VG, art. 62 \S 3).

Art. 2. Scopi

La Facoltà Teologica ha il fine, comune a tutte le Facoltà di Teologia, «di approfondire e di trattare sistematicamente, secondo il metodo

scientifico ad essa proprio, la dottrina cattolica, attinta con la massima diligenza dalla divina Rivelazione; e quello, ancora, di ricercare accuratamente le soluzioni dei problemi umani alla luce della stessa Rivelazione» (VG, art. 69).

In particolare, la Facoltà Teologica, si propone di:

- a) coltivare e promuovere la ricerca, sviluppando un sapere critico della fede, in ascolto della Sacra Scrittura, alla scuola delle forme storiche dell'intelligenza della fede, in costante dialogo con la tradizione del pensiero e la cultura contemporanea;
- b) discernere, con gli strumenti e le iniziative specifiche della riflessione teologica, le istanze che la cultura contemporanea propone al ministero pastorale della Chiesa, in stretto legame con la Chiesa italiana e con particolare attenzione alle Chiese locali di riferimento;
- c) offrire luoghi e percorsi di insegnamento qualificato a ministri ordinati, persone di vita consacrata, candidati al ministero ordinato, laici interessati ad una formazione teologica o che desiderano conseguire una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale, sociale e dell'insegnamento della religione cattolica;
- c) favorire il confronto scientifico con i cristiani appartenenti ad altre Chiese o comunità ecclesiali e con coloro che aderiscono ad altre convinzioni religiose o umanistiche;
- d) fare rete con le istituzioni che, nel proprio territorio e in diverse parti del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando le opportune sinergie (in particolare mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio e pubblicazioni) anche con le istituzioni accademiche afferenti ad altre discipline, al fine di studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità (cfr. *VG, Proemio*, n. 4, d).

Art. 3. Sede centrale, Sezioni Parallele, Istituti Teologici Affiliati, Aggregati o Incorporati, Istituti Superiori di Scienze Religiose

- La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha la sua Sede Centrale in Milano, che è anche la sede legale.
- La Facoltà Teologica dispone di alcune Sezioni Parallele, collocate in altre Sedi, autonome sotto il punto di vista amministrativo e con parziale autonomia sotto il profilo accademico, a norma dei presenti Statuti.
- 3. La Facoltà Teologica opera anche attraverso soggetti distinti: gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati accademicamente alla stessa.
- Con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e dopo l'adempimento delle condizioni stabilite dalla stessa,

- altri Istituti potranno essere affiliati (*VG*, art. 63; *Norme applicative*, art. 50), così come altri Istituti Superiori di Scienze Religiose potranno chiedere di essere collegati alla Facoltà Teologica (*VG*, art. 65); secondo le disposizioni vigenti in materia (*VG*, art. 64; *Norme applicative*, art. 51) potranno inoltre essere collegati altri Istituti come Aggregati o Incorporati.
- Mediante apposite convenzioni sarà possibile stabilire collaborazioni tra la Facoltà Teologica e altre istituzioni teologiche presenti nel territorio.

Art. 4. Cicli accademici in Teologia

- La Facoltà Teologica persegue i fini, di cui all'art. 2, anzitutto mediante l'istituzione di cicli accademici per il conseguimento dei gradi in Teologia (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e in Scienze Religiose (Baccalaureato Laurea e Licenza Laurea magistrale), la promozione di ricerche e di pubblicazioni scientifiche, di percorsi di formazione teologica, di convegni di studio.
- I corsi del ciclo istituzionale della Facoltà di Teologia per il conseguimento del Baccalaureato sono attuati presso la Sede Centrale di Milano, nelle Sezioni Parallele e negli Istituti Teologici Affiliati alla Facoltà Teologica.
- 3. La Facoltà Teologica organizza, presso la Sede Centrale, Settori di Specializzazione; ciascun Settore può suddividersi in più Indirizzi di studio con un proprio programma. La Facoltà Teologica si riserva la possibilità di organizzare altri particolari Indirizzi di Specializzazione, in modo compatibile rispetto all'offerta complessiva della Facoltà stessa, nelle Sezioni Parallele di sua competenza.
- Presso la Sezione Parallela di Torino ha sede il ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale.

Art. 5. Norme

- La Facoltà Teologica è regolata dai presenti Statuti e, per definire più in dettaglio ciò che si riferisce alla costituzione, alla conduzione e ai modi di agire, da propri Regolamenti (VG, Norme applicative, art. 7 § 2) e dall'Ordinamento degli studi.
- 2. Le Sezioni Parallele e gli Istituti Teologici Affiliati hanno un proprio Regolamento; gli Istituti Superiori di Scienze Religiose sono retti dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, da propri Statuti e da un Regolamento. I Regolamenti delle Sezioni Parallele e degli Istituti Teologici Affiliati devono essere approvati in via preliminare

- dal Consiglio di Facoltà e così gli Statuti e il Regolamento degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 9.a).
- 3. La Facoltà Teologica è sottoposta alla valutazione dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche AVEPRO (VG, Norme applicative, art. 1 § 2).

TITOLO II – LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6. La Comunità accademica

La Comunità accademica è formata da tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla vita della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: nella Sede Centrale, nelle Sedi Parallele, negli Istituti Teologici Affiliati, negli Istituti che venissero eventualmente Aggregati o Incorporati, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati. Tali persone – autorità accademiche, Docenti, Studenti e personale ausiliario –, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono «corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini» (VG, art. 11 § 2) dell'intera Facoltà Teologica, oltre che dell'Istituto in cui precipuamente operano.

Art. 7. Le Autorità accademiche

Le Autorità accademiche della Facoltà Teologica sono personali e collegiali.

- 1. Sono Autorità personali:
 - a) il Gran Cancelliere;
 - b) il Preside della Facoltà;
 - c) il Vice Preside della Facoltà;
 - d) i Direttori delle Sezioni;
 - e) i Direttori degli Istituti.

2. Sono Autorità collegiali:

- a) la Commissione episcopale;
- b) il Consiglio di Facoltà;
- c) il Consiglio dei Professori;
- d) i Consigli di Sezione e di Istituto;
- e) il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- f) il Consiglio Amministrativo.

Il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà sono autorità comuni della Sede Centrale della Facoltà Teologica, delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

AUTORITÀ PERSONALI

Art 8 Il Gran Cancelliere

- Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è il Vescovo della Sede Centrale della stessa.
- 2. I compiti del Gran Cancelliere sono quelli indicati in *VG*, artt. 12 e 13, nell'art. 9 delle *Norme applicative* di *VG* e nell'art. 7 dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008. In particolare, il Gran Cancelliere:
 - a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà Teologica e così pure questa presso la Santa Sede, promuove la conservazione e il progresso della Facoltà Teologica e ne favorisce la comunione sia con la Chiesa particolare che universale;
 - b) promuove l'impegno scientifico e l'identità ecclesiastica della Facoltà Teologica e procura che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e che siano fedelmente osservati gli Statuti e le norme dettate dalla Santa Sede;
 - c) favorisce l'unione tra tutti i membri della comunità accademica;
 - d) conferisce o revoca l'autorizzazione a insegnare o la missione canonica ai Docenti (art. 27 §§ 4-5) della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele;
 - e) informa la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa gli
 affari più importanti della Facoltà Teologica e invia ad essa,
 ogni cinque anni, una relazione particolareggiata intorno alla
 situazione accademica, morale ed economica della Facoltà
 stessa e il piano strategico, unitamente al suo parere, secondo
 lo schema fissato dalla medesima Congregazione (VG, Norme
 applicative, art. 9, 7°);
 - f) informa la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa le questioni più importanti relative agli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e invia alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività degli stessi;
 - g) presiede la Commissione episcopale;
 - h) raccoglie la professione di fede del Preside (cfr. can. 833, 7° CIC);
 - i) propone alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il

- nominativo sia di chi deve essere nominato Preside, per la conferma, sia dei Docenti, per i quali deve essere richiesto il *nulla osta*:
- j) nomina il Vice Preside;
- nomina i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose con la procedura stabilita all'art. 12 § 1;
- m) nomina i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- n) nomina i Docenti stabili delle Sezioni Parallele, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti;
- o) priva, rimuove o sospende i Docenti dall'insegnamento (VG, art. 30, b), quando richiesto a norma dell'art. 32;
- p) presenta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica gli Statuti e l'Ordinamento degli studi della Facoltà Teologica e gli Statuti degli Istituti Superiore di Scienze Religiose collegati, per l'approvazione (VG, art. 7, art. 89 § 2);
- q) chiede alla Congregazione per l'Educazione Cattolica l'erezione canonica dei nuovi Istituti Superiori di Scienze Religiose che chiedono di essere collegati alla Facoltà Teologica;
- r) presenta alla Santa Sede le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze religiose;
- s) richiede alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il nulla osta per il conferimento del dottorato *bonoris causa*;
- t) riceve la relazione annuale del Preside sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, Norme applicative, art. 46 § 2);
- u) stabilisce eventuali eccezioni al limite del rinnovo degli Officiali di cui all'art. 40;
- v) comunica formalmente l'autorizzazione canonica per gli atti di amministrazione straordinaria, a seguito di deliberazione della Commissione Episcopale.

Art. 9. Il Preside della Facoltà Teologica

- Il Preside della Facoltà Teologica è nominato dalla Commissione episcopale, in base alla procedura qui descritta:
 - a) i singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sede Centrale, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze, nell'ambito dei Docenti stabili della Sede Centrale;
 - b) tra i cinque Docenti stabili che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze, i membri del Consiglio di Facoltà, me-

- diante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze al fine di individuare una terna:
- c) i voti espressi dal Consiglio di Facoltà saranno scrutinati dalla Commissione Episcopale, che renderà nota, in ordine alfabetico, la terna individuata e procederà alla nomina del Preside;
- d) il Gran Cancelliere richiede alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la conferma della nomina (*VG*, art. 18).

Dopo la conferma della nomina il Preside deve emettere davanti al Gran Cancelliere la professione di fede (can. 833, 7° CIC).

- Il Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
- Il Preside è a capo della Facoltà (VG, Norme applicative, art. 15 § 1) e i suoi compiti sono quelli indicati dall'art. 16 delle Norme applicative di VG e dagli Statuti. In particolare, il Preside della Facoltà:
 - a) dirige, promuove e coordina tutta l'attività della Facoltà Teologica;
 - b) è il legale rappresentante e l'unico amministratore della Facoltà Teologica;
 - c) convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio dei Professori:
 - d) nomina i Docenti incaricati della Sede Centrale e relaziona sulle nomine effettuate al Consiglio di Sezione e alla Commissione episcopale;
 - e) avvia la procedura per la nomina dei Docenti ordinari e straordinari:
 - f) regola, congiuntamente ai Direttori, le questioni comuni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica;
 - g) riferisce al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale in merito agli affari più importanti e presenta loro la relazione annuale sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, Norme applicative, art. 46 § 2);
 - h) redige annualmente una relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica che, approvata dal Consiglio di Facoltà, è presentata alla Commissione episcopale;
 - presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione alla Congregazione per l'Educazione Cattolica;

- presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, preparata dai Direttori degli stessi e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione alla Congregazione per l'Educazione Cattolica;
- m) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio dell'esercizio dell'anno precedente e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
- n) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 novembre di ogni anno, il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno successivo e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
- o) vigila affinché siano aggiornati in forma elettronica ogni anno i dati concernenti la Facoltà Teologica presenti nella banca dati della Congregazione per l'Educazione Cattolica (VG, Norme applicative, art. 16, 6°);
- p) presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado negli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- q) firma i diplomi dei gradi accademici degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- r) promuove, assieme al Vice Preside, ai Direttori degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Teologici Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, la collaborazione fra gli stessi.
- 4. Spetta al Preside, sentito il Consiglio di Facoltà:
 - a) prendere iniziative relative alla presenza della Facoltà Teologica nella vita culturale della società;
 - b) predisporre il programma generale di collaborazione con altri Istituti e in particolare con l'Università Cattolica prevedendo eventualmente, con il consenso del Consiglio di Facoltà, forme stabili di cooperazione;
 - c) promuovere, con il consenso del Consiglio di Facoltà, Istituti di cultura teologica non propriamente accademica, aventi rapporto con la Facoltà Teologica.
- Il Preside può delegare ai membri del Consiglio Amministrativo e agli Officiali alcune competenze relativamente all'amministrazione ordinaria della Facoltà Teologica, dotandoli dei relativi poteri di firma. In tale ambito può, altresì, conferire l'incarico di sovrain-

tendere a specifiche aree organizzative, a specifiche materie e/o iniziative. Coloro che sono dotati di delega o anche solo incaricati riferiscono al Preside in merito all'attività da essi svolta.

Art. 10. Il Vice Preside della Facoltà

- Il Vice Preside della Facoltà Teologica è un Docente stabile della Sede Centrale, nominato dal Gran Cancelliere su proposta del Preside, approvata dal Consiglio di Facoltà.
- Il Vice Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
- Il Vice Preside sostituisce il Preside in sua assenza (per vacanza, impedimento o assenza protratta) ed esercita le funzioni previste dai presenti Statuti o a lui affidate mediante delega del Preside, relativa ad ambiti o questioni specifiche; riferisce al Preside in merito all'attività svolta.

Art 11 I Direttori delle Sezioni

- 1. Ogni Sezione ha un proprio Direttore. Nelle Sezioni della Sede Centrale il Direttore, che dura in carica quattro anni, è nominato dal Preside, su designazione effettuata dal Consiglio di Facoltà, dopo aver ascoltato il parere dato per votazione a scrutinio segreto dai singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sezione. Nelle Sezioni Parallele il Direttore è nominato secondo i propri Regolamenti, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà.
- I Direttori delle Sezioni della Sede Centrale presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni, esercitano le funzioni previste dagli Statuti e curano particolarmente il coordinamento dei programmi e i piani di studio degli Studenti.
- 3. I Direttori delle Sezioni Parallele presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni e dirigono le stesse, secondo quanto previsto dai Regolamenti di sezione e nel rispetto dei presenti Statuti. Le Sezioni Parallele che al loro interno prevedono differenti cicli e condividono la medesima Sede possono disporre di un solo Direttore, coadiuvato da Vice Direttori per ciascuno dei Cicli previsti.

Art. 12. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati

 I Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono nominati dal Gran Cancelliere nell'ambito di una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il

- parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con il *nulla osta* del Moderatore
- I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati sono nominati secondo il Regolamento di ogni Istituto.
- 3. I compiti dei Direttori degli Istituti sono determinati dalle norme comuni (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, art. 11) e dai rispettivi Regolamenti e Statuti.
- 4. Il Direttore è eventualmente coadiuvato nell'esercizio dei suoi compiti da un Vice Direttore.

AUTORITÀ COLLEGIALI

Art. 13. Norme comuni alle autorità collegiali

- Colui che presiede un consiglio o una commissione deve curare che, almeno cinque giorni prima della riunione, tutti coloro che devono essere convocati ricevano la convocazione (con luogo, datae ora) e l'ordine del giorno; nei casi più urgenti questo può avvenire fino a un giorno prima, anche mediante e-mail o telefono.
- Tutti coloro che sono stati legittimamente convocati hanno il dovere di partecipare alla riunione; nel caso in cui la discussione verta su un tema che coinvolge personalmente uno dei convocati questi deve lasciare in quel momento l'incontro, fatto sempre salvo l'esercizio del diritto alla difesa, se del caso.
- Nel caso di votazioni è richiesto lo scrutinio segreto se si tratta di elezioni o di questioni che recano pregiudizio alla persona, oppure se viene chiesto da uno di coloro che hanno diritto al voto.
- Nel caso di deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti, essendo presente la maggioranza dei membri.
- Per quanto riguarda il modo di procedere, il computo dei voti e la validità della convocazione e delle delibere, si osservino le norme generali del diritto canonico.
- Le deliberazioni dei consigli devono essere comunicate ai rispettivi membri.
- 7. Ove sussista una giusta ragione la formale deliberazione dei consigli o delle commissioni può essere sostituita dalla consultazione dei singoli membri non convocati, effettuata da parte di chi presiede il consiglio stesso o la commissione, da compiersi con modalità che ne consentano la documentazione certa; l'esito della consultazione dovrà essere comunicato a tutti i membri e iscritto nel libro dei verbali.

Art. 14. La Commissione episcopale

- Le Conferenze episcopali esercitano la loro autorità sulla Facoltà
 Teologica per il tramite della Commissione episcopale, composta dal Gran Cancelliere e da due Vescovi scelti ogni 4 anni
 nell'ambito di ciascuna Conferenza episcopale di cui all'art. 1. Si
 riunisce almeno una volta all'anno e quando lo stabilisce il Gran
 Cancelliere o ne fa richiesta uno dei suoi membri.
- La Commissione episcopale è presieduta dal Gran Cancelliere, assistito da un Vice Presidente, eletto fra i membri della Commissione stessa ogni 4 anni.
- Il Gran Cancelliere designa un Segretario che ha il compito di seguire gli aspetti operativi connessi all'attività della Commissione (predispone le citazioni, redige il verbale, assiste alle riunioni).
- La Commissione episcopale tiene contatti utili con la Facoltà Teologica, con i suoi organi di governo, con i Consigli, con i Docenti e con gli Studenti.
- 5. Compito della Commissione episcopale è guidare e coordinare le attività della Facoltà Teologica nel suo insieme raccordandole, in particolare, con la vita e la pastorale delle Chiese particolari delle Regioni facenti riferimento alle Conferenze episcopali che la promuovono. Ad essa, in particolare, spetta:
 - a) prendere le decisioni riguardanti le iniziative accademiche fondamentali:
 - b) deliberare le modifiche degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi proposte dal Consiglio di Facoltà, che andranno presentate alla Congregazione per l'Educazione Cattolica per l'approvazione;
 - c) deliberare le modifiche al Regolamento proposte dal Consiglio di Facoltà;
 - d) designare a norma degli Statuti (cfr. art. 28 § 5) i Docenti ordinari e straordinari e proporli alla nomina del Gran Cancelliere;
 - e) nominare, nell'ambito della terna proposta dal Consiglio di Facoltà, il Preside, a norma dell'art. 9 § 1;
 - f) dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico dei Docenti ordinari (cfr. art. 28 § 2);
 - g) dare il giudizio di ordine morale e disciplinare in ordine alla sospensione, rimozione o privazione dell'insegnamento (cfr. art. 32 §4-5);
 - h) approvare le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamen-

- to di Istituti Superiori di Scienze Religiose, proposte dal Consiglio di Facoltà, udito il Consiglio dei Professori e da attuare secondo le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica;
- i) prendere atto del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e fare proposte relative;
- concedere l'autorizzazione canonica relativamente agli atti di straordinaria amministrazione (anche operando a norma dell'art. 13 § 7), affidando al Gran Cancelliere il compito della comunicazione formale della medesima;
- m)ricevere la relazione annuale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, approvata dal Consiglio di Facoltà;
- n) presentare al Preside proposte in merito alla conduzione economica della Facoltà Teologica;
- o) giudicare in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento in base alla procedura di cui all'art. 32.

Art. 15. Il Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto:

- a) dal Preside:
- b) dal Vice Preside;
- c) dai Direttori delle Sezioni della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele e da un docente indicato da ogni Sezione Parallela;
- d) da tutti i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- e) da due Docenti incaricati, che rimangono in carica quattro anni, eletti dal Consiglio dei Professori della Sede Centrale;
- f) dal Direttore di un Istituto Teologico Affiliato (o, se ve ne fossero, Aggregato o Incorporato) per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- g) dal Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- h) dal Bibliotecario;
- i) da una rappresentanza di Studenti nella misura di un quinto dei membri del Consiglio di Facoltà.

Art. 16. Riunioni del Consiglio di Facoltà

 Il Consiglio di Facoltà si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Riunioni straordina-

- rie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta
- Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio di Facoltà, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 17. I compiti del Consiglio di Facoltà

Al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) determinare nelle sue linee generali l'attività accademica della Facoltà Teologica;
- b) proporre alla Commissione episcopale le modifiche agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento della Facoltà;
- c) favorire il coordinamento e la collaborazione tra le Sezioni Parallele, gli Istituti Affiliati, gli eventuali Istituti Aggregati e Incorporati e gli Istituti Superiore di Scienze Religiose collegati;
- d) vigilare sullo svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Facoltà;
- e) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- f) proporre i nomi dei Docenti incaricati per la Sede Centrale e dare un parere al Preside sulla possibilità di una revoca dell'incarico;
- g) stabilire il numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e rivederlo almeno ogni cinque anni (cfr. art. 28 § 3);
- h) esaminare e approvare, in via preliminare, il Regolamento delle Sezioni Parallele, i Piani di studio e il Regolamento degli Istituti Teologici Affiliati e degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e gli Statuti, il Regolamento e il Piano di studio degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (cfr. Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, 28 giugno 2008, art. 9.a);
- i) approvare la nomina del Vice Preside (cfr. art. 10 § 1);
- j) designare i Direttori delle Sezioni della Sede Centrale; approvare la nomina dei Direttori delle Sezioni Parallele e dare il parere per la nomina dei Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- approvare la relazione annuale del Preside sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, che è poi presentata alla Commissione episcopale;

- m) approvare la relazione annuale e quinquennale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la relazione quinquennale sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- n) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, in particolare della Biblioteca;
- o) proporre alla Commissione episcopale le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, udito il Consiglio dei Professori;
- p) presentare al Consiglio Amministrativo proposte relative al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie;
- q) stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, sulla base delle proposte presentate ogni anno dal Consiglio Amministrativo ed esprimere un parere al Preside sui criteri per la concessione delle borse di studio e di altri aiuti economici agli Studenti;
- r) nominare, dietro presentazione del Preside, il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario;
- s) proporre il conferimento del dottorato bonoris causa;
- t) stabilire le norme generali di disciplina e assumere le decisioni più gravi, in riferimento ai Docenti ed agli Studenti;
- u) esonerare i Docenti in caso di sopravvenuta inabilità di cui all'art. 31 § 3;
- v) prendere tutte le iniziative che ritiene opportune per il buon andamento e l'incremento della Facoltà Teologica.

Art. 18. Il Consiglio dei Professori

Il Consiglio dei Professori è composto da tutti i Docenti (ordinari, straordinari, incaricati) della Sede Centrale.

Art. 19. Riunioni del Consiglio dei Professori

- Il Consiglio dei Professori si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio dei Professori, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 20. I compiti del Consiglio dei Professori

Al Consiglio dei Professori spetta:

- a) eleggere i membri che rappresentano i Docenti al Consiglio Amministrativo;
- b) eleggere i Docenti incaricati che fanno parte del Consiglio di Facoltà (art. 15, e);
- c) nominare la Commissione che assiste il Bibliotecario (art. 43 § 3);
- d) promuovere incontri periodici e altre iniziative accademiche su tematiche di comune interesse al fine di stimolare la qualità degli studi;
- e) dare il parere circa le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose.

Art. 21. I Consigli di Sezione e di Istituto

- Ogni Sezione, Istituto Affiliato e eventuale Istituto Aggregato o Incorporato, e ogni Istituto Superiore di Scienze Religiose collegato ha un proprio Consiglio.
- 2. Ogni Consiglio è composto:
 - a) dal Direttore della Sezione o dell'Istituto, che lo presiede;
 - b) da tutti i Docenti della Sezione o dell'Istituto (ordinari, straordinari, incaricati):
 - c) da rappresentanti degli Studenti dell'Istituto o della Sezione, eletti in base ai propri Statuti o al proprio Regolamento, in numero non superiore ad un quinto dei membri complessivi;
 - d) da eventuali altre rappresentanze previste dai singoli Statuti o dal Regolamento.
- 3. I compiti di ogni Consiglio sono:
 - a) guidare la vita e l'attività dei singoli Istituti o della Sezione;
 - b) stabilire e coordinare i piani di studio della propria Sezione o del proprio Istituto, da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
 - c) vigilare sull'andamento delle discipline o dell'Istituto, fatte salve le competenze del Consiglio di Facoltà in materia;
 - d) stabilire se gli Studenti abbiano i requisiti per essere ammessi nella rispettiva Sezione o ai gradi accademici della stessa e definire i problemi di valutazione di titoli o corsi sostenuti fuori dalla Facoltà Teologica;
 - e) svolgere i compiti previsti dagli Statuti o dai Regolamenti.

4. I Consigli di Istituto degli Istituti Superiori di Scienze Religiose hanno il compito di designare la terna di Docenti stabili tra i quali il Gran Cancelliere, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia con il *nulla osta* del Moderatore, nominerà il Direttore.

Art. 22 Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose

- Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha il compito di curare tutte le questioni di maggiore emergenza relative al coordinamento tra i diversi Istituti, che non siano di spettanza di altre autorità accademiche.
- Il Comitato è presieduto dal Preside o da un suo delegato e si compone di tutti i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica.
- 3. Si riunisce almeno una volta all'anno e il Segretario della Facoltà vi svolge il compito di segretario e verbalista, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 23. Il Consiglio Amministrativo

- 1. Il Consiglio Amministrativo è composto da:
 - a) il Preside della Facoltà, che lo presiede;
 - b) il Vice Preside (che sostituisce il Preside in caso di vacanza, impedimento o assenza);
 - c) il Bibliotecario;
 - d) l'Economo;
 - d) due Docenti stabili della Sede Centrale, eletti dal Consiglio dei Professori;
 - e) due membri nominati da ognuna delle Conferenze episcopali che promuovono la Facoltà Teologica.
- I membri elettivi e nominati del Consiglio Amministrativo restano in carica fino all'adozione da parte del Preside del quarto bilancio consuntivo successivo alla loro nomina e, comunque, fino alla nomina dei nuovi membri; possono essere riconfermati, anche consecutivamente.

Art. 24. Riunioni del Consiglio Amministrativo

 Il Consiglio Amministrativo si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal suo Presidente. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.

- 2. Il Consiglio Amministrativo può riunirsi anche in video o tele conferenza, con l'ausilio delle relative tecnologie, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e sia loro consentito di avere la documentazione e di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, al fine di consentire la stesura e la formalizzazione del verbale. In caso di necessità il Presidente può raccogliere il parere del Consiglio Amministrativo con la modalità prevista dal § 7 dell'art. 13.
- Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio Amministrativo, pur senza esserne membro a questo titolo.
- L'esercizio finanziario della Facoltà Teologica ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 25. Compiti del Consiglio Amministrativo

- Il Consiglio Amministrativo, organismo la cui natura è quella di cui al can. 1280 e al quale non compete la funzione di amministratore, assicura al Preside le competenze tecniche necessarie per una corretta amministrazione economica, patrimoniale e finanziaria della Facoltà Teologica.
- 2. Il parere del Consiglio Amministrativo deve essere chiesto dal Preside prima di adottare il bilancio preventivo e consuntivo, nonché in riferimento ad atti di amministrazione straordinaria (can. 1281), compresi gli atti previsti dai cann. 1291-1295. Il Preside può chiedere il parere del Consiglio Amministrativo anche per altre questioni concernenti la vita amministrativa della Facoltà Teologica.
- 3. Il parere del Consiglio Amministrativo deve tener conto delle proposte del Consiglio di Facoltà in merito al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie e deve proporre allo stesso ogni anno gli elementi idonei per stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale.

TITOLO III – I DOCENTI

Art. 26. Docenti della Sede Centrale e di altre Sedi

Gli articoli seguenti trattano distintamente de:

- i Docenti della Sede Centrale;
- i Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

I DOCENTI DELLA SEDE CENTRALE

Art. 27. Il corpo dei Docenti

- 1. Il corpo dei Docenti comprende i Docenti stabili (ordinari e straordinari) e i Docenti non stabili (incaricati e invitati), impegnati a qualunque titolo nella Sede Centrale. I Docenti stabili della Facoltà devono essere almeno dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2). Possono essere sia chierici, sia consacrati, sia laici, un congruo numero deve essere scelto tra i presbiteri (*VG*, art. 76 § 1). I Docenti stabili devono essere di fede cattolica. I Docenti di altre Chiese e comunità ecclesiali non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo ma possono insegnare altre discipline; nel secondo ciclo possono essere chiamati come Docenti invitati (*VG*, *Norme applicative*, art. 20 § 2).
- I chierici e i consacrati per diventare Docenti della Facoltà
 Teologica e rimanervi abbisognano del consenso del proprio
 Ordinario o del proprio Superiore.
- Tutti i Docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, senso di responsabilità. I Docenti si impegnano a collaborare tra loro.
- 4. I Docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale devono essere consapevoli che tale compito esige di essere svolto in piena comunione con il Magistero della Chiesa e in particolare quello del Romano Pontefice e del Collegio dei Vescovi (VG, Norme applicative, artt. 53-54). Essi devono ricevere, dopo avere emesso la Professione di fede davanti al Preside (all'Ordinario del luogo, se il Preside non fosse sacerdote), la missione canonica dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato: non insegnano infatti per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
- Gli altri Docenti devono ricevere l'autorizzazione ad insegnare dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato.

Art. 28. I Docenti ordinari

- I Docenti ordinari sono assunti a titolo definitivo nella Facoltà Teologica e in essa si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico; possono assumere dalla Facoltà peculiari responsabilità, a norma degli Statuti.
- 2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà Teologica il Docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia e attende alle mansioni di insegnamento e d'assistenza scientifica agli Studenti della Facoltà medesima, senza altri incarichi che gli impediscano di assolvere a questi compiti. Compete alla Com-

- missione episcopale dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico (*VG*, art. 29), fatto salvo che i Docenti ordinari non possono essere contemporaneamente Docenti stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili (salvo il caso di cui all'art. 15 § 2 della *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 15 § 2).
- 3. Il Consiglio di Facoltà stabilisce un numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e lo rivede almeno ogni cinque anni. Il numero complessivo dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) non deve essere comunque inferiore a dodici (VG, Norme applicative, art. 18 § 2).
- 4. I requisiti per essere Docente ordinario, oltre i titoli di studio previsti da VG all'art. 25 § 1, sono:
 - a) avere insegnato con efficacia, nella Facoltà Teologica o in un'altra istituzione accademica dello stesso grado, la disciplina al cui insegnamento è chiamato, almeno cinque anni come Docente straordinario;
 - b) avere pubblicato lavori che significhino un reale contributo al progresso della scienza.
- I Docenti ordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
 - a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dagli altri Docenti ordinari e tenendo conto del diritto di precedenza di cui all'art. 29 § 4;
 - b) la proposta di nomina, da presentarsi unitamente agli elementi che la sostengono, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - c) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - d) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - e) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* della Congregazione per l'Educazione Cattolica (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG*, *Norme applicative*, art. 21 § 2), procede alla nomina.

Art. 29. I Docenti straordinari

- I Docenti straordinari sono assunti a tempo pieno nella Facoltà Teologica e pertanto vale per essi quanto previsto dall'art. 28 § 2.
- 2. I requisiti per essere Docente straordinario, sono:
 - a) avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta o almeno la Licenza, nel caso in cui il Docente disponga di un Dottorato non canonicamente riconosciuto (*VG*, *Norme applicative*, art. 19 § 2);
 - b) avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio;
 - c) avere dimostrato una vera attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche.
- 3. I Docenti straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:
 - a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dai Docenti ordinari;
 - b) a corredo della richiesta di nomina il Preside costituisce una commissione di qualificazione, composta da Docenti veramente esperti nella cattedra cui si intende provvedere, anche esterni alla Facoltà Teologica, che formula un proprio parere;
 - c) la proposta di nomina, introdotta unitamente al parere dato dalla commissione di qualificazione, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside:
 - d) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando il parere della commissione di qualificazione e, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - e) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - f) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* della Congregazione per l'Educazione Cattolica, (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG*, *Norme applicative*, art. 21 § 2) procede alla nomina.
- 4. Dopo almeno cinque anni d'insegnamento di un Docente

straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla di lui idoneità ad essere promosso Docente ordinario. Il giudizio favorevole costituisce diritto di precedenza per la nomina a Docente ordinario.

Art. 30. I Docenti non stabili (incaricati e invitati)

- I Docenti incaricati sono Docenti ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento, rinnovabile in rapporto alle esigenze della Facoltà.
- La nomina dei Docenti incaricati è fatta dal Preside su proposta del Consiglio di Facoltà. Spetta al Preside relazionare sulle nomine effettuate al Consiglio di Facoltà e alla Commissione episcopale.
- I Docenti incaricati per la Sezione di Specializzazione devono aver dato prova di attitudine alla ricerca scientifica mediante il Dottorato o la riconosciuta competenza e mediante pubblicazioni scientifiche adeguate.
- 4. I Docenti invitati sono scelti dal Preside, su indicazione del Direttore di Sezione, fra personalità del mondo accademico e professionale, la cui competenza sia riconosciuta tra gli esperti di una determinata materia; l'invito è relativo a un determinato anno accademico.

Art. 31. Cessazione dall'incarico per limiti di età, giudizio di non adeguatezza in vista dell'ordinariato e inabilità

- 1. Il limite di età per i Docenti ordinari e straordinari è di settant'anni, pertanto a conclusione dell'anno in cui compiono tale età acquisiscono la qualifica di Docenti emeriti. Fino all'età di settantacinque anni i Docenti emeriti possono ricevere incarichi di insegnamento nel ciclo di specializzazione e, in questo caso, continuano a far parte della Facoltà Teologica con voce attiva e passiva. Il limite di età per i Docenti incaricati e invitati è di settant'anni per il ciclo istituzionale e di settantacinque per i corsi del ciclo di licenza.
- 2. Il Docente straordinario che non ha ottenuto il giudizio favorevole di cui all'art. 28 § 5b cessa dalla sua posizione.
- Il Consiglio di Facoltà può esonerare un Docente dall'insegnamento per sopravvenuta inabilità permanente, chiara e riconosciuta.

Art. 32. Rimozione e sospensione dall'insegnamento

 I Docenti possono essere sospesi o rimossi dall'insegnamento dal Gran Cancelliere per gravi motivi d'ordine dottrinale,

- morale o disciplinare che possono ledere i diritti del Docente, della Facoltà, degli Studenti o della stessa comunità ecclesiale (*VG*, art. 30, b). Tra le cause di rimozione e sospensione di un Docente rientrano il plagio e altri comportamenti non etici.
- 2. Nel caso in cui si verifichi una grave mancanza di cui al § 1 il Preside deve tentare di regolare privatamente la questione con il Docente stesso (*VG*, *Norme applicative*, art. 24 § 2).
- 3. Se il primo tentativo di conciliazione non ha buon esito, il Preside affida la valutazione a una commissione di almeno tre Docenti, da lui scelti all'interno del Consiglio di Facoltà per un esame più approfondito della materia.
- 4. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e il tema è di carattere dottrinale, la Commissione episcopale incarica per l'esame della questione il collegio dei Docenti ordinari, presieduti dal Vice Presidente della Commissione stessa. Sia il Docente interessato che il Vice Presidente della Commissione episcopale, sentiti i Docenti ordinari, hanno facoltà di nominare degli esperti, in numero non superiore a tre, per esprimere un parere.
- 5. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e la questione è di ordine morale o disciplinare è la Commissione episcopale stessa a dare il giudizio in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento.
- I provvedimenti di rimozione o sospensione sono assunti dal Gran Cancelliere, che decide anche in merito alla privazione.
- 7. I procedimenti di cui ai paragrafi precedenti sono di carattere formale e al Docente interessato deve essere garantita adeguata possibilità di spiegazione e di difesa. Rispetto alle decisioni assunte dal Gran Cancelliere è sempre possibile ricorrere alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.
- 8. Nei casi più gravi e urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti e dei fedeli, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* il Docente, finché non sia concluso il procedimento ordinario (*VG*, *Norme applicative*, art. 24 § 3).

I DOCENTI DELLE SEZIONI PARALLELE, DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

Art. 33. Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati

1. Le norme particolari (comprese quelle relative al trattamento

- economico) dei Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono indicate dai relativi Statuti e Regolamenti. L'Ordinario di luogo competente indicato nei relativi Statuti e Regolamenti assume il compito di vigilanza sull'insegnamento.
- Le Sezioni Parallele o gli Istituti Teologici Affiliati che sono all'interno dei Seminari dovranno osservare in merito alla scelta dei Docenti le norme proprie previste dall'ordinamento canonico.
- 3. La nomina dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) delle Sezioni Parallele è fatta dal Gran Cancelliere, previo consenso del Vescovo o dei Vescovi da cui dipende la Sezione, in base al Regolamento della Sezione stessa, osservandi i criteri di incompatibilità previsti dagli Statuti e seguendo, presso la Sede Centrale, la procedura di cui agli artt. 28 e 29.
- Spetta al Consiglio di Facoltà esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili.
- La Facoltà Teologica verifica che i Docenti siano muniti dei titoli richiesti.

TITOLO IV - GLI STUDENTI

Art. 34. I requisiti

- Possono essere iscritti come Studenti tutti coloro (presbiteri, consacrati, laici) che, idonei per la condotta morale e per gli studi precedenti, desiderano apprendere la Teologia e le Scienze religiose. L'attestato relativo alla condotta morale viene rilasciato per i chierici e i seminaristi dal loro Ordinario, per i laici da una persona ecclesiastica competente.
- 2. Gli Studenti si dividono in ordinari, straordinari, uditori.
- Le norme per l'iscrizione degli Studenti sono stabilite da Regolamenti o Statuti delle singole Sezioni o dei singoli Istituti.
- 4. L'ammissione di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovvisti della regolare documentazione può essere consentita nella Sede Centrale dal Preside, sentito il Consiglio dei Professori della Sezione (VG, art. 32 § 3); nelle Sedi Parallele e negli Istituti la questione è definita dai rispettivi Statuti e Regolamenti.

Art. 35. Studenti ordinari

 Gli Studenti ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà Teologica, frequentano tutti i

- corsi e le esercitazioni prescritte.
- Per essere ammessi come Studenti ordinari al primo ciclo o al ciclo di Laurea in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. La Facoltà stabilirà le condizioni di ammissione in rapporto agli studi fatti.
- Per essere ammessi come Studenti ordinari al secondo ciclo, sono richiesti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza pratica di almeno due lingue straniere.
- Per essere ammessi come Studenti ordinari al terzo ciclo occorre essere giudicati idonei a giudizio della Facoltà Teologica.
- 5. Per la valutazione dei requisiti richiesti agli Studenti ordinari la Facoltà Teologica può esigere un esame.
- Per essere ammessi come Studenti ordinari al ciclo per la Laurea magistrale in Scienze Religiose è necessario essere in possesso del titolo di Laurea in Scienze Religiose e dei requisiti che sono posti dai singoli Istituti.

Art. 36. Studenti straordinari

- Sono Studenti straordinari:
 - a) coloro che, mancando del titolo prescritto, frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia;
 - b) coloro che, pur avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, non possono essere ammessi come Studenti ordinari.
- Per essere ammessi come Studenti straordinari è necessario che dimostrino di avere idoneità ai corsi che intendono frequentare.

Art. 37. Studenti uditori

Gli Studenti uditori sono coloro che sono ammessi a frequentare uno o più corsi di loro scelta; nella Sede Centrale tale giudizio compete al Preside, sentito il Direttore di Sezione. Devono disporre del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato e possedere una preparazione sufficiente per seguire con frutto i corsi e le esercitazioni per i quali fanno richiesta.

Si esige la regolare frequenza dei corsi ai quali sono ammessi, con diritto di esame

Art. 38. Norme generali

- Gli Studenti partecipano alla vita e al governo della Facoltà nei modi stabiliti dagli Statuti e dal Regolamento.
- 2. Al momento dell'iscrizione agli Studenti devono essere indicate le modalità con cui accedere agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento (*VG*, art. 33).
- Gli Studenti della Sede Centrale possono esercitare la loro corresponsabilità attraverso organismi rappresentativi e tenere assemblee generali o di Sezione, attenendosi alle indicazioni del Regolamento..

Art. 39. Norme disciplinari

- Gli Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme di disciplina stabilite dalla competente autorità.
- Per gravi infrazioni alla disciplina sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento, che deve prevedere una Commissione disciplinare composta da autorità accademiche, Docenti e Studenti e dovrà stabilire una procedura che tuteli il diritto alla difesa.
- Nei casi più gravi e urgenti il Preside sospende ad tempus lo studente, finché non sia concluso il procedimento di cui al paragrafo precedente.

TITOLO V – GLI OFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

Art. 40. Gli Officiali della Facoltà Teologica

- Sono Officiali della Facoltà Teologica il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario.
- Gli Officiali sono nominati dal Consiglio di Facoltà dietro presentazione del Preside e durano in carica per cinque anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta, salvo diversa disposizione del Gran Cancelliere.
- La Facoltà Teologica si avvale dell'opera del personale ausiliario, i cui compiti sono precisati dal Regolamento e dal contratto di lavoro.

Art. 41. Il Segretario

Sono compiti del Segretario:

- a) dirigere la Segreteria e assumere la responsabilità dell'archivio della Facoltà Teologica, garantendo anche la tenuta dei registri e degli schedari della stessa;
- b) preparare e attestare i documenti ufficiali, che sottopone alla firma dell'autorità competente;
- c) curare la stampa dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali, del Calendario e dell'Annuario della Facoltà;
- d) svolgere il compito di segretario nelle adunanze degli Organismi collegiali, come indicato dagli Statuti, redigere e conservare i loro verbali.

Art. 42. L'Economo

L'Economo della Facoltà coadiuva il Preside nell'amministrazione ordinaria e ha la responsabilità immediata della gestione della Sede Centrale e del materiale didattico, comprensivo degli adeguati sussidi informatici, tecnici audiovisivi e di altri materiali che sono di aiuto alla didattica (*VG*, art. 56 § 1).

Art. 43. Il Bibliotecario

- 1. Il Bibliotecario ha la cura e la vigilanza della Biblioteca.
- Il Bibliotecario garantisce la conservazione e fruizione del patrimonio conoscitivo affidato alla Biblioteca, comprensivo del materiale informatico per lo studio e la ricerca.
- Il Bibliotecario è assistito da una Commissione, nominata dal Consiglio dei Professori, con il compito di coordinare il programma di sviluppo.

TITOLO VI – L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 44. L'Ordinamento degli Studi

- Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- L'Ordinamento degli Studi è approvato in un documento collegato ma distinto rispetto agli Statuti e viene precisato nei rispettivi Regolamenti e Statuti della Sede Centrale, delle Se-

zioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 45. Le discipline

- Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia e della Laurea in Scienze Religiose, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti, come anche corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.
- I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Alcuni di essi potranno essere determinati come obbligatori.
- 3. I corsi per il conseguimento del Dottorato e il piano degli studi vengono stabiliti dal Direttore di Sezione.
- La ripartizione delle discipline secondo le predette distinzioni è determinata dall'Ordinamento degli studi e dai singoli Regolamenti, approvati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO VII – I GRADI ACCADEMICI

Art. 46. I gradi accademici

I gradi accademici, conferiti per autorità della Santa Sede (VG, Norme applicative, art. 35), sono:

- a) il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso la Sede Centrale;
- b) il Baccalaureato e, laddove previsti, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso le Sezioni Parallele;
- c) il Baccalaureato in Teologia, presso gli Istituti Teologici Affiliati;
- d) il Baccalaureato (Laurea) in Scienze Religiose e la Licenza (Laurea magistrale) in Scienze Religiose, presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

Art. 47. Il Baccalaureato in Teologia

I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato, sono:

 a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo Istituzionale (primo ciclo) e avere superato

- con successo le verifiche di profitto previste;
- avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione (o di Istituto) e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 48. La Licenza in Teologia

- 1. I requisiti per ottenere il grado di Licenza, sono:
 - a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di Specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
 - b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
 - c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di Sezione competente.
- La Licenza rende idonei all'insegnamento della teologia nei Seminari.

Art. 49. Il Dottorato in Teologia

- 1. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:
 - a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
 - b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
 - c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.
- Un esemplare delle dissertazioni pubblicate o di un loro estratto dovrà essere inviato alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.
- 3. Il Dottorato è il grado accademico che abilita all'insegnamento nelle Facoltà Teologiche.
- 4. La Facoltà Teologica, su proposta del Consiglio di Facoltà, può concedere il Dottorato *honoris causa* per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nel promuovere la scienza teologica. Ciò avverrà col consenso del Gran Cancelliere, il quale dovrà

preventivamente ottenere il nulla osta della Santa Sede.

Art. 50. Il Baccalaureato (Laurea) in Scienze Religiose

I requisiti per conseguire la Laurea in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la capacità di impostare correttamente l'argomento scelto;
- d) aver sostenuto un esame sintetico su apposito tesario, davanti ad una commissione composta di non meno di tre docenti.

Art. 51. La Licenza (Laurea magistrale) in Scienze Religiose

I requisiti per conseguire la Laurea Magistrale in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) aver attestato la conoscenza di due lingue straniere;
- aver composto una tesi scritta, conforme alle norme stabilite nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e averla sottoposta a pubblica discussione.

TITOLO VIII – L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 52. L'amministrazione economica

- Competono in via esclusiva alla Facoltà Teologica la responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività della Sede Centrale.
- La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività delle Sezioni Parallele competono ai soggetti giuridici determinati nei Regolamenti di ogni Sezione.
- La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati competono ai soggetti giuridici determinati nei rispettivi Regolamenti e Statuti.
- Per poter porre in essere, nell'ambito delle competenze sopra precisate, gli atti di straordinaria amministrazione, compresi gli atti di cui ai cann. 1291-1295, il Preside deve acquisire le necessarie

- autorizzazioni canoniche, rilasciate dalla Commissione episcopale.
- Ai sensi del can. 1281 si considerano atti di amministrazione straordinaria:
 - a) l'assunzione di debiti verso istituti di credito ed altri enti autorizzati superiori alla somma minima ex can. 1292;
 - b) l'assunzione di personale non docente a tempo indeterminato che comporti un incremento del numero complessivo rispetto all'anno precedente;
 - c) l'inizio di nuove attività considerate commerciali;
 - d) la stipula di convenzioni con altri enti che obbligano la Facoltà Teologica ad assumere impegni di spesa annuali superiori a due quinti della somma di cui al can. 1292;
 - e) le alienazioni dei beni immobili e dei beni di cui al can. 1292 § 2.
- 6. Nel caso in cui il bilancio consuntivo della Facoltà Teologica presenti un disavanzo, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo deve indicare le modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie per la sua copertura; qualora il disavanzo comporti una riduzione del patrimonio iniziale occorre provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione.

Art. 53. Le fonti di finanziamento della Facoltà Teologica

- Il patrimonio iniziale della Facoltà Teologica è costituito da 25.942,22 euro.
- 2. I mezzi di finanziamento della Facoltà Teologica sono:
 - a) i contributi delle Regioni ecclesiastiche promotrici e delle Diocesi che ne fanno parte;
 - b) eventuali legati e donazioni di persone fisiche o di enti, pubblici o privati;
 - c) eventuali redditi patrimoniali;
 - d) i contributi degli Studenti;
 - e) gli altri proventi delle attività istituzionali e delle collaborazioni occasionali con terzi.

Art. 54. Le retribuzioni

Le retribuzioni delle Autorità, dei Docenti e degli Officiali della Sede Centrale sono determinate dal Preside, sentito il Consiglio Amministrativo.

Art. 55. La Biblioteca

Il Preside, su proposta del Bibliotecario e sentito il Consiglio di

Facoltà e il Consiglio Amministrativo, attribuisce nell'ambito del bilancio preventivo di ogni esercizio un congruo importo che assicuri alla Biblioteca efficienza e sviluppo.

Art. 56. Tasse e contributi

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, in base agli elementi forniti dal Consiglio Amministrativo.

Art. 57. Borse di studio

Le borse di studio e gli altri aiuti economici agli Studenti, sono determinati dal Preside, sentiti il Consiglio Amministrativo e il Consiglio di Facoltà circa i criteri da adottare.

Art. 58. Spese per i rapporti con altri Istituti

Le spese eventualmente sostenute e/o anticipate dalla Facoltà Teologica a favore e/o per conto delle attività delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, saranno da essi rimborsate in base a quanto previsto da un apposito Regolamento adottato dalla Facoltà Teologica, d'intesa con le Sezioni Parallele, gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59. Dispense

La dispensa da qualsiasi articolo degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi può essere concessa solo dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (*VG*, art. 93 § 2). Alla medesima spetta l'approvazione di qualsiasi modifica degli Statuti (art. 14 § 5.b).

Art. 60. Cessazione

In caso di cessazione della Facoltà Teologica, deliberata dalla Santa Sede a norma del diritto (per i provvedimenti di revoca dell'approvazione, soppressione o semplice sospensione dei diritti accademici, cfr. *VG*, art. 67), i beni rimanenti saranno devoluti, su decisione della Commissione episcopale, a favore di Enti ecclesiastici aventi scopi analoghi a quelli propri della Facoltà stessa.

Art. 61. Norme complementari

Per quanto non stabilito nei presenti Statuti valgono le norme canoniche vigenti e quelle proprie del regime concordatario (VG, Norme applicative, art. 21 § 4).

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 1. L'Ordinamento degli Studi

- Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- L'Ordinamento degli Studi fa riferimento agli Statuti e viene precisato nei Regolamenti, rispettivamente, della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica Veritatis Gaudium e delle relative Ordinationes.

Art. 2. Diploma di Baccalaureato: discipline e grado accademico

- Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia, i corsi sono diretti a offrire agli Studenti una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni.
- Nel primo ciclo, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali e corsi propedeutici.
- 3. Nel primo ciclo, le discipline obbligatorie sono:
 - a) le discipline filosofiche richieste per la teologia (nella misura dei crediti stabiliti dall'art. 55 delle *Norme Speciali* di *VG*), quali sono soprattutto la filosofia sistematica e la storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea). L'insegnamento sistematico, oltre a una introduzione generale, comprende le aree principali della filosofia (metafisica e teologia naturale, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, filosofia morale e politica, logica e filosofia della conoscenza);
 - b) le discipline teologiche, e cioè: la Sacra Scrittura (introduzione, esegesi e teologia); la Teologia fondamentale (con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché altre correnti della cultura contemporanea); la Teologia dogmatica

(cristologia, trinitaria, antropologia teologica, escatologia, sacramentaria, ecclesiologia); la Teologia morale (fondamentale e speciale); la Teologia spirituale; la Teologia pastorale; la Liturgia; la Storia della Chiesa; la Patrologia; il Diritto Canonico:

- c) le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e, oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti;
- d) le Esercitazioni e i Seminari di studio (nel numero almeno di tre)

Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti. Possono essere istituiti corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

Gli Studenti di teologia che intendono qualificarsi in vista dell'Insegnamento di Religione Cattolica sono tenuti a frequentare i corsi abilitanti stabiliti nell'*Intesa* firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sostenendo i relativi esami.

- 4. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:
 - a) avere frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
 - b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
 - c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 3. Licenza e Dottorato: discipline e grado accademico

- I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli studenti alla ricerca scientifica e hanno la durata di cinque anni. Il biennio del secondo ciclo si conclude con il secondo grado accademico: Licenza. Il triennio del terzo ciclo si conclude con il terzo grado accademico: Dottorato.
- Il secondo ciclo è diviso in due aree tematiche principali che offrono al loro interno differenti indirizzi di studio:

Area di Teologia Fondamentale e Sistematica, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Fondamentale;
- Indirizzo di Teologia Sistematica;

Indirizzo di Teologia Biblica.

Area di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Morale;
- Indirizzo di Teologia Pastorale.
- Indirizzo di Teologia Spirituale.
- 3. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Gli Studenti sono tenuti a redigere un piano degli studi tenendo conto delle annualità obbligatorie secondo l'indirizzo, della frequenza di due seminari e dello svolgimento di una esercitazione da collegare a uno dei corsi frequentati. I corsi del ciclo di specializzazione da frequentare per il conseguimento del Dottorato sono stabiliti dal Direttore del terzo ciclo, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Facoltà e delle esigenze specifiche dell'ambito in cui si colloca il progetto di ricerca.
- 4. I requisiti per ottenere il grado di Licenza sono:
 - a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato le verifiche di profitto previste, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
 - b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
 - c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di ciclo competente.
- 5. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente dedicato al lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale e, su determinazione del Direttore di Sezione, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Sezione, tramite la Segreteria della Facoltà, unendo la certificazione del conseguimento del grado di Licenza con valutazione finale di almeno ventiquattro trentesimi; la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato; il tema del proprio progetto di ricerca. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di

un collegio di Professori della Facoltà o provenienti da altra Facoltà o Istituto universitario (almeno tre), individuato dal Direttore di Sezione tra tutti i Docenti della Facoltà. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di recezione, il Direttore di Sezione, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore di Sezione fra i Docenti della Facoltà.

La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo che del contenuto. Alla consegna della tesi, ottenuto il consenso scritto dei Relatori, il Preside provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

- 6. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:
 - a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
 - b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
 - c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

Art. 4. Obbligo di frequenza

- In qualsiasi modalità didattica le lezioni siano erogate, gli Studenti sono tenuti alla frequenza per i due terzi di ciascun corso.
- 2. Chi non raggiunge il numero di frequenze obbligatorie non ha diritto a sostenere l'esame al termine del corso.
- Eventuali deroghe dall'obbligo di frequenza possono essere concesse in via eccezionale e per motivi gravi solo dal Preside o dal Direttore del ciclo, presentando richiesta scritta e allegando la debita documentazione.
- La Facoltà Teologica si riserva di avvalersi di metodi per la didattica che prevedano una diversa distribuzione e misurazione del lavoro domestico e di quello in classe.

Art. 5. Anno Accademico

L'Anno accademico è costituito da due semestri, comprendenti ciascuno un minimo di 12 settimane di lezione.

Art. 6. Omologazioni

- È possibile chiedere l'omologazione di corsi ed esami sostenuti presso altre Facoltà o Istituti Teologici, purché questi corrispondano sostanzialmente a quelli della Facoltà per numero di ore, programmi e idoneità dei Docenti.
- Per ottenere le omologazioni lo Studente deve presentare un certificato di esami, corredato dai programmi dei corsi frequentati, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà o dell'Istituto presso il quale ha sostenuto l'esame, nel quale siano specificati il titolo del corso, il nome del Docente, il numero dei crediti, la valutazione e la data dell'esame.
- Le richieste di omologazione vengono accolte o respinte a giudizio insindacabile del Direttore di Sezione, il quale può avvalersi del parere dei Docenti dei relativi corsi.
- I voti dei corsi omologati non vengono trascritti in Segreteria e nel libretto d'esami e non vengono computati nella media finale.

Art. 7. Esami

- Gli esami possono essere sostenuti in forma orale, scritta o mediante elaborato.
- 2. Gli Studenti sono ammessi agli esami delle discipline presenti nel proprio piano di studi, se in regola con il pagamento delle tasse e qualora abbiano assolto gli obblighi di frequenza alle lezioni, a cominciare dalla sessione immediatamente successiva allo svolgimento del corso corrispondente.
- Dopo la frequenza del corso, gli Studenti hanno tre anni di tempo per sostenere gli esami. Trascorso tale termine, lo Studente dovrà ripetere i corsi. Eventuali eccezioni potranno essere ammesse a giudizio del Direttore di Sezione o del Preside della Facoltà.
- 4. Sono previste tre sessioni ordinarie di esame: sessione estiva, sessione autunnale e sessione invernale.
- Lo Studente, se accetta il voto dell'esame, esprime il suo consenso sul verbale nella forma stabilita dal Regolamento.
- 6. È consentito allo Studente di ritirarsi dall'esame notificandolo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno prefissato.
- 7. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà solo sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti insufficiente la prova di esame, si scriverà solo sul verbale «non approvato». In questi casi, lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva.

- 8. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- Il Consiglio di Facoltà per la Sede Centrale e i Consigli dei Professori delle Sezioni Parallele o degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati possono stabilire quali esami eventualmente debbano essere sostenuti positivamente per accedere all'esame di altri corsi.

Art. 8. Valutazione del profitto

- La valutazione del profitto degli Studenti avviene attraverso esami orali o scritti e tramite un giudizio sui loro lavori personali: esercitazioni, seminari, tesi.
- 2. Gli Studenti ordinari devono ricevere una valutazione di profitto per ogni corso e per ogni esercitazione o lavoro personale cui sono tenuti ai sensi dell'Ordinamento degli studi delle singole Sezioni o dei singoli Istituti. L'esame conclude normalmente il corso per cui è stabilito. Nell'esame per la concessione dei gradi, in specie del Dottorato, possono essere invitati anche Docenti esterni alla Facoltà Teologica.
- Essenziale, per determinare la valutazione, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.
 - Gli altri elementi che contribuiscono alla formulazione del voto sono i seguenti:
 - a) impostazione del discorso;
 - b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
 - c) utilizzo degli strumenti e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
 - d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale.

Ad essi va aggiunta la valutazione della partecipazione responsabile e attiva in classe.

Art. 9. Voti

- 1. I voti riportati nelle diverse prove di esame vengono registrati nel verbale d'esame e nel libretto personale.
- I voti vengono assegnati in trentesimi e corrispondono a questi giudizi:
 - 15 17: insufficiente

18 – 23: sufficiente

24 - 26: buono

27 – 29: distinto

30 - 30L: ottimo.

La media finale dei voti viene espressa con le seguenti diciture:

18 - 20: Probatus

21 – 23: Rite Probatus

24 – 25: Bene Probatus

26 – 27: Cum Laude Probatus

28 - 29: Magna cum Laude Probatus

30 - 30L: Summa cum Laude Probatus.

- I voti hanno valore solo se autenticati dalla firma del Docente e dello Studente nel verbale.
- 4. I voti per l'esame del Baccalaureato sono espressi in trentesimi.

Art. 10. Norme sul plagio

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.

Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.

Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.

 a) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale

- sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
- b) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e allo Studente sarà impedito di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
- Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'annullamento di essa, lo studente può anche essere espulso dall'Università
- d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo Studente e alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

REGOLAMENTO DELLA SEDE CENTRALE

TITOLO I – ISCRIZIONE

Art. 1. Condizioni per l'iscrizione

- Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti e i Diaconi una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.
- Agli Studenti provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un anno integrativo. Riconosce invece gli esami frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi.
 - Per gli Studenti in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.
- 3. Gli Studenti che provengono da un ISSR in possesso di Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei programmi e crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.
- 4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università di Stato.
 - a) Verranno indicati eventuali esami integrativi, di filosofia e lingua latina, in base al curricolo di studi certificato dal diploma.
 - b) Anche agli Studenti in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta.
 - c) gli Studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della filosofia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;

- d) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
- e) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (livello B1):
- f) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Direttore di Ciclo.
- 5. L'ammissione all'anno preparatorio al Baccalaureato per gli Studenti che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dallo Studente e vengono programmati i corsi integrativi che lo Studente dovrà frequentare.
- 6. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 35 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza attestata (livello B1) conseguibile prima dell'esame finale – di almeno due lingue straniere.
- Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dalla Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.
- Il numero minimo di Studenti perché si possa tenere un corso è di 8 Studenti ordinari per il primo anno del Ciclo Istituzionale e di 5 Studenti ordinari per i corsi del Ciclo di Specializzazione.
- I corsi a cui gli Studenti *uditori* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

Art. 2. Documenti richiesti per l'iscrizione

- 1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
- In visione un valido documento d'identità personale (Carta d'Identità o Passaporto).
- 3. Fotocopia del Codice Fiscale.

- 4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per Studenti stranieri cfr. art. 3 § 2.
- Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. Regolamento art. 4). Per gli Studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
- 6. Lettera di presentazione:
 - a) per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante Studente a frequentare la Facoltà Teologica);
 - b) per i seminaristi, dal Rettore;
 - c) per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
 - d) per i sacerdoti e i diaconi solo se "ordinari" dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
- 7. La prima parte della quota d'iscrizione è da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Art. 3. Documentazione ulteriore richiesta agli Studenti stranieri

- 1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
- 2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'Università nel Paese d'origine.
 - Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).
- La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico), debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
- Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o presa in carico, riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su

- questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello Studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.
- 5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti, la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di preiscrizione, che dovrà essere autenticato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (Palazzo delle Congregazioni, Piazza Pio XII, 3, 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente, quanto del nulla osta dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
- La certificazione del domicilio compatibile con la frequenza ai corsi.

Art. 4. Documentazione ulteriore richiesta per il Ciclo di specializzazione

- Fotocopia del diploma originale del 1º Titolo accademico in Teologia (con il voto conclusivo di almeno il 24/30).
- 2. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli *ordinari*).
- Agli Studenti che si iscrivono all'Indirizzo di Studi biblici è richiesta l'attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.
- 4. Prima lingua straniera. Per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua oltre a quella madre a scelta tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

Per gli Studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certificato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell'esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello *intermedio* (B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue*), secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti

certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica

Gli Studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli Studenti italiani

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

 Seconda lingua straniera. Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo Studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

Art. 5. Rinuncia e sospensione degli studi

- Se uno Studente rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà Teologica deve consegnare in Segreteria una lettera nella quale dichiara la sua decisione. All'atto di ritiro dalla Facoltà lo Studente riceve attestazione degli esami sostenuti e restituisce il libretto accademico e il badge/tag. Se l'interruzione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è impegnato a pagare l'intera quota annuale.
- 2. La richiesta di sospendere gli studi deve essere fatta per iscritto e diretta al Direttore del Ciclo indicando i motivi della sospensione perché possano essere valutati. La sospensione necessita di accettazione da parte del Direttore del Ciclo. Nel periodo di sospensione il libretto accademico e il badge/tag devono essere depositati in Segreteria. Se la sospensione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è tenuto a regolarizzare tutti i pagamenti dell'anno in corso.

TITOLO II - ESAMI

Art. 6. Norme generali per gli esami

- Le sessioni ordinarie d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio; è inoltre possibile una sessione straordinaria primaverile, riservata ad alcuni corsi indicati dalla Segreteria.
- 2. In ogni sessione ordinaria d'esame vi sono due appelli.
- Non è possibile sostenere gli esami al di fuori delle sessioni stabilite dalla Facoltà.
- Per determinate materie il Direttore di Ciclo potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
- Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
- 6. Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
- 7. Gli Studenti uditori possono essere ammessi ai Seminari soltanto dietro l'autorizzazione del Direttore di Ciclo.
- La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.
- 9. L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti PPS).
- 10. Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@ftis.it) o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
- L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede
- 12. Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio l'appello dell'esame.
- 13. Lo Studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- 14. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti "insufficiente" la prova di esame, si scriverà

- sul verbale «non approvato». In questi casi lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Al terzo tentativo, il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- 15. Il voto dell'elaborato per il Seminario può essere rifiutato una sola volta prima di incorrere nell'obbligo di nuova frequenza.
- 16. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla Segreteria.
- 17. Studenti del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori: hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti.
- 18. Gli Studenti del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un Docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata trenta giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.
- 19. Per gli Studenti del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Liturgia-II è necessario aver superato l'esame di Liturgia-I. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle materie corrispondenti del Triennio.
- 20. In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
- 21. I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno, obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.
 - Il *Lettorato di greco* (4º Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
- 22. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso entro quindici giorni dal termine del corso. La valutazione sarà consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo il termine di consegna degli elaborati.
- 23. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza*

- dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo Studente dovrà rifrequentare il corso.
- 24. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno due esami scritti a scelta tra i corsi speciali di sistematica e di morale; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno), alla regolare frequenza e conclusione dei due corsi opzionali previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dallo Studente.
- 25. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale. Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

Art. 7. Conseguimento di Baccalaureato

- 1. I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:
 - a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto dell'art. 47 degli Statuti;
 - b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
 - c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio dei Professori e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Natura dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
- b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.

Contenuti dell'esame

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate in: titolo e indicazioni orientative.
- Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.

- Le indicazioni orientative presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.
- b) Il testo delle tematiche è quello in uso, riportato sull'Annuario accademico. Eventuali modifiche, su proposta dei Professori, vengono autorizzate dal Preside, sentito il Direttore di ciclo. Una eventuale revisione complessiva delle tematiche è sottoposta al Consiglio di Facoltà.

4. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del piano d'esame.
- b) La tesina e il piano d'esame dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'esame orale di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli Studenti del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.
- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale.*Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

5. Norme circa la *tesina* scritta

- a) La funzione della *tesina* è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della *tesina* dovrà essere scelto d'accordo con un Docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo Studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'*esame scritto* di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti scelti dagli Studenti.
- c) La tesina deve essere elaborata secondo i comuni criteri di correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.

- d) La consistenza della tesina dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.
- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.

6. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla tesina scritta (una copia stampata e il CD contenente il file PDF), accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo, il piano d'esame che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto. Lo Studente deve anche consegnare al Relatore una copia stampata della tesina.
- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova, espresso dal Docente, verrà comunicato dalla Segreteria allo Studente.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) La prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta. Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

7 Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.

8. Valutazione finale

- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
 - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;

- la votazione conseguita nella tesina scritta, con incidenza del 20%;
- la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.
- Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto pari o superiore a 24/30.

Art. 8. Conseguimento di Licenza specializzata

- 1. I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:
 - a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del Baccalaureato, il 1º biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
 - b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova (lectio coram);
 - c) avere difeso una tesi su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.
- Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria:
 - a) il titolo della tesi concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un indice provvisorio, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;
 - b) un primo schema di definizione della «regione» del sapere teologico entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).
- 3. Il titolo della tesi, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dello Studente della documentazione di cui al punto n. 1; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.
- La durata della validità del titolo approvato per la tesi di Licenza è di cinque anni.

- Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.
- La definizione della «regione» del sapere teologico avverrà mediante:
 - a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
 - b) l'indicazione di una bibliografia essenziale.
- Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
- 8. La prova prevista, *lectio coram*, dagli Statuti all'art. 48, § 1.b) con l'espressione *«aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova»*, si svolgerà nella maniera seguente:
 - a) quarantotto ore prima dell'esame la Commissione di tesi proporrà al candidato un tema rientrante nella *regione* di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status quaestionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;
 - b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
 - esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
 - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
- Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza (*lectio coram*).
- 10. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate (una delle quali deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD e USB contenente il file PDF) entro due mesi precedenti la Sessione d'Esame

- (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la discussione, accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.
- 11. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso frequentato come Studente ordinario del Ciclo di Specializzazione. Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

Art. 9. Conseguimento di Dottorato in Teologia

- Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per tre anni accademici, per consentire la partecipazione a lavori di tipo seminariale (cfr. Statuti, art. 49 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.
- Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:
 - a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo passiva) di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca:
 - b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato.
 - c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.

3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la freguenza dei corsi di specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno tre, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media degli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

- La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.
 - a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.
 - b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.
- 5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.
- 6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di recezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.

- Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
- 8. Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi incontri di carattere seminariale presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.
- 9. Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno accademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.
- 10. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale compiutezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).
- Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
- 12. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi (una delle quattro deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.

- 13. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accordo, il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.
- 14. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliano farne parte.
 - Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare in lingua italiana gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore. Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.
- 15. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.
- 16. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.
- 17. La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in cinquanta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.
- 18. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

Art. 10. Criteri di valutazione degli esami e griglia di valutazione

 Essenziale, per determinare la valutazione sintetica, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata

- da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.
- Gli altri aspetti/parametri "indicativi" che contribuiscono a precisare il voto sono i seguenti:
 - a) impostazione del discorso;
 - b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
 - c) utilizzo degli strumenti (Bibbia, Denzinger, testi del Vaticano II, libri liturgici, Codice, eventuali testi presentati dal docente...) e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
 - d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale. Ad essi va aggiunta la valutazione della e) partecipazione "responsabile" in classe.
- 3. Il voto non valuta l'impegno e il carico di studio dello Studente e non intende esprimere un giudizio sulla globalità della persona. Nella tabella seguente si propone una scansione ternaria della valutazione con criteri di giudizi.

15 – 17	18 – 23	24 – 26	27 – 29	30 – 30 L.
INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Conoscenza che presenta gravi lacune. Mancate recezione della proposta	Conoscenza approssimativa e piutostto lacunosa	Conoscenza degli elementi essenziali con qualche lacuna su punti non essenziali	Conoscenza globalmente completa e argomentata	Conoscenza esaustiva anche nei particolari e lodevole per ulteriori elmenti.

Griglia di valutazione

Qualifica	"Minus"	Voto "pieno"	"Plus"
Summa cum laude	29,6	30 - 30L	
Magna cum laude	27,6	28 – 29	29,5
Cum laude	25,6	26 – 27	27,5
Bene probatus	23,6	24 – 25	25,5
Rite probatus	20,6	21 – 23	23,5
Probatus	17,6	18 - 20	20,5
Esame non superato			

Art. 11. Norme per la consultazione delle tesi

Le tesi (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per *un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca)*, in una apposita "Sala consultazione" della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente. Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi. La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

TITOLO III – ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

Art. 12. Rappresentanti di Classe

- Sono Rappresentanti degli Studenti i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti di Facoltà.
- 2. I Rappresentanti di Classe sono uno per ogni classe di entrambi i Cicli. Vengono eletti durante un'Assemblea di Classe all'inizio dell'anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi. Una classe è costituita da tutti gli Studenti iscritti al medesimo anno di corso; fanno eccezione il quarto e quinto anno del Ciclo Istituzionale che formano un'unica classe. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- 3. I Rappresentanti di Classe:
 - a) tengono le comunicazioni con i compagni, favorendo la partecipazione alla vita e alle attività della Facoltà;
 - b) raccolgono le istanze della classe che presentano al coordinamento dei Rappresentanti degli Studenti;
 - c) partecipano alle riunioni istituzionali per consuetudine identificate come Consigli dei Professori.

Art. 13. Rappresentanti di Facoltà

- I Rappresentanti di Facoltà sono tre per il Ciclo Istituzionale, uno per il Ciclo di Specializzazione e uno per il Dottorato:
 - a) gli Studenti del Ciclo Istituzionale eleggono, a scrutinio segreto, i propri Rappresentanti di Facoltà in un'Assemblea degli

Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari dal secondo anno di corso che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi; l'elezione avviene rispettando, se vi sono candidati di diverse classi, il criterio vincolante dell'appartenenza a classi diverse;

- b) gli Studenti del Ciclo di Specializzazione eleggono, a scrutinio segreto, il proprio Rappresentante di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; viene eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi;
- c) i dottorandi eleggono il proprio Rappresentante di Facoltà.
- La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- 3. I Rappresentanti di Facoltà:
 - a) partecipano al Consiglio di Facoltà dove presentano le istanze degli Studenti;
 - b) coordinano le attività studentesche, in collaborazione con i Rappresentanti di Classe;
 - c) sono i principali referenti per il Preside e la Segreteria;
 - d) tengono le comunicazioni con gli Studenti che partecipano alla Consulta comunale degli Studenti, dei dottorandi e dei ricercatori delle Università e delle Accademie milanesi (Consulta Cittadina Università);
 - e) tengono le comunicazioni con l'Associazione Amici della Facoltà.
- 4. Gli Studenti che partecipano alla Consulta Cittadina Università sono due, per un mandato di due anni, senza possibilità di rielezione consecutiva; possono essere eletti gli Studenti ordinari, dal secondo anno di corso, del Ciclo Istituzionale, tutti gli Studenti ordinari del Ciclo di Specializzazione e i dottorandi; vengono eletti in un'Assemblea Generale degli Studenti a inizio anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; non vi è incompatibilità con la carica di Rappresentante.
- Il coordinamento dei Rappresentanti è un organo collegiale costituito da tutti i Rappresentanti di Facoltà e di Classe di entrambi i Cicli. Si riunisce su richiesta di uno o più Rappresentanti. All'inizio

di ogni riunione del coordinamento, viene individuato il segretario che redige il verbale. I Rappresentanti di Facoltà moderano l'incontro

- Il coordinamento dei Rappresentanti:
 - a) raccoglie le istanze e le proposte dalle singole classi;
 - b) tramite i Rappresentanti di Classe e/o attraverso assemblee, verifica l'interesse degli Studenti verso le problematiche e le proposte emerse;
 - c) formula le richieste da presentare alla Segreteria e alla Presidenza tramite i Rappresentanti di Facoltà;
 - d) collabora con i Rappresentanti degli Studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Art. 14. Assemblee degli Studenti

- Le Assemblee di Classe sono costituite dagli Studenti, ordinari e uditori, della classe di appartenenza; sono indette dal Rappresentante di Classe.
- Le Assemblee degli Studenti riuniscono gli Studenti appartenenti a uno stesso Ciclo. Sono indette dai rispettivi Rappresentanti di Facoltà, sentito il coordinamento dei Rappresentanti.
- Le Assemblee Generali degli Studenti sono costituite dagli Studenti di tutti i Cicli di studio, sono indette dai Rappresentanti di Facoltà di tutti i Cicli.
- Durante l'orario di lezione è possibile indire due Assemblee per semestre della durata massima di due ore accademiche. Fuori dall'orario scolastico, i Rappresentanti possono indire assemblee studentesche negli orari e negli spazi concessi dalla Segreteria.

TITOLO IV – NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricoli di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Rimandano a queste norme l'art. 32 e l'art. 39 degli Statuti della Facoltà Teologica.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo universitario, intendono esemplificare quali azioni sono da considerare violazioni della disciplina universitaria. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 15 e 16 delle presenti Norme non è esaustivo, ma esemplificativo.

Art. 15. Infrazioni molto gravi

Sono considerate azioni che in modo molto grave vanno contro i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono una infrazione molto grave della disciplina universitaria:

- a) la grave violazione esterna della morale cattolica;
- b) il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti (cf. Statuti, art. 32, 1)
- c) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- d) l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- e) la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro;
- f) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- g) la consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso;
- l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- j) se Docente, l'aver procurato agli Studenti il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- 1) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta...

Art. 16. Infrazioni gravi

- Sono considerate azioni che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole infrazione della disciplina universitaria:
- a) la mancanza del dovuto rispetto ad altre persone;
- il danneggiamento di libri o di altri documenti [cf. Norme della Biblioteca, art. 6, b) e c)], di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;

- c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;
- d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
- e) la consegna da parte di un Docente del verbale degli esami con i voti degli Studenti oltre 30 giorni dopo il limite di tempo stabilito.

Art. 17. Sanzioni per le infrazioni molto gravi

- 1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio fare riferimento alle Norme sul Plagio (art. 10 dell'Ordinamento degli studi).
- 2. Per le altre infrazioni di cui all'Art. 15 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) l'annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
 - b) un'ammonizione verbale o scritta;
 - c) la sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dell'autorità accademica competente. Si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore al 18/30;
 - d) la privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo, a giudizio dell'autorità accademica competente;
 - e) l'espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un Docente, la sospensione o la dimissione dalla docenza;
 - f) la privazione del conferimento del grado accademico.
- 3. La sanzione di cui al 2, a) dovrà essere sempre applicata.
- 4. Con la sanzione di cui al 2, a), l'autorità competente, a sua discrezione, può cumulare quelle di cui ai b), c), d) ed e).
- 5. Se si tratta di un Docente, questi è passibile delle sanzioni previste, applicate a norma dell'art. 32 degli Statuti.

Art. 18. Sanzioni per le infrazioni gravi

- 1. Nelle infrazioni di cui all'Art. 16 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) ammonizione e riparazione del danno morale, determinata dall'autorità competente;
 - b) ammonizione e riparazione del danno materiale, determinata dall'autorità competente;
 - c) se la violazione non fosse stata ancora consumata, basterà la sola ammonizione dell'autorità accademica competente;

- d) se la violazione non fosse stata consumata, l'esame sarà rinviato a discrezione dell'autorità accademica competente, la quale deciderà se, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;
- e) se un Docente è passibile delle sanzioni di cui all'art. 17, a)
 e b), queste possono essere cumulate a giudizio dell'autorità competente.

Art. 19. Autorità competente

- Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli Studenti:
 - a) Per le sanzioni riguardanti violazioni accademiche (cfr. art. 15, b), e), f), g), h), i), j), l) e art. 16, c), d), e): il Preside.
 - b) Per le sanzioni riguardanti violazioni non accademiche (cfr. art. 15, a), c) e d) e art. 16, a), b): la Commissione disciplinare nominata dal Preside.
- Se è un Docente a compiere le infrazioni di cui all'art. 15 a), b)
 d), e), f) j), l), l'autorità competente è il Vice-Preside, udito il Collegio degli Ordinari.
- L'autorità competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere anche altre sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure – fatto salvo l'art. 17, 2 – di non infliggere altra sanzione

Art 20 Diritto dello Studente e del Docente

- 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- Lo Studente e il Docente hanno il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, devono essere uditi, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- 3. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che sembra loro ingiusta.
- Il ricorso è dalla Commissione Disciplinare al Preside, dal Preside al Gran Cancelliere.

TITOLO V – NORME DI CONDOTTA NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

La Facoltà Teologica intende garantire a tutti coloro che lavorano e studiano presso l'Università, o la frequentano, un ambiente sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'e-

guaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona. Le basi e i punti di riferimento delle presenti Norme sono costituiti da: art. 32 e art. 39 degli Statuti; art. 15 a); art. 16 a); art. 17 2 b) ed e), e §4 delle Norme di etica universitaria della Facoltà Teologica.

Art. 21. Definizioni

- Ai fini delle presenti Norme per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
- Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
- Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.
- 4. Ai fini delle presenti Norme, per molestie morali si intendono ripetuti comportamenti ostili, diretti o indiretti contro un individuo o un gruppo di individui, con intento fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratti e sistematici, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona o della sua dignità.
- 5. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti: i danni all'immagine – quali offese, intimidazioni, cStudentie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona – o ogni altra azione di discredito della persona, il mobbing nonché i rimproveri se effettuati con le modalità indicate al 4.
- È da considerarsi molestia morale anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molesti, inclusi i testimoni

Art. 22. Ambito di applicazione

Le presenti Norme si applicano nei confronti di tutti coloro che entrano in relazione con la Facoltà Teologica per motivi di lavoro, studio o altre forme di rapporto a qualsiasi titolo (Studenti, docenti, dirigenti e personale non docente, visitatori o ospiti autorizzati, personale in *outsourcing*, collaboratori, consulenti, frequentatori, ecc.).

Art. 23. Procedura interna a tutela della persona molestata

- Chiunque sia stato oggetto di molestie secondo quanto definito all'art. 21 può presentare formale denuncia alle Autorità interne della Facoltà, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria, come definito nell'art. 24.
- Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Preside.
- La denuncia formale di una Studentessa/uno Studente o di un/a Docente è presentata al Preside, che procede ai sensi degli artt. 15, 1; 17, 2 b) ed e); 18, 1 a) delle Norme di etica universitaria.
- 4. In caso di denuncia formale nei confronti di un/a Docente, si applicano:
 - a) le disposizioni degli artt. 17, 4; 18, 1 a) ed e); 19, 2 delle Norme di etica universitaria.
 - b) le disposizioni di cui all'art. 19 §1 del Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente della Facoltà Teologica.
- La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Preside. Ugualmente una persona che si trova all'interno della Facoltà per ragioni non accademiche (ad es. fornitori, visitatori, etc.) dovrà rivolgersi all'Economo e al Preside.
- Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.
- 7. Nel caso in cui l'accusato sia un chierico o un/a religioso/a e la presunta vittima sia un minore o una persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione, sorge l'obbligo di informare rispettivamente l'Ordinario o il/la Superiore/a religioso/a competente per l'accusato, in vista di una procedura penale secondo il Diritto Canonico. Lo stesso vale per altri atti sessuali che nel Diritto Canonico sono definiti come delitti.

Art. 24. Procedura formale esterna

La persona molestata può comunque ed indipendentemente dall'avvio di un procedimento interno informale o formale denunciare l'evento molestante alle Autorità civili competenti, al fine dell'avvio di un procedimento giudiziario.

Nei casi in cui la legge Italiana non preveda l'obbligo di denuncia alle Autorità civili competenti, sarà la Commissione Disciplinare a decidere per conto della Facoltà Teologica circa l'opportunità di sporgere denuncia.

Art. 25. Riservatezza

Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

Art. 26. Applicazione e ricorso

- Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.
- Il ricorso procede dalla Commissione disciplinare al Preside, dal Preside al Vice-Grancancelliere, e dal Vice-Grancancelliere al Grancancelliere.

Art. 27. Denuncia infondata

Ove la denuncia si dimostri infondata, l'Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, adotta tutte le iniziative necessarie a riabilitare la persona accusata, fermo restando l'avvio di adeguati provvedimenti disciplinari ed eventualmente penali nei confronti dell'accusatore, nei casi in cui la falsità della denuncia sia conclamata

TITOLO VI - CONVENZIONI

Art. 28. Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore

ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi Studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli Studenti sono iscritti.

ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I rispettivi Studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 28, 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli Studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutatane la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli Studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli Studenti iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 28, 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri Studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

ARTICOLO 4 – PRIVACY

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli Studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione, stipulata il 10/01/2021 per il triennio 2020/21-2022/23, è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

Art. 29. Servizio per l'integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA

Con il patrocinio del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sede di Milano, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, offre a tutti gli Studenti con disabilità e DSA un percorso formativo per creare le migliori condizioni di inserimento e accompagnamento nell'iter accademico.

L'offerta si avvale del supporto tecnico-amministrativo e didattico del personale pedagogico specializzato dei Servizi per l'Integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA dell'Università Cattolica.

Per ricevere maggiori informazioni occorre contattare il Segretario della Facoltà, don Adam Kieltyk (kieltyka@ftis.it)

Art. 30. Convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera

L'accordo per la realizzazione di attività didattica – il corso di "Estetica del sacro" – presso la medesima Accademia è regolato da specifico protocollo d'intesa. Il responsabile scientifico dell'attività da parte della FTIS dovrà essere approvato dall'Accademia, nonché la sostituzione del responsabile/referente dell'Accademia potrà avvenire su designazione della stessa Accademia da comunicare alla FTIS per iscritto. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi dell'Accademia e della FTIS.

TITOLO VII – APPENDICE

Art. 31. Norme aggiuntive per i Docenti

Hanno diritto di voto – durante i consigli di cui sono membri, come anche nelle consultazioni elettorali – tutti i Docenti incaricati titolari di un insegnamento nell'anno in corso. Hanno sempre diritto di voto i Docenti stabili, Ordinari e Straordinari, anche qualora non avessero un insegnamento attivo.

Art. 32. Riconoscimento dei titoli

I titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art.10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175, viene approvata l'Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 27 maggio 2019, n. 63, viene approvato lo scambio delle Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accedmici pontifici nelle discipline ecclesistiche («Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 10 luglio 2019).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 (la *teologia, la Sacra Scrittura, il diritto canonico, la liturgia, la spiritualità, la missiologia e le scienze religiose*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come laurea e laurea magistrale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto con le modalità e alle condizioni già previste dalle summenzionate Note Verbali reversali del 1994, sostituendo alle annualità almeno 180 crediti formativi per la laurea e almeno 120 crediti formativi per la laurea magistrale».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico.

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

- L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787);
- 2. L'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1º grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale riconoscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di

Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con esito positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084)

- 3. L'ammissione ai Concorsi-Esami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle discipline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).
- L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
- 5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- a) Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Inoltre per le altre Nazioni:

e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- a) Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Inoltre per le altre Nazioni:

e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:
 - Per il Baccalaureato in Teologia: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».
 - Per la Licenza in Teologia: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».
- b) Recarsi presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica (Piazza Pio XII, n. 3 Roma tel. 06/69884167) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma e fotocopia; *Diploma Supplement* e fotocopia; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.
- c) Recarsi presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988,3438 oppure 4438) con la copia autenticata del diploma e del certificato degli esami per ottenere l'autentica delle firme
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma - tel. 06/6729.4633 solo su appuntamento) con la documentazione per ottenere il visto.

 e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente trattenendone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - tel. 06/97726090).

Gli Studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica e presso la Segreteria di Stato;
- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vidimare i documenti presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

Art. 33. Il "Processo di Bologna"

1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il "Processo di Bologna" rappresenta il percorso che i Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell'istruzione superiore*. L'impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del diploma supplement, che offre una descrizione dei titoli e dei curricola di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ects). È un sistema incentrato sullo Studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest'ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della dimensione europea dei percorsi formativi;

- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di Studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della formazione continua e ricorrente;
- h) riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di assicurazione della qualità a livello istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle loro attività, sono impegnate ad introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una cultura interna della qualità consona ai propri obbiettivi e alle proprie missioni istituzionali. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qualità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;
- j) partecipazione attiva degli Studenti al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del "Processo di Bologna" la S. Sede ha riconosciuto l'opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell'Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche.

Per l'attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC). Questa ha costituito l'Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall'adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L'AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);

c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell'istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell'insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli Studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà ed è mirata all'analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà in relazione a quelli proposti dall'AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli Studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



3. CICLO ISTITUZIONALE

PIANO DEGLI STUDI

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

Il curricolo degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli Studenti di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

1° Anno

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
I-TEO01	TH/01	Introduzione	3	24	Prof. E. Prato
		alla teologia			
I-TF01	TH/02	Teologia fondamentale*	8	60	Prof. E. Prato
I-BIB01	BIB/04	Pentateuco:	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
		introduzione e letture*			
I-BIB02	BIB/06	Profeti e Scritti:	5	36	Prof. M. Scandroglio
		introduzione e letture*			
I-LIT01	TH/08	Liturgia - I*	3	24	Prof. N. Valli
I-PA-SCH1	TH/09	Patrologia e Storia	6	48	Prof.ssa C. Simonelli
		della Chiesa antica*			
I-STCH02	STO/02	Storia della Chiesa	5	36	Prof. R. Mambretti
		medievale*			
I-FIL03	F-PRA/01	Filosofia morale	5	36	Prof. C. Marabelli
		ed etica Pubblica			
I-FIL02	F-STO/05	Introduzione alla filosofia	6	48	Prof. P. Rezzonico
		contemporanea*			
I-LA02	ANT-FIL/01	Ebraico biblico	6	48	Prof. P. Alborghetti
I-FIL01	F-STO/01	Storia della filosofia	18	120	Prof. V. Perego
		(corso integrativo)*			
I-LA01	ANT-FIL/03	Corso fondamentale	6	48	Prof.ssa C. Iotti
		di Lingua Latina			
		(corso integrativo)			

¹ SSD = Settore Scientifico Didatttico.

 $^{^2}$ "#" indicati i corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

2° Anno

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
I-TS01	TH/04	Cristologia - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TM01	TH/12	Teologia morale	6	48	Prof. M. Martino
		fondamentale - I*			
I-BIB03	BIB/08	Sinottici e Atti:	5	36	Prof. M. Cairoli
		introduzione e letture*			
I-BIB04	BIB/10	Paolo:	5	36	Prof. F. Manzi
		introduzione e letture*			
I-BIB05	BIB/09	Giovanni:	3	24	Prof. I. Pagani
		introduzione e letture*			
I-STCH03	STO/03	Storia della Chiesa	5	36	Prof. F. Besostri
		moderna*			
I-FIL04	F-SIS/06	Filosofia dell'uomo*	6	48	Prof. E. Conti
I-FIL05	F-SIS/03	Filosofia della natura	5	36	Prof. F. Ceragioli
		e della scienza			
I-FIL06	F-SIS/04	Logica e filosofia	5	36	Prof. C. De Florio
		della conoscenza			
I-FIL07	F-SIS/08	Teologia filosofica*	6	48	Prof. M. Epis
I-FIL08	F-SIS/02	Metafisica*	8	60	Prof. D. Cornati
I-TSP01	TH/14	Teologia spirituale	5	36	Prof.ssa M.P. Ghielmi
I-STTH01	STO/12	Storia della teologia	3	24	Prof. G. Gusmini
		medievale			
I-LA03	ANT-FIL/02	Greco biblico	6	48	Prof. M. Crimella

3° Anno

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
I-TS02	TH/03	Mistero di Dio - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TS03	TH/05	Teologia	6	48	Prof. P. Caspani
		dei Sacramenti - I*			
I-TS04	TH/07	Ecclesiologia - I*	5	36	Prof. G. Rota
I-TS05	TH/06	Antropologia teologica - I*	6	48	Prof. F. Scanziani
I-TM07	TH/13	Morale sessuale*	6	48	Prof. A. Fumagalli
I-TM05	TH/13	Morale della vita	5	36	Proff. M. Chiodi
					M. Reichlin
I-TM03	TH/13	Morale sociale - I*	5	36	Prof. M. Martino
I-STCH04	STO/04	Storia della Chiesa	5	36	Prof. A. Manfredi
		contemporanea*			
I-DC01	TH-IUS/01	Diritto Canonico – I	3	24	Prof. D. Mombelli
I-BIB06	BIB/02	Esegesi A.T.: Pentateuco	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB07	BIB/02	Esegesi A.T.: Scritti	3	24	Prof. G. Borgonovo
I-LIT02	TH/08	Liturgia - II	3	24	Prof. P. Tomatis
I-LA05-	ANT-FIL/01	Lettorato di ebraico	3	24	Prof. P. Alborghetti
		biblico			

4° - 5° Anno (Ciclo B) 2022-2023

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
I-TS09	TH/05	Teologia	3	24	Prof. P. Caspani
		dei Sacramenti - II			
I-TS10	TH/06	Antropologia teologica - II	3	24	Prof. F. Scanziani
I-TS11	TH/07	Ecclesiologia - II	5	36	Prof. G. Rota
I-TM06	TH/13	Morale sociale - II	3	24	Prof. P.D. Guenzi
I-BIB10	BIB/03	Esegesi di Paolo	6	48	Prof. L. Rossi
I-BIB11	BIB/02	Esegesi A.T.: Profeti	5	36	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB12	BIB/12	Teologia biblica	3	24	Prof. M. Crimella
I-STTH03	STO/12	Storia della teologia	3	24	Prof. G. Noberasco
		contemporanea			
I-TO01	TH/10	Teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
I-FIL10	F-SIS/05	Filosofia della religione	6	48	Prof. D. Cornati
I-FIL11	F-SIS/10	Estetica filosofica	5	36	Prof. V. Perego
I-SEMBIB	BIB/12	Seminario biblico	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
I-SEMSIST	TH/01	Seminario di Teologia	3	24	Prof. G. Noberasco
		sistematica			
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico	3	24	Prof. M. Crimella
		(4° anno)			
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca	1	8	Prof. M. Crimella
		(4° anno)			

(CICLO A) 2023-2024

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
I-TS06	TH/03	Il mistero di Dio - II	3	24	-
I-TS07	TH/04	Cristologia - II	3	24	-
I-TS08	TH/06	Escatologia cristiana	3	24	-
I-TM04	TH/12	Morale fondamentale - II	3	24	-
I-STTH02	STO/12	Storia della teologia	5	36	-
		moderna			
I-BIB08	BIB/03	Esegesi dei Sinottici	5	36	-
I-BIB09	BIB/03	Esegesi di Giovanni	3	24	-
I-TP01	TH/15	Teologia pastorale	3	24	-
I-DC02	TH-IUS/01	Diritto Canonico - II	6	48	-
I-FIL09	F-SIS/09	Filosofia e cristianesimo	6	48	-
I-SEMTEO	STO/12	Seminario di Storia	3	24	-
		della teologia			
1-SEMMOR	TH/13	Seminario di morale	3	24	-
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico	3	24	-
		(4° anno)			-
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca	1	8	
		(4° anno)			

NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1ª lingua straniera (cfr. Regolamento).

CORSI OPZIONALI

Gli Studenti del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

L corsi sono:

- * Pedagogia generale;
- * Didattica generale dell'IRC;
- * IRC della scuola pubblica;
- * Tirocinio didattico.

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

PRIMO ANNO

I-TEO01. Introduzione alla teologia

PROF. EZIO PRATO

Corso semestrale: 24 ore TH/01 – ECTS 3 Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del curriculum degli studi teologici, esso vuole agevolare i primi passi degli studenti, offrendo innanzitutto un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. L'unità della teologia è colta a partire dal suo punto sorgivo: l'evento di Gesù Cristo, culmine del mistero storico salvifico e fulcro degli studi teologici. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue "fonti" (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).

- La profonda verità su Dio e sulla salvezza degli uomini risplende a noi in Cristo, mediatore e pienezza di tutta la rivelazione (cfr. *Dei Verbum*, n. 2). Uno sguardo sintetico sulla verità cristiana a partire dal centro: Gesù Cristo, cuore e criterio della rivelazione cristiana.
- I caratteri qualificanti e distintivi del sapere teologico (natura, metodo e linguaggio). Una rapida illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica (con specifico riferimento al piano degli studi della nostra Facoltà).
- 3. I "loci" della teologia, il loro peso relativo e i rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significati, funzione, criteri di discernimento); Sensus fidelium (infallibilità in credendo e sensus fidei); Magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).

Bibliografia:

L. Serenthà, *Passi verso la fede*, Centro Ambrosiano, Milano 2006; G. Colombo, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015²; Commissione Teologica Internazionale, *La Teologia oggi: Prospettive, Principi e Criteri*, 2011; V. Mannucci – L. Mazzinghi, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016²¹; D. Hercsik, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

I-TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. EZIO PRATO

Corso annuale: 60 ore TH/02 – ECTS 8 Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, Chiesa) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentando gli strumenti essenziali per una ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

- Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del trattato di apologetica, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni "materiali" che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.
- La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata innanzitutto
 – ad illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della
 lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del
 Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filius* del
 Concilio Vaticano I).
 - Il guadagno di un paradigma storico-cristocentrico e dialogico-personalistico della rivelazione apre la via ad una comprensione della *storia di Gesù*, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».
- 3. La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre "vie" considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica*, *verifica esistenziale* e *valore universale*.
- 4. La disamina della *fede* privilegia due temi: *fede e ragione* e *fede e fiducia* Il loro esame propizia il passaggio, quanto al rapporto fra ragione e fede, dal modello moderno dell'alternativa al modello dell'unità. La teoria della *coscienza credente* appare come la proposta teorica più capace di raccogliere ed esprimere le istanze essenziali che raccomandano il nuovo modello

5. La comprensione del compito della *Chiesa* in ordine all'accesso alla rivelazione è presentato con riferimento alla categoria di *testimonianza*. Dopo aver offerto una chiarificazione teorica di tale categoria e aver precisato come attraverso di essa si voglia anche ripensare la problematica della *tradizione*, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare – infine – le strutture costitutive della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

Bibliografia:

B. MAGGIONI – E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020². Nuova edizione aumentata [manuale di riferimento]; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013⁵; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La* ratio *della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016².

I-BIB01. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE PROE.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE BIB/04 – ECTS 6

- Il corso intende fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè. Le conoscenze riguardano l'aspetto letterario, quello storico e quello teologico e verranno integrate dalla presentazione dei primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra.
- Prima di tutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e delle altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, per giungere a considerare la struttura teologica dell'Antico Testamento secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formatisi in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. La trattazione della «storia di Israele» mira sia alla ricostruzione di un quadro storico di riferimento, che permetta di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione, sia all'acquisizione della consapevolezza della necessità dell'ermeneutica nell'ac-

costamento del testo biblico e alla messa in guardia dagli approcci fondamentalistici.

Ci si dedicherà quindi al dibattito attorno alla formazione e alla redazione del Pentateuco, presentando i principali apporti dati alla storia della ricerca dai vari studiosi, che hanno proposto modelli e teorie, e contestualizzandone gli studi nei rispettivi ambiti culturali. La presentazione si estenderà necessariamente anche alla storia della ricerca e all dibattito attorno alla «storia deuteronomistica» e all'«opera storica cronistica».

La più cospicua sezione del corso riguarderà l'accostamento dei testi, attraverso lo studio dei vari libri del Pentateuco, di cui si evidenzieranno la struttura, la composizione e il contenuto, per arrivare, a pagine aperte, alla lettura dei testi. Verranno offerti saggi di esegesi attraverso l'applicazione pratica degli strumenti acquisiti.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nella specificità dei vari argomenti, per i quali verranno offerte anche letture di approfondimento. A fine corso verrà fornito l'indice dettagliato del corso, che costituirà il programma d'esame.

Bibliografia:

G. Borgonovo et alii, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), Elledici, Leumann (TO) 2012; F. Dalla Vecchia, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. Galvagno – F. Giuntoli, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. Pinto, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

I-BIB02. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

Corso semestrale: 36 ore

BIB/06 - ECTS 5

- Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia e la sapienza di Israele; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare ed apprezzare questa ricca produzione letteraria e teologica.
- Il corso si concentrerà in un primo momento sui libri profetici.
 Verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del

fenomeno profetico e della letteratura, che ne è scaturita: in seguito, si punterà l'attenzione sui cosiddetti "profeti maggiori" della tradizione biblica: Isaia, Geremia ed Ezechiele. Per ciascuno di questi libri, si proporrà la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: Is 5,1-7 (cantico della vigna); 6.1-13 (vocazione del profeta): Ger 7.1-15 (oracolo contro il tempio); 20,7-18 (dalle "confessioni"); Ez 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite). In un secondo momento la stessa metodologia sarà seguita anche per l'approccio alla letteratura biblica sapienziale. In questo caso la scelta dei libri e dei testi, oggetto di studio, sarà funzionale a favorire una buona conoscenza sia della sapienza "tradizionale". sia di quella "critica" – espressioni suggestive del fenomeno sapienziale israelita nella sua poliedricità: Pr 8 (poema della sapienza); Gb 38,1-40,5 (primo "dialogo" fra Dio e Giobbe); Ct 1,2-2,7 (prologo al poema); Oo 1,2-11 (prologo sulla vanità).

3. È consigliata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

Bibliografia:

B. Marconcini et al., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007²; J.M. Abrego de Lacy, *Ilibri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; P. Rota Scalabrini, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; A. Bonora et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. Morla Asensio, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. Lorenzin, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

I-PA-SCH1. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/09 - ECTS 6

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell'era volgare. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici).

Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

Quarto modulo: la svolta nei rapporti Chiesa-Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Costantinopolitano I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con la relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro, Ambrogio.

Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia:

A - patrologia: M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2011²; C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University Press. Cagliari 2013².

B - storia: G. Laiti – C. Simonelli, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. Dell'Orto – S. Xeres), Morcelliana, Brescia 2018; G. Filoramo – D. Menozzi (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. Siniscalco, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma – Bari 2004⁴.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

I-STCH02. STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

PROF. RENATO MAMBRETTI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE STO/02 – ECTS 5

 Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'Occidente europeo, senza trascurare i necessari riferimenti all'Oriente bizantino e slavo

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di interpretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento.

Si farà ricorso, durante lo svolgimento delle lezioni, all'apporto offerto da letture di taglio storiografico che consentano di riflettere su ipotesi e metodi di analisi dei temi considerati; verrà inoltre presentata e commentata un'antologia di fonti per offrire una prima possibilità di conoscere e di valutare i fondamenti da cui prende le mosse ogni ricerca storica.

- 2. Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, i nessi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel Medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:
 - La storia della Chiesa e l'idea di Medioevo: un possibile incontro?
 - La novità dei popoli barbarici.
 - Le Chiese d'Occidente e d'Oriente, l'ascesa delle Chiese vescovili; l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.
 - Monachesimo mediterraneo: l'opera di Benedetto da Norcia. Monachesimo insulare e
 - continentale: la figura di Colombano.
 - Un popolo alla ricerca di un'identità: i Longobardi tra miti etnici e scelte religiose.
 - La svolta dell'VIII secolo: la Chiesa di Roma tra iconoclasmo e ascesa dei Pipinidi.
 - Il sistema carolingio, sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana.
 - La Chiesa imperiale degli Ottoni.
 - La lotta delle investiture e la letteratura libellistica.
 - Il monachesimo del pieno Medioevo: Cluny e Citeaux.
 - L'affermazione della Chiesa romana, la crisi con l'Oriente.
 - L'iniziativa dei papi tra XI e XII secolo; i concili lateranensi, la formazione dei nuovi ordini religiosi (Mendicanti).

- Le crociate.
- Le eresie.
- L'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
- Il periodo avignonese.
- Il conciliarismo e l'epilogo della stagione medievale agli inizi del XV secolo.

Durante il corso sarà approfondita la novità costituita dagli Ordini Mendicanti e la questione delle regole da questi adottate, con particolare attenzione al caso dei Frati minori.

3. Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i dati essenziali e alcuni nessi problematici propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica.

La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sul manuale e sulla bibliografia indicata costituiscono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo.

Bibliografia:

Oltre ai *Materiali* predisposti dal docente nella pagina personale, che verranno utilizzati come strumento di lavoro durante le ore del corso e potranno costituire un primo approccio ai temi trattati, si indica come fondamentale lo studio ragionato del *Manuale di storia della Chiesa*, II, Morcelliana, Brescia 2017 (secondo le indicazioni che verranno formulate durante la prima lezione) e di G. MELVILLE, *Le comunità religiose nel Medioevo. Storia e modelli di vita*, a c.di N. D'Acunto, Morcelliana, Brescia 2020 (capp. IX, X, XI, XII). Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

I-LITO1. LITURGIA - I Prof. Norberto Valli

Corso semestrale: 24 ore TH/08 – ECTS 3

 Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la storia e fornendo un quadro di riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.

- Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:
 - a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
 - b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.
 - c) mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
 - d) Lex orandi lex credendi: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assioma.
 - e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo: il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.
 - f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.
- Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

Bibliografia:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana]; L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI) 2003; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

I-FILO3. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF. COSTANTE MARABELLI

Corso semestrale: 36 ore F-PRA/01 – ECTS 5

1. Obiettivo del corso è di iniziare al problema filosofico della prassi, nei suoi risvolti personali e sociali, visto così come si è posto ed evoluto storicamente e considerandone criticamente le principali soluzioni. Si richiede anzitutto una capacità di contestualizzare, con correttezza storica e riferimento storiografico, i termini in cui il problema dell'etica nonché le soluzioni date, ed esaminate nel corso, si sono posti, al fine di favorire nel discente un fondato esercizio di critica personale che si possa agevolmente e utilmente inserire con cognizione di causa nell'attuale percezione e discussione dei problemi morali.

La prima parte del corso si prefigge di chiarire preliminarmente il senso che può avere, e che storicamente ha avuto, una riflessione filosofica sulla prassi, e le principali modalità che ne sono state esperite. In secondo luogo, si pongono i temi dell'essenza, conoscibilità, universabilità e vivibilità del valore morale.

Nella seconda parte del corso si presentano criticamente cinque paradigmi o figure dell'etica che storicamente si sono dati. Essi così si possono compendiare in queste descrizioni: 1) perseguimento di una vita riconosciuta buona; 2) riconoscimento e applicazione di una legge; 3) garanzia di convivenza tra esseri desideranti; 4) riconoscersi e adattarsi dei comportamenti; 5) comportamenti valutati dall'utilità delle conseguenze.

La terza parte del corso tematizza il problema della libertà intesa come compimento dell'identità umana, in rapporto alle componenti desiderativa e razionale della persona.

Sulla base dell'analisi delle "figure" dell'etica, di cui sopra, e sulle esigenze della libertà come compiersi di identità personale, tematizzate nella terza parte, si vuole delineare come poter intendere l'accordo tra una ben definita etica della prima persona (incentrata sul bene dell'agente) e un'etica pubblica intesa come prospettiva di compatibilità, in un contesto di multiculturalismo, di molteplici e diverse concezioni date del bene individuale o di gruppo.

3. Il corso, come prescritto, si svolge con lezioni parte in presenza e parte in remoto, con modalità frontale. Allo studente, oltre alla partecipazione attiva alle lezioni (di cui si potranno avere le dispense) è richiesto anche lo studio in tutte le sue parti del manuale indicato in bibliografia la cui conoscenza sarà presupposta all'interrogazione d'esame. Questo avviene in modalità orale. Fanno parte integrante del programma d'esame i testi classici indicati e/o proposti alla lettura durante corso. Non si esclude che si possano valutare, in aggiunta all'interrogazione e non in sostituzione di essa, anche facoltativi elaborati scritti concordati con il docente prima della conclusione del corso.

Bibliografia:

G. Piana, *La verità dell'azione. Introduzione all'etica*, Morcelliana, Brescia 2011 (manuale indicato); Aristotele, *Etica nicomachea*, a cura di C. Mazzarelli, Bompiani, Milano 2000; I. Kant, *Critica della ragion pratica*, a cura di V. Mathieu, Bompiani, Milano 2000; S. Maffettone – S. Veca, *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, Laterza, Roma-Bari 2012.

I-FILO2. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE F-STO/05 – ECTS 6

- 1. Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - La capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull'esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell'agire umano.
 - La conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture.
 - La attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, credenze
 - La capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente.
 - La conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati.
 - L'uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica.
 - La lettura di testi filosofici (antologici o integrali), individuandone la tipologia, le idee centrali, il procedimento logico-argomentativo e l'intenzione sottesa, le tesi argomentate e quelle solo enunciate, i riferimenti storici e filosofici.
- 2. Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud. La psicoanalisi: Jung, Klein, Binswanger, Lacan. Lo "sguardo" della fenomenolo-gia. Edmund Husserl: la Crisi e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Lud-wig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole". Max Picard.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "raccordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare: la questione della nominazione di Dio; la collocazione del soggetto; lo scenario della postmodernità; i temi "nuovi" della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finiteza); lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

- 3. Presentazione del pensiero degli autori.
 - Lezione frontale condotta sia sulla base di domande poste dagli studenti sia a partire dalla lettura dei testi filosofici.
 - Utilizzo di CD ROM ed altri strumenti multimediali.
 - Dispensa del corso.
 - Esame finale (per il seminario l'esame è sostituito dalla presentazione da parte dello studente dell'argomento assegnato).

Bibliografia:

G. Fornero – S. Tassinari, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. Cioffi – F. Gallo – G. Luppi – A. Vigorelli – E. Zanette, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. Hersch, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. Angelini – S. Macchi (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

I-LA02. EBRAICO BIBLICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 6

- Il corso si propone di fornire allo studente, attraverso lo studio della grammatica della lingua ebraica, gli strumenti per la lettura della Bibbia.
- 2. A) Fonologia: consonanti, vocali, sillabe, accenti e forma pausale
 - B) Morfologia: nomi, aggettivi, preposizioni, numerali, pronomi, verbi.
 - C) Lettura ed analisi di alcuni brani tratti dalla storia di Davide.
- Il corso unirà la spiegazione dei diversi aspetti della lingua a esercizi, volti a consolidare le regole apprese. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Grammatiche: G. DEIANA - A. SPREAFICO, Guida allo studio dell'e-

braico biblico, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

Dizionario: L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

I-FIL01. STORIA DELLA FILOSOFIA (ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

Corso semestrale: 120 ore F-STO/01 – ECTS 18 Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e della storia. Si terrà inoltre conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

Contenuti:

- La filosofia antica
 - 1) I primi pensatori greci; 2) i Sofisti e Socrate; 3) Platone e Aristotele; 4) le scuole ellenistiche; 5) il Neoplatonismo.
- II. Il Medioevo e la filosofia cristiana
 - 1) Agostino; 2) Anselmo d'Aosta; 3) Tommaso d'Aquino; 4) Giovanni Duns Scoto; 5) Guglielmo d'Ockham.
- III. La filosofia moderna
 - 1) Umanesimo e Rinascimento; 2) la Rivoluzione scientifica (Bacone e Galileo); 3) Descartes; 4) Pascal: filosofia e cristianesimo; 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno; 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz; 7) l'empirismo in Locke e Hume; 8) l'Illuminismo e Rousseau: 9) La filosofia critica di Kant.

Metodo: lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento monografico in rapporto a un autore, a un testo o a una corrente filosofica che verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Bibliografia:

N. ABBAGNANO – G. FORNERO, *LA RICERCA DEL PENSIERO*, VOLL. 1 E 2, PARAVIA, TORINO 2014 (O ALTRO MANUALE LICEALE); PLATONE, *Apologia di Socrate* e *Fedone*; ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos* è l'*Illuminismo?"*, ETS, Pisa 2013. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA Prof. SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE ANT-FIL/03 – ECTS 6

- 1. Lo scopo del corso fondamentale di lingua latina è quello di offrire agli studenti gli strumenti di base per una lettura linguisticamente consapevole dei testi in lingua latina. Per ottenere questo risultato, gli studenti dovranno conoscere le strutture fondamentali della morfo-sintassi latina, acquisendo il metodo di traduzione adeguato. Impareranno a leggere e comprendere testi semplici in autonomia e testi più complessi con l'ausilio della traduzione.
- 2. Le lezioni si svolgeranno in due tempi:
 - a) acquisizione delle regole grammaticali fondamentali;
 - b) lettura ragionata di testi di latino cristiano di diverso genere letterario e scritti in epoche diverse (ad esempio estratti da atti e passioni dei martiri, omiletica, apologetica, agiografia, liturgia, musica sacra, letteratura monastica, testi teologici, costituzioni conciliari, encicliche) concordati con la classe degli studenti.
- Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di leggere, comprendere e commentare dal punto di vista grammaticale testi a loro noti, dimostrando di aver acquisito il metodo di traduzione del latino nonché una certa dimestichezza con la lingua ed una buona conoscenza delle regole grammaticali.

Bibliografia:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore (preferibilmente L. GRIFFA, *Da Roma all'Europa plus. Corso di lingua e civiltà latine per i licei linguistici*, Il Capitello, Torino 2018 ISBN: 9788842675969). Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

SECONDO ANNO

I-TS01. Cristologia - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/04 - ECTS 6

- 1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una triplice competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.
- 2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storicodogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.

- 3) Note di cristologia biblica i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

Bibliografia:

A. COZZI, Conoscere Gesù Cristo nella fede, Cittadella, Assisi 2007; G. Theissen – A. Merz, Il Gesù storico. Un manuale, Queriniana, Brescia 1999; B. Sesboüé, Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza, vol. I: Problematica e rilettura dottrinale, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, Quaestiones selectae de Cristologia (1980), in Enchiridion Vaticanum 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, De Iesu autoconscientia (1986), in Enchiridion Vaticanum 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, Il cristianesimo e le religioni, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

I-TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I PROF. MATTEO MARTINO

Corso annuale: 48 ore

TH/12 - ECTS 6

- Il corso si profila come introduzione agli elementi e alle categorie concettuali della teologia morale. L'intento è di dotare gli studenti della competenza di base in questo ambito teologico, e insieme di propiziare l'interesse per l'investigazione teorica dell'esperienza morale, nell'intreccio di tradizione di pensiero, Scrittura e teoria.
- 2. La trattazione delle questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente, dunque, in radice, dell'esperienza umana universale, è scandita in quattro momenti. Nel primo, è fornita una panoramica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non c'è senso senza contesto, e non si può pensare l'universale se non a partire dal singolare. Il credente di oggi, come in ogni tempo, si accosta alla storia del pensiero e alla Scrittura a procedere dalla peculiarità del proprio contesto storico, civile e culturale. Su questo sfondo, nel secondo momento è analizzato il sapere teologico-morale nel suo sviluppo storico. Sono qui presentate le costellazioni concettuali mediante cui la coscienza credente ha tratteggiato e articolato il senso del suo agire, in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura. Nel terzo mo-

mento, in due sezioni, è illustrato il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento, considerato nella triplice forma di Legge, profezia e sapienza, è condotta nella prospettiva dell'evento cristologico, quale verità della coscienza morale. L'iniziativa salvifica di Dio, compiuta in Cristo, convoca l'uomo come interlocutore, che decidendo dell'accadere del dono stesso di Dio, decide di sé. Il quarto e ultimo momento prende in esame due plessi teorici cruciali relativi all'intelligenza dell'esperienza morale: 1) Il nesso coscienza e norma; 2) Il rapporto tra coscienza credente, esperienza del peccato e appello alla conversione.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminariali, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. Per favorire l'acquisizione dei contenuti e incentivare l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

Bibliografia:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2020³; ID., *Coscienza, norma e discernimento*/phrónēsis, «Archivio Teologico Torinese» 25/2 (2019) 39-52; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale*. *Tradizione*, *Scrittura e teoria*, Milano, Glossa 1999.

I-BIB03. SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/08 - ECTS 5

- Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell'ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l'analisi di alcuni testi, verranno aperte 'finestre' per ogni vangelo in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.
- 2. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo 'vangelo', la formazione dei vangeli sinottici e la questione del genere letterario-vangelo dentro la 'questione sinottica'. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un'ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e gli eventi relativi alla passione (Mc 14-15) e l'annuncio della risurrezione (Mc 16). I vangeli di Matteo e di Luca saranno

introdotti secondo il seguente percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un'introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari e teologici essenziali; ciascuna introduzione sarà composta di una parte di taglio cristologico e di una parte destinata ad illustrare le caratteristiche del discepolo. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d'esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

Bibliografia:

R. AGUIRRE MONASTERIO – A.R. CARMONA, Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli, Claudiana, Torino 2019; G. SEGALLA, Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli, EDB, Bologna 2016; C. BROCCARDO, I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione, Carocci editore, Roma 2017; P. MASCILONGO – A. LANDI, "Tutto quello che Gesù fece e insegnò». Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli (Graphé 6), Elledici, Torino 2021; G. DE VIRGILIO, Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli. Tradizione, redazione, esegesi, teologia, Edusc, Roma 2021.

I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE PROF FRANCO MANZI

Corso semestrale: 36 ore

BIB/10 - ECTS 5

- L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del corpus paulinum, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli Studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella lectio cursiva e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.
- 2. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la

sua vocazione e la sua missione: il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in 1*Ts*; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in 1*Ts*: il primato di Cristo e le relazioni pastorali in Fil e in Gal; l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in Fil: la grazia di soffrire per Cristo in Fil; l'evangelizzazione di Corinto in 1Cor; le voci dei carismi e la polifonia della carità in 1*Cor*: le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in 1Cor: la professione di fede nel Crocifisso risorto in 1Cor: la risurrezione universale in 1*Cor*: il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in 2Cor: il ministero apostolico in 2Cor: la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in 2Cor: la rivelazione dell'ira di Dio in Rm: la fede in Cristo e il peccato di Adamo in Rm; la giustificazione, l'azione e la tentazione in Gc e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in Ef e in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in Eb: il diaconato in 1Tm e nel N.T.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli Studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. Manzi, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici; Nuovo Testamento 9), Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. Manzi, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

Bibliografia:

B. MAGGIONI – F. MANZI (ed.), Lettere di Paolo (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, Introduzione alla letteratura paolina (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, Il pensiero di Cristo, i segni dello Spirito e il desiderio di Vita (= De Sidera s.n.), Itaca, Castel Bolognese (RA), 2021; F. MANZI, Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, Seconda Lettera ai Corinzi (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

I-BIB05. GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE PROF. ISACCO PAGANI

Corso semestrale: 24 ore BIB/09 – ECTS 3

- 1. Lo scopo del corso è triplice:
 - a. conoscenza complessiva del corpus giovanneo
 - b. familiarità con le singole opere giovannee e il loro ambiente storico
 - c. apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei
- 2. I contenuti del corso:
 - a. l'introduzione al *corpus* giovanneo offre uno sguardo unitario del blocco canonico giovanneo, considerando le sue diverse forme letterarie (vangelo, lettera, "apocalisse") e l'inserimento di queste nel canone neotestamentario;
 - b. l'acquisizione di una familiarità con le opere giovannee avverrà mediante uno sguardo critico sull'ambiente storico in cui esse si sono formate e sulla loro struttura compositiva, oltre che sullo stato della ricerca nei loro confronti (almeno nei suoi passaggi fondamentali);
 - c. l'apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei sarà offerto dalla lettura e dal commento esegetico-teologico di alcuni testi significativi.
- Si consiglia una lettura integrale previa o parallela del corpus nella traduzione CEI 2008 o in lingua originale, per chi conoscesse il greco.

Bibliografia:

Testo di riferimento: M. NICOLACI, La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle Lettere Cattoliche (= Parola di Dio. Seconda serie 49), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014; Introduzione: C. DOGLIO, La testimonianza del discepolo (= Graphé), Torino, Elledici 2018;

Commentari: J. Beutler, Le lettere di Giovanni. Introduzione, versione e commento (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009; G. Biguzzi, Apocalisse. Nuova versione, introduzione e commento (= I libri biblici. NT 20), Paoline, Milano 2005; J. Zumstein, Il Vangelo secondo Giovanni (= Strumenti NT 72), Claudiana, Torino 2017, voll. 1-2; U. Vanni, Apocalisse, libro della Rivelazione. Esegesi biblico-teologica e implicazioni pastorali (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009.

I-STCH03. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE STO/03 – ECTS 5
La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo

hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

Contenuti e programma del corso.

- a) La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal "grande scisma d'Occidente" ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze).
- Il papato rinascimentale e l'esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
- c) La "riforma" cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative.
- d) La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
- e) Il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa cattolica: dalla "riforma cattolica" alla "controriforma".
- f) La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

Il corso prevede tre componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti; la lettura personale di un testo (tra quelli proposti in un apposito elenco) con la redazione di una scheda di sintesi su un modello predisposto; l'elaborazione di un piccolo saggio di ricerca (con bibliografia) su un argomento a scelta, da concordare con il docente. La consegna via email degli elaborati dovrà avvenire con sufficiente anticipo (non meno di due settimane prima dell'appello). Nel corso dell'esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico ma accurato i contenuti, e valuterà criticamente insieme al docente la qualità degli elaborati presentati. Bibliografia:

U. Dell'Orto – S. Xeres (ed.), *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III: *L'epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; G. Martina, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; H. Jedin, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

I-FIL04. FILOSOFIA DELL'UOMO

PROF. ERMENEGILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE F-SIS/06 – ECTS 6

 Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare e interpretare le temati-che antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), tenendo conto delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La cono-scenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprensione del tema, va-lorizzando le elaborazioni tradizionali e le attuali descrizioni dell'umano.

 Il corso prende avvio dall'interpretazione delle relazioni – nella forma interpersonale e sociale –, per giungere al rinvenimento dei modi in cui si configura l'identità personale, la costitutiva intera-zione del singolo con l'altro e le dimensioni storica, sociale e culturale dell'esistenza e della vita as-sociata.

La collocazione socioculturale è successivamente approfondita arrivando a qualificare l'umano come essere situato a partire dai modi culturali con cui abita lo spazio e vive il tempo: tali limiti strut-turali sono le condizioni per aprirsi al mondo e dare forma alla finalità personale dell'esistenza. Ognuno, infatti, si pone ultimamente l'obiettivo di attuare l'umanità nel proprio sé, in un compito di fatto infinito.

Il dramma della morte, che interrompe il perseguimento del fine, e la caoticità della storia, che di-sarticola l'obiettivo di portare a compimento l'umanità nel suo insieme, pongono la domanda sul si-gnificato dell'esistenza umana e più in generale sul senso del tutto. L'analisi della problematica per-mette di accostare anche l'esperienza religiosa come una risposta all'interrogativo posto.

Successivamente si attua un approfondimento trascendentale, volto a enucleare le principali mo-dalità con cui l'umano si rapporta a ciò che è altro da sé. Affrontando la coscienza e l'autocoscienza, le interazioni psichiche, la conoscenza e la volontà, si mostra la comune radice nella forma intenzio-nale, costitutiva della soggettività in quanto tale.

Al termine si indaga la costituzione ontologica dell'umano, in vista di una rinnovata comprensio-ne della nozione di persona, attorno alla quale far convergere gli altri capisaldi dell'antropologia rin-venuti in precedenza.

Bibliografia:

CORETH, E., Antropologia filosofica, Morcelliana, Brescia 2004³; GEVAERT, J., Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica (= Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Leumann 1995⁸; LOMBO, J.A. – RUSSO, F., Antropologia filosofica. Una introduzione (= Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007; CICCHESE, G. – CHIMIRRI, G., Persona al centro. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale, Mimesis, Milano-Udine 2016; Peri, C., L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui

paradigmi in antropologia (= Facoltà teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanisetta-Roma 2002.

I-FILO5. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

Prof. Ferruccio Ceragioli

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE F-SIS/03 – ECTS 5

- Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II nella Fides et Ratio (cfr. n. 85).
- L'urgenza di un confronto critico con i saperi scientifici anche all'interno di un percorso di studi teologici non è più rinviabile. Il luogo comune per cui la filosofia e la teologia si occupano del "perché" delle cose, mentre alla scienza tocca indagare esclusivamente sul "come", appare ormai decisamente superato. Le scienze hanno ormai da tempo invaso territori che erano considerati di esclusivo appannaggio del sapere filosofico e teologico, come le questioni dell'origine del mondo e dell'uomo. della coscienza e della libertà, e non ci si può quindi esimere da un confronto diretto e corretto con i risultati da esse conseguiti, come anche con le pretese talora da esse (o, meglio, da alcuni pensatori che ad esse si rifanno) rivendicate. Dopo aver presentato che cosa si intende per Filosofia della natura e per Filosofia della Scienza, anche attraverso un sintetico percorso storico, si tenterà di individuare una prospettiva fondamentale per collocare diversamente e in modo unitario il rapporto tra scienze, filosofia e teologia, nella prospettiva di accogliere la provocazione del sapere scientifico e di mostrarne la possibile rilevanza per un discorso filosofico e teologico.

A questo scopo il corso si soffermerà su tre ambiti particolarmente significativi della ricerca scientifica, vale a dire la fisica, in particolare con le teorie della relatività e della meccanica quantistica, la biologia con la teoria dell'evoluzione, e le neuroscienze con i loro possibili contributi sui temi del rapporto tra mente e corpo, della coscienza e della libertà.

In conclusione, tenendo conto dei possibili nessi con l'interrogazione filosofica e teologica, si riprenderanno all'interno di uno sguardo complessivo alcuni temi che definiscono la visione scientifica del mondo, come quelli del determinismo e dell'indeterminismo, dell'olismo e del riduzionismo, dell'evoluzionismo e del naturalismo, della complessità e del ruolo

dell'uomo come osservatore nel procedimento scientifico.3. Il corso prevede lezioni frontali e un'esercitazione scritta. Si tratta di preparare un breve elaborato (tra i 12.000 e i 18.000 caratteri spazi inclusi) su un testo concordato con il docente e relativo a una problematica di rilevante interesse per l'argomento del corso. Tale lavoro scritto concorre insieme con l'esame orale alla valutazione finale del candidato.

Bibliografia:

M. CERUTI, Evoluzione senza fondamenti, Meltemi, Milano 2019; V. DANNA, Universo, vita, coscienza. Introduzione alla filosofia della scienza e della natura, Effatà, Cantalupa (To) 2015; H. JONAS, Evoluzione e libertà, EDB, Bologna 2015; L. Paris, Teologia e neuroscienze, Queriniana, Brescia 2017; C. ROVELLI, La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose, Raffaello Cortina, Milano 2014; A. DAMASIO, Sentire e conoscere, Adelphi, Milano 2021

I-FILO6. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA Prof. Ciro De Florio

Il corso vuole essere un'introduzione alle principali tematiche di carattere gnoseologico al fine di orientare gli studenti tra le questioni cruciali della filosofia della conoscenza. Benché non sia propriamente un corso di storia della filosofia, si terrà presente l'evoluzione storica dei concetti discussi così come la loro rilevanza nel panorama contemporaneo. Il corso si divide in quattro moduli (di 9 ore ciascuno). Il Modulo I è una brevissima introduzione alla logica e alla sua importanza per la filosofia. Muovendo da Aristotele e dal concetto classico di dimostrazione si arriverà fino alla nascita della logica contemporanea, illustrando le tappe teoriche più significative di questa evoluzione. Il Modulo II analizza il concetto di conoscenza classicamente inteso e alcune tematiche di base riguardanti origine, scopo e fondazione della conoscenza. Il Modulo III si occuperà del tema della verità e del fondamento della conoscenza. Chiude il corso una serie di riflessioni sulla struttura unitaria del sapere e sulle possibili ermeneutiche della ragione (Modulo IV).

I MODULO: La logica come struttura della conoscenza

- 1. L'idea di dimostrazione in Aristotele e il modello assiomatico classico.
- La matematizzazione della logica e la nascita della logica moderna.
- La concezione contemporanea della logica e la sua rilevanza filosofica.

II MODULO: Questioni fondamentali della conoscenza

1. Concezione classica della conoscenza.

- 2. Intenzionalità e credenza.
- 3. Evidenza e giustificazione.

III MODULO: La verità e il fondamento della conoscenza

- 1. L'idea classica di verità.
- 2. Alternative al corrispondentismo.
- 3. Verità e conoscenza.

IV MODULO: Ermeneutiche della ragione

- 1. Relativismo, anti-relativismo e scetticismo.
- 2. Conoscenza e naturalismo.
- 3. Conclusioni: unità del sapere e ragione umana.

Bibliografia:

Oltre agli appunti delle lezioni, si consiglia: V. Halbach, Manuale di logica, Mimesis, Milano – Udine 2016; C. Calabi (ed.), Teorie della conoscenza, Cortina, Milano 2015; C. Glymour, Dimostrare, credere, pensare. Un'introduzione all'epistemologia, Cortina, Milano 2005; A. Pagnini, Teoria della conoscenza, TEA, Milano 2005; L. Bonjour, Epistemology: classic problems and contemporary responses, Rowman & Littlefield, Lanham 2002; R. Audi, Epistemologia. Un'introduzione alla teoria della conoscenza, ETS, Pisa 2016.

I-FILO7. TEOLOGIA FILOSOFICA Prof. Massimo Epis

CORSO ANNUALE: 48 ORE F-SIS/08 – ECTS 6

- Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.
- 2. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivistica o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro,

soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali - Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la continuità fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il telos della metafisica), Scoto sottolinea l'eterogeneità; anzi, più precisamente l'esteriorità (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la noetica (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*: legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'ontoteologia, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del Dasein stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica

e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

Bibliografia:

G. REALE, Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele, Laterza, Roma – Bari 2004; C. Fabro, La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, Duns Scoto. Il rigore della carità, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, Ontologia e teologia in Kant, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, À l'école de la phénoménologie, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, Dio, il Mistero dell'Unico, Queriniana, Brescia 2014.

I-FILO8. METAFISICA PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 60 ORE F-SIS/02 – ECTS 8

1 Puntualizzazioni tra antico e moderno

L'ossessione razionalista del sapere e il programma di una restituzione ontologica dell'amore.

Variazioni del logos greco e istituzione di dike. Figure epiche del pathos e Simposio socratico.

Agostino in-forma l'Occidente: l'antropologia biblica del cuore e la dottrina del pondus amoris.

Fisica e metafisica dell'essere. *Appetitus naturalis e ratio diligendi* in Tommaso.

L'anello forte dell'estetica medievale. La riflessione sui cinque sensi in Bonaventura di Bagnoregio.

Etica del cavaliere, lirica cortese e sublimazione dell'amore. La mistica della dama irraggiungibile.

Montaigne, Cartesio e l'ambivalenza del moderno. La conversione filosofica della tradizione monastica.

Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità di ontologia ed etica in Baruch Spinoza.

Ontologismo cristiano e legame teologale della coscienza: Nicolas Malebranche.

Il divorzio di affezione e conoscenza. Il ruolo delle Critiche kantiane.

2. Nodi tematici alla luce del contemporaneo.

La libertà, l'origine, la ripresa. Il dramma dell'assoluto divino:

Schelling e Kierkegaard.

L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del vissuto della coscienza.

Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? Blondel e la metafisica dell'azione.

L'analogia entis e il concetto biblico di creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.

«L'amore è il nome dell'essere». Il sovra-trascendentale agapico nella Teo-logica (2) di Balthasar.

3. Traiettorie di rianimazione dello spirito (metafisico).

La questione ontologica per eccellenza: sapere la verità e percezione dei legami di senso.

Il tema del principio e della destinazione: l'ordine agapico e la forma cristologica della verità.

Imago trinitatis in ente creato. Esteriorità di Dio e logos della generazione.

Fenomenologia del sentire e sensibilità per il senso. Le opere dell'amore.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire la comprensione oggettiva della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. In vista del colloquio d'esame, è richiesta a ciascuno la lettura approfondita del testo-base: D. Cornati, «Ma più grande è l'amore». Verità e giustizia di agāpè (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019. Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, Verità di Dio. Teologica 2, Jaca Book, Milano 1990; M. BLONDEL, L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica, Paoline, Milano 1998; D. CORNATI, L'amore che tutto compie. Verità e giustizia di agape in Hans Urs von Balthasar, LEV, Roma 2018; D. CORNATI, «Ma più grande è l'amore». Verità e giustizia di agape (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica (BTC 179), Queriniana, Brescia 2016; P. SEQUERI – S. UBBIALI (ed.), Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica, Glossa, Milano 2009.

I-TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA MARIA PIA GHIELMI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/14 - ECTS 5

 Il corso si propone di introdurre alla Teologia spirituale intesa come comprensione teologica dell'esperienza cristiana, mettendo a fuoco metodo e obiettivi della disciplina nel quadro della più generale riflessione teologica. Ampio spazio sarà dedicato all'analisi di alcuni dei testi più significativi della tradizione spirituale.

In tal modo si consentirà agli studenti di avvicinare e apprezzare alcune vicende e documenti dell'esperienza cristiana nella storia e di apprendere una metodologia di approccio teologico capace di evidenziarne i "nodi dinamici".

2. Articolazioni del corso:

La "teologia spirituale": finalità, metodo e contenuti.

L'esperienza spirituale oggi: elementi di analisi e prospettive di valutazione.

Momenti della evoluzione storica dell'esperienza spirituale cristiana e della sua comprensione teologica. Tra gli autori che potranno essere presi in esame, si segnalano: Agostino d'Ippona; Gregorio Magno; Bernardo di Chiaravalle; Francesco d'Assisi; Chiara d'Assisi; Teresa d'Ávila; Francesco di Sales; Jean-Baptiste Saint-Jure; Gaston de Renty; Jeanne Mance; Gabrielle Suchon; Charles de Foucauld; Dietrich Bonhoeffer; Hans Urs von Balthasar; Giovanni Moioli.

L'esperienza spirituale e l'insieme della riflessione teologica: rapporti, acquisizioni, prospettive.

3. Il corso si svilupperà sulla base delle lezioni della docente, lasciando spazio a interventi e domande degli studenti. L'esame, basato sul programma proposto, sarà svolto in forma orale.

Bibliografia:

Dispense a cura della docente.

G. MOIOLI, La teologia spirituale, in Id., Opera Omnia, vol. I, a cura di C. Stercal, Centro Ambrosiano - Glossa, Milano 2014, 99-155; G. MOIOLI, L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive, a cura di C. Stercal, Glossa, Milano 2014. Per approfondimenti sono suggeriti inoltre: G. Cazzulani - G. Como - S. Delle Fratte - L. Luppi (edd.), Lo Spirito, le brecce, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; M.P. Ghielmi, Storie di libertà. Donne e fede nella Francia del Seicento, Nerbini, Firenze 2018; G. Suchon, Della morale e della politica. Libertà, scienza e autorità attraverso gli occhi di una donna, a cura di M.P. Ghielmi, Paoline, Milano 2021.

I-STTH01. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

Prof. Giovanni Gusmini

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE STO/12 – ECTS 3

 Il corso si propone di condurre gli studenti a conoscere alcuni tra gli autori più significativi del percorso compiuto dalla riflessione teologica attraverso il Medioevo latino, fino all'a-

- prirsi della prima Età Moderna. Gli autori vengono accostati attraverso la presentazione del loro contesto, della loro figura intellettuale e con l'analisi di alcuni passaggi delle loro opere più importanti, supportata da adeguati strumenti interpretativi attinti dalla critica recente.
- Il filo conduttore del corso passa attraverso il principio della conoscibilità di Dio e la nascita della teologia come scienza della fede, a confronto con la complessa eredità attinta al pensiero greco, nell'intreccio tra le influenze neoplatoniche e il confronto con il pensiero aristotelico. Il corso si apre con un'introduzione generale, nella quale si mette a fuoco il problema di individuare i confini di quello che si suole definire il Medioevo latino, non solo dal punto di vista cronologico e geografico, ma anche e soprattutto dal punto di vista culturale. Prendendo le mosse dal modello offerto da Agostino, gli studenti vengono messi a contatto con autori come Severino Boezio, lo Pseudo-Dionigi Areopagita, gli autori della Scuola di Chartres (Bernardo e Teodorico, Ivo, Guglielmo di Conches, Gilberto de la Porrée, Giovanni di Salisbury), Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo di Saint-Thierry, Anselmo d'Aosta, Pietro Abelardo, Guglielmo di Champeaux e la Scuola dell'Abbazia di San Vittore (Ugo e Riccardo), Bonaventura, Tommaso d'Aquino, Sigieri di Brabante (e la disputa attorno all'Averroismo), Giovanni Duns Scoto, Meister Eckhart, Guglielmo di Ockham (e la disputa attorno agli universali), fino a Niccolò Cusano, figura di snodo tra l'ultimo Medioevo e la prima Età Moderna. Ne emerge il passaggio dal paradigma monastico, dominato dal commento alla Sacra Pagina, a quello scolastico, prima, e universitario, poi, dove si profila l'impegno speculativo assunto dalla Teologia, la quale non si occupa più soltanto di illustrare la rivelazione, ma anche di argomentarne la credibilità.
- 3. Il corso consiste in lezioni frontali da parte del docente, senza tuttavia trascurare di offrire agli studenti saggi di lettura di alcuni passaggi delle opere principali di alcuni degli autori presentati, soprattutto dei più significativi in sé e per l'influsso che hanno esercitato in seguito sul pensiero occidentale.

Bibliografia:

Oltre alle edizioni critiche delle opere degli autori presi in considerazione, si presentano di seguito i titoli di carattere più generale che sostengono la presentazione a cura del docente e il lavoro interpretativo a cura degli studenti: W. BEIERWALTES, *Platonismo nel Cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2000; A. DE LIBERA, *Storia della filosofia medievale*, Jaca Book, Milano 1997; E. GILSON, *La*

filosofia del Medioevo. Dalle origini patristiche fino al XIV secolo, Sansoni, Firenze 2004; M.-D. Chenu, La Teologia nel XII secolo, Jaca Book, Milano 1983; M.-D. Chenu, La Teologia come scienza nel XIII secolo, Jaca Book, Milano 1985; I. Biffi – C. Marabelli (ed.), Figure del Pensiero Medievale, 6 voll., Jaca Book-Città Nuova, Milano – Roma 2008-2010

I-LA03. GRECO BIBLICO PROF. MATTEO CRIMELIA

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 6

- Obiettivo del corso è l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca del Nuovo Testamento, attraverso l'apprendimento del sistema delle strutture morfologiche, con particolare attenzione al sistema verbale. Saranno introdotti pure alcuni elementi di sintassi
- 2. Il corso si sviluppa in tre momenti:
 - La storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico.
 - La grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica, morfologia e sintassi).
 - Il lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.
- 3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Testo del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Græce*, Begründet von E. und E. Nestle, Herausgegeben von B. und K. Aland – J. Karavidopoulos – C.M. Martini – B.M. Metzger, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom Institut für Neutestamentliche Textforschung Münster/Westfalen unter der Leitung von H. Strutwolf, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012.

Grammatiche: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., Dehoniane, Bologna 1995; R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2001⁶; F. SERAFINI – F. POGGI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003. Il docente metterà a disposizione una dispensa appositamente preparata, necessaria e sufficiente per il corso.

TERZO ANNO

I-TS02. Il mistero di Dio - I

Prof. Alberto Cozzi

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/03 - ECTS 6

- 1. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza nello studente sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende la capacità di dire il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziate dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.
- Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento; una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo, così da cogliervi le condizioni di accesso alla fede trinitaria: una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco) e i diversi stili teologici (latino-cattolico; bizantino-ortodosso e luterano-protestante), che hanno diviso il corpo ecclesiale; infine una ripresa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso. La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a una buona storia della teologia.

Presentiamo quindi l'indice generale e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1. Premessa: Lo stato attuale della ricerca
- 2. Introduzione: il senso e le coordinate di una teologia trinitaria
- Introduzione: il senso dell'operazione di lettura e la sua struttura
- 4 L'automanifestazione di Dio
- 5. La mediazione definitiva dell'automanifestazione di Dio

- 6. Una nuova immediatezza con Dio: l'effusione dello Spirito
- 7. Le Formule trinitarie del Nuovo Testamento
- 8. La Trinità nella Fede della Chiesa
- 9. Approccio storico ermeneutico e dogmatico
- La formazione del dogma trinitario e l'ellenizzazione del cristianesimo.
- 11. La teologia trinitaria di Agostino
- 12. La formalizzazione del dogma trinitario tra questioni terminologiche ed eredità agostiniana
- 13. Tre «stili teologici» differenti
- 14. Crisi e riscoperta della dottrina Trinitaria nell'orizzonte della soggettività moderna
- 15 La Trinità nella Storia della salvezza
- 16. Conclusioni Generali

Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; B. STUDER, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa*, Borla, Roma 1986; B. SESBOÜÉ – J. WOLINSKI, *Storia dei Dogmi*, vol. I: *Il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; F.L. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - I

Corso annuale: 48 ore

TH/05 - ECTS 6

- Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per comprendere da credenti i sacramenti del battesimo, della confermazione (o cresima) e dell'eucaristia, insieme ad alcune annotazioni sulla nozione di sacramento in generale. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare la teologia fondamentale, la cristologia, l'antropologia teologica e l'ecclesiologia.
- 2. Valorizzando la convinzione del tutto tradizionale che riconosce il primato dell'eucaristia, la trattazione prende le mosse dalla presentazione di questo sacramento, nel quale la presenza dell'evento pasquale, cui tutti i sacramenti si riferiscono, trova la propria compiuta realizzazione. A questo proposito, particolare attenzione viene data al momento biblico, riconosciuto come fondativo. Lo studio dei principali testi scritturistici relativi all'eucaristia rappresenta il momento sorgivo del discorso siste-

matico che su di esso direttamente si innesta e che si articola in tre momenti: la riflessione sulla forma rituale dell'eucaristia: la considerazione del suo "contenuto", identificato nella presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo: la messa a fuoco della sua finalità, cioè la costituzione della Chiesa. Gli episodi storici più significativi per la comprensione del tema vengono richiamati nell'ambito della presentazione delle diverse questioni che strutturano la trattazione. A partire da qui, il battesimo e la confermazione sono letti nella loro funzione di "iniziare" chi li riceve, introducendolo alla pienezza dell'esperienza ecclesiale che si dà grazie alla celebrazione dell'eucaristia, cui si partecipa compiutamente mediante la comunione eucaristica. L'ultima parte del corso raccoglie alcune notazioni relative a cosa sia, in termini generali, un sacramento. In questa fase il tentativo è soprattutto quello di mostrare in che senso il sacramento non si aggiunge in maniera estrinseca alla fede, ma ne realizza la forma storicamente compiuta.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio dei manuali indicati. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che verrà presentato a suo tempo.

Bibliografia:

Testi adottati: P. Caspani, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019²; Id., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018⁴.

Testi consigliati: E. Mazza, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, EDB, Bologna 2003², C. Giraudo, «In unum corpus». Trattato mistagogico sulleucaristia, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007²; P. Bua, *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; A. Lameri - R. Nardin, *Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020.

I-TS04. ECCLESIOLOGIA - I

Prof. Giovanni Rota

Corso semestrale: 36 ore

TH/07 - ECTS 5

 Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.

- a) Si stila uno status quaestionis della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
 - b) Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato pre-pasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
 - c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.
 - d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la mediazione testimoniale. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della communio sacramentorum, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia:

A.T.I., L'ecclesiologia contemporanea, a cura di D. Valentini, EMP, Padova 1994; G. Lohfink, Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. Philips, La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium, Jaca Book, Milano 1982; M. Kehl, La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. Dianich – S. Noceti, Trattato sulla Chiesa (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

I-TS05. Antropologia teologica - I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

Corso annuale: 48 ore

TH/06 - ECTS 6

- L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo, in dialogo con le altre comprensioni antropologiche, alla luce della rivelazione.
 - Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia e articolata, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dia unità e fornisca metodo e criteri di interpretazione delle singole questioni.
- L'antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (GS 22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo principio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.
 - 2.1. Una sintetica panoramica storica intende argomentare l'attuale impostazione del trattato, che nella singolarità di Cristo ha trovato il suo principio unificante.
 - 2.2. La tesi della *predestinazione* declina e fonda criticamente la risposta cristiana all'interrogativo sull'uomo. La verità dell'antropologia cristiana è dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo.
 - 2.3. Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà corporea nel mondo, nella differenza di uomo-donna*, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur creata in *Grazia*, si irretisce nel peccato (originale) ed è salvata dalla Grazia, attraverso un processo di remissione del peccato, giustificazione mediante la fede, ripresa della vita filiale.

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

- Sulla traccia dell'uomo. L'antropologia teologica dalla modernità ad oggi
- II. L'identità cristiana. L'uomo conformato a Cristo nello Spirito
 - 1. La visione "cristica" dell'uomo.
 - 2. La verità dell'antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
 - La creazione luogo dell'antropologia cristiana e segno per la comunione.
 - L'uomo centro dell'antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.

- 5. Un'antropologia della libertà creata come "immagine" di Dio.
- 6. Uomo e donna sigillo dell'antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
- 7. La Grazia forma dell'antropologia cristiana. L'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.
- III. La storia cristiana. Cristo nella drammatica della vicenda umana
 - L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
 - 2. La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
 - La ripresa e sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
 - 4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.
- 5. Essere con Cristo, compimento dell'umanità. Bibliografia:

F.G. Brambilla, Antropologia teologica. "Chièl'uomo perchéte ne curi?" (Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; L. Ladaria, Antropologia teologica, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1995; G. Colzani, Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero, EDB, Bologna 1997; G. Moioli, L'escatologico cristiano. Proposta sistematica, Glossa, Milano 1994; F. Scanziani, Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007.

I-TM07. MORALE SESSUALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/13 - ECTS 6

- Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.
- 2. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti. La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

Bibliografia:

Manuale di riferimento: A. Fumagalli, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2020². Altri manuali suggeriti: M.R Faggioni, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. Piana, *In novità di vita*, vol. II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014. Saggi segnalati: L.S. Cahill, *Sesso, genere e etica cristiana* (GdT 293), Queriniana, Brescia 2003; E. Fuchs, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. Lacroix, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROFF. MAURIZIO CHIODI - MASSIMO REICHLIN

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE TH/13 – ECTS 5

- 1. Il corso viene proposto nell'ambito dei primi tre anni del ciclo istituzionale, per introdurre gli studenti del III anno (ciclico) allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale della vita. L'intento è di abilitare all'insegnamento scolastico oppure all'attività pastorale, favorendo la crescita della competenza in questo ambito teologico. Si suppone lo studio di alcune altre discipline, in particolare la teologia morale fondamentale, l'antropologia filosofica e l'etica, appartenenti al ciclo istituzionale.
- Il corso si divide in due grandi parti, svolte dai due docenti, il filosofo e il teologo.

Per la parte filosofica, il corso presenterà le seguenti tematiche: la bioetica come disciplina; la bioetica in Italia; le pratiche in discussione nella clinica e nella ricerca di inizio vita, con il relativo dibattito bioetico-filosofico; le pratiche in discussione a proposito di eutanasia, accanimento terapeutico, stato vegetativo, accertamento della morte, con il corrispondente dibattito bioetico-filosofico.

Per la parte teologica, il corso si articolerà in una triplice scansione. Nella prima si metterà a tema la questione teorica della tecnica, con la differenza tra fare e agire, nel contesto della cultura post-moderna e con riferi-mento alla pratica medica. Si propongono alcuni modelli teorici elaborati nella storia del pensiero occidentale.

In un secondo momento si affronterà il tema della vita umana: il "non uccidere" nella storia della teologia e nella Scrittura, il sorgere dell'etica medica nella teologia morale, le questioni teoriche poste dalla bioetica, come nuovo ambito del sapere, a riguardo del nesso tra filosofia e teologia.

Su tale sfondo, si affronterà il profilo teologico-cristologico della vita, mettendo in evidenza i principali modelli interpretativi: sacralità, personalismo sostanzialista, autonomia morale, fenomenologia.

Nel terzo momento, verranno tematizzate due forme costitutive del vivere: il nascere e il morire. La prima verrà trattata in due tempi: l'esperienza della morte e il senso del morire, nel confronto con Lévinas e Rahner, e il dibattito bioetico-teologico sulla morte, con riferimento all'eutanasia, all'accanimento e ad altre questioni relative al fine vita. Nella seconda questione si parlerà dell'esperienza della vita e il senso del nascere, nel confronto con H. Arendt e P. Ricœur, e del dibattito bioetico-teologico sull'aborto provocato, la procreazione medicalmente assistita, la diagnosi prenatale, le cellule staminali e la biogenetica.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, tenute separatamente dai due docen-ti. L'obiettivo è di favorire al massimo il coinvolgimento, l'interesse, la partecipazione degli studenti. A tale scopo viene messo a disposizione degli studenti il manuale di Morale della vita, che costituirà il testo-base per lo studio personale e la preparazione dell'esame. Durante il corso saranno fornite le indicazioni bibliografiche, per approfondire di volta in volta questioni particolari o argomenti monotematici o autori stimolanti per la ri-cerca teologica.

Bibliografia:

E. LÉVINAS, *Dio, la morte e il tempo*, Jaca Book. Milano 1996; H. Jo-NAS, *Tecnica, medicina ed etica. Prassi del principio responsabilità*, Einaudi, Torino, 1997; M. REICHLIN, *Etica e neuroscienze. Stati vegetativi, malattie degenerative, identità personale*, Mondadori, Milano 2012; ID., *L'ordinanza della Corte Costituzionale sul caso Cappato: osservazioni critiche*, «Notizie di Politeia» 35 (2019) 99-104; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Laicità e bioetica. Prospettive filosofiche e teologiche*, Morcelliana, Brescia 2016; ID., *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017.

I-TM03. MORALE SOCIALE - I PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

- 1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.
- 2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali.

A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche dalla predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale pontificio. Vengono esaminati i "principi" della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell'orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

Bibliografia:

G. Angelini, *I problemi della "dottrina sociale"*. Saggio introduttivo, in Th. Herr, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Chiesa, Compendio della dottrina sociale della Chiesa,

LEV, Città del Vaticano 2004; E. Combi – E. Monti, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; Centro di Ricerche per lo studio della dottrina sociale della Chiesa – Università Cattolica del Sacro Cuore, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. Manzone, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

I-STCH04. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA PROF ANGELO MANEREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/04 - ECTS 5

Uscendo da una visione della storia ecclesiastica puramente eurocentrica, si intende offrire uno sguardo sui caratteri che l'esperienza della Chiesa Cattolica ha assunto nei secolo XIX e XX, offrendo chiavi di lettura sulle principali dinamiche (espansione globale, centralizzazione, polarizzazioni teologiche, questione sociale, questioni geopolitiche principali, evoluzione della pratica) e contributi per comprendere le principali sfide che il cattolicesimo ha affrontato e sta affrontando al presente.

2. Contenuti

- I caratteri della Chiesa nei secoli XIX-XX; crisi e rilancio dell'espansione del cattolicesimo i caratteri dell'espansione in Asia, Oceania e Africa. La crisi e i cambiamenti in America Latina e nell'Impero Ottomano
- Migrazioni di massa (XIX secolo) e migrazioni forzate (XX secolo): i riflessi sul cattolicesimo
- Cristianesimo e rivoluzione francese: la storiografia, l'evoluzione dagli Stati Generali alla crisi prodotta dalla Costituzione Civile; l'età di Bonaparte, concordato e "consalvismo"
- Dopo la rivoluzione francese: rapporto chiesa-stato; la nuova forma della pastorale; la restaurazione; forme della teologia dalla restaurazione al concilio Vaticano I; la polarizzazione (intransigenti-liberali)
- Il cattolicesimo in Europa: Italia (risorgimento, questione romana), Francia (raillement), Germania (Kulturkampf), Spagna (carlismo), Austria-Ungheria (prolungamento del giuseppinismo); il progetto di Pio IX e il concilio Vaticano I; il pontificato di Leone XIII: dibattiti culturali e teologici, il modello pontificio
- L'epoca di Pio X: modernismo e antimodernismo; Eucaristia e catechismo: emergono i "movimenti" (liturgico, catechistico, biblico-patristico, azione cattolica)
- Missione e colonialismo, progressivo mutamento di paradig-

- ma missionario (Maximum Illud); l'Asia e l'Oceania; l'Africa
- America Latina: guerra fredda, esperienze nuove (teologia della liberazione, comunità di base)
- Medio Oriente e Africa del nord: spopolamento cristiano, tra comunitarismo e cittadinanza
- Nord America e paesi anglosassoni: da una Chiesa sicura di sé alla crisi
- Il nazionalismo, dalla rivoluzione francese alla prima guerra mondiale. Cattolici e Santa Sede nella guerra, l'Entre deux guerres; chiesa e fascismo in Italia; anticlericalismo latino e bolscevismo: Messico e Spagna
- Chiesa e nazismo: concordato, persecuzione, seconda guerra mondiale e Pio XII
- Dopoguerra, Europa, guerra fredda; verso il Concilio Vaticano II
- Il Concilio Vaticano II e la sua recezione
- Chiesa e violenza nel XX e XXI secolo
- 3. Il corso avrà una forma frontale, l'interazione con il manuale prevede un contributo delle lezioni nel creare connessioni, sintesi e proposte di approfondimento, quindi non una lettura pedissequa, anche vista la dimensione delle questioni in gioco. In verifica si prevede che ogni studente si confronti anche con la lettura di un'opera storiografica qualificata, percorsa personalmente, scelta da un elenco o concordata con il docente; il focus del corso non è apprendere una quantità di nozioni ma mostrare di cogliere le connessioni e le dinamiche di fondo

Bibliografia:

U. Dell'Orto – S. Xeres, *Manuale di storia della Chiesa*, IV: *L'epoca contemporanea*. *Dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, Morcelliana, Brescia 2017.

I-DC01. DIRITTO CANONICO - I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH-IUS/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa. Si vorrebbe accompagnare gli studenti a comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice e l'approfondimento dei diritti e

obblighi di tutti i fedeli.

- 2. Il corso affronterà in primo luogo l'approfondimento delle ragioni dello studio del diritto canonico. Si proverà ad approfondire il diritto nella realtà umana, alla luce del concilio Vaticano II, centrata sulla persona. Anche l'approccio teologico farà riferimento a quanto definito dal Concilio, in particolare collocando la dimensione giuridica all'interno della ecclesiologia, intesa come ecclesiologia di comunione. Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia della presenza del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si affronteranno gli snodi più significativi, in particolare il periodo pre-grazianeo, la formazione del Corpus iuris canonici, la vicenda del Concilio di Trento e la formazione dei Codici di diritto canonico del 1917, del 1983 e del 1990. La seconda parte del corso riguarderà le norme fondamentali del Libro Primo del Codice di diritto canonico del 1983, utili per il prosieguo degli studi.
- La valutazione del corso avverrà tramite esame orale sugli approfondimenti svolti in classe tramite slides e bibliografia.

Bibliografia:

Obbligatoria: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*. *Dopo il Codice del 1983*, Il Mulino, Bologna 2002; P. GROSSI, *Prima lezione di diritto canonico*, Laterza, Roma-Bari 2009¹⁴.

Consigliata: C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003.

Riviste: «Quaderni di diritto ecclesiale», Ancora, Milano 1988ss. (in www.quadernididirittoecclesiale.org).

I-BIB06. ESEGESI A.T.: PENTATEUCO

Prof. SSA Laura Invernizzi

Corso annuale: 48 ore

BIB/02 - ECTS 6

- 1. Considerando acquisite le principali questioni riguardanti il Pentateuco, la sua formazione, i contenuti e le suddivisioni dei libri, il corso intende offrire la strumentazione di base per essere in grado d'interpretare i testi della *Tôrâ* secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica, accostando il testo nella lingua originale (ebraico) e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento sui metodi e sulle principali questioni ermeneutiche.
- La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine

bibliche per la riflessione teologico-antropologica.

Le pagine studiate saranno prese da queste sezioni:

L'eziologia metastorica di Gen 1-11

Il ciclo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (Gen 11,27-37,1).

L'«uscita dall'Egitto» (Es 1,1–15,21).

L'archetipo teologico della storia di Israele (Es 32–34)

Il "testamento" di Mosè (Dt 4-11)

Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è
chiesta la lettura previa, possibilmente in lingua originale, dei
passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della
Bibbia Ebraica (K. Ellinger – W. Rudolf [ed.] *Biblia Hebrai-*ca Stuttgartensia, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977
[1997⁵]). L'esame sarà orale con la lettura del testo e commento.

Bibliografia:

G. Borgonovo et alii, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012; F. Giuntoli, *Genesi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), voll. 1-2, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. Papola, *Deuteronomio* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; S. Paganini, *Deuteronomio* (I Libri Biblici. Primo Testamento 5), Paoline, Milano 2011; M. Priotto, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Paoline, Milano 2014; A. Wénin, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I, Gen 1,1-12, 4*, EDB, Bologna 2008; Id, *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11,27–25,18*, EDB, Bologna 2017.

I-BIB07. ESEGESI A.T.: SCRITTI

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

Corso semestrale: 24 ore

BIB/02 - ECTS 3

- Il corso vuole offrire la strumentazione di base per essere l'interpretazione dei testi appartenenti alla sezione dei k'tûbîm della Bibbia Ebraica e dei sapienziali della Bibbia Greca. La selezione dei testi si spiega tenendo conto del carattere necessariamente antologico del corso e della particolare difficoltà ermeneutica di alcune pagine nella cornice di un tema di primario interesse teologico.
- 2. Le pagine analizzate esegeticamente:
 - A. Il luogo della *ḥokmâ* (Gb 28)
 - B. La *ḥokmâ* danza davanti ad Jhwh e agli umani (Pro 8)
 - C. La *ḥokmâ* e la *tôrâ* (Sir 24 e Bar 3,9 4,4)
 - D. La $hokm\hat{a}$ e la $r\hat{u}^ah$ (Sap 7,22 8,1)

E. Gli sviluppi nelle tradizioni rabbinico-farisaica e cristianaA modo di introduzione:

- F. L'amore, sigillo del Creatore: il Cantico dei Cantici
- Si utilizzeranno diversi metodi. In dialogo con i risultati del metodo storico-critico, si farà uso della retorica, della narratologia e della simbologia.

L'esame finale consiste nel saggiare la recezione di quanto è stato svolto durante le lezioni.

Bibliografia:

Per un confronto dialettico con il metodo e i contenuti del corso, tutti devono leggere l'opera ormai classica di G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975. Il libro non è più reperibile in libreria, perché esaurito, ma facilmente abbordabile in ogni biblioteca.

Strumentazione di base necessaria: a) un'edizione critica della Bibbia Ebraica; b) un'edizione critica della Bibbia Greca; c) una buona traduzione moderna.

Testi di riferimento raccomandati: R.E. Murphy, L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica (Biblioteca Biblica 13), Editrice Queriniana, Brescia 1993; A. Bonora - M. Priotto (edd.), Libri Sapienziali e altri scritti (Logos 4), ElleDiCi, Leumann TO 1997; V. Morla Asensio, Libri sapienziali e altri scritti (Introduzione allo Studio della Bibbia 5), Paideia Editrice, Brescia 1997; T.M. Lorenzin, Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici (Graphé 4), ElleDiCi, Leumann TO 2013.

Ulteriore bibliografia mirata alle singole pagine sarà distribuita durante le lezioni.

I-LITO2. LITURGIA - II PROF. PAOLO TOMATIS

Corso semestrale: 24 ore

TH/08 - ECTS 3

- Il corso si propone di investigare la forma teologica fondamentale dei sacramenti alla luce della loro forma rituale, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la comprensione teologica dei sacramenti della Chiesa. In questa prospettiva, primo obiettivo del corso è l'apprendimento di un metodo per leggere teologicamente le celebrazioni liturgiche del settenario sacramentale.
- A partire da una lezione introduttiva sui diversi modelli di iniziazione, alla ricerca di concetto condiviso di iniziazione cristiana, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana dell'iniziazione, alla luce della storia e degli attuali libri liturgici.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo storico della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti della Penitenza, dell'Unzione degli infermi e del Matrimonio.

3. Lezioni frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con la lettura dei *Praenotanda* dei Rituali. Dal punto di vista metodologico, si cercherà di rileggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico-pastorale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

Bibliografia:

P. CASPANI, Rinascere dall'acqua e dallo spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana, EDB, Bologna 2009; P. CASPANI, Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica, Cittadella, Assisi 2019.

Dispense e dossier di testi a cura del docente.

Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Rito della Penitenza; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi; Rito del Matrimonio.

I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO (OPZIONALE)

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

Corso semestrale: 24 ore ANT-FIL/01 – ECTS 3 Il corso mira, mediante la lettura di testi biblici, ad approfondire le conoscenze apprese con il corso base di ebraico. Saranno letti e analizzati passi del *Cantico dei cantici*. Traduzione e analisi dei testi. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Grammatiche:

J. Weingreen, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

Dizionario:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, ³1995].

QUARTO - QUINTO ANNO

I-TS09. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - II

PROF. PIERPAOLO CASPANI

Corso semestrale: 24 ore

TH/05 - ECTS 3

- Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli ele-menti fondamentali per l'intelligenza credente del sacramento della penitenza. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle te-matiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare con la teologia del battesimo e dell'eucaristia e con l'ecclesiologia.
- Dopo un chiarimento sui vari "nomi" utilizzati per indicare "il quarto sacramento" (penitenza, confessione, riconciliazione), il corso propone un itinerario storico che, prendendo le mosse dal Nuovo Testamento, considera le diverse forme che il sacramento in oggetto ha assunto nel corso della storia: la penitenza canonica, la penitenza tariffata, la confessione auricolare. Dopo aver messo a fuoco il pronunciamento dogmatico del concilio di Trento, si prende in esame il mandato di riforma del Vaticano II e il modo in cui esso ha trovato attuazione nell'Ordo Paenitentiae del 1974. Lo studio dell'Ordo costituisce quindi il punto d'avvio per la proposta di alcune linee di riflessione sistematica. Partendo dal fatto della penitenza cristiana e dalla sua legittimità evangelica, l'analisi si sofferma sui suoi elementi strutturanti: il movimento del battezzato peccatore pentito verso la Chiesa (che comprende la contrizione, la confessione e la soddisfazione) e il riaccoglimento del cristiano peccatore pentito da parte della Chiesa mediante la riconciliazione/assoluzione. Dopo aver messo a fuoco alcuni elementi relativi al carattere sacramentale della penitenza, il discorso si occupa di precisare in che senso esso si possa definire "eccezionale".
- 3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio del manuale indicato. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che verrà presentato a suo tempo.

Bibliografia:

Testo adottato: P. CASPANI, Lasciatevi riconciliare in Cristo. Il sacramento della penitenza, Citadella, Assisi, 2022 (1ª ristampa)

Testi consigliati: G. MOIOLI, Il quarto sacramento. Note introduttive, Glossa, Milano 1996; S. UBBIALI, «Il sacramento della penitenza», in

Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, II. La celebrazione dei sacramenti (= Bibliotheca Ephemerides Liturgicae - Subsidia 88), CLV - Edizioni Liturgiche, Roma 1996, 293-317; A. MAFFEIS, Penitenza e unzione dei malati, Queriniana, Brescia 2012.

I-TS10. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - II PROF FRANCESCO SCANZIANI

Corso semestrale: 24 ore TH/06 – ECTS 3

- L'antropologia teologica II intende riprendere monograficamente alcuni snodi cruciali della visione cristiana dell'uomo. A partire dall'impianto offerto nel primo ciclo saranno approfondite alcune questioni alla luce del dibattito recente, in modo tale da offrirne un aggiornamento esemplificativo per alcune sezioni della sistematica.
- 2. La proposta intende approfondire due momenti cruciali della vicenda dell'uomo, nonchè del trattato: la questione della predestinazione, approfondendone il fondamento biblico e al-cuni autori significativi (s. Agostino, J.M. Scheeben, K. Barth); una riflessione teologica sulla sofferenza, il dolore e la morte: tra oblio e urgenza di una parola cristiana per "vivere la morte".

Indice:

- a. In Cristo tutti figli e fratelli. La dottrina della predestinazione, verità dell'antropologia cri-stiana.
- b. «Perché cercate tra i morti il Vivente?» (Lc 24,5). Cristo nostra speranza oltre la morte.
- 3. Il percorso prevede la presentazione frontale dei contenuti, per introdurre criticamente nei percorsi della ricerca teologica contemporanea. Questa base e la bibliografia offerta in classe costituiranno lo sfondo e gli strumenti per opportuni e necessari approfondimenti personali. L'esame verificherà la conoscenza dei contenuti fondamentali dell'antropologia cristiana, l'apprendimento del metodo teologico e dei suoi strumenti di indagine, attraverso la conoscenza critica degli autori.

Bibliografia:

AGOSTINO, *Le diverse questioni a Simpliciano*, in *La vera religione* (= Opera omnia VI/2), Città Nuova, Roma 1995, 277-289; G. CERIOTTI, «Introduzione», in *ivi*, 265-275; BARTH K., *La dottrina dell'elezione divina. Dalla Dogmatica ecclesiastica*, UTET, Torino 1983; SCHEEBEN M.J., *I misteri del cristianesimo*, *X. Il mistero della predestinazione*, Morcelliana, Brescia 1960, 697-735; G. MARTELET, *Libera risposta ad uno scandalo. La colpa originale, la sofferenza, la morte* (= GdT 177), Queriniana, Brescia 1987; K. RAHNER, *Il morire cristiano* (=

GdT 341), Queriniana, Brescia 2009; F. SCANZIANI, «"L'ultimo nemico ad essere sottomesso sarà la morte" (1Cor 15, 26). Appunti per una teologia della morte», *La Scuola Cattolica* 145/4 (2017) 595-627. *Cristo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019; G.C. PAGAZZI, *In pace mi corico. Il sonno e la fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021. Ulteriore *bibliografia* è fornita durante lo svolgimento del corso.

I-TS11. ECCLESIOLOGIA II

PROF. GIOVANNI ROTA

Corso semestrale: 36 ore

TH/07 - ECTS 5

Il corso intende approfondire alcune questioni teologiche di attualità nel campo della ecclesiologia; si propone, inoltre, di introdurre gli studenti alla riflessione della mariologia all'interno dell'enciclopedia teologica.

I. Ecclesiologia

Prendendo come schema di riferimento le quattro proprietà della Chiesa, si presenteranno le seguenti questioni ecclesiologiche speciali, particolarmente dibattute nel campo della ecclesiologia contemporanea.

- Nell'ambito dell'unità, si cercherà di individuare quali relazioni esistono fra la Chiesa universale e la Chiesa particolare.
- Approfondendo la questione della santità, si studierà la questione della dimensione sacramentale della Chiesa quale istituzione santificata e santificante.
- In connessione con la nota della cattolicità, verranno indagate origine, sviluppo e comprensione attuale dell'effato extra ecclesiam nulla salus.
- Nell'ambito della questione dell'apostolicità si indagherà la tensione fra apostolicità di dottrina e apostolicità di ministero e la tematica emergente dei ministeri laicali.

II. Mariologia

- Verrà stilato uno status quaestionis della riflessione mariologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato.
- Si presenterà la testimonianza della Scrittura circa il posto della Madre di Dio nell'evento della Rivelazione.
- Si tracceranno le linee essenziali di una storia della mariologia, concentrandosi in particolare sui "quattro dogmi mariani": maternità divina, verginità perpetua, immacolata concezione, assunzione al cielo.
- Si rintraccerà nella ripresa sistematica il posto di Maria nella fede cristiana, cercando di evidenziare «il nesso con il fondamento della fede cristiana» (DV 11).

- Lo studio si concluderà col tema della devozione mariana.
 Bibliografia:
- I. *Ecclesiologia*: A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; Dispense a cura del docente.
- II. Mariologia: G. COLZANI, Maria, mistero di grazia e di fede, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1996; PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, La madre del Signore. Memoria, presenza, speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della beata Vergine Maria, Città del Vaticano 2000; dispense a cura del docente.

I-TM06. TEOLOGIA MORALE SOCIALE - II

PROF. PIER DAVIDE GUENZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 - ECTS 3

- Il corso, in continuità e a completamento di Morale sociale I, intende approfondire le dimensioni istituzionali della vita sociale, con particolare attenzione all'economia, alla politica e alle comunicazioni sociali. Si offrono opportuni criteri di valutazione delle tendenze in atto, esaminate alla luce di un'ermeneutica del sociale guidata dalla tradizione ecclesiale, espressa nella dottrina sociale, e dall'approfondimento tematico del nesso Vangelo-società proposto nel primo corso dedicato all'etica sociale.
- 2. La prima parte del corso considera il rapporto tra etica ed economia, con una opportuna considerazione del suo sviluppo storico, e offre un possibile modello teorico-pratico di riferimento per l'etica economica. Una particolare attenzione è riservata al lavoro umano, all'organizzazione dell'impresa quale unità fondamentale del sistema economico, alle questioni etiche emergenti nell'ambito finanziario, all'etica ecologica.
 - La seconda parte, dopo un sintetico sviluppo di alcune figure storiche del rapporto fede-etica-politica e una ripresa di alcuni testi biblici di rilievo per la questione, offre un modello di etica politica attento a temi abitualmente percorsi dal magistero ecclesiale: il rapporto tra società civile e società politica; la questione del bene comune; la questione del potere; la questione della democrazia e della partecipazione; il rapporto tra morale e diritto; l'ordine internazionale e la promozione della pace.
 - La terza parte introduce un aspetto rilevante della vita sociale contemporanea, la comunicazione sociale, che impone il confronto con le teorie e le pratiche comunicative, la valutazione dello sviluppo del sistema mediatico e la sua incidenza sulla vita delle persone e della società, per un puntuale discernimento etico.
- Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, diversificando opportunamente la metodologia di quelle "in presenza"

e di quelle "a distanza". La vastità dei temi affrontati suggerisce una partecipazione attiva dello studente nell'individuare temi di approfondimento personale, che saranno valorizzati in sede di esame di profitto del corso, la cui prova si svolgerà attraverso un colloquio orale.

Bibliografia:

G. Piana, *In novità di vita. III – Morale socioeconomica e politica*, Cittadella, Assisi 2013; G. Manzone, *Teologia morale economica*, Queriniana, Brescia 2016; Congregazione per la dottrina della fede, Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, Oeconomicae et pecuniariae questiones. *Considerazioni per un discernimento etico circa alcuni aspetti dell'attuale sistema economico-finanziario* (6 gennaio 2018), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2018; S. Zamagni, *Responsabili. Come civilizzare il mercato*, il Mulino, Bologna 2019; A. Fabris, *Etica della comunicazione*, Carocci, Roma 2006; A. Fabris, *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, Carocci, Roma 2018.

I-BIB10. ESEGESI DI PAOLO

PROF. LORENZO ROSSI

CORSO ANNUALE: 48 ORE BIB/03 – ECTS 6

- 1. Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per accostare l'epistolario del NT, familiarizzando con le metodologie retoriche di analisi dei testi. L'ingresso degli studenti nell'orizzonte storico-culturale e letterario delle lettere e nella teologia paolina avviene mediante lo studio di testi scelti e attraverso la lettura personale di materiale assegnato dal docente. Obiettivo del corso è condurre gli studenti a un'autonomia di lettura degli scritti di Paolo e delle lettere cattoliche non giovannee e a una comprensione basilare dei loro principali nuclei tematici.
- 2. Il corso affronta tre grandi temi del pensiero di Paolo, a partire da una lettura trasversale delle sue lettere e l'affondo in alcuni brani degli Atti degli Apostoli. (1) La cristologia: si cercherà d'individuare il centro focale della riflessione dell'Apostolo nell'esperienza sconvolgente del suo incontro con Cristo, per circoscrivere le coordinate essenziali dell'esistenza cristiana come "vita in Cristo". (2) L'ecclesiologia: ci si orienterà a considerare come Paolo e la tradizione paolina concepiscano la Chiesa, osservando le immagini impiegate nella descrizione della comunità dei credenti, in particolar modo l'immagine somatica della Chiesa come "corpo di Cristo". (3) La soteriologia: si approderà alla concezione paolina della salvezza, donata gratuitamente agli uomini in Cristo morto e risorto, affrontando il tema della giustificazione. Il corso affronta anche alcune questioni

dell'*etica* e dell'*escatologia* di Paolo e la sua visione dell'*antropologia* e cerca di ricostruire una biografia dell'apostolo. Si accosteranno alcune sezioni fondamentali delle proto-paoline (Rm, 1-2 Cor, Gal, Fil, 1Ts, Fl), con qualche incursione mirata nelle deutero- (Ef, Col, 2Ts) e trito-paoline (1-2 Tm, Tt) e nella lettera di Giacomo. L'itinerario termina con una presentazione della "lettera" agli Ebrei. È demandata agli studenti la trattazione delle altre lettere cattoliche non giovannee.

3. Per incrementare il profitto si chiede agli studenti di preparare le lezioni, leggendo prima i testi in esame e svolgendo, talora, alcune consegne, volte a un'osservazione preliminare delle difficoltà esegetiche. All'inizio del corso verrà assegnato un programma di lavoro che prevede alcune letture da svolgere di volta in volta, per preparare la lezione successiva. La valutazione del corso sarà orale e partirà da uno dei testi affrontati a lezione. Lo studente dovrà dimostrare capacità esegetica di analisi del testo, facendo emergere il suo nucleo teologico e stabilendo alcuni collegamenti con altre pericopi studiate.

Bibliografia:

Oltre allo studio degli appunti delle lezioni forniti dal docente, si chiede la lettura dei seguenti manuali: A. PITTA, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Elledici, Torino 2013; A. MARTIN – C. BROCCARDO – M. GIROLAMI, *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alle lettere cattoliche non giovannee* (Graphé 8), Elledici, Torino 2015.

I-BIB11. ESEGESI A.T.: PROFETI

PROF SSA LAURA INVERNIZZI

Corso semestrale: 36 ore

BIB/02 - ECTS 5

- Considerando acquisite le principali questioni riguardanti la profezia biblica, la formazione dei libri profetici e i loro contenuti, il corso intende introdurre alla lettura dei testi profetici, offrendo la strumentazione di base per interpretarli secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica e accostando il testo nella lingua originale e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento su tematiche di rilevanza teologica.
- 2. La lettura e l'ascolto dei profeti, secondo la tradizione cristiana, sono condizione necessaria per la comprensione della vita di Gesù e del suo messaggio. Confrontarsi con il profetismo biblico, quindi, significa appropriarsi del senso della rivelazione in cui si crede; incontrare attraverso le pagine profetiche un Dio personale che è origine di tutto e desidera comunicare con l'uomo e impa-

rare a conoscere Cristo e, in lui, l'uomo. Chi impara a leggere i profeti non solo diventa ascoltatore di una parola che pretende obbedienza, ma, se si lascia contagiare dalla passione di Dio trasmessa dal testo, impara anche a dare a sua volta corpo alla profezia, in modo che ciò che il Signore dice risuoni nell'oggi.

La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi profetici (narrativi e oracolari) e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine nell'ambito del fenomeno profetico e della lettura della realtà.

 Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è chiesta la lettura previa, in lingua originale, dei passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della Bibbia Ebraica (K. Ellinger – W. Rudolf [ed.] Biblia Hebraica Stuttgartensia, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977 [1997⁵]).

L'esame sarà orale con la lettura del testo, traduzione e commento, presentazione dei temi principali.

Bibliografia:

L. Alonso Schökel – J.L. Sicre Diaz – G. Ravasi (ed.), *I Profeti* (Commenti biblici), Borla, Roma 1996; P. Bovati, *«Così parla il Signore»*. *Studi sul profetismo biblico*, EDB, Bologna 2008; L. Lucci (ed.), *Amos. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 14.2), San Paolo, Cinisello Balsamo 2012; V. Lopasso (ed.), *Geremia: introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 11), San Paolo, Cinisello Balsamo, Milano 2013; A. Mello (ed.), *Isaia. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 10), San Paolo, Cinisello Balsamo 2012; B. Marconcini – ET Al., *Profeti e apocalittici* (Logos: corso di studi biblici 3), Elle Di Ci, Torino 1994.

I-BIB12. TEOLOGIA BIBLICA PROF. MATTEO CRIMELLA

«IL TRIANGOLO DRAMMATICO IN LUCA»

Corso semestrale: 24 ore

BIB/12 – ECTS 3

1. Scopo del corso è familiarizzarsi con la narrativa lucana che mette in scena la figura del triangolo drammatico. Il corso prende le mosse da un'osservazione a proposito di una singolare peculiarità di Luca: l'evangelista ama rappresentare gli incontri di Gesù con persone che, invece di essere sole, sono in coppia: il fariseo Simone e la donna peccatrice (7,36-50), Marta e Maria (10,38-42), i due ladroni in croce (23,39-43). Luca dà forma ad accostamenti rapidi e vivaci, con esiti differenti e imprevedibili. Osservando poi le parabole del terzo Vangelo si nota che anche

là appare un meccanismo molto simile: il sacerdote, il levita e il Samaritano incontrano un ferito (10,30-35), il padre è in relazione col figlio prodigo e col figlio maggiore (15.11-32). Abramo è in contatto col povero Lazzaro e in dialogo con il ricco (16,19-31), Dio è invocato nel tempio dal fariseo e dal pubblicano (18,9-14). Le pericopi citate appartengono tutte al patrimonio particolare del terzo Vangelo. Il dato pone una serie di interrogativi: perché l'evangelista Luca ama rappresentazioni in cui due personaggi distinti sono accostati e in relazione con un terzo? In che modo l'evangelista dà forma a episodi dove due protagonisti sono caratterizzati in maniera ben differente al punto da essere addirittura in contrasto? Perché il terzo personaggio spesso fa da "arbitro" e sentenzia sul comportamento degli altri due? Perché Luca utilizza con guizzo geniale e singolare pregnanza quell'artifizio che la retorica antica ha classificato con il nome di sýnkrisis o comparatio, sviluppandola in maniera del tutto originale?

- 2. Il corso avrà anzitutto una duplice introduzione: nella prima si offrirà un quadro dell'analisi narrativa (metodo col quale poi saranno studiate le pericopi); nella seconda introduzione si approfondirà la sýnkrisis greca, facendo riferimento in particolare all'opera di Elio Teone, *Progymnasmata*. Si analizzeranno poi le sette pericopi lucane dove compare la figura del «triangolo drammatico». Al termine si tireranno alcune conseguenze teologiche sulla poetica lucana.
- 3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Bibliografia:

I.-N. Aletti. L'arte di raccontare Gesù Cristo. La scrittura narrativa del vangelo di Luca (Biblioteca biblica 7), Queriniana, Brescia 1991. C. Broccardo, La fede emarginata. Analisi narrativa di Lc 4-9 (Studi e ricerche, Sezione biblica), Cittadella, Assisi 2006. M. CRIMELLA, Marta, Marta! Quattro esempi di «triangolo drammatico» nel «grande viaggio» di Luca (Studi e ricerche. Sezione biblica), Cittadella, Assisi 2009, V. Fusco, Narrazione e dialogo nella parabola detta del figliol prodigo (Lc 15,11-32), in ID., Da Paolo a Luca. Studi su Luca-Atti. Volume secondo (Studi biblici 139), Paideia, Brescia 2003, 421-462. J.J. KILGALLEN, Luke 15 and 16: A Connection, «Biblica» 78 (1997) 369-376. G. Sellin, Lukas als Gleichniserzähler: die Erzählung vom barmherzigen Samariter (Lk 10.25-37), «Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft und die Kunde der älteren Kirche» 65 (1974) 166-189; 66 (1975) 19-60. R. VIGNOLO, Alla scuola dei ladroni (Lc 23,33-49), in G. DE VIRGILIO - P.L. FERRARI (a cura di), «Lingue, come di fuoco» (At 2.3). Studi lucani in onore di Mons. Carlo Ghidelli (La cultura 128). Studium, Roma 2010, 247-268.

I-STTH03. STORIA DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA

Prof. Giuseppe Noberasco

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

- 1. Il corso intende introdurre alla teologia contemporanea a partire dall'intento fondamentale che la attraversa fin dalla svolta dialettica degli inizi del Novecento: far valere la storicità effettiva dell'Iniziativa divina e dell'esperienza umana come la vera Cosa del Cristianesimo. Si metterà in evidenza come tale scoperta sia alla base dei diversi modelli di comprensione del sapere teologico che di volta in volta verranno elaborati e delle categorie ritenute decisive per pensare la relazione definitiva stabilita da Dio con l'uomo nella vicenda di Gesù.
- La trattazione si articola in tre parti corrispondenti a tre categorie centrali nel corso della teologia novecentesca: la rivelazione, la storia, la libertà. Tale successione non vuole semplicemente riprendere l'ordine cronologico della vicenda, ma fare emergere la questione teorica ad essa soggiacente.

La prima parte mette in luce il senso della svolta barthiana per lo statuto della teologia, il guadagno ad essa legato, ma anche gli interrogativi lasciati aperti: il ruolo della decisione umana rispetto all'iniziativa divina, la possibilità di un'ontologia linguistica che permetta di pensare insieme la differenza della rivelazione e l'atto interpretativo umano.

La seconda parte prende in esame la categoria della storia, ritenuta capace di superare il riferimento puramente positivisticoalla rivelazione: come orizzonte comune dell'esperienza, come fondamento di una prassi emancipativa.

La parte conclusiva cerca nella categoria della libertà la possibilità di chiarificare le difficoltà delle due prospettive precedenti: essa consente di ripensare, da una parte, la storicità dell'iniziativa divina, il suo giungere a destinazione nell'atto del soggetto e, dall'altra, di cogliere l'autentica dinamica della prassi. In questo contesto vengono messi a tema i diversi approcci, maturati nel Novecento, alla questione della soggettività: l'approccio trascendentale; la fenomenologia con il suo intento di pensare la dinamica della soggettività a partire dalla storicità; il progetto che fin dai suoi inizi anima la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di affermare la libertà come cifra sintetica della rivelazione cristiana.

Bibliografia:

J. MOLTMANN (ed.), Le origini della teologia dialettica, Queriniana, Brescia 1976; ID., Esperienze di sapere teologico. Vie e forme della teologia cristiana, Queriniana, Brescia 2001; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed.), La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte, Glossa, Milano 2008; Antropologia e teologia: un ripensamento

urgente. «Teologia» 34 (2009) 319-519: Gesù Cristo e l'uomo: il caso serio della libertà, «Teologia» 35 (2010) 323-504; Lineamenti di antropologia teologica: interpretazioni, «Teologia» 36 (2011) 315-520; D. Albarello et alii, *La fede. Dire Dio dicendo sé*, Glossa, Milano 2015.

I-FIL10. FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

PROF DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/05 - ECTS 6 Lo sfondo in cui si muove il corso di «filosofia della religione» è quello più ospitale della qualità eticamente degna di un'esperienza religiosa del senso. L'interesse teoricamente più mirato va, invece, all'attacco nella ricerca del suo nucleo; e si qualifica, pertanto, come volontà di accedere al segreto di questa forma interlocutoria della coscienza, che chiama 'Dio' l'origine e la destinazione do ogni esistere. Dopo aver illustrato il valore storico e la debolezza congenita di alcuni modelli teorici, consolidati dalla tradizione, il piano di lavoro assume la questione principale del codice differenziale del sentimento del sacro, identificandolo nella nominazione realistica di Dio, attestata dalla percezione della dismisura.

1. Figure storiche

Una teoria della religione «che c'è». La filosofia della religione e la forma dell'ethos.

Sintomi ed equivoci della religione postmoderna. Una critica religiosa della religione.

La filosofia della religione: una creazione moderna.

Lo strabismo della *Critica* e la religione nei limiti della ragione (Kant).

Lo spirito oggettivo della religione alla prova del paradosso (Hegel/ Kierkegaard).

La religione come sentimento totale della Stimmung (Schleiermacher). L'indicibile emozione del Sacro (Rudolf Otto).

Il sospetto pregiudiziale verso la religione (Marx, Nietzsche, Freud).

L'ultimo Dio e la tana della volpe (Heidegger).

Il reale, il simbolico e l'immaginario (Lacan)

Sintesi passive e fenomeni saturi (Husserl e la fenomenologia).

Il momento *sublime* e il senso di *Phantasia* (Richir).

Desiderio mimetico e meccanismo vittimario (Girard).

«Vicino da lontano»: l'essenza del sacro (Guardini).

2. Approfondimenti

La comunicazione del nome di Dio: il nucleo dell'esperienza religiosa del senso.

Nascere e rinascere. Il segreto del nome e il principio della risonanza.

La parola oracolare e la il linguaggio del sacro. Il maestro-contadino e la dimensione mimetica.

Dalla parola orale all'esercizio della lettura. Religione e attestazione. Il segno miracoloso e la giustizia della creazione. I racconti dell'origine e la particella di Dio.

L'esperienza emozionata del sacro e il suo attore non-protagonista. Il testimone e la reticenza.

L'*ethos* della religione e la difficile fraternità. La comune destinazione del singolo.

La questione delicata del potere. Religione ed esercizio dell'autorità. Dismisura del male e scandalo della coscienza religiosa. L'esperienza della ferita.

«La musica è sacra». L'origine armonica della religione.

Mistica e religione.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire l'ossatura della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. A questo si aggiungerà, in vista del colloquio d'esame, l'approfondimento personale di un testo monografico, su cui costruire un elaborato scritto..

Bibliografia:

D. CORNATI, *Il nome divino e l'incanto del vivere*, Postfazione di Pierangelo Sequeri, Nuovi Saggi Teologici, EDB, Bologna 2021; G. ANGELINI (a cura di), *La religione postmoderna*, Atti del Convegno di studi svoltosi presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano, 25-26 febbraio 2003), Glossa, Milano 2018; J. DERRIDA, *Il segreto del nome. Chòra, Passioni, Salvo il nome*, a cura di G. Dalmasso e F. Garritano, Jaca Book, Milano 2003; R. GUARDINI, *Religione e rivelazione*, Vita e Pensiero, Milano 2001; I. MANCINI, *Filosofia della religione*, Morcelliana, Brescia 2007; R. Otto, *Il sacro. L'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, Feltrinelli, Milano 2005; P. SEQUERI, *Estetica e Teologia. L'indicibile emozione del Sacro: R. Otto, A. Schönberg, M. Heidegger*, a cura di P. LIA con un contributo di E. Prato, Glossa, Milano 1992.

I-FIL11. ESTETICA FILOSOICA

PROF. VITTORIO PEREGO

Corso semestrale: 36 ore F-SIS/10 – ECTS 5

 Lo scopo del corso è di mostrare come la domanda filosofica fin dalle sue origini abbia coltivato un legame con l'espressione estetica, intesa come dimensione costitutiva dell'esperienza umana. Questo legame ha progressivamente sollecitato la filosofia a riconfigurare la nozione di verità e l'interrogazione

- antropologica. Ripercorrendo le tappe fondamentali di questo rapporto dall'antichità al Novecento verranno illustrate le categorie chiave e i principali problemi dell'estetica filosofica (arte, bellezza, immaginazione, gusto, forma, tragico).
- Bellezza e arte nell'antichità e nel medioevo. La fondazione moderna dell'estetica filosofica. La rivoluzione romantica e l'idealismo. Arte e verità nella filosofia contemporanea.
- Lezioni frontali e lettura e commento di testi. Il colloquio d'esame oltre alla conoscenza dei contenuti trattati durante le lezioni prevede un approfondimento personale.

Bibliografia:

F. Desideri-C. Cantelli, Storia dell'estetica occidentale. Da Omero alle neuroscienze, Carocci, Roma 2008; W. Tatarkiewicz, Storia di sei idee, Aesthetica edizioni, Palermo 2019; E. Franzini, Estetica. I nomi, i concetti, le correnti, Bruno Mondadori, Milano 2000; M. Heidegger, L'origine dell'opera d'arte, in Sentieri interrotti, La Nuova Italia, Firenze 1997; R. Bodei, Le forme del bello, Il Mulino, Bologna 2017; Byung-Chul. Han, La salvezza del bello, Nottetempo, Milano 2019.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno comunicate durante il corso.

I-SEMBIB. SEMINARIO BIBLICO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«Numeri secondi nel Vangelo di Marco»

Corso semestrale: 24 ore BIB/12 – ECTS 3

- 1. Introducendo i partecipanti all'arte narrativa del terzo vangelo e alla particolare costruzione della sua trama, il lavoro seminariale intende favorire l'acquisizione di un metodo per lo studio di un testo biblico, con particolare attenzione alla caratterizzazione dei personaggi. Oltre ad apprendere le basi metodologiche, i partecipanti potranno scoprire alcuni strumenti utili per la ricerca ed essere guidati alla condivisione scientifica dei risultati, mediante l'esposizione (orale e scritta).
- 2. I personaggi minori nel Vangelo di Marco hanno una grande importanza. In questo racconto, infatti, Gesù entra gradualmente nella sua prassi messianica, "provocato" dagli uomini e dalle donne che egli incontra, che lo spingono ad agire come messia salvatore, per loro e per i loro cari o esprimono con i gesti la loro comprensione. Non di rado da questi incontri, Gesù riceve, almeno in parte, orientamenti riguardanti il "modo" in cui essere messia e figlio; sempre il lettore raccoglie indizi per comprendere chi sia Gesù e che cosa significhi per lui essere «Cristo, Figlio di Dio».

3. Lo studio degli incontri di Gesù con i personaggi minori verrà realizzato affidando a turno ai partecipanti la presentazione dei racconti e discutendone insieme. Poiché il lavoro seminariale esige la partecipazione attiva a tutte le sedute, è richiesto che ciascuno studente studi previamente i racconti preparandosi alla discussione e consegni ad ogni incontro il frutto dello studio personale nelle modalità che saranno indicate a lezione. La valutazione del corso terrà conto della partecipazione alle sedute seminariali, dell'esposizione e dell'elaborato scritto.

Bibliografia:

Y.-M. BLANCHARD, *Ritratti di Gesù* (Spiritualità biblica), Qiqajon, Magnano 2009; D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa, Borla, Roma 2011²; J.-P. SONNET, L'analisi narrativa dei racconti biblici, in BAUKS, M. – NIHAN, C., (ed.), Manuale di esegesi dell'Antico Testamento (Testi e commenti), EDB, Bologna 2010, 45-85; P. MASCILONGO, *Il Vangelo di Marco. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2018; G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 38), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; J.-P. SONNET, *Réflecteurs et/ou catalyseurs du Messie. De la fonction de certains personnages secondaires dans le récit de Marc*, in RRENAB, *Regards croisés sur la Bible. Études sur le point de vue. Actes du III Colloque international du Réseau de recherche en narrativité biblique, Paris, 8-10 juin 2006* (Lectio Divina), Cerf, Paris 2007, 365-377.

I-SEMSIST. SEMINARIO DI SISTEMATICA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«IL DIO UMANO. CONFRONTO CON LA PROSPETTIVA CRISTOLOGICA DI J. WERBICK»

Corso semestrale: 24 ore

TH/01 - ECTS 3

1. La questione del rapporto tra Dio e l'uomo non può essere affrontata in senso realistico se non si assume come punto di partenza l'evento in cui esso ha definitivamente avuto attuazione: la vicenda di Gesù. In Gesù infatti Dio si rivela non volendo essere senza l'uomo. L'assunto può tuttavia essere fatto valere se non viene considerato in senso banalmente oggettivistico. La Verità di Gesù, poiché consiste nella chiamata divina per ciascuno al compito della libertà, non può essere sclerotizzata a monte della presa di posizione di ogni uomo nei confronti del suo accadere. L'approccio a Gesù di Nazaret non può quindi essere svolto tramite categorie astoriche, ma chiama in causa ogni uomo nella propria epoca e nell'orizzonte culturale che la definisce. Il corso intende chiarificare tale istanza attraverso la lettura ed il confronto critico con l'opera recente di J. Werbick, *Dio umano. Una cristologia*

- elementare. Il testo è rilevante per la problematica attuale della cristologia innanzitutto perché ripercorre tutti gli aspetti della vicenda di Gesù e della fede cristologica tentando una lettura capace di coglierne il senso per l'epoca attuale, senza tuttavia perdere di vista la Verità che in Gesù interpella ogni uomo. Il rapporto tra le due dimensioni, quella veritativa e quella ermeneutica, non è per Werbick questione puramente metodologica ma riguarda proprio la dinamica del senso teologico della vicenda di Gesù: in essa l'agire divino nella sua differenza si manifesta coinvolgendo realmente la vicenda della libertà.
- Nel Corso si metterà in risalto l'istanza della teologia di Werbick 2. e quindi il ruolo che in essa riveste *Un Dio umano*. Attento alla provocazione dell'attuale stagione culturale e mettendosi in dialogo critico con essa, Werbick legge la rivelazione cristiana mettendone in risalto il carattere non estrinseco nei confronti dell'uomo. Il centro della rivelazione non va identificato nell'insieme degli asserti dottrinali atemporali e neppure nella dinamica paradossale della Parola. La rivelazione coincide con l'atto storico del coinvolgimento divino nella vicenda umana. È tuttavia per Werbick irrinunciabile il riconoscere il carattere di coinvolgimento soggettivo di tale evento: rivelandosi Dio coinvolge ciascuno in maniera non estrinseca. La categoria di dono diviene a questo punto decisiva per far valere la duplice valenza dell'agire coinvolgente divino: Dio si rivolge ad ogni uomo con un atto che, proprio per la sua differenza ed indeducibilità, si volge intrinsecamente ad ogni uomo. Nel rapporto Dio-uomo trascendenza ed immanenza vanno pensate e fatte valere insieme. Dio resta l'Altro nel momento in cui si destina all'uomo Werbick in *Un Dio* coinvolgente mostra come la dinamica rivelativa, così pensata, trovi il suo compimento nella vicenda pasquale di Cristo, senza tuttavia impegnarsi in una fenomenologia del comportamento di Gesù. Resta quindi inevasa la domanda sul ruolo decisivo della vicenda di Gesù per l'attuazione della fede, in quando realizzazione del felice rapporto tra Dio e l'uomo. Proprio tale domanda è significativamente messa a tema in *Dio umano* dove riveste un ruolo strategico: essa spinge a rileggere la tradizione su Gesù, a partire dall'attestazione scritturistica, senza alcuna riduzione positivistica o sclerotizzazione oggettivistica. L'approccio a Gesù è possibile se Egli diviene nell'oggi il referente della fede. La lettura critica del testo metterà in evidenza il modo in cui Werbick fa valere tale istanza facendone emergere i guadagni per la riflessione sulla questione, ma anche gli aspetti problematici.
- Il corso sarà introdotto da lezioni frontali tenute dal docente. Seguiranno lezioni di carattere seminariale in cui il testo verrà letto tramite la partecipazione attiva degli studenti con l'obiettivo di

introdurre alla lettura critica di un testo di teologia collocandolo nel contesto del pensiero dell'autore e del dibattito contemporaneo sulla questione. Gli studenti dovranno successivamente scrivere e presentare un elaborato su un aspetto delle questioni trattate.

Bibliografia:

J. Werbick, Soteriologia, Queriniana, Brescia 1993; Id., Essere responsabili della fede. Una teologia fondamentale, Queriniana, Brescia 2002; Id., Un Dio coinvolgente. Dottrina teologica su Dio, Queriniana, Brescia 2010; Id., Dio umano. Una cristologia elementare, Queriniana, Brescia 2022.

II-LA04. LETTORATO DI GRECO BIBLICO Prof. Matteo Crimella

TROP. WAITEO CRIME

Corso semestrale: 24 ore ANT-FIL/02 – ECTS 3

- Presupponendo la conoscenza fondamentale della morfologia della lingua greca, il lettorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante il consolidamento della conoscenza della sintassi dei casi e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantico, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico.
- Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento. Approfondimento di alcuni argomenti sintattici. Elementi di critica testuale.
- Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Testo del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Græce*, Begründet von E. und E. Nestle, Herausgegeben von B. und K. Aland - J. Karavidopoulos - C.M. Martini - B.M. Metzger, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom Institut für Neutestamentliche Textforschung Münster/Westfalen unter der Leitung von H. Strutwolf, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012.

Grammatiche: F. Blass – A. Debrunner, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. Rehkopf, Edizione italiana a cura di G. Pisi (S GLNT 3), Paideia, Brescia 1982. B. Corsani, *Guida allo studio del greco nel Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994. Moulton J.H. – Turner N., *A*

Grammar of New Testament Greek, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]. F. Poggi, Corso avanzato di Greco neotestamentario, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009. M. Zerwick, Analysis philologica Novi Testamenti græci, Sumptibus Pontificii Instituti Biblici, Romæ 1984⁴. M. Zerwick, Il Greco di Nuovo Testamento, a cura di G. Boscolo, Facoltà Teologica del Triveneto – Gregorian & Biblical Press, Roma 2010.

I-METO1. METODOLOGIA DELLA RICERCA (SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

TH/01 - ECTS 1

- Nello spazio di otto ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico.
- a) Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, status quæstionis, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura (2 ore).
 - b) Opere di riferimento: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste (2 ore in biblioteca).
 - c) Come scrivere un testo scientifico (2 ore).
 - d) Esercitazione pratica (2 ore)
- 3. Il corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca, sia esercitazioni con l'utilizzo (obbligatorio) del computer.

Bibliografia

Sarà approntata una dispensa a cura del docente.

CORSI OPZIONALI 2022-2023

I. Agli Studenti del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2022-2023 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

- 1) Non sono accessibili i seguenti corsi dei Professori:
 - Epis Don Massimo Maffeis Don Angelo (Metodologia della ricerca teologica)
 - Invernizzi Prof.ssa Laura Crimella Don Matteo (Pre-Seminario metodologico)
 - Cozzi Don Alberto (Teologia sistematica II)
 - Pagazzi Don Giovanni Cesare (Seminario di teologia sistematica)
 - Cornati Don Dario (Seminario di teologia fondamentale)
 - Pasolini Don Roberto (Seminario di teologia biblica)
 - Martino Don Matteo (Seminario di teologia morale)
 - Stercal Mons. Claudio (Seminario di teologia spirituale)
 - Lorenzi Don Ugo (Seminario di teologia pastorale)
- Sono accessibili solo agli Studenti del 4° e 5° anno i corsi dei Professori:
 - Albarello Don Duilio (Teologia fondamentale I)
 - Bolis Don Luca Ezio (Teologia spirituale fondamentale)
 - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità moderna)
 - Crimella Don Matteo (Corso superiore di greco)*
 - Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
 - Fumagalli Don Aristide (Morale speciale I)
 - Guenzi Don Pier Davide (Teologia morale fondamentale II)
 - Invernizzi Prof.ssa Laura (Teologia biblica A.T. I)*
 - Tomatis Don Paolo (Teologia della Liturgia)
- 3) Sono accessibili **agli Studenti dal 3º Anno** i corsi dei Professori:
 - Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. II)*
 - Bressan Mons. Luca (Teologia pastorale fondamentale)
 - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale II)

- Chiodi Don Maurizio (Teologia morale fondamentale I)
- Lorenzi Don Ugo (Teologia pastorale I)
- Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica III)
- Romanello Don Stefano (Teologia biblica N.T. I)*
- Ubbiali Mons. Sergio (Teologia sistematica I)

4) Sono accessibili **agli Studenti dal 2º Anno** i corsi dei Professori:

- Alborghetti Prof. Patrizio (Ebraismo)
- Ballarini Mons. Marco (Storia della spiritualità contemporanea)
- Bonato Don Antonio (Teologia patristica)
- Cazzulani Don Guglielmo (Temi di teologia spirituale)
- Crimella Don Matteo (Storia della teologia III)
- Doglio Don Claudio (Teologia biblica N.T. II)
- Epis Don Massimo (Teologia fondamentale III)
- Krienke Prof. Markus (Morale speciale II)
- Maffeis Don Angelo (Teologia sistematica IV)
- Manzi Don Franco (Istituzioni bibliche)
- Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
- Prato Don Ezio (Teologia fondamentale II previ colloquio con il Docente)
- Simonelli Prof.ssa Cristina (Teologia patristica II)
- Stefani Prof. Piero (Bibbia e cultura)
- Stercal Mons. Claudio (Storia della spiritualità antica e medievale)
- Zani Don Antonio (Storia della teologia I)
- 5) * Il corso di "Teologia biblica A.T. I" della Prof.ssa Laura Invernizzi è accessibile solo agli studenti del 4°-5° anno che abbiano già sostenuto l'esame di "Ebraico biblico".
- 6) * Il corso di "Teologia biblica A.T. II" del Prof. Gianantonio Borgonovo è accessibile solo agli studenti del 3°-4°-5° anno che abbiano già sostenuto l'esame di "Ebraico biblico" e del "Lettorato di Ebraico"
- 7) * Il corso di "Teologia biblica N.T. I" del Prof. Don Stefano Romanello è accessibile solo agli studenti del 3°-4°-5° anno che abbiano già sostenuto l'esame di "Paolo:introduzione e letture".

170

- 8) * Il "Corso Superiore di greco" del Prof. Matteo Crimella è accessibile solo agli studenti del 4°-5° anno che abbiano già frequentato il corso di "Lettorato di Greco".
- II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire dal 2° anno del Ciclo Istituzionale.
- III. Si ricorda che gli Studenti del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.
- IV. L'iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro il 28 settembre 2022.

TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

TEMATICA FONDAMENTALE

La Rivelazione cristiana di Dio e la sua credibilità:

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Il cuore della rivelazione (il Dio capovolto) e il principio estetico.
- Credibilità: verità storica; verifica esistenziale; valore universale

Fede cristiana e coscienza credente:

- Fede e ragione: Il modello dell'alternativa (nelle sue forme storiche) e il suo oltrepassamento.
- Fede e fiducia: La fede come struttura antropologica e la teoria della coscienza credente. Coscienza credente e fede cristiana.

La mediazione testimoniale della Chiesa:

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza. Caratteri e dinamiche. Elementi strutturali della testimonianza ecclesiale (parola, relazione, sacramento).
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione),
 Tradizione, magistero.

TEMATICA TEOLOGICA

La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-o-

rientale e la questione del «filioque».

 Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

TEMATICA CRISTOLOGICA

La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (redenzione, sacrificio, soddisfazione, merito).

La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà»
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:

Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio.
 Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.

 Aspetti e temi particolari: esegesi di 1*Cor* 15; lettura situata della Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

TEMATICA ANTROPOLOGICA

La predestinazione degli uomini in Cristo:

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predestinazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

L'uomo centro dell'antropologia cristiana:

- La teologia dell'imago Dei e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

La grazia come forma dell'antropologia cristiana:

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

TEMATICA MORALE

Teologia morale fondamentale
 Momenti eminenti della storia della disciplina

- Il pensiero di Agostino
- La sintesi di Tommaso: beatitudine, atto umano, virtù, legge e grazia
- La nascita della theologia moralis

La fede e la morale nella Scrittura

- La Torah: storia, narrazione e comandamento
- I profeti e il loro apporto all'elaborazione della Legge
- La sapienza e la legge
- Il compimento della Legge secondo Gesù
- La parenesi

Sintesi teorica

- Il nesso tra coscienza, norma e discernimento
- La coscienza, il peccato e la conversione
- La coscienza e le virtù
- Universalità e singolarità della morale cristiana

2. Teologia morale sessuale

L'interpretazione della sessualità umana:

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna
- L'indagine delle scienze umane
- La riflessione antropologica

Il senso cristiano della sessualità umana:

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento magisteriale circa l'amore coniugale
- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia

La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:

- La relazione con l'altro/a
- Il rapporto con il corpo
- L'interazione con la società
- Lo sviluppo graduale

3. Teologia morale della vita

- La tecnica e la medicina
- Morale della vita e bioetica: genesi e sviluppi teologici
- L'idea di vita: pluralità di modelli teorici e interpretazione fenomenologica
- Ouestioni etiche sul nascere
- Ouestioni etiche sul morire
- Questioni etiche sul patire

4. Teologia morale sociale

La rivelazione della giustizia di Dio come verità delle relazioni umane

- Antico testamento: la drammatica della giustizia
- Nuovo testamento: il compimento della giustizia
- Il culmine della rivelazione: la carità, pienezza di ogni giustizia

Il discernimento sulla giustizia

- La dottrina sociale della Chiesa: contesto nativo, evoluzione storica e metodologica
- I "principi" della dottrina sociale della Chiesa come orizzonte ermeneutico del discernimento etico-teologico
- La figura sintetica della dottrina sociale della Chiesa: singolarità e identità ecclesiale

Le istituzioni della società

- Economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro
- Coscienza cristiana e responsabilità politica

TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'Iniziazione cristiana:

L'Eucaristia:

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sacramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti
- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana

 L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa

Il Battesimo e la Confermazione:

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia
- Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione
- 2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino. La problematica nella storia della salvezza:
 - Storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi
 - La teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa, o teologia della soddisfazione)
 - La teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della "nuova alleanza" sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:

- La "preparazione" (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesti il Cristo

L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica Pastor Aeternus (1870)
- Il rinnovamento della ecclesiologia del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica Lumen Gentium (1964) del Concilio Vaticano II

"Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi":

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità



4. CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

PIANO DEGLI STUDI

Gli studenti del 1º biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Regolamento, Norme per gli esami art. 6 18) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli Studenti ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti.

Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI

- Teologia fondamentale/Teologia sistematica/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)

- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

Indirizzo di teologia morale

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE

- Teologia pastorale fondamentale (2 annualità)
- Teologia pastorale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

Indirizzo di teologia spirituale

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre),
 Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e $\frac{1}{2}$ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli Studenti fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

N.B.:

- 1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettorati, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli Studenti provenienti da altra facoltà è previsto un corso di lettorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettorati si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.
- Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli Studenti ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

PROSPETTO DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
S-22MET01	TH/01	Metodologia della ricerca	3	24	Proff. M. Epis
		teologica			A. Maffeis
S-22MET02	TH/01	Pre-seminario	1,5	12	Proff. L. Invernizzi
		metodologico			M. Crimella
S-22TS01	TH/06	Teologia sistematica - I	6	48	Prof. S. Ubbiali
S-22TS02	TH/03	Teologia sistematica – II	3	24	Prof. A. Cozzi
S-22TS03	TH/06	Teologia sistematica - III	3	24	Prof. G. Noberasco
S-22TS04	TH/07	Teologia sistematica - IV	3	24	Prof. A. Maffeis
S-22TSSEM	TH/04	Seminario di teologia	3	24	Prof. G.C. Pagazzi
		sistematica			_
S-22TF01	TH/02	Teologia fondamentale - I	3	24	Prof. D. Albarello
S-22TF02	TH/02	Teologia fondamentale - II	3	24	Prof. E. Prato
S-22TF03	TH/02	Teologia	3	24	Prof. M. Epis
		fondamentale - III			_
S-22TFSEM	TH/02	Seminario di teologia	3	24	Prof. D. Cornati
		fondamentale			
I-FIL11	F-SIS/10	Estetica filosofica	3	24	Prof. V. Perego
S-22TPA01	TH/09	Teologia patristica - I	3	24	Prof. A. Bonato
S-22TPA02	TH/09	Teologia patristica – II	3	24	Prof.ssa C. Simonelli
S-22STTH1	STO/12	Storia della teologia – I	3	24	Prof. A. Zani
S-22STTH2	STO/12	Storia della teologia - II	3	24	Prof. M. Crimella
S-22STTH3	STO/12	Storia della teologia	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
		orientale			
S-22EBR01	STO/06	Ebraismo	3	24	Prof. P. Alborghetti
S-22ISL01	STO/09	Introduzione all'Islam	3	24	Prof. P. Nicelli
S-22TB01	BIB/12	Teologia biblica A.T. – I	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
S-22TB02	BIB/12	Teologia biblica A.T. – II	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-22TB03	BIB/12	Teologia biblica N.T I	3	24	Prof. S. Romanello
S-22TB04	BIB/12	Teologia biblica N.T II	3	24	Prof. C. Doglio
S-22TBSEM	BIB/12	Seminario di teologia	3	24	Prof. R. Pasolini
		biblica			
S-22TB05	BIB/12	Istituzioni bibliche	3	24	Prof. F. Manzi
S-22TB06	ANT-ART/01	Bibbia e cultura	3	24	Prof. P. Stefani
S-22LA01	ANT-FIL/02	Corso superiore di greco	3	24	Prof. M. Crimella

¹ SSD = Settore Scientifico Didatttico

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE

Codice	SSD	Disciplina	ECTS	Ore	Docente
S-22TM01	TH/12	Teologia morale	3	24	Prof. M. Chiodi
		fondamentale - I			
S-22TM02	TH/12	Teologia morale	3	24	Prof. P.D. Guenzi
		fondamentale - II			
S-22TM03	TH/12	Teologia morale	3	24	Prof. M. Martino
		fondamentale - III			
S-22TM04	TH/13	Morale speciale - I	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-22TM05	TH/13	Morale speciale - II	3	24	Prof. M. Krienke
S-22TMSEM	TH/13	Seminario di teologia	3	24	Prof. M. Martino
		morale			
S-22TSP01	TH/14	Teologia spirituale	6	48	Prof. L.E. Bolis
		fondamentale			
S-22TSP02	TH/14	Storia della spiritualità	3	24	Prof. C. Stercal
		antica e medievale			
S-22TSP03	TH/14	Storia della spiritualità	3	24	Prof. G. Como
		moderna			
S-22TSP04	TH/14	Storia della spiritualità	3	24	Prof. M. Ballarini
		contemporanea			
S-22TSP05	TH/14	Temi di Teologia spirituale	3	24	Prof. G. Cazzulani
S-22SPSEM	TH/14	Seminario di Teologia	3	24	Prof. C. Stercal
		spirituale			
S-22LIT01	TH/08	Teologia della Liturgia	3	24	Prof. P. Tomatis
S-22TP01	TH/15	Teologia pastorale	6	48	Prof. L. Bressan
		fondamentale			Prof. P. Carrara
S-22TP02	TH/15	Teologia pastorale - I	3	24	Prof. U. Lorenzi
S-22TP03	TH/15	Teologia pastorale - II	3	24	Prof. P. Carrara
S-22TPSEM	TH/15	Seminario di teologia	3	24	Prof. U. Lorenzi
		pastorale			
E-PSICREL	S-PSI/02	Psicologia della religione	3	24	
E-SOCREL	S-SOC/02	Sociologia della religione	3	24	

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

S-22MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROFF. MASSIMO EPIS – ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH/01 – ECTS 3

- 1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.
- 2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.
 - a. Il *modulo introduttivo* condotto dai proff. M. Crimella e L. Invernizzi prevede per tutti i partecipanti la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato), così come una illustrazione degli strumenti digitali, con particolare attenzione alle risorse on-line e all'uso dei programmi di videoscrittura. Per gli studenti dell'indirizzo biblico è prevista una specifica sezione dedicata alle opere di riferimento (concordanze, sinossi, enciclopedie bibliche) e alle edizioni critiche della Bibbia. Per gli studenti degli altri indirizzi una sezione del corso presenterà gli strumenti fondamentali della ricerca in campo storico-teologico (enciclopedie teologiche, edizioni patristiche e medievali, edizioni di fonti e raccolte di documenti magisteriali).
 - b. Il modulo di approfondimento si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un confronto seminariale su alcuni progetti di

- ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.
- 3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) delle esercitazioni previste per il modulo introduttivo (la cui valutazione sarà effettuata mediante esame scritto, da svolgere con il proprio computer; giorno e ora verranno indicati).

Bibliografia:

Sulla base del numero degli iscritti, all'inizio del Seminario, verrà presentato un elenco di temi, autori e testi per la scelta dell'approfondimento personale.

S-22MET02. PRE-SEMINARIO METODOLOGICO

Proff. Laura Invernizzi - Matteo Crimella

CORSO SEMESTRALE: 12 ORE

TH/01 - ECTS 1,5

- Nello spazio di dodici ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico con particolare attenzione alla ricerca biblica. È possibile seguire la parte generale (otto ore totali) e la parte più specificatamente biblica (quattro ore).
- 2. Prima parte:
- Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, status quæstionis, schedatura del materiale, metodologia esegetica, schema dell'elaborato, stesura (2 ore [valide per ogni indirizzo]).
- Opere di riferimento: concordanze, sinossi, enciclopedie bibliche, *Elenchus of Biblica*, le grammatiche di riferimento per l'ebraico e il greco biblico, i dizionari (2 ore in biblioteca [indirizzo biblico]).
- Le edizioni critiche della Bibbia: la Biblia Hebraica Stuttgartensia (come leggere l'apparato critico, note sulla Massorab), il Novum Testamentum græce di Nestle-Aland (come leggere l'apparato critico), le edizioni della Septuaginta (2 ore [indirizzo biblico]).

Seconda parte:

- Strumenti digitali: risorse on-line (banche dati/archivi; catalo-ghi/OPAC; siti web); interrogazione delle banche dati on-line; ricerche per pericope, per tema, etc. (2 ore [valide per ogni indirizzo]).
- · Strumenti digitali: trick and tips per la videoscrittura (p.e., im-

postare il proprio pc per la scrittura del greco e dell'ebraico, fonts e tastiere); software per la catalogazione bibliografica (p.e. Zotero), e integrazione con i programmi di videoscrittura e gli strumenti per la ricerca on line. (2 ore [valide per ogni indirizzo]).

- La ricerca bibliografica sul web: dall'interrogazione delle banche dati on-line alla raccolta e catalogazione dei risultati (digitali e no) con Zotero; creazione di note e bibliografia (2 ore [valide per ogni indirizzo]).
- 3. La prima parte del corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca. La seconda parte del corso prevede lezioni frontali e richiede obbligatoriamente l'utilizzo del computer connesso ad internet.

La valutazione sarà effettuata mediante esame scritto, da svolgere con il proprio computer (giorno e ora verranno indicati).

Bibliografia:

Sarà approntata una dispensa a cura dei docenti.

Inoltre: S. Bazyliński, *Guida alla ricerca biblica* (SuBi 35), San Paolo – Gregorian & Biblical Press, Milano – Roma 2009; G. FISCHER, *Conoscere la Bibbia. Una guida all'interpretazione*, a cura di S. Paganini, Dehoniane, Bologna 2013. J.A. FITZMYER, *An Introductory Bibliography for the Study of Scripture: Third Edition*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1990. *The SBL Handbook of Style: For Biblical Studies and Related Disciplines. Second Edition*, SBL Press, Atlanta, GA 2014.

S-22TS01. TEOLOGIA SISTEMATICA I

Prof. Sergio Ubbiali

«IL NOME (PROPRIO) DI DIO. LA RIVELAZIONE DIVINA CONTRO L'ALIENAZIONE IDOLATRICA, IL DIBATTITO TEOLOGICO CONTEMPORANEO SU FEDE, NICHILISMO, MORALE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'impresa teologica ricopre irreprensibile valore scientifico se osserva in forma appropriata il costitutivo movente ultimo ossia quanto l'occasione storica, avente per protagonista Cristo, mette alla luce entro la cospicua prassi universale. Il ragionamento nella legittima chiave critica assume l'autorevole tratto teologico ove onora con efficacia il rimarchevole profilo veritativo ascrivibile alla «vicenda temporale di Cristo». Non la progressiva «ricerca» possibile tramite gli importanti strumenti pratico concettuali umani ma la reale opera (auto-)svelatrice divina rappresenta il criterio ultimo o la misura risolutrice per il retto svolgimento interpretativo attinente «l'intima qualità divina del Dio vivente». L'ovvia cesura investigativa rispetto agli schemi reperibili nella sistematica moderna non ne trascura comunque

l'interesse primario ossia il pensiero teologico non rinuncia alla questione relativa al «soggetto», ne riformula con la giusta ottica esplicativa il problema.

2. A ragione, «Io sono colui che sono». La gratuita «iniziativa» storico temporale divina, leggibile nell'esclusiva «condotta di Cristo», comprova o giustifica alla creatura umana «l'assoluto amore divino» (v'istituisce l'originaria «essenza divina» nel tangibile profilo trinitario). Ora l'autonomo supremo intervento (auto-) rivelativo divino, mentre presenta alla creatura umana Chi sia in ultima analisi il Dio divino, non vi mortifica per qualche volontaria o involontaria causa l'uomo. Viceversa l'intervento (auto-)manifestativo divino muove la creatura verso l'unica prospettiva autentica per il genuino compimento umano nella multiforme sfera vitale (con questo, la stessa «religione [pertanto le «religioni»] come pure l'effettivo gesto «morale»). La chiamata convocatrice al Nome, quello «proprio» per la sovrana liberante Signoria divina, non annulla, meglio ancora non «assorbe», la personale risposta umana circa se stessi possibile in base al solo (salvifico) appello divino.

La sensibile risposta umana (ove l'uomo come tale vi emerge «in pratica» presente) «costituisce» l'insuperabile «luogo» rivelativo, avente per sorgente ultima il benefico, pur sempre assoluto, comportamento divino. Cosa simile asserto permetta o suggerisca alla capace riflessione teologica, pronta a non favorirvi generiche visioni astratte intorno alle singole storie umane ovvero alle irrepetibili scelte personali, interpella a livello omnicomprensivo le proposte teologiche in corso. Le recenti innovatrici persuasioni teoretiche, rintracciabili sia nel puntuale scavo biblico sia nella non ripetitiva analisi filosofica, convincono la comprensione teologica a elaborarvi felici verifiche sul nuovo programma esplorativo necessario se essa inclina a chiarificarvi in base a quali motivi o prove «il nome proprio di Dio» garantisca o sostenga, nella sola forma accettabile, il nome proprio a ciascuna finita mortale creatura umana.

3. Il corso contempla in via normale regolari interventi frontali. La prova conclusiva contempla l'esame nella forma orale.

Bibliografia:

J.-L. Marion, *Da altrove, la rivelazione. Contributo a una storia critica e a un concetto fenomenico di rivelazione*, Inschibboleth, Roma 2022. Inoltre P. Beauchamp, *L'uno e l'altro testamento*, 1. *Saggio di lettura*, Paideia, Brescia 1985; 2. *Compiere le Scritture*, Glossa, Milano 2011; A. Lacocque – P. Ricoeur, *Come pensa la Bibbia. Studi esegetici ed ermeneutici*, Paideia, Brescia 2002. Come pure S. Ubbiali, *Il sacramento cristiano. Sul simbolo rituale*, Assisi, Cittadella 2013²

(2008); ID., *Pondus meum amor meus; eo feror, quocumque feror. All'origine d'un (ogni) soggetto, in S. Petrosino – ID., Il peso che porta in alto. Agostino e la confessione del soggetto, Cittadella, Assisi 2017, 45-116; ID., Pensare la storia a partire dalla fine. La rinascita della questione escatologica nel dibattito teologico contemporaneo, in M. Epis (ed.), Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo, Glossa, Milano 2020, 25-48.

S-22TS02. Teologia sistematica - II

PROF. ALBERTO COZZI

«PERCORSI DI PNEUMATOLOGIA: DALL'ESPERIENZA CRISTIANA DELLO SPIRITO SANTO AL RINNOVAMENTO TEOLOGICO RECENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH/03 – ECTS 3

- 1. Scopo del corso è quello di mettere a tema i fattori che hanno stimolato la lievitazione della riflessione teologica sullo Spirito Santo negli ultimi anni, partendo dalle istanze dei movimenti pentecostali e del rinnovamento carismatico. Ma si tratta anche di raccogliere i nuovi modelli di comprensione dell'azione e identità dello Spirito nell'ambito della teologia delle religioni, dell'ecclesiologica e della teologia della creazione (istanze ecologiche). Non mancano originali proposte in dialogo con le scienze. Ne risulta un panorama vario e ricco di stimoli in ordine a una riconsiderazione anche radicale della tradizionale riflessione pneumatologica
- 2. Il percorso di indagine parte dall'analisi dell'origine e degli sviluppi del movimento pentecostale e del suo impatto sull'autocomprensione dell'esperienza cristiana, della Chiesa e della spiritualità. Al di là dell'impatto sull'esperienza, si assiste oggi a una creativa proposta di rifare l'intera teologia dal punto di vista dello Spirito Santo.

In un secondo momento verranno studiate le più rilevanti proposte di ripensamento teologico dell'azione e identità dello Spirito nell'ambito della teologia sistematica, istanze che rimandano a figure di teologi come Y. Congar, H. Muehlen, J. Molmann, H.U. von Balthasar, W. Pannenberg, ma anche J. Dupuis, R. Panikkar.

Queste proposte teologiche verranno raccolte e analizzate in relazione ad alcuni ambiti strategici di indagine: la teologia delle religioni e la revisione del suo cristocentrismo, l'ecclesiologia tra istituzione e carisma, l'istanza ecologica e i modelli di interpretazione dell'evoluzione, la teologia trinitaria e la questione della personalità dello Spirito. Questi percorsi permetteranno di raccogliere elementi per una pneumatologia all'altezza delle sfide dell'epoca.

Infine si analizzeranno le implicazioni di queste revisioni della pneumatologia sul sapere proprio della teologia e in specie sulla funzionale scientifica e/o sapienziale, esperienziale e/o dottrinale propria del lavoro teologico. La proposta di ripensare la teologia in prospettiva pneumatologica modifica il suo modo di procedere nel lavoro? In che direzione?

3. Il corso ha l'andamento di una ricerca monografica su un tema strategico in dialogo con alcuni teologi di rilievo del panorama recente. Verrà chiesta la disponibilità a leggere e analizzare alcune pagine significative di questi teologi in vista di un elaborato di 5/6 pagine, da discutere in sede di esame col docente. La letteratura utile per tale lavoro verrà indicata durante il corso.

Bibliografia:

A. Moda, Lo Spirito Santo. Alcune piste di riflessione nella teologia sistematica cattolica a partire dal Vaticano II, Claudiana, Torino 2012; G. Giorgio – M. Melone, Credo nello Spirito Santo, EDB, Bologna 2009; A. Cozzi, L'istanza penuematologica nella teologia sistematica, in Lateranum 75/1 (2009) 75-127; A. Cozzi, El exceso del Origen y la novedad del Don. Caminos recientes para decir la acción, la presencia y la identidad del Espíritu de Cristo, in Estudios Trinitarios 50/1 (2016) 51-97; G. Colzani (ed), Verso una nuova età dello Spirito. Filosofia, teologia e movimenti, Edizioni messaggero, Padova 1997; M. Pagano (ed), Lo Spirito. Percorsi nella filosofia e nelle culture, Mimesis editrice, Milano-Udine 2011

S-22TS03. TEOLOGIA SISTEMATICA - III

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«La speranza e l'attestazione temporale del definitivo» Corso semestrale: 24 ore TH/06 – ECTS 3

1. Se, come le recenti prospettive teologiche e filosofiche hanno messo in luce, la speranza ha la sua radice nella temporalità del soggetto e dello stesso reale, essa non può essere compresa se si assume come presupposta la visione naturalistica del tempo. Sperare non significa semplicemente volgersi verso ciò che ancora non è. Una tale prospettiva risulta riduttiva poiché, innanzitutto, non mette a tema l'essere totalmente coinvolto del soggetto nel proprio tempo. Nell'atto della speranza l'uomo è impegnato totalmente con sé, per cui esso non può essere a semplice atteggiamento parziale. Proprio per questo la speranza chiama in causa la totalità delle dimensioni temporali che devono quindi essere pensate in un rapporto non puramente lineare tra loro. L'assunto è rilevante da un punto di vista teologico poiché proprio secondo questa prospettiva può essere letta la temporalità della rivelazione nella sua attestazione scritturistica.

- In particolare, la narrazione della nascita della fede pasquale mette in evidenza l'impossibilità di intendere secondo una visione univoca del tempo il rapporto tra la vicenda di Gesù e la novità della Pasqua. La storia che il Risorto instaura è aperta ad una novità che in ogni suo istante rimanda alla ripresa da parte dell'atto di ogni uomo.
- 2. Il corso sarà introdotto dalla lettura che H. Kessler offre del dibattito sull'esperienza pasquale dei discepoli. Egli mostra come il sorgere della fede nel Risorto sia irriducibile ad un rapporto di pura continuità con l'esperienza del Gesù terreno. L'istanza di Kessler, tuttavia, deve essere ripresa e completata a partire dal riconoscimento del ruolo del narrativo: l'attestazione del Risorto dà non a caso origine ad una narrazione in cui il rimando alla novità irriducibile alla storia non avviene in maniera estrinseca rispetto alla storia stessa. Essa, infatti, è svelata dalla narrazione come ciò che nella storia è sempre stato in gioco. In questo senso per E. Jüngel la narrazione non rappresenta un puro aspetto formale della rivelazione, ma corrisponde alla sua intenzionalità profonda: Dio in Cristo si coinvolge pienamente nella storia, fa di essa il luogo della sua autodeterminazione. L'inedito divino apre così la possibilità della speranza poiché l'uomo è da esso collocato nel proprio tempo come ciò che può e deve essere integralmente vissuto. La tesi del jüngeliana del Vangelo come storia da narrare, richiede tuttavia un approfondimento dal punto di vista antropologico capace di mostrare come la narrazione chiami in causa l'atto umano della speranza e quindi l'esperienza umana del tempo. Tale approfondimento è rinvenibile nella fenomenologia di J. L. Marion il quale rilegge l'escatologico riconoscendo il ruolo decisivo dell'attestazione della morte. Essa è per l'uomo quella fine che, in quanto irriducibilmente sua, consente la presa di parola personale sul Compimento di tutta la storia
- 3. Il corso si svolgerà tramite lezioni frontali che offriranno spunti per la ripresa personale da parte degli studenti. Il lavoro di ricerca sarà verificato con l'esame finale.

Bibliografia:

E. JÜNGEL, *Dio mistero del mondo. Per una fondazione della teologia del crocifisso nella disputa tra teismo e ateismo*, Queriniana, Brescia 2014; H. KESSLER, *La Risurrezione di Gesù. Uno studio biblico, teologico-fondamentale e sistematico*, Queriniana, Brescia 1999; ID., *Risurrezione. Il cammino di Gesù, la croce e la fede pasquale*, Queriniana, Brescia 2022; J.-L. Marion, *Una volta per tutte*, in G. Noberasco – F. Peruzzotti, *Il segreto della libertà. Studi in onore di Sergio Ubbiali nel suo LXX compleanno*, Glossa, Milano 2021, 649-669; J. Moingt, *L'homme qui venait de Dieu*, Cerf, Paris 1995.

S-22TS04. TEOLOGIA SISTEMATICA – IV Prof. Angelo Maffeis

«CHIESA E CONCILIO. CONCEZIONI ECCLESIOLOGICHE DA COSTANZA (1414-1418) A TRENTO (1545-1563)»

Corso semestrale: 24 ore

TH/07 – ECTS 3

- Tra il XV e il XVI secolo la definizione della natura e dell'autorità del Concilio rappresenta uno dei luoghi decisivi di emergenza di differenti concezioni ecclesiologiche. Assumendo questo punto di osservazione, il corso intende esplorare alcune tappe del dibattito teologico che si è svolto tra il Concilio di Costanza e il Concilio di Trento, allo scopo di mettere in luce le visioni ecclesiologiche che ispirano le diverse posizioni.
- L'introduzione al corso sarà dedicata ad illustrare gli orientamenti del dibattito teologico e le principali prospettive storiografiche relative ai Concili di Costanza e di Trento e alla portata della teoria e della pratica conciliare per il superamento dello Scisma d'Occidente e come mezzo appropriato per dare risposta a una diffusa esigenza di riforma della chiesa. La prima parte del corso sarà dedicata al Concilio di Costanza, al contesto storico e teologico in cui si colloca la sua celebrazione e al significato del decreto Haec sancta (1415), con particolare attenzione al suo valore come norma per la fede. La seconda parte del corso esaminerà le ragioni e gli scopi dell'appello al Concilio che caratterizza la Riforma luterana fin dagli inizi e perdura fino alla convocazione del Concilio di Trento. La terza e ultima parte del corso sarà dedicata al Tridentino, alle ragioni che hanno impedito la formulazione di una dottrina ecclesiologica organica e coerente, alle implicazioni ecclesiologiche dei decreti di riforma e alla interazione tra autorità papale, ministero episcopale e competenza teologica all'interno dell'assemblea conciliare.
- 3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura commentata di alcuni testi conciliari o relativi al dibattito teologico dell'epoca. La verifica avverrà mediante un esame orale relativo ai contenuti illustrati nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di illustrare un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso o l'approfondimento di un autore o di una parte del programma eventualmente compiuto.

Bibliografia:

G. Alberigo, *Chiesa conciliare. Identità e significato del conciliarismo*, Paideia, Brescia 1981; R. BÄUMER (Hrsg.), *Das Konstanzer Konzil*, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, Darmstadt 1977; H. JEDIN, *Il Concilio di Trento* I. Morcelliana, Brescia ²1973; H. JEDIN, Chiesa della fede, Chiesa della storia. Saggi scelti, Morcelliana, Brescia 1972; H. J. Sieben, *Traktate und Theorien zum Konzil*, Knecht, Frankfurt am Main 1983; CH. Spehr, *Luther und das Konzil. Zur Entwicklung eines zentralen Themas in der Reformationszeit*, Mohr Siebeck, Tübingen 2010.

S-22TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

Prof. Giovanni Cesare Pagazzi «Senso di Abbandono e consolazione. Un accesso al mistero di Cristo»

Corso semestrale: 24 ore

TH/04 - ECTS 3

- 1. Insieme agli aspetti più contenutistici, il seminario tenta di introdurre lo studente ad alcune costanti metodologiche, quali l'approccio sistematico alle Sacre Scritture, non interpretate come materiale grezzo per l'elaborazione teologica, ma come depositarie di dinamiche definitive di senso che la teologia ha il compito di rilevare e ripresentare nell'etos attuale. Per svolgere questo compito risulta necessaria una "simpatia" per la filosofia, ma anche per la letteratura e le scienze umane che, in modo diversificato, dell'etos sono luoghi di emersione e di ripresa.
- 2. Le lezioni frontali del seminario tentano di restituire le ottiche con cui le Sacre Scritture considerano il senso di abbandono e la consolazione. Anziché polarizzare il senso di abbandono come esclusivamente negativo e la consolazione come processo soltanto positivo, la Bibbia interseca le due esperienze, tanto che ciascuna è necessaria alla realizzazione dell'altra. Secondo la Rivelazione attestata, senso di abbandono e consolazione sono una porta di accesso all'intuizione del senso della storia della salvezza, del mistero di Cristo, e del destino di ogni credente.
- Il seminario si articola in due sezioni: la prima, composta di circa 12 ore di lezioni frontali; la seconda raccoglie la presentazione e la discussione degli elaborati degli studenti, a partire dalla bibliografia suggerita

Bibliografia:

BECKETT S., Aspettando Godot, Einaudi, Torino 1994; BOWLBY J., Attaccamento e perdita, 2, La separazione dalla madre, Boringhieri, Torino 1975; CHIODI M., Dramma, dono, accoglienza. Antropologia e teologia dell'adozione, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021; Frankl V., L'uomo in cerca di senso. Uno psicologo nei lager, Francoangeli, Milano 2018; SGALAMBRO M., La consolazione, Adelphi, 1995; SORRENTINO V., Senso della vita e abbandono. Viaggio tra filosofia, letteratura e religione, Castelvecchi, Roma 2020.

S-22TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE - I PROF. DUILIO ALBARELIO «RAGIONE E FEDE IN DEMOCRAZIA.

INDAGINI TEOLOGICHE SUL POST-SECOLARE»

Corso semestrale: 24 ore

TH/02 – ECTS 3

- 1. Il corso si propone di affrontare le implicazioni teologiche ed ecclesiologiche dell'epoca post-secolare, intesa come una metamorfosi della secolarizzazione capace di gestire le pressioni incrociate fra visioni del mondo immanentiste e trascendenti, in particolare creando le condizioni di una traduzione reciproca e di un consenso per confrontazione tra cittadini religiosi e non religiosi, al fine di coinvolgerli nell'orizzonte di una democrazia di tipo liberale. Si tratta di chiarire come il cristianesimo, in specie nella sua declinazione cattolica, sia abilitato a misurarsi senza resistenze ideologiche con un contesto caratterizzato dalla pluralità socio-culturale e dalla laicità civile e statale.
- 2. Il momento introduttivo intende istruire la problematica tramite il confronto con la prospettiva di un «socialismo spirituale», proposta da John Milbank. Il riferimento all'evento di Cristo dall'inizio della sua vicenda sino al compimento pasquale ripresentato dalla Chiesa di generazione in generazione permette di riconoscere che soltanto nella prassi di *agape* si attua quella logica del dono incondizionato e gratuito, in base alla quale diventa possibile istituire e ricostituire il legame sociale nella forma di una fraternità, capace di superare il sistema competitivo prescritto dall'utilitarismo liberista.

Nella prima parte del corso, scegliendo come interlocutori privilegiati Charles Taylor, Jünger Habermas e in particolare Jean-Marc Ferry, cercheremo di elaborare un'analisi di tipo contestuale, per inquadrare il rapporto tra religioni e sfera pubblica dentro quella metamorfosi della secolarizzazione, che può essere indicata - usando una categoria, che rimane da precisare - come «post-secolarità».

In un primo momento, si vedrà come a parere di Taylor l'adesione alla visione sistemica cristiana non sia da concepire come puro rigetto della civiltà della democrazia e dei diritti, bensì come una sorta di *«opposizione leale»* al sistema moderno e post-moderno, per concorrere a liberarlo dalle sue eventuali contraddizioni in forza del rimando all'Evangelo, in quanto ritenuto capace di ispirare soluzioni più degne per l'uomo..

In un secondo momento, si ricostruirà la posizione di Habermas, per il quale un proficuo incontro tra le convinzioni religiose e la vita civile, in un contesto connotato dalla laicità dello Stato, richiede che i cittadini credenti si affidino a operazioni cooperative di traduzione, senza di cui il contenuto delle voci religiose non potrebbe entrare nelle agende e nei dibattiti delle istituzioni

statali, in modo da influire sul processo deliberativo.

In un terzo momento, l'attenzione si sposterà sulla proposta di Ferry, il quale teorizza un «consenso per confrontazione», da mettere in atto nel dibattito civile e legale dentro l'orizzonte di una democrazia deliberativa. Tale modello implica il dischiudersi della ragione pubblica liberale a registri del discorso, che non si limitino allo stile dell'argomentazione filosofico-giuridica, bensì includano gli ambiti del narrativo e del simbolico, idonei ad un'ermeneutica del senso, che non va a beneficio esclusivo dei cittadini religiosi, ma di chiunque si attenda di essere riconosciuto pubblicamente nell'integralità del proprio essere persona.

La seconda parte del corso sarà dedicata ad una rilettura espressamente teologica del contesto post-secolare delineato in precedenza, con un'attenzione privilegiata alla maniera con cui la Chiesa cattolica si vede sollecitata a riposizionarsi per abitare una società plurale e organizzata nella forma dello Stato laico, portando avanti il suo compito testimoniale, tramite l'impegno di operare un intreccio sempre più stretto tra evangelizzazione e umanizzazione. La ripresa della Dichiarazione *Nostra A*etate sulla libertà religiosa e il riferimento al modo con cui una figura paradigmatica del post-concilio come il card. Carlo Maria Martini declina il rapporto fra ragione pubblica e fede cristiana prepareranno le condizioni per argomentare dal punto di vista teologico-fondamentale la relazione della Chiesa cattolica con lo Stato laico a partire dalla categoria-chiave della «fraternità eccedente».

3. Il corso si svolgerà secondo la modalità della lezione frontale e si concluderà con una verifica orale.

Bibliografia:

S. Dianich, Chiesa e laicità dello Stato. La questione teologica, San Paolo 2011; J.-M. Ferry, La religion réflexive, Cerf, Paris 2010; Id. La Raison e la Foi. Une philosophie de la religion, Pocket, Sant Llorenç d'Hortons (Barcelone) 2016; J. Habermas, Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia, Editori Laterza, Bari 2015; C. M. Martini, Le ragioni del credere. Scritti e interventi, Mondadori, Milano 2011; C. Taylor, L'età secolare, Feltrinelli, Milano 2009; C. Theobald, Le courage de penser l'avenir, Cerf, Paris 2021.

S-22TF02. TEOLOGIA FONDAMENTALE - II PROFF. EZIO PRATO «PER UNA DRAMMATICA DEL SACRO SACRO, RELIGIONE E CRISTIANESIMO IN PROSPETTIVA TEOLOGICO FONDAMENTALE»

Corso semestrale: 24 ore TH/02 – ECTS 3

1. La trattazione dei temi del sacro e della religione nel campo della

teologia fondamentale mostra una certa vivacità anche se non ha ancora trovato un significativo assestamento (con convergenze e schemi interpretativi largamente condivisi) e un pieno riconoscimento (non è ancora un argomento "inevitabile" del manuale). L'obiettivo del corso è quello di individuare qualche asse della riflessione su questi temi, evidenziando punti comuni e nodi controversi e suggerendo qualche spunto per possibili approfondimenti.

- L'originarietà e l'ambivalenza del sacro sono i due assi che innescano la nostra ricognizione. Il sacro è originario cioè costitutivo dell'umano: non è dunque oltrepassabile e non è riducibile. Non è uno stadio (infantile) della storia della coscienza, ma un elemento strutturale e permanente dell'umano. E non è neppure riconducibile e risolvibile in biologia, psicologia, sociologia o altro. Costitutiva dunque dell'umano, l'esperienza del sacro, nel suo darsi storico, appare non solo varia e multiforme, ma anche segnata da una radicale ambivalenza. Il sacro appare equivoco perché sembra riflettere l'ambiguità del mondo, ponendosi come origine degli eventi positivi e negativi, del bene e del male, della salvezza e della dannazione. Questa radicale ambivalenza non va rimossa, ma decifrata. Si apre così lo spazio per una "drammatica del sacro", che cerchi di comprendere le dinamiche del sacro stesso, approfondendo la dialettica storica delle diverse figure della religione. Il suo focus è l'interrogativo sul divino, sul nome e il volto di Dio: chi è Dio? E che cosa vuole? Sullo sfondo dei movimenti del sacro e sul filo di questi interrogativi, il cristianesimo può mostrare la propria singolarità (questo è il fulcro teologico dell'itinerario proposto). Lo strumento per leggere e interpretare le interazioni tra gli attori sulla scena (sacro, religione e cristianesimo) sarà cercato nell'esperienza religiosa del sacrificio (a cui sarà dedicata la parte finale del corso).
- 3. Il corso si svolge prevalentemente con lezioni frontali. Il confronto con gli studenti cercherà di valorizzare i loro eventuali apporti, soprattutto provenienti da conoscenze e studi pregressi. In sede di esame, lo studente è invitato a verificarsi su un triplice livello: capacità di delineare i passaggi fondamentali dell'itinerario proposto; esame specifico di uno dei testi indicati; discussione delle più rilevanti questioni critiche emerse.

Bibliografia:

J. RIES, Il sacro nella storia religiosa dell'umanità, Jaca Book, Milano 2019⁴; C. Greco, L'esperienza religiosa. Essenza, valore, verità. Un itinerario di filosofia della religione, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi), 2004; F. RIVA - P. SEQUERI, Segni della destinazione. L'ethos occidentale e il sacramento, Cittadella, Assisi 2009; D. CORNATI, Il nome divino e

l'incanto del vivere, EDB, Bologna 2021; S. Petrosino, Il sacrificio sospeso. Per sempre, Jaca Book, Milano 2015.

S-22TF03. TEOLOGIA FONDAMENTALE – III Prof. Massimo Epis

«LA FORMA BIBLICA DELLA VERITÀ»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH/02 – ECTS 3

- In diretta continuità con i progetti di ricerca: "Ri-dire Dio. Modelli di teologia filosofica", e "Ri-dire Dio II. La trascendenza dell'esperienza", sviluppati negli anni accademici precedenti, il corso intende riflettere sul modo in cui il testo biblico "costruisce" il senso che media (la pragmatica all'interno del testo biblico), valorizzando in particolare la preziosa eredità metodologica della ricerca di Paul Beauchamp sj (1924-2001).
- 2. Nominare Dio è un'operazione impossibile, se non viene da Lui. Insistere è idolatrico. Una teo-logia autentica non può che essere kerygmatica. Ma ciò che la fede crede non rimane semplicemente accostato a ciò che la ragione sa, perché ciò che la fede biblica confessa come vero a proposito di "Dio" porta in sé una consistenza dell'umano riconoscibile all'intelligenza che esplicita le dimensioni strutturanti l'esistenza. Nella nominazione che il Dio biblico offre di sé sono inseparabili la manifestazione di portata ontologica (veritativa) e l'ingiunzione di rilevanza etica. L'intenzionalità teologale di ciò che ogni uomo vive può essere riconosciuta solo a posteriori, nell'incontro effettivo con l'evento cristologico. Questi realizza l'universale implicazione dell'attuazione umana nel dinamismo della Grazia, nella temporalità dischiusa dall'origine come creazione.

La questione di una (quale?) filosofia per la teologia non regredisce allo schematismo dell'ancillarità nella misura in cui si mette a tema il rilievo filosofico della Scrittura: "la nominazione biblica di Dio contiene in sé un pensiero teo-logico speculativo", cioè di rilevanza filosofica. La forma biblica della verità costituisce, per un verso, una articolazione particolare della circolarità ermeneutica tra l'evento e la testimonianza da esso autorizzata, nell'essenziale mediazione dei testi generati e regolati nella vitalità interpretativa di una comunità. Dall'altra, è proprio il dispositivo di rivelazione che la Scrittura mette in opera a conferire all'esperienza umana rilevanza teologica (si potrebbe dire anche "escatologica", in ragione della sua implicazione nell'iniziativa dell'assoluto di "Dio"): la novità graziosa che Dio è per l'uomo non si consegna a lui al di fuori e a prescindere dall'autoconsegna dell'uomo istituito come altro da Dio.

3. Il corso si svolgerà nella modalità di una giornata di studio,

il 14 ottobre 2022 (per un corrispettivo di otto ore di lezione, con la partecipazione di Docenti anche di altre istituzioni universitarie), e da una serie di "duetti" (collocate in calendario con una cadenza quindicinale e/o mensile), cioè di interventi che prevedano l'incrocio della competenza biblica e quella sistematica/fondamentale. Le tematiche individuate sono: "Il nome di Dio"; "Il soggetto alla prova"; "La novità fa per Dio?".

L'ultimo incontro sarà dedicato alla ripresa complessiva delle questioni di maggior rilievo emerse nel confronto. Il corso sarà aperto alla partecipazione dei Docenti interessati delle Istituzioni accademiche collegate alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Il programma dettagliato degli interventi e il calendario effettivo degli incontri sarà comunicato agli inizi di settembre.

Bibliografia:

P. BEAUCHAMP, L'uno el'altro Testamento. Vol. 2: Compiere le Scritture, Glossa, Milano 2001; A. BERTULETTI, Dio, Mistero dell'Unico, Queriniana, Brescia 2014; B. BOURGINE, Bible oblige. Essai de théologie biblique, Cerf, Paris 2019; S. ROMANELLO, Una parola che edifica (cfr. 2 Cor 12, 19). Saggi sulla dimensione retorico-pragmatica delle lettere paoline, Glossa, Milano 2021; i saggi pubblicati nel fascicolo 2 della rivista "Teologia" dell'anno 2022.

S-22TFSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. Dario Cornati «Città secolare e ritorno del sacro Per un'interpretazione teologica-realistica della condizione umana»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH/02 – ECTS 3

1. Le sorti progressive della *secolarizzazione* borghese hanno prodotto l'attuale e collettiva «perdita di senso» del *vivere in comune*, a carico di uomini e di donne in carne ed ossa. Nel frattempo, la decantata *modernizzazione* ha distrutto il popolo, senza fare dell'individuo una persona, anzi facendone una massa, estranea alla fraternità. Un po' come la prodigiosa *mondializzazione*, che è andata ad infilarsi nell'imbuto di una grande crisi finanziaria ed economica, senza più poter contare sulle riserve istituzionali e politiche della propria convivenza. Quegli stessi uomini e quelle stesse donne, sempre più vedono crescere, la distanza fra gli oneri imposti ai popoli per l'alimentazione di questo dispositivo e le concrete possibilità di progettare storie di vita umanamente qualificate. Dall'altra parte – che non è la parte opposta, ma la parte complementare – cosa resiste? Il *ritorno del religioso*. Il soprassalto del sacro, che è qui da noi,

in occidente, un evento *giornalistico*, più in generale un fatto mediatico, uno spettacolo di piazza, un *festival* della religione, che non incontra il Cristianesimo e non incontra nemmeno la Chiesa. Il sacro, il divino, il liturgico, il trascendente stanno, emarginati, altrove, in singole esperienze di testimonianza, in isolate comunità monastiche: in deposito, per fortuna eterno, nel corpo delle Scritture. Per il resto, un lento, ma inesorabile processo di raffinata *immanentizzazione* dell'annuncio del Regno dei cieli nell'auto-affermazione dell'umano, di cui abbiamo appena iniziato a misurare il potenziale di inciviltà. Familiarizzare coi tratti costitutivi della condizione umana, che in Europa si impone, senza fare sconti all'ingenuità della sua narrazione retorica, per poi accedere al profilo alto di un'interpretazione meno superficiale del «naufragio della modernità»: è il principale obiettivo della ricerca innescata.

- Il cristianesimo è stato, certamente, colto di sorpresa, fin dall'inizio, da questo processo di congedo. In gran parte, questo fenomeno appare come un'uscita del cristianesimo europeo da sé stesso. Di fatto, l'elaborazione di una interpretazione teologica realistica e non esoterica della condizione umana, che sia all'altezza delle evidenze storiche e culturali, in cui l'umanità contemporanea si misura irrevocabilmente con l'ordine del senso, non si improvvisa. La tradizione evangelica della verità di Dio deve essere esplorata nella sua profondità di oggetto trascendente, in termini accessibili ad una coscienza credente, che rimane – e deve rimanere – quella del soggetto della nuova città secolare. Il problema non è la comunicazione è l'intelligenza, nel suo senso più radicale. Disponiamo di un'argomentazione – in termini di teologia della storia, non di sociologia delle culture – che interpreti questo impensabile auto-svuotamento? Nelle riflessioni elaborate dal ciclo seminariale ci impegniamo ad esplorare una sorta di crocevia, in cui sarebbe possibile sorprendere la disponibilità di una strumentazione concettuale e la serietà di un dibattito specificamente orientato alla novità assoluta di questo nuovo orizzonte del futuro. In concreto, queste saranno le tappe e gli interlocutori:
 - 1. Harvey Cox e il dibattito sulla «città secolare». La preistoria
 - 2. Hans Blumenberg e il «naufragio con spettatore»
 - Pietro Barcellona, narratore critico della modernità, e il suicidio dell'Europa
 - 4. Cornelius Castoriadis e l'istituzione immaginaria della società
 - Giorgio Agamben e il sacro come «punto cieco» dell'ordinamento

- 6. Massimo Cacciari e il crocevia della storia. Teologia e politica
- 7. Slavoj Zizek e il cuore perverso del cristianesimo
- 8. Ivan Illich e la cospirazione cristiana
- 9. Cristoph Theobald e la «fede nell'attuale contesto europeo»
- 10. Pierangelo Sequeri e il monoteismo del sé
- 11. Mario Tronti e il gruppo di lavoro: Epimeteo
- 3. L'esperienza seminariale sarà aperta da una lezione panoramica e frontale, a carico del docente, alla quale seguiranno i contributi curati dagli studenti, sulla base di una scelta monografica di testi concordata. Al temine del corso, un intervento analogo riprenderà il filo della ricerca svolta, evidenziandone i guadagni, le questioni aperte e i margini di una sua declinazione culturale. Dopo il confronto e la discussione in aula, sarà richiesta ad ogni studente l'elaborazione e la consegna di un testo, che offra una presentazione complessiva dell'opera scelta, una analisi critica dei suoi contenuti e una indicazione degli elementi utili per la ripresa teologica del tema. La valutazione finale verterà sulla partecipazione al comune lavoro seminariale e sull'elaborato scritto.

Bibliografia:

H. Blumenberg, Naufragio con spettatore. Paradigma di una metafora dell'esistenza, Il Mulino 1985; H. Cox, La città secolare, Vallecchi 1968; Epimeteo, Finis Europae. Una catastrofe teologico politica, Bibliopolis 2007; I. Illich, Pervertimento del cristianesimo. Conversazioni con David Cayley su Vangelo, Chiesa, Modernità, Quodlibet 2011; P. Sequeri, La cruna dell'ego. Uscire dal monoteismo del sé, Vita e Pensiero 2017; C. Theobald, La fede nell'attuale contesto europeo. Cristianesimo come stile, Queriniana 2021.

I-FIL11. ESTETICA FILOSOICA

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/10 - ECTS 3

- Lo scopo del corso è di mostrare come la domanda filosofica fin dalle sue origini abbia coltivato un legame con l'espressione estetica, intesa come dimensione costitutiva dell'esperienza umana. Questo legame ha progressivamente sollecitato la filosofia a riconfigurare la nozione di verità e l'interrogazione antropologica. Ripercorrendo le tappe fondamentali di questo rapporto dall'antichità al Novecento verranno illustrate le categorie chiave e i principali problemi dell'estetica filosofica (arte, bellezza, immaginazione, gusto, forma, tragico).
- 2. Bellezza e arte nell'antichità e nel medioevo. La fondazione

- moderna dell'estetica filosofica. La rivoluzione romantica e l'idealismo. Arte e verità nella filosofia contemporanea.
- Lezioni frontali e lettura e commento di testi. Il colloquio d'esame oltre alla conoscenza dei contenuti trattati durante le lezioni prevede un approfondimento personale.

Bibliografia:

F. Desideri-C. Cantelli, *Storia dell'estetica occidentale. Da Omero alle neuroscienze*, Carocci, Roma 2008; W. Tatarkiewicz, *Storia di sei idee*, Aesthetica edizioni, Palermo 2019; E. Franzini, *Estetica. Inomi, iconcetti, le correnti*, Bruno Mondadori, Milano 2000; M. Heidegger, *L'origine dell'opera d'arte*, in *Sentieri interrotti*, La Nuova Italia, Firenze 1997; R. Bodei, *Le forme del bello*, Il Mulino, Bologna 2017; Byung-Chul Han, *La salvezza del bello*, Nottetempo, Milano 2019. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno comunicate durante il corso.

S-22TPA01. TEOLOGIA PATRISTICA I

PROF. ANTONIO BONATO

«AMBROGIO DI MILANO: IL CRISTO SPOSO E LA SIMBOLOGIA DEL CANTICO NEL COMMENTO AL SALMO 118»

Corso semestrale: 24 ore

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre gli studenti nella conoscenza dell'e-segesi ambrosiana, sottolineando la centralità del Cristo-Sposo e il cammino di crescita spirtuale del credente nel contesto dell'iniziazione cristiana e della mistagogia. L'Expositio, che raccoglie ventidue omelie a commento del Salmo 118 e riprende l'esegesi del Cantico secondo lo stile allegorico e tipologico origeniano (vedi anche Eusebio, Didimo e Ilario), vuole favorire il progresso spirituale dell'uditorio, cogliendovi di volta in volta prospettive cristologiche ed ecclesiologiche con accenti di carattere morale e mistico in funzione della crescita personale.

2. Contenuti:

- a. Il salterio come compendo di tutta la Scrittura;
- La ratio ermeneutica, ossia la teoria dei sensi esegetici, nell'esegesi ambrosiana e, particolarmente, nell'interpretazione del Salmo 118.
- c. Il Salmo 118 vertice della dottrina morale nel «cammino di perfezione dell'uomo (profectum hominis)»; l'orientamento cristico della Legge, «ombra di Cristo»; Cristo finis legis (Rm 10,4);
- d. Davide, simbolo del passaggio dall'inesperienza alla maturità spirituale, intesa come cammino verso la perfezione, verso la luce di Cristo (typus Christi);

- e. Il rapporto sponsale Cristo-Chiesa e la ripresa della tipologia nuziale di Ippolito e Origine, fondata sul Cantico dei Cantici;
- f. Il cammino della Chiesa lungo le strade della Sapienza; temi ecclesiologici ricavati dal Cantico in funzione dell'iniziazione mistagogica: il "meriggio" (Ct 1,7), il tema dei 'baci' (Ct 1,2) e l'ingresso nel cubicumum/stanza nuziale (Ct 1,49, identificato/a con la passione e la croce di Cristo;
- g. Il rapporto tra il Cristo/Sposo e l'anima/sposa, in prospettiva spirituale: gli "occhi della colomba", ossia gli occhi dello Spirito, capaci di scrurare le Scritture; i "denti" dei neofiti, (Ct 4,2), che spezzano la parola di Dio partecipando alla celebrazione liturgica e si nutrono dell'Eucaristia; l'ascesa dell'anima che, libera dal peccato, progredisce nella fede, nell'umiltà e nell'amore, diventando così sempre più immagine di Cristo, sotto l'azione dello Spirito.

Tematiche prevalenti:

- Aspetti cristologici, ecclesiologici e spirituali;
- temi biblici ricavati dal Cantico.
- 3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, la lettura in aula di alcune sezioni del trattato esegetico a titolo esemplificativo e l'eventuale approfondimento da parte degli studenti di una tematica relativa a una sezione dell'area programmata. La verifica dell'apprendimento verterà sul tesario riassuntivo delle tematiche presentate durante le lezioni e su un eventuale elaborato scritto, concordato precedentemente con il docente, indicando il percorso di approfondimento seguito per la preparazione.

Bibliografia:

Sant'Ambrogio, Opere esegetiche VIII/1-2. Commento al Salmo CX-VIII, a cura di L.F. Pizzolato, Città Nuova Editrice, Milano Roma 1987; Th. Graumann, Christus interpres. Die Einheit von Auslegung und Verkündigung in der Lukaserklärung des Ambrosius von Mailand, Patristiche Texte und Studien 41, Berlin 1994; G. Madec, La centralité du Christ dans la spiritualité ambrosienne, in Nec timeo mori, Atti del Congresso internazionale di studi ambrosiani nel 16° centenario della morte di Sant'Ambrogio (SPM, 21), Milano 1998, 207-220; G. Maschio, La figura di Cristo nel Commento al Salmo 118 di Ambrogio di Milano (Studia Ephemeridis Augustinianum, 88), Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2003; G. Toscani, Teologia della Chiesa in Sant'Ambrogio (SPM, 3), Milano 1974; D. Voprada, La mistagogia del commento al salmo 118 di sant'Ambrogio, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2016.

Altre indicazioni bibliografiche saranno suggerite nel corso delle lezioni.

S-22TPA02. TEOLOGIA PATRISTICA II

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

«Egeria, *iuxta Scripturas*: modelli ermeneutici, liturgici, monastici» Corso semestrale: 24 ore TH/09 – ECTS 3

- 1. Il corso si propone di introdurre alla ricerca teologica in ambito patristico, affrontando un *resoconto di viaggio* in forma epistolare firmato da una donna del IV secolo. La forma agile dello scritto riserva notevoli sorprese, consentendo di raccogliere temi teologici e culturali importanti, quali gli Scritti, anche apocrifi, le liturgie e le catechesi descritte, le tipologie monastiche rappresentate. Gli obiettivi sono pertanto quelli di intrecciare un doppio *itinerario*, quello del testo e quello dei temi che ne irradiano.
- 2. Il testo: quadro storico e dibattito sull'autrice Egeria/Silvia
 - L'itinerario fra ermeneutica biblica e esperienza liturgica
 - Gerusalemme: la Grande settimana e la catechesi battesimale
 - Dominae sorores, monaci, diacone e vescovi, una chiesa plurale
 - Itineranza e desiderio come categorie sintetiche
- 3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali in cui vengono letti i documenti e presentati i temi. La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

Bibliografia:

Fonti: EGERIA, Diario di viaggio [Giannarelli, Paoline 1992; Natalucci, EDB 1999; Maraval, SCh 296]. Studi: M. DIEZ, Wandering monks, virgins and pilgrims. Ascetical travel in the Mediterranean world A.D. 300-800, University Park, Pennsylvania State University 2005; M. Dolores Martin Trutet, Pellegrina della Parola. Pratiche di lettura della Bibbia nell Itinerarium di Egeria, in S. Petersen, O. Lehtipuu e A. Rotondo (edd.), Scritti apocrifi e scritti di donne tra primo cristianesimo e tardo antico, Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2022, pp. 216-239; M. Scimmi, Le antiche diaconesse nella storiografia del XX secolo. Problemi di metodo, Glossa, Milano 2004; Rivista Liturgica 1-2 (2016).

S-22STTH1. STORIA DELLA TEOLOGIA - I

PROF. ANTONIO ZANI

«La preghiera si fa canto. Voci di antichi maestri cristiani» Corso semestrale: 24 ore $$\rm STO/12-ECTS~3$$

 Indugiare analiticamente su alcuni testi eucologici del primo cristianesimo, rilevandone il significato teologico impresso nella preghiera, la sua originalità e funzione identitaria della fede

- cristiana rispetto al pregare, pur diffuso, non cristiano. Tale è l'obiettivo del corso.
- 2. Il canto nuovo del Verbo. La prima parola di Clemente Alessandrino (150 ca.-220 d.C.) sul Verbo di Dio, o meglio la prima parola con cui il Verbo divino si fa incontro al lettore, all'inizio del suo *Protrettico*, è un canto: il "canto nuovo"; ben diverso e superiore a quello di leggendari poeti, ai quali il mito greco attribuiva falsamente straordinari poteri, ma che in realtà "con il pretesto della musica corrompevano la vita" degli uomini rendendoli schiavi. Da questa singolare immagine iniziale, la metafora del canto del Verbo si dispiega in tutta la ricchezza delle sue sfaccettature. Presentare il Verbo non solo come parola proferita da Dio bensì come parola "cantata", significa evidenziarne il carattere, per così dire, performativo, cioè la capacità di fare ciò che dice, o meglio di essere una parola che è di per se stessa azione, gesto produttivo di effetti.

L'esemplare canto di Cristo. Testo popolarissimo dell'antichità cristiana, la Lettera a Marcellino sull'interpretazione dei Salmi funge da prologo nel codice alessandrino della Bibbia greca risalente al V secolo. Certa è la paternità di Atanasio (293/295 ca.-373), difficile assegnarle una datazione. Dal "giardino" del salterio occorre attingere i frutti, che consolano, guariscono, sostengono il credente lungo il cammino di ritorno verso la casa del Padre. Vi si vedono riflessi i sentimenti dell'essere umano e l'uomo vecchio, che ancora sopravvive in lui, è sollecitato a diventare l'uomo nuovo in Cristo, che dei salmi ha fatto la propria preghiera. Un ammirato estimatore di Atanasio, il cappadoce Gregorio di Nazianzo (329-390 d.C.), vive questa esperienza e la svela ai suoi lettori, consapevoli di molte sue pagine in cui la preghiera sembra vissuta a livello alto, matura esperienza di profondo colloquio col Signore. La vita insiste nella preghiera e la preghiera dell'orante non può che accoglierla nel suo canto, dalle diverse modulazioni, quelle del dolore, della prova, del vuoto interiore, della gioia e del giubilo, appunto le diversificate modulazioni della vita.

La preghiera o il desiderio di Dio. Conobbe e frequentò Gregorio di Nazianzo Evagrio Pontico (345 ca.-399). Di lui si possiede un breve testo *Sulla preghiera*. Una lettura attenta vi coglie anzitutto la duplice natura dell'orazione, come *dono* e nel contempo come *compito*. Ma per vedersi corrisposto, l'orante ha bisogno di Dio, che dà la preghiera a colui che prega, risolvendosi così in un ineffabile gaudio e canto del cuore.

La preghiera canto della vita. C'è unanimità tra i Padri della Chiesa nell'affermare che la preghiera è intimamente connessa con la vita e l'esperienza. Nessuno di loro la considera un'attività speciale, autonoma e isolata dalla vita. La preghiera non è una specie di accessorio facoltativo ad uso di chi vi prova gusto, ma sgorga spontanea per la pressione della vita e del pensiero. In Agostino d'Ippona (354-430) traspare nitidamente la convinzione che, con metafora musicale, la preghiera sia la modulazione cantata dell'amore per Dio, ma quando tale amore è sostanziato dall'amore per il prossimo così da scorgere in quest'ultimo il senso concreto del vivere da cristiani e come Cristo. "Fratelli, canti la voce, canti la vita, cantino le azioni!" (Disc. 34,6). "Siamo stati esortati a cantare al Signore un canto nuovo. L'uomo nuovo conosce il canto nuovo" (Esposizione sul Sal. 149,1). La lettura analitica della preghiera posta a conclusione del De Trinitate XV funge da logico sigillo al corso.

 Lezioni frontali compongono il corso con l'obiettivo di individuare i significativi apporti, diluiti nei testi in esame, alla formazione della preghiera della comunità cristiana. La verifica consisterà in un colloquio orale ove verrà mostrata l'intelligenza dei contenuti di volta in volta sviluppati nel corso.

Bibliografia:

S. PRICOCO E M. SIMONETTI (ed.), *La preghiera dei cristiani*, Fondazione Valla, A. Mondadori, Milano 2000; L. Lugaresi, *Canto del* Logos, *dramma soteriologico e conoscenza di fede in Clemente Alessandrino*, in R. Radice – A. Valvo (ed.), *Dal* logos *dei Greci e dei Romani al* Logos *di Dio*, Vita e Pensiero, Milano 2011, 243-272; L. Cremaschi (ed.), *Atanasio di Alessandria. L'interpretazione dei Salmi*, Qiqajon, Magnano (VC), 1998; V. Messana (ed.), *Evagrio Pontico. La Preghiera*, Città Nuova, Roma, 1999; C. Moreschini, *Filosofia e letteratura in Gregorio di Nazianzo*, Vita e Pensiero, Milano 1997, pp. 97-149; T. J.Van Bavel, *The Longing of the Heart: Augustine's Doctrine on Prayer*, Peeters, Leuven 2009.

S-22STTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA - II

PROF. MATTEO CRIMELLA

«EFREM IL SIRO: UNA TEOLOGIA IN POESIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE STO/12 – ECTS 3

 Il corso intende accostare la figura di Efrem il Siro e percorrere alcuni itinerari del suo pensiero teologico espresso in poesia. La forma poetica è una precisa categoria teologica a motivo del suo linguaggio analogico, che predilige l'intensificazione semantica, il contrasto, la concatenazione. In particolare, si percorreranno alcuni componimenti poetici che hanno conosciuto una trasmigrazione linguistica, in quanto reperibili unicamente in traduzione armena e solitamente persi nell'originale siriaco.

- La poesia permette a Efrem di approfondire la riflessione teologica non per mezzo di definizioni, ma attraverso paradossi e simboli. L'approccio simbolico non procede per argomentazioni ma propone una serie di coppie opposte in modo paradossale. da lui largamente privilegiate, perché gli servono per sottolineare il mistero di Dio. La sua teologia diventa liturgia e musica. Teologia, riflessione sulla fede, poesia, canto, lode di Dio procedono insieme. Per mezzo dell'analisi di alcuni componimenti poetici di Efrem (inni e *memre*) si cercherà di fare emergere l'esegesi spirituale, la teologia dossologica, la cristologia simbolica e soprattutto l'originalità di un cristianesimo non ellenizzato. Accanto alla Scrittura. Efrem pone la bellezza del mondo creato – come prima Bibbia di Dio - ricca di un numero illimitato di tracce e immagini con cui Dio si rivela: tipi e simboli, mentre proteggono gli uomini dallo splendore troppo grande della trascendenza divina, sono anche i mezzi con cui Dio invita le sue creature ad acquisire la conoscenza della realtà divina. La scala simbolica diventa così luogo teologico per descrivere la discesa di Dio verso l'uomo (si è abbassato al nostro livello di comprensione). ma anche l'elevazione e la risalita dell'uomo verso quel Dio che egli può arrivare in qualche modo a conoscere.
- Il corso prevede lezioni frontali. Si prenderanno in considerazione alcuni testi di Efrem indicati dal docente, in particolare i *Memre su Nicomedia*, di cui resta solo la versione armena, di prossima pubblicazione.

Bibliografia:

Testi: L. Mariès – C. Mercier (éd.), Hymnes de saint Éphrem conservées en version arménienne. Texte arménien, traduction latine et notes explicatives (Patrologia Orientalis 30/1), Firmin-Didot, Paris 1961; ÉPHREM DE NISIBE, Mēmrē sur Nicomédie. Édition des fragments de l'original syriaque et de la version arménienne, éd. C. RENOUX (Patrologia Orientalis 37/2-3), Brepols, Turnhout 1975; EFREM IL SIRO, L'arpa dello Spirito, a cura di S. Brock (Pubblicazioni del Centro Aletti 22), Lipa, Roma 1999; Efrem IL SIRO, Inni pasquali. Sugli azzimi, sulla crocifissione, sulla risurrezione, a cura di I. De Francesco (Letture cristiane del primo millennio 31), Paoline, Milano 2001; EFREM IL SIRO, Inni sulla Natività e sull'Epifania, a cura di I. De Francesco (Letture cristiane del primo millennio 35), Paoline, Milano 2003; Efrem IL SIRO, Inni sul Paradiso, a cura di I. De Francesco (Letture cristiane del primo millennio 39), Paoline, Milano 2006; Efrem IL SIRO, Inni sul digiuno, in Il digiuno nella Chiesa antica. Testi siriaci, latini e greci, a cura di I. De Francesco – C. Noce – M.B. Artioli (Letture cristiane del primo millennio 46), Paoline, Milano 2011, 199-247; EFREM IL SIRO, La restituzione del debito. Melodie e istruzioni sul digiuno, a cura di E. VERGANI, Centro Ambrosiano, Milano 2011; E.G. Mathews (ed.), *The Armenian Prayers Attributed to Ephrem the Syrian* (Texts from Christian Late Antiquity 36), Gorgias Press, Piscataway, NJ 2014; Efrem Siro, *Sermone su Ninive e Giona*, a cura di E. Zimbardi (Testi del Vicino Oriente antico 7. Letteratura della Siria cristiana 5), Paideia – Claudiana, Torino 2019.

Studi: T. Bou-Mansour, *La pensée symbolique de saint Éphrem de Syrien* (Bibliothèque de l'Université Saint-Esprit 16), Université Saint-Esprit, Kaslik 1988; S.P. Brock, *L'occhio luminoso. La visione spirituale di sant'Efrem* (Pubblicazione di Centro Aletti 23), Lipa, Roma 1999; R. Murray, *Symbols of Church and Kingdom: A Study in Early Syriac Tradition*, Clark, London et al. 2006²; E. Zimbardi, *La traduzione greca del sermone su Ninive e Giona di Efrem siro. Nuova edizione critica e studio sulla tecnica di traduzione* (Hellenica 93), Dell'Orso, Alessandria 2021.

S-22STTH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

Prof.ssa Emanuela Fogliadini

«CIPRO TRA XII E XVI SECOLO: UN CRISTIANESIMO ALL'INCROCIO TRA ORIENTE ED OCCIDENTE»

Corso semestrale: 24 ore

STO/12 - ECTS 3

- Il corso si prefigge di fornire un quadro a tutto tondo del cristianesimo cipriota, in particolare dal XII secolo, permettendo agli iscritti di approfondire i rapporti teologico-artistici tra la chiesa di Cipro e il cristianesimo siriano e le tensioni ecclesiastiche con il cristianesimo latino. Somiglianze e differenze teologiche emergeranno dall'analisi dei ricchi programmi iconografici, sono veri e propri manifesti teologici della dottrina ortodossa.
- 2. Terra di incontro, ma anche di scontro, tra Oriente ed Occidente, snodo commerciale strategico nel Mediterraneo, laboratorio di culture ed espressioni artistiche diverse. L'isola di Cipro appartenne all'Impero bizantino fino al XII secolo, quando divenne bersaglio dei crociati e delle brame delle potenze latine. In un'epoca politicamente tormentata ed irta d'ostacoli per i cristiani ortodossi. il cristianesimo cipriota – a differenza di quanto accadde nelle isole di Creta e Corfù – si contraddistinse per una tenace fedeltà alla Tradizione teologica, liturgica, alla lingua e all'arte bizantine. Privata di ampia parte del suo potere ecclesiastico, a causa dell'istallazione della giurisdizione latina, la Chiesa cipriota espresse la propria dottrina, oltre che la propria fede, nell'abbondante produzione artistica delle chiesette dei monti Trodoos e nei remoti villaggi dell'entroterra e, dal XV secolo, nelle grandi chiese dei centri nevralgici: i programmi iconografici si caratterizzano per l'intrinseco legame con le diverse fasi del calendario liturgico bizantino e la chiara volontà di celebrare una visione teologica

dichiaratamente ortodossa, declinata anche con il desiderio di rendere più prossimi i protagonisti della storia della salvezza, spesso spostati dai catini dell'abside alle pareti più basse e quindi più fruibili dai fedeli. Nell'iconografia emerge, da un lato, lo stretto rapporto tra la Chiesa cipriota e le comunità melchite e maronite di Siria e Libano, indirettamente favorito dalla conquista latina e, dall'altro, un'apertura inaspettata alla presenza di donatori latini, entrambi contatti che rivelano un confronto teologico ampio, generalmente trascurato dalla letteratura specialistica, e che invece merita di essere indagato.

 Una ricerca multidisciplinare permetterà di scoprire e apprezzare la ricchezza e peculiarità del cristianesimo medievale cipriota. La verifica dell'assimilazione dei contenuti sarà effettuata attraverso un esame orale.

Bibliografia:

A. STYLIANOU, J. STYLIANOU, *The Painted Churches of Cyprus*, Trigraph, Londra, 1985; *Orient et Occident méditerranéens au XIII*^e siècle, Picard, Parigi, 2012; A. Papageorghiou, *Christian Art in the Turkish-Occupied Part of Cyprus*, Holy Archbishopric of Cyprus, 2010; E. Hein, A. Jakovljevic, B. Kleidt, *Cyprus. Byzantine Churches and Monasteries Mosaics and Frescoes*, Melina-Verlag, Ratingen, 1998.

S-22EBR01. EBRAISMO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«Il *Cantico dei cantici* nella tradizione ebraica. Capitoli 3-8» Corso semestrale: 24 ore STO/06 – ECTS 3

- Il corso, attraverso la lettura del Cantico dei cantici e dei diversi commentari, composti dai maestri ebrei lungo il corso della storia, vuole presentare la singolarità e la maestosità di questo testo.
 - Le lezioni proseguiranno l'interpretazione iniziata l'anno precedente. In particolare, dopo un breve riepilogo, si prenderanno in considerazione gli ultimi sei capitoli. Alcune lezioni saranno dedicate al commento qabbalistico dello *Zobar*.
- 2. Il Targum del Cantico dei cantici afferma: «Dieci cantici sono stati detti in questo mondo, ma questo cantico è il più glorioso di tutti». Similmente rabbi Aqiva, nella Mishnah, dice: «L'intero mondo non ebbe mai un tale valore, come nel giorno in cui fu dato il Cantico dei cantici a Israele, in quanto tutti gli scritti sono santi, ma il Cantico dei cantici è il santo dei santi». Questo testo, che all'apparenza sembrerebbe narrare una semplice storia d'affetto tra un uomo e una donna, in realtà, e in questo consiste la sua grandezza, esprime il grande legame d'amore che unisce Dio al Suo popolo, a Israele: esso riassume in poche pagine l'intera

storia della salvezza. Nella tradizione è proprio questa la via che seguono i commentatori. Essi rintracciano nelle singole descrizioni del libro i momenti salienti della vita di Israele, dal Sinai alla venuta del Messia; mostrano come dietro ogni espressione sia presente l'azione di Dio in favore del Suo popolo.

3. Presentazione e spiegazione del testo attraverso il ricorso al *Targum*, all'esegesi classica e ai testi mistici. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Cantico dei cantici, Edizioni dli, Milano 1997; Il cantico dei cantici. Targum e antiche interpretazioni ebraiche, a cura di Umberto Neri, Città Nuova, Roma 1993; Rashi di Troyes, Commento al cantico dei cantici, Edizioni Qiqajon, Magnano (Bi) 1997; The Zohar, Vol. xi, Pritzker Edition, Stanford, California 2016.

S-22ISL01. INTRODUZIONE ALL'ISLAM

PROF. PAOLO NICELLI

Corso semestrale: 24 ore

STO/09 - ECTS 3

1. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti dell'Islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

2. Programma

- 1. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL'ISLÂM
- L'Arabia e culti pre-islamici.
- Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero).
- Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
- L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.

2. IL CORANO (Qur'ân)

- Redazione e stile del testo coranico.
- Contenuto: i principali temi.
- Concetti etico-religiosi del Corano.

- 'Isa e Miriam nel Corano

3. LA SUNNA E LA LEGGE (Šarî'a)

- Sunna: il concetto di "Tradizione" nell'Islâm.
- Hadîth: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
- Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
- Gli Huddûd Allâh

4 IL CULTO ISLAMICO

- I cinque Pilastri dell'Islâm (*Arkân al-Islâm*).
- Concetto di Islâm, Imân, Ihsân.

5. IL CREDO ISLAMICO ('Aqîda)

- La fede in Dio (*Allâh*), l'unico degno di tutto il culto (*tawhîd*).
- La fede negli angeli (malâ'ika).
- Fede nei libri (Kutub) inviati da Allâh (compreso
- La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh
- La fede nel Giorno del Giudizio (Yawm al-Dîn, o Yawm al-qiyâma) e nella risurrezione (la resurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
- Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.

6. LA TEOLOGIA (Kalâm)

- Le correnti teologiche.
- La Mu'tazila.
- Gli *aš'ariti* e la "via media"
- Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.

7. LA MISTICA ISLAMICA (Taṣawwuf)

- Il percorso storico delle origini.
- Il Profeta e il Corano.
- L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
- Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei sūfi.
- La "via mistica" dell'Islâm nel Sud-Est Asiatico.

8. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL'ISLÂM

- Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.
- Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
- Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con

la modernità

- Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
- Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islâm.
- Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.

Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

Bibliografia:

A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR, Pantheon, RCS Libri S.p.A., Milano 2001; C. HILDEBRANDT, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016; P. NICELLI, *Al-Ghazâlî*, *pensatore e maestro spirituale*, Jaca Book, Milano 2013; P. NICELLI, *Islâm e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; Dispense del docente.

S-22TB01. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - I

Prof.ssa Laura Invernizzi «È arrivato il signore dei sogni! (Gen 37,19) I sogni nella Bibbia tra rivelazione, illusione, vocazione e responsabilità»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

- Verranno presentati i principali capitoli del manuale di analisi narrativa, attraverso la loro applicazione per la lettura di alcuni racconti di sogno e in particolare alla storia di Giuseppe (Gen 37-50). Lo studente potrà così conoscere ed apprezzare l'arte narrativa biblica, imparando ad interpretare teologicamente i risultati dell'analisi.
- 2. La storia di Giuseppe, che molto assomiglia a un romanzo familiare, differisce dai racconti patriarcali, non solo per la sua lunghezza (quasi quattrocento versetti), ma anche per la sua forma, la sua dinamica e la maggior coesione. Il fattore principale che contribuisce a questa unità è dato dai sogni dello stesso Giuseppe, dai quali, raccontati all'inizio della storia, dipende l'azione successiva.

Il sogno, nella Bibbia, è una realtà ambigua. Da una parte ha qualità profetiche, in quanto, permettendo di "sbirciare" dietro al

presente e di intravedere il futuro, rappresenta uno dei principali dispositivi disponibili agli uomini per comunicare con Dio; dall'altra, però, è visto con sospetto: il sogno può essere prodotto dalle preoccupazioni, può produrre illusioni e rischia – come afferma il Siracide (Sir 34,1) – di dare «le ali a chi è privo di senno».

Nella storia di Giuseppe, i sogni compaiono a coppie, sono sei e sono parte integrante della trama, non solo perché l'accurata interpretazione di Giuseppe dei sogni dei ministri del faraone detenuti in prigione innesca la peripezia che trasformerà uno schiavo in *vizir*, ma anche perché tutta l'azione drammatica è innescata dai sogni fin dall'inizio ed è guidata da essi: i sogni di Giuseppe, infatti esacerbano l'invidia dei suoi fratelli, ma anche. forniscono le linee guida per l'intera storia. A differenza delle altre coppie della narrazione, però, di essi non è data un'interpretazione certa, né, d'altro canto, nel seguito del racconto, verrà esplicitamente registrato il loro compimento, lasciando nel dubbio il lettore su quale sia il loro significato e quale significato vi attribuisca Giuseppe. L'ambiguità non è "casuale": essi rappresentano, almeno virtualmente, la chiamata ad un compito da parte di Dio, ma lasciano alla libertà umana l'onere e l'onore dell'interpretazione. La posta in gioco è la volontà di Dio, che nella Bibbia si offre come enigma da decifrare in un percorso di riconoscimento, che coinvolge la responsabilità personale.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è richiesta la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire gli argomenti, integrando quanto esposto con lo studio e la ricerca personale, che sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale: ciascuno sceglierà due argomenti del tesario che sarà consegnato a fine corso; prima dell'esame (almeno due giorni), invierà l'indice (la traccia) di ciascun argomento e la bibliografia usata per prepararlo (redatta secondo le norme). Al momento dell'esame il colloquio verterà su uno dei due argomenti a scelta della docente.

Bibliografia:

Strumentazione essenziale: un'edizione critica della Bibbia ebraica. R. Alter, *The Art of Biblical Narrative. Revised and Updated*, Basic Books, New York 1981, 2011² (tr. it. della I ed: *L'arte della narrativa biblica*, Biblioteca Biblica 4, Queriniana, Brescia 1990, 2019²); E. Drewermann, *Psicologia del profondo e esegesi*, Queriniana, Brescia 1996; J.-M. Husser, *Dreams and Dream Narratives in the Biblical World* (The Biblical Seminar 63), Sheffield Academic Press, Sheffield 1999; C. Nihan – M. Bauks (ed.), *Manuel d'exégèse de l'Ancien Testament* (MoBi 61), Labor et Fides, Genève 2008 (tr. it., *Manuale*

di esegesi dell'Antico Testamento, EDB, Bologna 2010); R. PIRSON, The Lord of the Dreams: A Semantic and Literary Analysis of Genesis 37-50 (Journal for the Study of the Old Testament Supplement Series 355), Sheffield Academic Press, London 2002; A. Wénin, Giuseppe o l'invenzione della fratellanza. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. IV Gen. 37-50, EDB, Bologna 2007

S-22TB02. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II Prof. Gianantonio Borgonovo «Il Quinto libro del Salterio Biblico Salmi 107-118: 135-137»

Corso semestrale: 24 ore BIB/12 – ECTS 3

- Il corso intende continuare l'approccio al Salterio Biblico iniziato nei corsi precedenti:
 - AA 2017-2018, in cui si sono studiati i Salmi che aprono e chiudono le parti della cosiddetta Tôrah Salmica, ovvero i cinque libri in cui la redazione ha suddiviso l'attuale raccolta biblica:
 - AA 2020-2021 dedicato all'analisi dei Salmi 73-89, ovvero al Terzo Libro del Salterio Biblico:
 - AA 2021-2022 dedicato all'analisi dei Salmi 90-106, ovvero al Quarto Libro del Salterio Biblico.

Lo scopo del presente corso è di offrire elementi di *prima mano* per la discussione del disegno redazionale del Salterio e da lì raccogliere materiali preziosi per costruire la trama teologica del *Libro Quinto* e, in conclusione di tutti i capitoli analitici, la visione d'insieme del Salterio Biblico.

 Dal momento che il *Libro Quinto* ha un'estensione sproporzionata rispetto alle ore di lezione a disposizione, devo fare scelte intelligenti per restringere il campo di analisi, senza nulla togliere alla finalità generale dello studio della redazione del Salterio.

Dalle letture del $\it Libro \, \it Quinto \, proposte \, per \, questo \, corso \, escludo:$

- l'immensa "beatitudine" del Sal 119, composto di ben 176 versetti, 8 versetti per ciascuna delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico (śin e šin sono fuse nello stesso ottonario):
- la sezione composta dai 15 Salmi delle salite (al Tempio di Gerusalemme), ovvero i Sal 120-134;
- e infine, gli ultimi 8 salmi che compongono l'ultima raccolta "davidica", avendo nella sovrascritta la titolazione l'dāwîd (Sal 138-145).

Nel presente corso si analizzeranno, dunque, 15 salmi del *Quinto Libro* (Sal 107-118 e 135-137), omettendo le sezioni qui sopra evidenziate e custodendole per l'eventuale ripresa in un

prossimo corso di esegesi e teologia biblica, be 'ezrat haš-Šēm.

3. Lettura filologica del testo ebraico, tenendo presenti – se necessario – le antiche versioni (almeno Lxx, Vulgata, Siriaca): analisi testuale, grammaticale-sintattica, poetica, simbolica.

Bibliografia:

Strumenti principali:

Testi originali in edizione critica: *BHS*, Psalmi cum Odis (Septuaginta – Göttingen), *Pešiṭta'* (Leiden); P. Joüon - T. Muraoka, *A grammarof Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006 (un'altra grammatica scientifica dell'ebraico biblico); D.J.A. CLINES (ed.), *The dictionary of classical Hebrew*, Volumes I-VIII, Academic – Phoenix Press, Sheffield 1993-2011 (o altro dizionario scientifico dell'ebraico Biblico).

Segnalo che questi testi sono abbordabili, a prezzo contenuto, nella libreria elettronica di Faithlife Corporation (Bellingham, US-WA), tramite la piattaforma del software *Logos* (www.logos.com).

S-22TB03. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – I

PROF. STEFANO ROMANELLO

«L'"EBREO" PAOLO. RIFLESSIONI SULLA PERTINENZA DI UN NUOVO PARADIGMA ERMENEUTICO»

Corso semestrale: 24 ore

BIB/12 - ECTS 3

- Il corso si prefigge di abilitare gli studenti a una comprensione critica e motivata di alcuni testi dell'epistolario paolino che mettono in gioco la sua identità ebraica nonché il suo pensiero su Israele.
- 2. Dalla "Nuova prospettiva" di studi su Paolo (in autori come Sanders e Dunn) si è sviluppata un'attenzione alle dimensioni giudaiche della persona e del pensiero paolino, attenzione ancor più marcata in una "Nuova prospettiva radicale" (definita anche come "Paolo entro il giudaismo"), che sottolinea come l'apostolo delle genti non abbia mai rinnegato né abbandonato la sua identità israelita. Questo fatto era stato per lungo tempo misconosciuto, causa un aprioristico e immotivato deprezzamento del giudaismo quali religione legalistica, rispetto alla quale il pensiero di Paolo era visto come il contraltare. Il nuovo paradigma ermeneutico contribuisce quindi a collocare opportunamente Paolo entro le varie espressioni della fede ebraica del suo tempo. Al contempo richiede che sia adeguatamente tematizzato l'impatto che su di essa ha avuto la fede cristologica, della quale Paolo è stato reso apostolo presso le genti da Cristo stesso.
- Le lezioni saranno frontali, condotte sul testo biblico greco, con ampio spazio di dibattito tra i partecipanti. La verifica prevede due possibilità:

- A) L'allievo, previo accordo con il docente, prepara un dossier scritto, con discussione della letteratura secondaria, su uno dei brani biblici oggetto del corso, e lo fa giungere al docente cinquegiorni prima dell'esame. L'esame discuterà tale lavoro, non contemplando in aggiunta domande analitiche su altri brani, ma esclusivamente domande sulle tematiche generali.
- B) Modalità tradizionale: l'allievo si prepara su tutti i temi, senza redigere nulla di scritto. Le domande saranno a scelta del docente, e verteranno sull'intero programma.

Bibliografia:

J.M.G. BARCLAY, *Paul and the Gift*, Eerdmans, Grand Rapids (MI) - Cambridge 2016, G. BOCCACCINI, *Le tre vie di salvezza di Paolo l'ebreo. L'apostolo dei gentili nel giudaismo del I secolo*, Claudiana, Torino 2021, M. NANOS, *Reading Paul within Judaism. Collected Essays*, 2 voll., Cascade Books, Eugene (OR) 2017 – 2018, S. ROMANELLO, *L'identità dei credenti in Cristo secondo Paolo*, EDB, Bologna 2011; J.D.J. Dunn, *La nuova prospettiva su Paolo*, Paideia, Brescia 2014.

S-22TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – II PROF. CLAUDIO DOGLIO «LA PERIPEZIA DECISIVA NEL QUARTO VANGELO: STUDIO ESEGETICO DI GV 7–11»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE BIB/12 – ECTS 3

- 1. L'intento del corso è abilitare lo studente ad affrontare l'esegesi del Vangelo secondo Giovanni in quanto opera complessa e teologica, mostrando come attraverso una lettura attenta del testo, che valorizzi la redazione finale e nello stesso tempo tenga conto dei diversi livelli di maturazione del racconto, si possa ottenere una soddisfacente interpretazione teologica della narrazione giovannea, riconoscendo il procedimento letterario che imprime alla sua trama un rilievo significativo.
- 2. «Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo» (Gv 11,53). Tale affermazione costituisce la svolta decisiva nella vicenda terrena di Gesù, perché ormai il suo destino di morte è fissato. La moderna narratologia ha desunto da Aristotele il termine peripéteia, italianizzato in "peripezia", per indicare nella trama di un racconto il momento in cui si verifica un importante mutamento con il passaggio da una situazione all'altra: il termine greco designa un "accadimento" che fa ruotare la sorte e con esso si può caratterizzare una sezione importante del racconto giovanneo, ambientato a Gerusalemme durante la festa delle Capanne e poi in quella della Dedicazione. Anche se la redazione finale ha impresso a questi capitoli un ruolo unitario e decisivo, il contenuto di tale lunga sezione è molto eterogeneo

e si presta bene ad uno studio della teologia giovannea, contemperando sia l'approccio sincronico che quello diacronico. Il blocco narrativo inizia denunciando un serio pericolo per Gesù, perché «i Giudei cercavano di ucciderlo» (7.1) e si conclude con la ferma decisione di eliminarlo (11,53). Dopo l'articolato c. 7, che narra la venuta di Gesù a Gerusalemme, e il problematico episodio del giudizio sulla donna adultera (7,53-8,11), l'intero c. 8 propone una polemica discussione con i Giudei (8,12-59), che culmina con un tentativo di lapidazione. La tragica rottura ha immediato seguito narrativo nel segno del cieco nato (9,1-41), che a sua volta determina un nuovo discorso rivolto ai farisei considerati i veri ciechi, sul pastore esemplare (10.1-21). In 10,22 una nuova indicazione cronologica introduce la peripezia decisiva segnata dall'aperta polemica dei Giudei che accusano Gesù per la sua pretesa di farsi Dio e tentano di catturarlo: ma egli sfugge dalle loro mani, lascia Gerusalemme e si rifugia al di là del Giordano. Solo per dare la vita all'amico Lazzaro (11.1-44), ritorna in Giudea e questo gli costa la vita (11,45-53).

3. Dopo l'introduzione del docente sul linguaggio letterario e la teologia simbolica, nonché un esame complessivo della trama nel racconto giovanneo, l'analisi particolareggiata dei capitoli 7–11 del Quarto Vangelo viene condotta con l'impegno di ricercare sia il senso teologico della redazione finale sia la progressiva elaborazione di formule e concetti che determinano la complessa teologia di Giovanni. La verifica di apprendimento e competenze consiste in un colloquio col docente, basato su un approfondimento specifico, condotto personalmente dallo studente.

Bibliografia:

STANDAERT B., *Il quarto Vangelo. Un approccio letterario, storico-teologico e interreligioso*, EDB, Bologna 2021; J. Zumstein, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; Infante R., *Giovanni. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 40), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; X. Léon-Dufour, *Lettura del Vangelo secondo Giovanni*, San Paolo, Milano 2007; Mateos J.–Barreto J., *Vangelo di Giovanni. Analisi linguistica e commento esegetico*, Cittadella, Assisi 1982.

S-22TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA

Prof. Roberto Pasolini «I Rîb profetici»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE BIB/12 – ECTS 3

 L'obiettivo del seminario consiste nel condurre i partecipanti verso una capacità di leggere e interpretare alcuni testi di maggiore rilievo della tradizione profetica. Attraverso l'analisi

- rigorosa dei testi scelti e la valutazione della loro paradossale forza comunicativa, si intende favorire una comprensione globale del linguaggio profetico in tutta la sua ricchezza espressiva. Scopo del seminario è anche offrire gli strumenti necessari per giungere a una sintesi teologica del profetismo.
- Attraverso le sedute del seminario ogni studente potrà maturare una competenza personale del genere letterario della lite giuridica (rîb) usato frequentemente dai profeti per annunciare il loro messaggio. Una corretta intelligenza della procedura giuridica del rîb, diversa dalla procedura giudiziaria del mišpāt, consentirà di comprendere più adeguatamente il significato della profezia, che non ha di mira la condanna del colpevole, bensì la conversione del peccatore e la riconciliazione con Dio. Scopo ultimo del seminario è aiutare i partecipanti a elaborare una teologia del profetismo, per riconoscere lo stile con cui la voce di Dio risuona dentro la storia della salvezza. Lo studio dei *rîb* profetici si concentrerà su alcuni testi dell'AT. rappresentativi del genere letterario della «lite» (Is 1.2-20: Ger 2.1–4.4: Ez 16: Os 2.4-25: 4.4-10: Am 3.9–4.3: 4.4-13: Mi 6,1-8; Mal 1,6-2,9). A questi si potranno aggiungere altri testi che attestano la presenza di questo genere letterario nella Legge (Dt 32.1-43), nei Salmi (Sal 50-51) e anche nel NT (Gv 13: Gv 15: Ap 2-7), fino a cogliere nel rîb una chiave di lettura unitaria di tutta la Scrittura. Lo scopo del percorso è di reperire gli elementi strutturanti il *rîb*, per lasciar apparire i motivi principali attraverso i quali si dispiega la strategia comunicativa dei profeti, volta a convincere l'uditorio e a prospettare la riconciliazione. Alla fine del seminario, si cercherà di costruire una sintesi dei contenuti teologici che emergono in questo genere di testi. I concetti «giuridici» di reato, accusa, sanzione, ammissione della colpa e perdono saranno visti nell'ambito organico di una procedura finalizzata alla riconciliazione e al recupero dell'alleanza con Dio.
- 3. Dopo alcune lezioni introduttive, nelle quali verranno spiegati i tratti salienti dei rîb profetici e offerta una metodologia di lavoro esegetico, nella prima ogni studente presenterà in classe un'esercitazione sul brano assegnato dal docente. La seconda ora sarà invece dedicata al dibattito tra i partecipanti. Al termine del seminario verrà richiesto a ogni studente l'elaborazione di uno scritto con l'analisi del testo biblico assegnato, in cui dovranno essere evidenziati i tratti del rîb unitamente a un'elaborazione teologica complessiva della sua istanza comunicativa. La valutazione finale verterà sulla partecipazione alle sedute seminariali e sull'elaborato scritto.

Bibliografia:

P. BOVATI, Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orien-

tamenti (Analecta Biblica 110), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 1986; P. BOVATI, "Così parla il Signore". Studi sul profetismo biblico, EDB, Bologna 2008; M. CUCCA – B. ROSSI – S. M. SESSA, "Quelli che amo io li accuso». Il rîb come chiave di lettura unitaria della Scrittura. Alcuni esempi, Cittadella editrice, Assisi 2012; O. PETTIGIANI, "Ma io ricorderò la mia alleanza con te». La procedura del rîb come chiave interpretativa di Ez 16 (Analecta Biblica 207), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2015.

S-22TB05. ISTITUZIONI BIBLICHE

PROF. FRANCO MANZI

«IL POPOLO DELL'ALLEANZA: LE ISTITUZIONI DELL'ANTICO TESTAMENTO E LE LORO REINTERPRETAZIONI CRISTOLOGICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 - ECTS 3

- Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nella conoscenza delle principali istituzioni dell'Antico Testamento, vale a dire di quelle forme di vita sociale che hanno strutturato l'esistenza del popolo d'Israele nella fase anticotestamentaria della storia della salvezza. A questo scopo, ai partecipanti al corso sono spiegati i principali passi biblici che trattano di tali istituzioni e della loro rilettura neotestamentaria, nonché una bibliografia specifica per approfondire personalmente gli argomenti spiegati dal docente ed altri ad essi connessi.
- 2. Nel quadro dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, il corso focalizza le principali istituzioni dell'Antico Testamento. In particolare, dopo un'analisi della categoria dell'alleanza, saranno presentate nell'orizzonte anticotestamentario queste cinque istituzioni: la regalità, il profetismo, il tempio, il sacrificio e il sacerdozio.

La prospettiva della trattazione non è soltanto storica e anticotestamentaria, ma è primariamente cristologica e conseguentemente ecclesiologica. Più esattamente: soprattutto alla luce del documento della Pontificia Commissione Biblica, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001), il corso chiarisce il rapporto di "continuità", di "discontinuità" e di "progressione", con cui le istituzioni anticotestamentarie sono state portate a compimento dalla mediazione storico-salvifica definitiva di Cristo.

Questa tesi, alla quale il documento della Pontificia Commissione Biblica – coerentemente con il suo taglio sintetico – dedica una presentazione piuttosto rapida, è illustrata analiticamente dal corso. Per illuminare il rapporto di compimento definitivo in Cristo della rivelazione anticotestamentaria, esso mostra, attraverso un dettagliato studio storico ed esegetico dei brani

dell'Antico e del Nuovo Testamento, in che termini le istituzioni dell'antico Israele e del mediogiudaismo siano state rilette dagli scrittori del Nuovo Testamento in riferimento a Cristo e alla comunità cristiana.

3. Il corso è svolto dal docente, che dedica due lezioni a ciascuno dei sei temi (l'alleanza, la regalità, il profetismo, il tempio, il sacrificio e il sacerdozio), illustrandone prima i dati anticotestamentari e poi la rilettura neotestamentaria. Nell'ultima parte di ogni lezione, il docente mette a disposizione degli studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

L'esame orale prevede due momenti: nel primo, il candidato espone in maniera sintetica il capitolo sul "sacrificio" del libro di F. Manzi, Memoria *del Risorto e testimonianza della Chiesa*, Cittadella, Assisi 2006, 241-342; nel secondo momento, dovrà rispondere alla domanda del docente sul tema di una delle dodici lezioni del corso, riassunte nelle dispense.

Bibliografia:

F. Manzi, "Hic veri templi adumbratur mysterium". L'adempimento neotestamentario del Tempio alla luce di un recente documento della Pontificia Commissione Biblica, «Ephemerides Liturgicae» 116 (2002) 129-174; F. Manzi, Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti (Dabar-Logos-Parola; Lectio divina popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. Manzi, Memoria del Risorto e testimonianza della Chiesa (Commenti e Studi Biblici; Sezione Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2006, 241-342; F. Manzi, Leorme di Cristo. Discernimento e profezia (Le Ancore s.n.), Ancora, Milano 2005; A. Vanhoye, Salvezza universale nel Cristo e validità dell'Antica Alleanza, «La Civiltà Cattolica»145/4(1994), 443-455; R. de Vaux, Les Institutions de l'Ancien Testament, vol. I, Le nomadisme et ses survivances. Institutions familiales. Institutions civiles, Cerf, Paris 19915, 155-203, tr. it.: Le Istituzioni dell'Antico Testamento, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1977³, 107-139.

S-22TB06. BIBBIA E CULTURA

PROF. PIERO STEFANI

«IL GIUDIZIO UNIVERSALE. ICONOGRAFIA E LETTERATURA»

Corso semestrale: 24 ore ANT-ART/01 – ECTS 3

1. L'obiettivo è di riflettere sul ruolo attribuito al giudizio nel passaggio dalla storia alla realtà eterna e metastorica. Si tratta

passaggio dalla storia alla realtà eterna e metastorica. Si tratta di un nodo biblico-teologico predominante per millenni nella recezione rituale, iconografica e letteraria. Oggi il tema appare però difficile da riproporre secondo le consuete chiavi interpretative elaborate dalla cultura occidentale. La rivisitazione di alcune immagini legate alla fine del tempo, al Giudizio e alla

- resurrezione dei morti si presenta quindi come una prospettiva interpretativa qualificante in un tempo in cui il senso della fine stenta a misurarsi con l'idea di un «oltre».
- Il corso procederà per spunti riflessivi, suffragati da una do-2. cumentazione sintetica, senza addentrarsi in una trattazione analitica dei singoli passaggi. Il suo andamento, per così dire, sarà di tipo sostanzialmente saggistico. Il punto di partenza sarà costituito dal confronto con l'idea del giudizio finale così come attestata in vari luoghi biblici. Si passeranno in rassegna soprattutto i testi che più hanno influito sulle successive visioni iconografiche. Una seconda sessione sarà dedicata alle fonti e al messaggio contenuto nel Dies irae, riferimento decisivo per l'immaginario iconografico, letterario e musicale occidentale. La terza parte sarà dedicata al passaggio dall'iconografia medievale a quella della prima età moderna individuando i grandi mutamenti avvenuti non e non tanto sul piano artistico quanto su quello interpretativo. Ci si soffermerà sui seguenti esempi: battistero di Firenze; protiro della cattedrale di Ferrara, Giotto nella Cappella degli Scrovegni, Luca Signorelli nella cattedrale di Orvieto, Apocalypsis cum figuris di Dürer, Michelangelo nella Cappella Sistina. La parte letteraria non relativa alle fonti si spingerà in epoche a noi relativamente più prossime focalizzandosi su alcuni sonetti sacri di John Donne, su qualche sonetto biblico di Gioacchino Belli, per approdare al mondo russo attraverso alcuni passi dei *Demoni* di Dostoewskij e del *Racconto dell'An*ticristo di Soloviev. La voluta eterogeneità dell'esplorazione va interpretata anch'esso alla luce del "senso della fine".
- 3. Il corso, dopo un inquadramento generale attraverso alcune lezioni prevalentemente "frontali" lezioni sempre, comunque, aperte al dialogo prevede una modalità di sviluppo incentrata, in maniera consistente, sul commento, il più possibile dialogico, alle immagini e ai testi proposti. In questa luce si comprende perché il buon esito del corso sia affidato, in gran parte, all'intervento attivo e all'apporto personale a opera degli iscritti. Il modello di verifica è costituito da un esame orale o, a scelta, da un breve elaborato scritto da assumersi come base per una successiva discussione orale.

Bibliografia:

G. G. Belli, *La Bibbia del Belli*, Adelphi, Milano 1974 , *Dispense* a cura del docente; J. Donne, *Poesie sacre e profane*, Feltrinelli, Milano 2020; V. Soloviev, *I tre dialoghi. il racconto dell'Anticristo*, EDB, Bologna 2021; P. Stefani, *Dies irae. Immagini della fine.* il Mulino, Bologna 2001; P. Stefani, «La fine dei tempi» in *L'esodo della Parola. La Bibbia nella cultura dell'Occidente*, EDB, Bologna 2014, pp. 313-347.

S-22LA01. CORSO SUPERIORE DI GRECO

PROF. MATTEO CRIMELLA

«IL SISTEMA VERBALE GRECO»

Corso semestrale: 24 ore

ANT-ART/01 – ECTS 3

- Presupponendo la conoscenza del greco biblico del Nuovo Testamento, il corso intende approfondire lo studio dei verbi, sottolineando l'aspetto che i tempi verbali greci comunicano.
- Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento e dei Settanta, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento e dei Settanta. Approfondimento della sintassi del verbo.
- 3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento o dei Settanta non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Testi: Novum Testamentum Græce, Begründet von E. und E. Nestle, Herausgegeben von B. und K. Aland - J. Karavidopoulos - C.M. Martini - B.M. Metzger, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom Institut für Neutestamentliche Textforschung Münster/ Westfalen unter der Leitung von H. Strutwolf, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012. Septuaginta. Id est Vetus Testamentum græce iuxta LXX interpretes, edidit A. Rahlfs, Editio altera quam recognovit et emendavit R. Hanhart, Duo volumina in uno, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2006.

Grammatiche: F. Blass – A. Debrunner, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. Rehkopf, Edizione italiana a cura di G. Pisi (S GLNT 3), Paideia, Brescia 1982. L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). Quaderno II.A. Le diatesi*, Franciscan Printing Press – Terra Santa, Milano 2010. T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Peeters, Leuven – Paris – Bristol, CT 2016. Moulton J.H. – Turner N., *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]. F. Poggi, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009. M. Zerwick, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. Boscolo, Facoltà Teologica del Triveneto – Gregorian & Biblical Press, Roma 2010.

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

S-22TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I PROFE. MAURIZIO CHIODI

«L'ALTRO: STRANIERO, FRATELLO O NEMICO?

FENOMENOLOGIA PER UN'ANTROPOLOGIA DELLA FRATERNITÀ»

Corso semestrale: 24 ore TH/12 – ECTS 3

- Il corso, proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale, si prefigge di tematizzare la nozione di *cultura*, articolandola con quella di *coscienza*, in vista di un ripensamento critico della nozione di *natura*. Attraverso il confronto con letteratura più significativa, sotto il profilo antropologico-culturale, sociologico, filosofico e teologico, l'intento è di mettere in rilievo le questioni etico-antropologiche e teologiche fondamentali.
- Sullo sfondo della Fratelli tutti di papa Francesco, il corso avvierà la ricognizione di alcuni autori recenti che hanno pensato l'idea della fraternità. Nella ripresa teorica, il discorso si concentrerà sulla fraternità – e la sororità – come nodo rivelativo dell'umano e della rete dei rapporti familiari. Una fenomenologia della fraternità mostra come essa si situi nell'intreccio tra identità e differenza: mio fratello/mia sorella è come me figlio/a di mia madre e mio padre, ma è altro/a da me. In tal senso la fraternità è costitutiva dell'identità filiale come relazione (*ipseità*) ed è figura rivelativa dell'alterità: il fratello è un altro come sé e nello stesso tempo è estraneo, "strano", straniero, rivale e può diventare perfino nemico. Contro la retorica di un facile irenismo e al di là di un'idea "mercenaria" della reciprocità (do ut des), la fraternità si inscrive nella drammaticità temporale e narrativa delle relazioni umane. Tra fratelli e sorelle si dà una reciprocità asimmetrica, perché lì tutto potrebbe naufragare nell'identico (gemello): la relazione di fraternità incrocia il conflitto e la rivalità, che caratterizzano ogni incontro con l'altro. Una fraternità senza asimmetria non riconosce la sua alterità irriducibile e un'asimmetria senza fraternità produce la guerra di tutti contro tutti. La asimmetria suppone e genera la relazione: non distrugge la prossimità, ma la rovescia senza abolirla.

Un cenno finale sarà dedicato al nesso tra l'esperienza antropologica e il compimento cristologico, illustrando il senso della fraternità biblica in Giuseppe (Gn 37-50) come figura anticipatrice di Gesù, l'unigenito e il primogenito tra molti fratelli.

 Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, che dovranno favorire al massimo il coinvolgimento, l'interesse, la partecipazione degli studenti. Per propiziare questo coinvolgimento, si darà agli studenti l'opportunità di approfondire le tematiche svolte a lezione, con la possibilità di svolgere una esercitazione. Non si mancherà di offrire un'ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, istruttiva per approfondire i singoli argomenti monotematici o le varie posizioni degli autori, stimolanti per la ricerca teologica e per l'interesse personale degli studenti.

Bibliografia:

E. APPELLA, Giuseppe di Giacobbe. Racconto di della fraternità compiuta, Paoline, Roma 2021; E. MORIN, La fraternità, perché? Resistere alla crudeltà del mondo, AVE, Roma 2020 (orig. La Fraternité, pourquoi?, Arles, Actes Sud 2019; J. RATZINGER, La fraternita cristiana, Queriniana, Brescia 2005 (orig. Die christliche Brüderlichkeit, Kösel-Verlag, München 2004); E. SCOGNAMIGLIO, Il sogno della fraternita universale, LEV, Città del Vaticano 2021; M. SIMEONI (ed.), Fratellanza e amicizia sociale in Francesco "Fratelli tutti", Gabrielli, San Pietro in Cariano (Ve) 2021; C. THEOBALD, Fraternità. Il nuovo stile della chiesa secondo papa Francesco, Qiqajon, Magnano (Bi) 2016

S-22TM02. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - II PROF. PIER DAVIDE. GUENZI «ETICA NARRATIVA E DRAMMATURGIA: UN PERCORSO TEOLOGICO-MORALE»

Corso semestrale: 24 ore TH/12 – ECTS 3

- 1. Scopo del corso è di introdurre a una ricognizione conoscitiva e critica sull'etica narrativa, operandone una comprensione sintetica e sviluppando un percorso di analisi che privilegia alcune espressioni della drammaturgia moderna e contemporanea a confronto con la riflessione etico-teologica riferita ad alcuni nodi concettuali fondamentali centrati soprattutto sulla questione della identità soggettiva, della libertà e del processo decisionale.
- 2. Il corso, prendendo spunto dal "volume uno" della *Teodrammatica* di Hans Urs von Balthasar, introduce successivamente a una comprensione dei temi e problemi dell'etica narrativa nei suoi sviluppi contemporanei.
 - Il momento analitico del corso propone una riflessione su tempi e situazioni della vita umana ponendo a contatto il pensiero teologico con alcune espressioni della drammaturgia moderna e contemporanea. La recensione dei testi è disposta in ordine alla loro disponibilità a una ripresa teologica ed etica dei nodi teorici soggiacenti.
 - 1. Teologia e drammaturgia o teologia come drammaturgia:

inseguendo H.U. von Balthasar;

- Forma drammaturgica e parabola dell'umano in prospettiva teologica: intorno a *Il Gran Teatro del Mondo* (1636) di Pedro Calderón de la Barca;
- La vita come esperimento e composizione multipla alla prova di uno sguardo sintetico su di sé: il *Peer Gynt* (1867) di Henrik Ibsen:
- 4. Coscienza e legge, autorità e potere intorno a *Misura per misura* (1604) di W. Shakespeare;
- La (im)possibile riconciliazione teologica di eros e agape nello sviluppo di un mito teatrale. Il Don Giovanni (1665) di Molière e la drammatica della coppia in La bottega dell'orefice (1960) di K. Wojtyla;
- La libertà sospesa, la decisione differita e la speranza (teologale) dell'uomo: Aspettando Godot (1952) e Finale di partita (1956) di Samuel Beckett
- Il corso presuppone, accanto allo sviluppo di lezioni frontali, la partecipazione diretta degli studenti nell'analisi testuale e richiede la conoscenza, da acquisire durante il suo svolgimento, delle opere analizzate.

La prova di profitto, oltre alla conoscenza dei principali nodi concettuali del corso, prevede la presentazione di un approfondimento personale su uno dei temi svolti nelle lezioni con riferimento all'opera drammaturgica analizzata o altre da concordare con il docente.

Bibliografia:

Balthasar, H.U. von, *Introduzione al dramma*, Volume uno di *Teo*Drammatica, Jaca Book, Milano 1980; Bergamaschi, M., Performance *divino-umana*. *La concettualità del drammatico nella proposta teologica di H.U. von Balthasar*, Mimesis, Milano 2015; Cattaneo, F., *Etica e narrazione*. *Il contributo del narrativismo contemporaneo*, Vita e Pensiero, Milano 2011; Ballarini, M., *Teologia e letteratura*, Morcelliana, Brescia 2015; *Parole e Parola*. *Letteratura e teologia*, a cura di P.A. Sequeri, Glossa, Milano 2016.

S-22TM03. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - III PROF. MATTEO MARTINO

«L'IDEA DI SALUTE E L'ALLEANZA DI CURA. QUALE APPORTO DELL'ETICA TEOLOGICA?»

Corso semestrale: 24 ore

TH/12 – ECTS 3

Il tema salute si è imposto al centro dell'attuale temperie civile.
 L'evento pandemico ha reso urgente la tessitura di un'alleanza

- sociale capace di realizzare una rinnovata etica della cura. E tuttavia intorno a "salute" e "cura" non è possibile registrare un pacifico consenso. Slittamenti semantici e conflitti delle interpretazioni gravano sulle rispettive nozioni che pertanto difettano del necessario nitore teoretico. Radice di tale opacità è la mancata determinazione del modello antropologico di riferimento. Obiettivo del corso è mettere a disposizione gli strumenti concettuali per l'affinamento delle categorie di salute e cura, mutuando dal sapere teologico un paradigma dell'umano che onori la dimensione relazionale e trascendente della persona.
- La salute non può essere concepita come fatto soltanto individuale, né può essere intesa come prodotto cui accedere privatamente. Secondo la formulazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) essa coinvolge molteplici dimensioni: ambiente, benessere psico-fisico e spirituale, autonomia economica, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, relazioni sociali, sicurezza. La salute è pertanto una costruzione comunitaria, un bene comune da perseguire socialmente e politicamente. È lungo questa direttrice che deve essere pensata la riorganizzazione delle risposte di cura. Affiora qui la questione della dignità della persona, resa oggi ancora più impellente. Da un lato, infatti, l'approccio tecnicista alla salute degrada il paziente a utente. Dall'altro, la vita associata è attualmente progettata mettendo tra parentesi ogni determinazione dell'umano, quasi etsi homo non daretur. Come a dire che la convivenza umana è possibile solo a patto di far finta che l'uomo non sia nulla di determinato, ma, appunto, un uomo "senza qualità". Di contro, l'interrogazione su salute e cura conduce alla presa in carico della domanda radicale sulla qualità dell'umano. Sotto questo profilo, alla riflessione teologico-morale va riconosciuto il merito di sostenere con puntiglio la centralità della persona, la sua costitutiva dimensione relazionale e la sua originaria apertura a un orizzonte di senso. Proprio questa attenzione all'integralità della persona e, insieme, la depurazione della nozione di vita da riduzionismi bio-naturalistici, ci restituiscono in abbozzo il compito precipuo della medicina in prospettiva cristiana: guarire "tutto" l'uomo. È all'interno di questo quadro interpretativo che il corso scandaglia l'idea di salute e di cura, con l'intento di reperire i plessi teorici che richiedono un ulteriore sforzo di elaborazione da parte della teologia.
- Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminariali, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di

ricerca degli studenti. Per propiziare l'acquisizione dei contenuti e l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

Bibliografia:

M. CHIODI, *Medicina, salute e salvezza*, in Gruppo di Studio sulla Bioetica (ed.), *Il senso della medicina*, «Aggiornamenti sociali» 64 (2013) 737-740; M. Foucault, *Medicina e biopolitica. La salute pubblica e il controllo sociale*, Donzelli editore, Roma 2021; K. Jaspers, *Il medico nell'età della tecnica*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1991; M. de Montaigne, *Saggi*, Bompiani, Milano 2014; L. Mortari, *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2015; S. Spinsanti, *Una diversa fiducia. Per un nuovo rapporto nelle relazioni di cura*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 2022.

S-22TM04. MORALE SPECIALE - I

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«La libertà in azione. Interpretare e valutare l'agire morale» Corso semestrale: 24 ore TH/13 – ECTS 3

- La teologia morale si occupa dell'interpretazione e della valutazione cristiana delle azioni umane. Allo scopo di meglio definire l'oggetto studiato dalla teologia morale, evitando riduzioni e semplificazioni, il corso mira a mettere in luce la struttura simbolica e il dinamismo processuale delle azioni umane. L'interpretazione simbolica e processuale intende poi promuovere una rinnovata comprensione dei criteri tradizionali di valutazione morale delle azioni umane.
- La sequenza logica del corso prevede una triplice scansione, riguardanti la struttura, il dinamismo e la valutazione dell'agire morale.

Il primo momento, di carattere interpretativo, indaga la struttura simbolica delle azioni umane, che connette inscindibilmente libertà soggettiva e alterità oggettiva. La libertà umana, infatti, non risulta essere assoluta, ma dipendente da condizion(ament) i che rendono possibili e insieme limitano il suo attuarsi. La struttura simbolica dell'azione umana è riconoscibile sia quando essa sorge nell'interiorità del soggetto, attuandosi come decisione motivata e consenso necessitato, sia quando essa si esteriorizza, anzitutto, come mozione corporea e, inoltre, come operazione materiale, espressione culturale, cooperazione sociale, responsabilità morale e fede religiosa.

Il secondo momento, anch'esso interpretativo, studia il dinamismo processuale delle azioni umane, la storia del loro divenire. Studiare la storia dell'azione morale significa indagarla in funzione del tempo. La distinzione dei tempi dell'azione,

pur risultando approssimativa, permette di riconoscere alcuni momenti topici, quali quelli dell'esitazione, dell'attenzione, dell'emozione, della passione, dell'immaginazione, del desiderio, dell'intenzione, della ricerca, della scelta, dell'esecuzione, della sanzione

Il terzo momento, di carattere valutativo, s'impegna nell'offrire i criteri di giudizio morale delle azioni umane, rivisitando criticamente la tradizionale dottrina delle cosiddette *fontes moralitatis* (oggetto, circostanze, fine) e delineando una rinnovata teoria del giudizio morale che si configura come discernimento prudenziale.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intenderebbero promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

Bibliografia:

M. Blondel, L'azione. Saggio di una critica della vita e di una scienza della prassi, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Mi) 1993; K. Demmer, Interpretare e agire. Fondamenti della morale cristiana, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Mi) 1989; A. Fumagalli, Spirito e libertà. Fondamenti di teologia morale, Queriniana, Brescia 2022; P. Ricoeur, Filosofia della volontà. 1. Il volontario e l'involontario, Marietti, Genova 1990; B. Schüller, La fondazione dei giudizi morali. Tipi di argomentazione etica in teologia morale, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 1997; G. Stanke, Die Lehre von den Quellen der Moralität: Darstellung und Diskussion der neuscholastichen Aussagen und neuerer Ansätz, Friedrich Pustet, Regensburg 1984.

S-22TM05. MORALE SPECIALE - II

PROF. MARKUS KRIENKE «FEDE E DENARO»

Corso semestrale: 24 ore

TH/13 - ECTS 3

 «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,21): questa affermazione "risolve" soltanto apparentemente il rapporto del fedele cristiano al denaro. Invece di essere un "facile assioma" alla base dell'etica dell'economia

- in prospettiva cristiana, si tratta del principio base per affrontare una sfida continua nell'etica cristiana attraverso i secoli, a partire dai racconti biblici fino alle sfide economico-sociali del nostro tempo all'interno delle quali si collocano i documenti della Dottrina sociale della Chiesa e molte affermazioni provocatorie di Papa Francesco.
- 2. Questa sfida vene affrontata nel corso a partire da un'approfondita analisi dei rispettivi brani biblici, specialmente neotestamentari, per approfondire poi la riflessione nel cristianesimo primitivo e nel medioevo. Si considererà in che modo si possono trovare già nelle riflessioni dei francescani medievali alcune "radici" del capitalismo moderno, e perché sono stati loro a fondare gli antesignani degli istituti bancari moderni. L'analisi dell'opera di Max Weber sull'etica protestante e lo spirito del capitalismo avvia la riflessione moderna sul rapporto tra fede e denaro al centro della quale stanno l'economia civile del '700 e il pensiero economico di Antonio Rosmini. Con l'economia sociale di mercato, specialmente nel pensiero di Wilhelm Röpke, si affronta un ulteriore tentativo di porre l'economia di mercato, di smithiana memoria, in un nuovo rapporto con le istanze etiche della persona e di concepire un rapporto positivo tra cristianesimo ed economia. Nello stesso periodo moderno, il denaro sta al centro delle analisi di Georg Simmel e Walter Benjamin, i quali saranno analizzati per recuperare una riflessione teologica che negli ultimi due secoli ha ceduto lo spazio a riflessioni su "modelli" che proprio nel dibattito attuale dimostrano sempre di più i loro limiti di fronte alla sfida di garantire alcun dialogo tra teologia ed economia. Nella prospettiva cristiana, quali conclusioni si lasciano trarre dal confronto con il pensiero economico (con autori così distanti tra loro come Hayek e Sen), e in una prospettiva ecumenica (specialmente guardando all'ebraismo e all'islam)?
- 3. Si espone l'argomento attraverso lezioni frontali e la lettura di testi, comprendendo non solo le basi tecniche e scientifiche (fino a dove è possibile) ma anche le idee e visioni teologiche, filosofiche ed economiche, interpellando inoltre l'orizzonte di esperienza degli studenti e stimolando il dibattito. Inoltre si offre un tutoring facoltativo per l'approfondimento di argomenti parziali e per la preparazione all'esame. L'esame orale verrà preparato sulla base di: una scelta di testi originali messi a disposizione in pdf, una scelta di capitoli sulle rispettive tematiche estratte dai più autorevoli manuali, un riassunto autorizzato dal docente, e il materiale power-point utilizzato dal docente durante i corsi.

Bibliografia:

O. BAZZICHI, Dall'economia civile francescana all'economia capitalistica moderna. Una via all'umano e al civile dell'economia, Armando, Roma 2015; A. A. CHAFUEN, Cristiani per la libertà. Radici cattoliche dell'economia di mercato, trad. it. C. Ruffini, Liberlibri, Macerata 1999; M. DE GIROLAMO, Da Sturzo a Novak. Itinerari etici di capitalismo democratico, Bologna 2001; F. FELICE, Persona, impresa e mercato. L'economia sociale di mercato nella prospettiva del pensiero sociale cattolico, Lateran University Press, Città del Vaticano 2010; C. HOEVEL, L'economia del riconoscimento. Persona, mercato e società in Antonio Rosmini, trad. it. di S. Muscolino, Mimesis, Milano-Udine 2016; P. VISMARA, Questioni di interesse. La Chiesa e il denaro in età moderna. Mondadori. Milano 2009.

S-22TMSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

«Guerra e pace. La riflessione teologica a sessant'anni da *Pacem in terris*

RASSEGNA CRITICA E QUESTIONI INDEROGABILI»

Corso semestrale: 24 ore

TH/13 - ECTS 3

- 1. Pace, giustizia, sviluppo dei popoli e bene comune sono da sempre al centro degli interessi del magistero sociale della Chiesa. A procedere dalle sollecitazioni offerte dall'enciclica *Pacem in terris*, di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario, e sullo sfondo dell'attuale congiuntura storica, il seminario intende allestire una rassegna critica degli sviluppi di pensiero in ambito magisteriale e teologico-morale intorno a tali temi. L'obiettivo è di enucleare le questioni teoriche nodali che ancora richiedono un incremento di elaborazione.
- 2. La sezione introduttiva del corso seminariale è deputata alla presa in carico delle istanze fondamentali che animano Pacem in terris. Precisamente, si tratta di reperire le categorie irrinunciabili che costituiscono i "pilastri" della pace: verità. giustizia, amore e libertà. Da qui si snoda il percorso di ricerca, istruito dall'avvertenza a riconoscere, nel susseguirsi delle temperie civili, il nesso ineludibile tra questioni storiche e questioni teoriche. Il rilevamento di tale intreccio conduce alla registrazione di interrogativi capitali che non possono essere ignorati dal sapere teologico-morale: quale pace? Quale tipo di difesa? Quali modalità di opposizione nei confronti dei nemici della pace? Che cosa significa educare alla pace? La tessitura di un'etica teologica della pace esige di misurarsi con l'epoca: sotto questo profilo, dovrebbero apparire nitidi alcuni punti cruciali che oggi richiedono, in via preliminare,

di essere affrontati:1) Il tema della difesa, in particolare, la legittimità della resistenza attiva armata; 2) Il principio della deterrenza nucleare; 3) Il ruolo delle Organizzazioni internazionali e la riforma dell'ONU. È nel quadro tracciato dal contesto civile e dai sommovimenti culturali che deve essere collocato l'impegno specifico sul versante della determinazione del concetto teologico di pace. Circa questo inaggirabile compito va ribadito come il concetto di pace, forgiato a partire da una fondazione evangelica del discorso etico, rimandi alla necessità della permanente valutazione critico-profetica nei confronti di meccanismi strutturali ingiusti, in ambito politico, economico e finanziario, che ostacolano la convivenza pacifica dei popoli.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

Bibliografia:

GIOVANNI XXIII, Lettera enciclica Pacem in terris, 11.4.1963: AAS 55 (1963), 257-304; T. Dell'Olio, Fraternità, il nuovo nome della pace, «Studi Ecumenici» 39 (2021) 103-109; R. LANFRANCHI, Proporre epromuovere una pedagogia della pace, «Rivista di Scienze dell'Educazione» 51 (2013) 6-11; G. LORIZIO, Beati gli operatori di pace (Mt 5,9). Il contributo della Teologia alle Scienze della Pace, «Rassegna di Teologia» 61 (2020) 305-318; E. MOUNIER, I cristiani e la pace, Ecumenica Editrice, Bari 1978; M. PRODI, Costruire un mondo di popoli in pace, giustizia e fraternità (cf. EG 221). Il nuovo ordine globale alla luce del magistero di papa Francesco, «RTE. Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione» 43 (2018) 171-198.

S-22TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

Corso annuale: 48 ore

TH/14 - ECTS 6

 Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

 L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moioli, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia:

- G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, Glossa, Milano 1992; G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, Glossa, Milano 1992; E. BOLIS, «La prospettiva della Teologia Spirituale sulla Teologia Morale», in A. Fumagalli (ed.), «Teologia Morale e Teologia Spirituale. Intersezioni e parallelismi», LAS, Roma 2014, 71-102; E. BOLIS, «La conformazione a Cristo», in L. Borriello – M.R. Del Genio – R. Ferrari (edd.), *Camminate secondo lo Spirito*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, 69-93; E. Bolis, «Storia e storie della spiritualità. Nodi teorici e prospettive di ricerca», *Teologia* 26 (2001) 213-237; E. Bolis, «Le trasformazioni della santità nell'età moderna», in E. Bolis – R. Fornara – G. Lombarda – G. Trabucco, *La santità*, Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2010, 9-42; E. Bolis, «La preghiera atto della fede e fede in atto. La "lezione" di santa Teresa d'Avila». *Teologia* 30 (2005) 200-219.

S-22TSP02. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE Prof. Claudio Stercal

«Modelli di vita cristiana»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 - ECTS 3

- Tre gli obiettivi principali del corso: a) introdurre alla conoscenza di alcuni degli autori più importanti della spiritualità antica e medievale e del loro modo di interpretare la vita cristiana; b) far maturare negli studenti la capacità di leggere i testi della tradizione cristiana; c) offrire elementi e criteri per la elaborazione di una teologia delle forme della vita cristiana.
- 2. Per raggiungere questi obiettivi, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni tra i testi più significativi della spiritualità antica e medievale. La scelta degli autori potrà tenere conto anche delle preferenze degli studenti e delle competenze storiche, filosofiche, teologiche e letterarie eventualmente già in loro possesso. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi sufficientemente ampia e articolata. Tra gli autori che saranno presi in considerazione: "A Diogneto", Origene, Agostino, Benedetto, Gregorio Magno, Anselmo d'Aosta, Bernardo di Chiaravalle, Ugo di San Vittore, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino, Caterina da Siena, "L'imitazione di Cristo".
- 3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all'analisi diretta dei testi, a partire dai quali sarà possibile realizzare un confronto che, in qualche momento, potrà assumere la forma del lavoro seminariale. Al termine del corso, lo studente potrà scegliere se essere esaminato oralmente sui

testi analizzati durante le lezioni o preparare un elaborato su un tema concordato con il docente.

Bibliografia:

Per un primo inquadramento teologico: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2014; ID., *Santità e forme di vita cristiana*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

Tra le storie della spiritualità si segnalano: T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali* (Storia della spiritualità, 3A), Borla, Roma 1983; V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini* (Storia della spiritualità, 3B), Borla, Roma 2002; J. LECLERCQ, *Il Medioevo: VI-XII secolo* (Storia della spiritualità, 4), EDB, Bologna 2013³; F. VANDENBROUCKE, *Il Medioevo: XII-XVI secolo* (Storia della spiritualità, 5), EDB, Bologna 2013³.

S-22TSP03. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA Prof. Giuseppe Como

«La spiritualità cristiana dal XIV al XIX secolo»

Corso semestrale: 24 ore

TH/14 - ECTS 3

- 1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni autori e temi della spiritualità occidentale tra il XIV e il XIX secolo. Il corso intende quindi non solo presentare gli snodi principali del modo di vivere la fede cristiana in un tempo che, a partire dall'eredità medievale, cerca nuovi linguaggi e si misura con un mondo che cambia più velocemente, ma anche abilitare gli studenti ad una lettura più consapevole e attenta dei testi della tradizione cristiana di quest'epoca.
- 2. Un'attenzione particolare sarà data a quelle esperienze che hanno dato origine a "scuole" di spiritualità e a "stili" di vita cristiana che sono rimasti nel tempo a segnare profondamente il modo di essere cristiani.
 - Ci si soffermerà in particolare sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e in particolare il libro dell'*Imitazione di Cristo*; il "secolo d'oro" spagnolo: Ignazio di Loyola e la spiritualità degli *Esercizi spirituali*; la grande tradizione carmelitana, incarnata in particolare da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce; la "scuola francese" del '600 e in particolare Francesco di Sales; Teresa di Gesù Bambino e il rinnovamento attuato attraverso la "piccola via"; la spiritualità di Nazaret in Charles de Foucauld come avvio ad una nuova stagione spirituale agli albori del XX secolo.
- Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali ma con uno stile che vuole essere di ricerca e vicino alla modalità laboratoriale,

prevedendo per buona parte un lavoro di lettura, commento e approfondimento dei testi degli autori presi in considerazione. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale, nel quale lo studente sarà chiamato a trattare tematiche trasversali agli autori studiati, e che saranno indicate in un apposito tesario.

Bibliografia:

C. Brovetto – L. Mezzadri – F. Ferrario – P. Ricca, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987; M. De Certeau, *Fabula Mistica. XVI-XVII secolo. I*, Jaca Book, Milano 2017² (orig. francese: Paris 1982; prima ed. italiana: Bologna 1987); M. De Certeau, *Fabula Mistica. XVI-XVII secolo. II*, Jaca Book, Milano 2016 (orig. francese: Paris 2013); L. Cognet, *La scuola francese 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. Cognet, *La scuola spagnola 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; T. Goffi – P. Zovatto, *Il Settecento. Crisi di identità e nuovi percorsi* (= Storia della Spiritualità 11), EDB, Bologna 2015;

T. GOFFI, *L'Ottocento* (= Storia della Spiritualità 12), EDB, Bologna 2015.

S-22TSP04. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

Prof. Marco Ballarini

«Lasciamo fare a Quello lassù. Per una spiritualità dei *Promessi Sposi*»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

- Il corso intende mettere in contatto diretto con il testo dei Promessi Sposi illustrando la decisiva importanza dell'universo "spirituale" dell'autore per la comprensione del "mondo" e della storia con i relativi problemi.
- Il corso sarà introdotto da una sintetica presentazione generale dei *Promessi Sposi* e procederà poi con l'analisi dei seguenti argomenti:
 - a. «Quello lassù». Il volto di Dio nei Promessi Sposi.
 - b. «Quello lassù» e le vicende di quaggiù: storia e provvidenza.
 - c. Il male della storia tra "fatalità", (ir)responsabilità dei potenti e carità cristiana.
 - d. La "dislocazione del sacro" o della "celebrazione" nella vita.
 - e. La preghiera.
 - f. Il paesaggio anagogico.
- Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, lasciando però, qualora gli studenti lo desiderassero,

la possibilità di interventi seminariali. Il colloquio d'esame partirà da una tesi scelta dallo studente (anche in base a eventuali approfondimenti personali), a cui il docente cercherà di allacciare altre parti del corso in vista di un confronto che conduca a delle sintesi ragionate.

Bibliografia:

Strumento indispensabile per seguire le lezioni è, ovviamente, il testo de *I promessi sposi*.

R. Amerio, *Alessandro Manzoni filosofo e teologo*, Edizioni di «Filosofia», Torino 1950; G. Getto, *Letture Manzoniane*, Sansoni, Firenze 1964; F. Ulivi, *Manzoni storia e provvidenza*, Bonacci, Roma 1974; A. Marchese, *L'enigma Manzoni, La spiritualità e l'arte di uno scrittore «negativo»*, Bulzoni, Roma 1994; "*Questo matrimonio non s'ha da fare...*" *Lettura de I promessi sposi*, coordinamento di P. Fandella, G. Langella, P.A. Frare, Vita e Pensiero, Milano 2005; P.A. Frare, *Leggere i Promessi Sposi*, Il Mulino, Bologna 2016.

S-22TSP05. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI «Il cristiano e la storia»

Corso semestrale: 24 ore

TH/14 - ECTS 3

- 1. Il corso si prefigge lo scopo di analizzare alcune questioni generali relative al "tempo" e alla "storia" da un punto di vista spirituale. Posto che l'identità del cristiano consiste nella sua adesione al Cristo Gesù, il corso entra nella questione del discepolato, che si realizza in un tempo e in una storia che non sono quelli del Gesù di Nazareth. La ricerca spirituale ha sempre percepito il "tempo" come un luogo cruciale: luogo di fedeltà alla propria vocazione, ma anche di novità e di creatività.
- 2. Dopo la citazione di alcune "teologia della storia" emerse in ambito cristiano, il corso presenterà alcune riflessioni contemporanee circa il significato della storia e del tempo. La vita del credente si svolge in un ambiente "ruvido", per tanti versi disponibile al vangelo, altre volte in contraddizione con esso. La storia è il regno del "discernimento", dei segni che si devono interpretare, a volte con pazienza: non c'è altro modo per essere cristiani che entrare in questo crogiuolo dove accanto ad alcuni punti fermi vi sono molti segni equivoci che devono essere interpretati. Il "labirinto" è una delle immagini tipiche per rappresentare l'esistenza, e in qualche caso ha ricevuto un senso cristiano.

Si riprenderà la definizione elaborata da don Giovanni Moioli di "paradossale storicità del cristiano", illustrando come la vita credente abbia questa "doppia appartenenza": al Gesù di Nazareth, ma anche a questo tempo concreto, che tutti siamo chiamati a vivere

Si affronteranno infine alcune tematiche che hanno avuto grande fortuna nella letteratura spirituale, tematiche quali il "progresso" della vita spirituale, le età della vita del cristiano, il significato spirituale della cultura, la virtù della speranza.

Intento del corso è illustrare come il cristianesimo viva una predisposizione sana all'inquietudine, dove il Cristo va sempre ritrovato, e questo tempo letto con fiducia e simpatia.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente, con la segnalazione di alcuni percorsi che possono essere proseguiti nella ricerca personale. Non ogni tematica affrontata, infatti, potrà essere illustrata in maniera esaustiva. Si segnaleranno pertanto temi che possono essere sviluppati, con una bibliografia specifica, per quanti volessero continuare l'approfondimento.

Bibliografia:

G. MOIOLI, L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive, ed. C. Stercal, (Contemplatio 6), Milano 1994; C.A. Bernard, Teologia spirituale, (Spiritualità 1), Cinisello Balsamo 1997; G. CAZZULANI – G. COMO – L. LUPPI – S. Dalle Fratte, Lo Spirito, le brecce e la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana, Trapani 2021; AA.VV., Le età della vita spirituale, Magnano 2014.

S-22TSPSEM, SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

Prof. Claudio Stercal «L'"Esistenza cristiana"

NELLA TEOLOGIA DI GIUSEPPE COLOMBO (1923-2005)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE TH/14 – ECTS 3

- 1. Il corso si propone tre obiettivi fondamentali: a) introdurre alla conoscenza del pensiero del prof. Giuseppe Colombo (1923-2005), che è stato docente ordinario di Teologia sistematica e preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; b) valutare il rapporto che si può stabilire tra una riflessione teologica di carattere sistematico e una di carattere più spirituale; c) consentire agli studenti di esercitarsi nello svolgimento di una ricerca e nella preparazione di un elaborato scritto, in vista della elaborazione della tesi per il conseguimento della licenza in teologia.
- Per raggiungere questi obiettivi, verrà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni scritti editi e di qualche manoscritto inedito del prof. Giuseppe Colombo sul tema oggetto del seminario. Questi testi saranno letti alla luce delle fonti del suo

pensiero, saranno contestualizzati all'interno della sua intera produzione e della letteratura teologica e spirituale del suo tempo, saranno confrontati con gli sviluppi della riflessione nei decenni successivi. Gli studenti saranno così aiutati ad approfondire la comprensione del tema, a cogliere le strette correlazioni tra la riflessione teologica e il suo rapporto con l'esperienza cristiana e ad arricchire le conoscenze per la elaborazione di una teologia della vita cristiana.

 Il corso si svolgerà in forma seminariale. Momenti di ricerca e di studio personale saranno alternati a momenti di confronto tra i partecipanti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente dovrà preparare al termine del seminario.

Bibliografia:

Per una prima introduzione al pensiero di Giuseppe Colombo si segnalano: G. COLOMBO, L'ordine cristiano, Glossa, Milano 1993; ID., La ragione teologica, Glossa, Milano 1994; ID., L'esistenza cristiana, Glossa, Milano 1999; F.G. Brambilla, Il significato teologico del tema della creazione in G. Colombo, «Teologia» 31 (2006) 344-370; R. Beretta, «Predestinati in Cristo Gesù». L'antropologia teologica nel pensiero di Giuseppe Colombo (1923-2005), Guardamagna Editori, Varzi (PV) 2011; A. Cozzi, Don Pino Colombo (1923-2005). Una teologia dalla Rivelazione, in M. Epis (ed.), Fare teologia in Facoltà. Percorso storico e opzioni teoriche, Glossa, Milano 2018, 195-229.

S-22LIT01. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«LITURGIA, PREGHIERA, MEDITAZIONE»

Corso semestrale: 24 ore

TH/08 – ECTS 3

- 1. La prospettiva del corso di approfondimento teologico-liturgico proposto nell'anno accademico 2022-2023 è quella della spiritualità liturgica, che considera l'esperienza liturgica della fede nell'ambito del vissuto spirituale cristiano e della riflessione ad esso pertinente. Obiettivo del corso è quello di coordinare la teologia della liturgia con la riflessione teologica sulle altre forme della preghiera e della meditazione cristiana, per coglierne somiglianze e differenze, nessi e singolarità.
- 2. Dopo una breve introduzione sul rapporto tra liturgia e spiritualità e tra teologia spirituale e teologia liturgica, si analizzeranno alcune pratiche di preghiera che nella storia si sono ora interfacciate, ora sostituite alla preghiera liturgica: l'ideale della preghiera continua nella spiritualità monastica, la varietà delle forme di preghiera popolare in ambito medioevale e

moderno, la preghiera di meditazione nell'alveo della *devotio moderna*, il fascino per la meditazione nelle spiritualità contemporanee. Da qui si passerà a considerare il triplice apporto proveniente dalla riflessione del '900, nel Movimento liturgico, nella fenomenologia delle religioni e nella teologia dogmatica e spirituale. Alla luce dello snodo conciliare, si considereranno, infine, le principali tensioni che governano la relazione tra esperienza liturgica ed esperienza più ampia della preghiera e della meditazione: il rapporto tra corpo e spirito, tra dimensione individuale e comunitaria, tra rito e mistica.

 Nel corso delle lezioni frontali si cercherà di individuare le diverse prospettive del rapporto tra liturgia, preghiera e meditazione in dialogo diretto con i testi e le testimonianze dei diversi autori implicati, raccolti in un dossier di lettura.

Bibliografia:

La via della meditazione, «Credere oggi» 216 (2/2016); F.B. UNDERWOOD, Meditazione, in: M. ELIADE (ed.), Enciclopedia delle religioni. III. Esperienza. Vita religiosa, individuale e collettiva, Jaca Book, Milano 1996, 362-370; L.: Berzano, Spiritualità, Editrice Bibliografica, Torino 2017; R. Guardini, Introduzione alla preghiera, Morcelliana, Brescia 2009; A.N. Terrin (ed.), Preghiera e rito, EMP - Abbazia di Santa Giustina, Padova 2015.

S-22TP01. TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE PROFF. LUCA BRESSAN – PAOLO CARRARA «MINISTERI E MINISTERO PER UNA CHIESA IN RIFORMA ESERCIZI DI TEOLOGIA PASTORALE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE TH/14 – ECTS 6

1. La pandemia da cui stiamo uscendo ha avuto un effetto di accelerazione sulle trasformazioni volute e subite dalle forme istituite grazie alle quali il cristianesimo si rende presente nella nostra cultura e società. Il corso vuole essere un laboratorio in cui insegnare agli studenti gli strumenti che la teologia pastorale ha saputo costruire per consentire una lettura, una interpretazione e una rappresentazione di queste trasformazioni. Assumendo un oggetto concreto di analisi – il rilancio dei ministeri istituiti, il loro arricchimento con l'introduzione del ministero del catechista – agli studenti si vuole insegnare il metodo della teologia pastorale. Non però una semplice spiegazione astratta del metodo, quanto piuttosto una sua sperimentazione, dentro un ambito che tocca ogni cristiano da vicino, visto il bisogno di riforma che la Chiesa sente a tutti i suoi livelli. Imparare ad essere pastoralisti, avendo come

terreno di apprendimento la questione ministeriale.

2. Il corso prende le mosse da una prima istruzione della questione ministeriale, così come si pone oggi dentro la Chiesa, per scoprire dentro di essa l'urgenza di una prospettiva teologica come quella pastorale. Seguirà una breve ricostruzione dei motivi profondi che hanno portato alla nascita della teologia pastorale, per mostrare come la storia si leghi quasi immediatamente alla questione della *forma ecclesiae*, di uno stile e di una figura ecclesiale adeguata al tempo e alla cultura dentro la quale vivere la fede e annunciare la salvezza cristiana.

Durante questa prima ricostruzione agli studenti verranno consegnati alcuni strumenti teologico-pratici grazie ai quali affrontare in prima persona la questione ministeriale apertasi nella Chiesa cattolica, e sviluppare una prima loro personale riflessione.

Mentre prosegue il lavoro di ricerca degli studenti, in modo frontale il corso affronterà due capitoli fondamentali della teologia pastorale. In una prima serie di lezioni verrà presentata la questione del metodo, con i suoi sviluppi conosciuti nel XX secolo. In una seconda serie verranno approfonditi quattro episodi che funzionano come matrici culturali (la *Mission de France*, il concilio Vaticano II, l'imporsi della Nuova Evangelizzazione, l'ingresso della logica linguistica e digitale).

Si giunge così a un momento finale di sintesi, in cui avendo ascoltato le ricerche sviluppate dagli studenti sulla questione ministeriale, tutti i partecipanti sono in grado di costruire una mappa esplicativa dei concetti e delle pratiche di riforma in atto nel cristianesimo.

3. Il corso intende utilizzare forme complementari di insegnamento. Ad una base costitutiva di lezioni frontali associa alcune lezioni seminariali, di confronto e dibattito. Viene attivato anche un percorso individuale di analisi delle pratiche, di costruzione degli strumenti per interpretarli, di riconsegna di tutto quanto appreso al resto del gruppo. Ad ogni studente sarà richiesta questa partecipazione attiva. La valutazione non sarà legata al semplice colloquio finale, ma conoscerà più tappe: il grado di coinvolgimento nei momenti seminariali di dibattito; la capacità di assimilazione dei metodi e degli strumenti consegnati durante il corso; la capacità di lettura e di interpretazione delle pratiche; la capacità di riconsegna attraverso gli strumenti della didattica. Il colloquio finale raccoglierà in una valutazione sintetica tutti questi elementi di giudizio.

Bibliografia:

C. Theobald, Urgenze pastorali. Per una pedagogia della riforma, Dehoniane, Bologna 2019; L. Forestier – C. Delarbre, Eglise et métiers. Mission, formation, compeéences, Parole et silence. Paris 2018; Liturgia e ministeri ecclesiali. Atti della XXXV settimana di studio dei professori di liturgia, Centro Liturgico Vincenziano, Roma 2008; C. Beraud, Prêtres, Diacres, laïcs. Révolution silencieuse dans le catholicisme français, PUF, Paris 2007; A. Melloni – S. Scatena (edd.), Synod and Synodality. Theology, History, Canon Law and Ecumenism in new contact. International Colloquium Bruges 2003, Münster, Lit Verlag 2005; S.K. Wood (ed.), Ordering the Baptismal Priesthood, Liturgical Press, Collegeville 2003.

S-22TP02. TEOLOGIA PASTORALE - I

PROF. UGO LORENZI

«Il ministero di catechista nel campo ecclesiale ed educativo» Corso semestrale: 24 ore $$\mathrm{TH}/15-\mathrm{ECTS}~3$$

- 1. Si tratta di cogliere l'evoluzione recente della visione della figura del catechista, che ha condotto fino a percepire la necessità ecclesiale della sua espressione ministeriale. Ciò richiede di saper mettere a fuoco la comprensione riflessa dell'essere catechista, e anche di saper "estrarre" la visione di catechista dal vivo dell'azione educativa e catechistica, con il suo intreccio di azioni, soggetti e altre componenti. Agli studenti si domanda di affinare la sensibilità nel riconoscere le caratteristiche delle figure educative cristiane, dall'interno della descrizione di proposte concrete.
- 2. Il corso si sviluppa in tre parti. Nella prima, si segue l'incremento della riflessione ecclesiale che ha condotto fino al motu proprio Antiquum Ministerium di papa Francesco, mettendo a fuoco l'intreccio tra i documenti ecclesiali e il pensiero catechetico. Nella seconda parte si allarga lo sguardo alla visione di insieme dell'agire educativo della Chiesa, portando l'attenzione sull'interazione tra il livello catechetico e il campo educativo. Nella terza parte, si prova a individuare alcuni punti vita per il discernimento, la formazione e l'esercizio del ministero ecclesiale di catechista.
- Metodo e avvertenze. Il corso viene svolto attraverso lezioni, che prevedono ogni volta per circa due terzi la proposta del docente, e per il resto del tempo la riflessione dialogata con gli studenti. La verifica chiede di prepararsi sui punti essenziali toccati durante il corso, e nella scelta di un approfondimento personale.

Bibliografia:

B. Sesboüé, Non abbiate paura! Sguardi sulla Chiesa e sui ministeri oggi, Queriniana, Brescia 2019; G. Barbon – R. Paganelli, Provando si impara. Il tirocionio e l'équipe nella formazione dei catechisti, EDB, Bologna 2020; S. Soreca, La formazione di base per i catechisti. Criteri, competenze e cenni di metodologia, LAS, Roma 2014

S-22TP03. TEOLOGIA PASTORALE - II

PROF. PAOLO CARRARA

«LA FRANCHEZZA DELL'ANNUNCIO EVANGELICO

E LA TENEREZZA DELL'ACCOMPAGNAMENTO

PASTORALE FAMILIARE (1)»

Corso semestrale: 24 ore

TH/15 – ECTS 3

- 1. Il corso si innesta nella ricchezza di riflessioni che in questi anni hanno interessato la Chiesa a proposito di amore, matrimonio e famiglia alla luce dei Sinodi del 2014 e del 2015, dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* e dell'attuale *Anno Famiglia Amoris Laetitia*. Il capitolo della trattazione teologica è quello della cosiddetta pastorale familiare; l'obiettivo profondo sta nel comprendere come la famiglia possa essere soggetto essenziale per la vita cristiana e per l'incarnazione della fede, e dunque presenza decisiva dentro l'attuale mutamento della *forma ecclesiae*.
- 2. Il corso prende le mosse da un'introduzione che ha l'obiettivo di attivare domande e suggerire provocazioni rispetto alla realtà della pastorale familiare che si intende studiare. A tal fine ci si avvale di una pluralità di contributi: alcuni interventi che il papa ha offerto negli ultimi anni in relazione alla tematica in questione, sollecitando la Chiesa al recupero dell'esortazione *Amoris laetitia*; alcune indagini relative alla percepita distanza tra Chiesa e famiglie; i dati della trasformazione della famiglia nel contesto italiano.

Seguono le due parti principali del corso. La prima è connessa alla produzione magisteriale: va infatti riconosciuto che il recente recupero della centralità di matrimonio e famiglia all'interno della Chiesa è ad essa debitrice. Senza dimenticare le questioni di carattere morale e sacramentale, si vuole studiare *Amoris laetitia* soprattutto sotto il profilo delle istanze pastorali. A tal fine si opera uno scavo interno al magistero di Francesco, in particolare al testo programmatico *Evangelii gaudium* e alle catechesi del papa su amore, matrimonio e famiglia. L'obiettivo non consiste nella semplice recensione di contenuti, ma nell'individuazione di una logica pastorale complessiva che la tensione tra franchezza dell'annuncio

evangelico e tenerezza dell'accompagnamento sintetizza. Essa emerge anche dal confronto critico con il magistero precedente (*Gaudium et spes, Familiaris consortio*).

La seconda parte del corso recupera le provocazioni pastorali che già la riflessione magisteriale offre, incaricandosi di un più esplicito confronto con la letteratura teologico-pastorale: si tratta di affrontare e problematizzare alcune istanze sintetiche (la famiglia come dimensione e non ambito della pastorale, la famiglia come "Chiesa domestica", la pastorale del legame, la grammatica familiare come grammatica della fede...). A tal proposito si intende interagire con alcune esperienze pastorali effettive (di una diocesi, di una parrocchia, di un centro famiglia).

3. Il corso viene proposto secondo il metodo delle lezioni frontali e si avvale della collaborazione, in alcuni moduli, del prof. Francesco Pesce, docente stabile di teologia pastorale all'ISSR di Treviso, Belluno e Vittorio Veneto. L'esame orale ha lo scopo di verificare sia l'apprendimento delle singole tematiche che l'acquisizione di uno sguardo pastorale complessivo. A tal fine, lo studente dovrà presentare un approfondimento orale, previa consultazione del docente.

Questo corso è immaginato come prima parte di un dittico che troverà il suo completamento nell'anno accademico 2023-2024: in un successivo corso ci si occuperà del confronto con altre proposte pastorali relative ad amore, matrimonio e famiglia.

Bibliografia:

G. Bonfrate – H.M. Yánez (ed.), Amoris laetitia la sapienza dell'amore. Fragilità e bellezza della relazione nel matrimonio e nella famiglia (Cultura 107), Studium, Roma 2017; A. Bozzolo et al., L'amore e la fede. Il legame coniugale e l'amore come sacramento (Quaderni di Studi e Memorie 19), a cura della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo, Glossa, Milano 2017; R. Fabris – E. Castellucci (ed.), Chiesa domestica. La Chiesa-famiglia nella dinamica della missione cristiana. Un profilo unitario a più voci, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2009; T. Knipes-Port le Roi (ed.), A Point of No Return? Amoris laetitia on Marriage, Divorce and Remarriage, Lit, Berlin 2017; F. Pesce, Hanno una storia. Un accompagnamento verso il matrimonio, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2020; P. Sequeri, La fede e la giustizia degli affetti. Teologia fondamentale della forma cristiana (Amore umano – Strumenti 16), Cantagalli, Siena 2019.

S-22TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE PROF. UGO LORENZI

«IL RESPIRO EDUCATIVO DELLA FORMAZIONE CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 - ECTS 3

- Si tratta di esplorare l'alveo educativo dell'azione formativa e catechistica della Chiesa. Agli studenti viene richiesta la conoscenza approfondita di un indirizzo contemporaneo di riflessione sull'educare, e il suo attuale o possibile collegamento con la situazione odierna.
- 2. Vorremmo cogliere l'importanza educativa della formazione cristiana, situandola prima delle suddivisioni tra catechesi di iniziazione cristiana, formazione degli adulti e insegnamento della religione cattolica. Ci avvarremo della riflessione di autori che hanno approfondito questo collegamento.
- Dopo le prime due lezioni introduttive, ogni studente sceglie un ambito di approfondimento che presenterà agli altri studenti e al docente, nello spazio di due ore, comprensive di dibattito.

Bibliografia:

M. Pellerey – D. Grzadziel, Educare. Per una pedagogia intesa come scienza pratico-progettuale, LAS, Roma 2011; G. Milan, Educare all'incontro. La pedagogia di Martin Buber, Città Nuova, Roma 2021; D. Demetrio, Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura, Mimesis, Milano 2013; A. Pellai, L'educazione emotiva. Come educare al meglio i nostri bambini grazie alle neuroscienze, Rizzoli, Milano 2018.

E-PSICREL PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE corso presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano S-PSI/02 – ECTS

E-SOCREL SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE corso presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano s-soc/02 – ects

CORSI DI LINGUA

(APERTI AGLI STUDENTI DEL CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE)

Tedesco I

PROF SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

Mercoledì 13.00-14.00 Quota di iscrizione: € 130,00

1. Obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle

- strutture basilari della lingua tedesca, così da permettere loro di orientarsi nella traduzione di testi scritti di media difficoltà (livello B1)
- Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazione di articoli, sostantivi, aggettivi e pronomi, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni subordinate.
- 3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi autentici di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfosintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo autentico con l'ausilio del dizionario bilingue e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

INSTANT TEDESCO, ed. Gribaudo

TEDESCO II Prof.ssa Manuela Tonelli

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

Martedì 13.00-14.00

Quota di iscrizione: € 130,00

- Il corso si prefigge di completare la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, così da permettere agli studenti di migliorare la loro abilità di comprensione della lingua scritta.
- Verranno integrati e approfonditi alcuni aspetti della morfologia e della sintassi già introdotti durante il primo anno di corso, per poi affrontare i nuovi temi del congiuntivo e del discorso indiretto.
- Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste e pubblicazioni di vario tipo, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo di media difficoltà e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

CORSI ESTIVI A GERUSALEMME

Il progetto, coordinato dal Prof. M. Fidanzio e iniziato nel 2008, è frutto di una collaborazione tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Facoltà Teologica di Lugano e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e con la partecipazione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto e la Pontificia Università della Santa Croce.

Esso ha lo scopo di offrire agli studenti la possibilità di frequentare corsi biblici in Israele nel periodo estivo e sostenerne i relativi esami. Solitamente i corsi sono costituiti da un corso di "Lettorato di ebraico biblico" e da un corso di "Archeologia e geografia", e si svolgono nei mesi di giugno e luglio.

A fronte della certificazione attestante frequenza ed esame/i, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale prevede l'omologazione dei corsi nei seguenti termini:

- Corso di "Lettorato di ebraico biblico": omologato al corso opzionale di "Lettorato di ebraico", pari a 3 ECTS.
- Corso di "Archeologia e Geografia": omologato a un corso opzionale del Ciclo di Specializzazione, pari a 3 ECTS.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Facoltà Teologica oppure consultare il sito www.corsiagerusalemme.org.



5. CRONACA E ATTI DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

A causa della pandemia di coronavirus, in conformità alle indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica e alle delibere delle Università Lombarde, la Sede centrale della Facoltà teologica ha adottato misure adeguate per lo svolgimento della didattica in presenza. Per garantire la continuità della frequenza agli Studenti che a motivo di salute non potevano partecipare alla lezione in presenza è stata attivata anche la didattica a distanza. Tale opportunità era possibile previa autorizzazione del Segretario.

29 novembre 2021 – Si è svolta l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2021-2022, con la Prolusione della Presidente Marta Cartabia sul tema *Religioni e diritto in una società aperta*. L'evento, trasmesso *in streaming*, ha visto una buon partecipazione sia in presenza che a distanza. A causa di un lutto famigliare l'intervento della Ministra della Giustizia è stato letto dal suo segretario Dott. A. Baro.

15 dicembre 2021 – In onore del Prof. Sergio Ubbiali, che ha concluso l'insegnamento al Ciclo Istituzionale, si è tenuta la presentazione della sua Festschrift: *Il segreto della Libertà. Studi in onore di Sergio Ubbiali nel suo LXX compleanno*. A seguire, si è tenuta la Celebrazione eucaristica di Natale, presieduta dal Mons. Daniele Gianotti

15 febbraio 2022 – Nell'arco di un'unica giornata, si è celebrato l'annuale Convegno di Studio, sulla tematica: *La possibilità della fede. Testimoniare il Vangelo nello spazio pubblico*. Dopo il saluto del Preside sono state proposte le relazioni dei Proff. G. Giordan, C. Béraud, A. Mayer, G. Rota, L. Bressan. Il convegno è stato trasmesso in streaming sul canale YouTube della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

25 maggio 2022 – Si è svolto l'Open Day presso la Sede centrale, organizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale insieme all'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Dopo una breve introduzione da parte dei Presidi delle due Istituzioni, il prof. M. Epis e il prof. A. Cozzi, gli Studenti hanno offerto una panoramica dei differenti indirizzi di studio, delle opportunità formative e degli

sbocchi lavorativi. In seguito i Partecipanti all'Evento hanno visitato i diversi luoghi della Facoltà e infine hanno potuto assistere alla lezione proposta dalla prof.ssa L. Invernizzi. L'incontro ha avuto anche il suo riflesso sui cannali social della Facoltà.

6-7 giugno 2022 – Si è celebrato il consueto appuntamento di aggiornamento dei Docenti della rete FTIS in programma a "Villa Cagnola" di Gazzada. Il relatore, Prof. Joerg Lauster (Professore di Teologia Sistematica alla Facoltà di Teologia alla "Ludwig Maximilians Universität" di Monaco) ha tenuto una prolusione relativa a: "Tendenze e sviluppi della teologia contemporanea in Germania».

13 giugno 2022 – In collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Dipartimento di Giurisprudenza e con l'Università del Piemonte Orientale, si è svolto presso la Sede dell'Università Cattolica il primo Seminario di ricerca sul tema: *Dignità*. *Quando l'uomo può dirsi umano*. Le relazioni principali sono state affidate al Prof. Massimiliano Scandroglio ed alla Prof.ssa Laura Invernizzi.

Lungo l'anno accademico è ripresa l'attività di presentazione di libri e opere che hanno visto la diretta collaborazione dei Docenti della FTIS.



6. VARIE

QUOTE SCOLASTICHE

CICLO ISTITUZIONALE

1.	Studenti ordinari:		
	quota annuale (iscrizione al corso ed esami		
	entro le 3 sessioni relative ad ogni anno)	€	900,00
	Corsi integrativi di Storia della filosofia		
	e di Latino (ciascun corso)	€	100,00
2.	Studenti ordinari fuori corso:		
	iscrizione	€	250,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
3.	Studenti uditori:		
	corso semestrale di 24 ore cad.	€	90,00
	corso semestrale di 36 ore cad.	€	110,00
	corso annuale di 48 ore cad.	€	140,00
	corso annuale di latino - 48 ore	€	130,00
	corso annuale di 60 ore	€	150,00
	corso di "Storia della filosofia"	€	180,00
	iscrizione	€	65,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
4.	Corso di preparazione per il baccalaureato:		
	esame di ammissione	€	60,00
	quota annuale (iscrizione al corso ed esami		
	entro le 3 sessioni relative ad ogni anno)	€	550,00
	CICLO DI SPECIALIZZAZIONE Licenza		
1.	Studenti ordinari:		
	quota annuale (iscrizione al corso ed esami		
	entro le 3 sessioni relative ad ogni anno)	€	1000,00

2.	Studenti ordinari fuori corso:				
	iscrizione		250,00		
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00		
3.	Studenti uditori:				
	corso semestrale di 24 ore cad. corso annuale di 48 ore cad. iscrizione		110,00		
			160,00		
			65,00		
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00		
	Dottorato				
	Preparazione al Dottorato	€	950,00		
ESAMI					
1.	Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.)	€	90,00		
2.	Esame e Diploma di Baccalaureato		300,00		
3.	3. Difesa della Tesi e Diploma di Licenza				
	specializzata	€	650,00		
4.	Difesa della Tesi di Dottorato	€	700,00		
5.	Diploma di Dottorato	€	90,00		
6.	Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame*	€	15,00		
7.	Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto oltre la 3ª sessione successiva alla				
	frequenza del corso (per gli studenti ordinari)	€	10,00		

^{*}Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DEI DOCUMENTI

Certificati:

semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€	7,00
con voti parziali o con voti di tutto il corso	€	15,00
Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'Anno Accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

1ª ora:	9.15 - 10.00	6ª ora:	15.15 - 16.00
2ª ora:	10.05 - 10.50	7ª ora:	16.05 - 16.50
3ª ora:	10.55 - 11.40	8ª ora:	16.55 - 17.40
4ª ora:	11.45 - 12.30	9ª ora:	17.45 - 18.30
5ª ora:	14.25 - 15.10	10ª ora:	18.30 - 19.15

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

Della Segreteria

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30.

Della Biblioteca

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2022 - 2023

SETTEMBRE 2022	OTTOBRE 2022	NOVEMBRE 2022
1 G Inizio iscrizioni A.A.	1 S	1 M Tutti i Santi
2 V Sess. Autun. 1° appello	2 D	2 M Comm. Defunti
3 S	3 L Riun. Cons. Proff.	3 G Lezione
4 D	4 M Inizio Anno Acc.	4 V Lezione
5 L	5 M Lezione	5 S
6 M Esami	6 G Lezione	6 D
7 M Esami	7 V Lezione	7 L Riun. Cons. CSS
8 G Esami	8 S	8 M Lezione
9 V Esami	9 D	9 M Lezione
10 S	10 L	10 G Lezione
11 D	11 M Lezione	11 V Lezione
12 L	12 M Lezione	12 S
13 M Esami	13 G Lezione	13 D
14 M Esami	14 V Lezione	14 L Riun. Cons. Facoltà
15 G Esami	15 S	15 M Lezione
16 V Esami	16 D	16 M Lezione
17 S	17 L	17 G Lezione
18 D	18 M Lezione	18 V Lezione
19 L	19 M Lezione	19 S
20 M 2° appello	20 G Lezione	20 D
21 M Esami	21 V Lezione	21 L
22 G Esami	22 S	22 M Lezione
23 V Esami	23 D	23 M Lezione
24 S	24 L	24 G Lezione - Inauguraz. A.A.
25 D	25 M Lezione	25 V Lezione
26 L Riun. Dir. PAR-ITA	26 M Lezione	26 S
27 M Esami	27 G Lezione	27 D
28 M (1) - Termine iscriz. A.A.	28 V Lezione	28 L
29 G Esami	29 S	29 M Lezione
30 V Esami	30 D	30 M Lezione
	31 L	

(1) Riun. Dir. Spec. con Ordinari 1°/2° anno Spec. □= Sessioni esami

DICEMBRE 2022	GENNAIO 2023	FEBBRAIO 2023
1 G Lezione	1 D S. Madre di Dio	1 M Esami
2 V Lezione	2 L	2 G Esami
3 S	3 M	3 V Esami
4 D	4 M	4 S
5 L	5 G	5 D
6 M	6 V Epifania di N.S.	6 L Riun. Cons. CSS
7 M S. Ambrogio	7 S	7 M 2° appello
8 G Immacolata	8 D Battesimo di Gesù	8 M Esami
9 V	9 L	9 G Esami
10 S	10 M Lezione	10 V Esami
11 D	11 M Lezione	11 S
12 L	12 G Lezione	12 D
13 M Lezione	13 V Lezione	13 L
14 M Lezione - S. Messa	14 S	14 M Convegno di Studio
15 G Lezione	15 D	15 M Convegno di Studio
16 V Lezione	16 L	16 G Esami
17 S	17 M Lezione	17 V Esami
18 D	18 M Lezione	18 S
19 L	19 G Lezione	19 D
20 M Lezione	20 V Lezione	20 L
21 M Lezione	21 S	21 M Ini
22 G	22 D	22 M
23 V	23 L	23 G
24 S	24 M	24 V
25 D Natale del Signore	25 M Sessione Invernale	25 S
26 L S. Stefano	26 G 1° appello	26 D
27 M	27 V Esami	27 L
28 M	28 S Esami	28 M
29 G	29 D	
30 V	30 L	
31 S	31 M Esami	

MARZO 2023	APRILE 2023	MAGGIO 2023
1 M Lezione	1 S	1 L S. Giuseppe Lav.
2 G Lezione	2 D Le Palme	2 M Lezione
3 V Lezione	3 L	3 M Lezione
4 S	4 M	4 G Lezione
5 D II di Quaresima	5 M	5 V Lezione
6 L	6 G	6 S
7 M Lezione	7 V	7 D
8 M Lezione	8 S	8 L Riun. Cons. CSS
9 G Lezione	9 D Pasqua di Risurrez.	9 M Lezione
10 V Lezione	10 L dell'Angelo	10 M Lezione
11 S	11 M	11 G Lezione
12 D III di Quaresima	12 M Sessione Straordinaria	12 V Lezione
13 L	13 G Esami	13 S
14 M Lezione	14 V Esami	14 D
15 M Lezione	15 S Esami	15 L Riun. Cons. Proff.
16 G Lezione	16 D	16 M Lezione
17 V Lezione	17 L Riun. Cons. Facoltà	17 M Lezione
18 S	18 M Lezione	18 G Lezione
19 D IV di Quaresima	19 M Lezione	19 V Lezione
20 L Riun. Cons. Proff (2)	20 G Lezione	20 S
21 M Lezione	21 V Lezione	21 D Ascensione
22 M Lezione	22 S	22 L
23 G Lezione	23 D	23 M Lezione
24 V Lezione	24 L	24 M Lezione
25 S	25M	25 G Lezione
26 D V di Quaresima	26 M Lezione	26 V Lezione
27 L	27 G Lezione	27 S
28 M Lezione	28 V Lezione	28 D Pentecoste
29 M Lezione	29 S	29 L
30 G Lezione - S. Messa	30 D	30 M Sessione Estiva
31 V Lezione		31 M 1° appello Esami

(2) riun. area

□= Sessioni esami

GIUGNO 2023	LUGLIO 2023	SETTEMBRE 2023
1 G Esami	1 S	1 V Inizio iscrizioni A.A.
2 V Della Repubblica	2 D	2 S
3 S	3 L	3 D
4 D SS. Trinità	4 M Esami	4 L
5 L Inc. Aff./Paral./Issr	5 M Esami	5 M Sessione Autunnale
6 M Inc. Aff./Paral./Issr	6 G Esami	6 M 1° appello
7 M Esami	7 V Esami	7 G Esami
8 G Esami	8 S	8 V Esami
9 V Esami	9 D	9 S
10 S	10 L	10 D
11 D Corpus Domini	11 M	11 L
12 L	12 M	12 M Esami
13 M Esami	13 G	13 M Esami
14 M Esami	14 V	14 G Esami
15 G Esami	15 S	15 V Esami
16 V Esami	16 D	16 S
17 S	17 L	17 D
18 D	18 M	18 L
19 L	19 M	19 M 2° appello
20 M 2° appello	20 G	20 M Esami
21 M Esami	21 V	21 G Esami
22 G Esami	22 S	22 V Esami
23 V Esami	23 D	23 S
24 S	24 L	24 D
25 D	25 M	25 L
26 L	26 M	26 M Esami
27 M Esami	27 G	27 M Termine iscrizioni A.A.
28 M Esami	28 V	28 G Esami
29 G Esami	29 S	29 V Esami
30 V Esami	30 D	30 S
	31 L	

SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

KIZHAKKEVEETTIL THOMAS DON SUBIN (DIOCESI DI THAMARASSERY, INDIA)

«BEING A CHRISTIAN IN THE DIGITAL ERA, PASTORAL HURDLES

TO REACH DIGITAL NATIVES AND MILLENNIALS»

(RELATORI : PROF: MONS. LUCA BRESSAN, PROF.SSA. CHIARA GIACCARDI)

I media digitali sono certamente degli strumenti, ma necessariamente entrano in contatto con coloro che li usano, cambiandone la mentalità e, di conseguenza, anche il modo di agire. Sono dunque strumenti 'vivi'. Il flusso di informazioni sono smisurate, in grado di orientare gli atteggiamenti. La Chiesa è nello stesso tempo oggetto e soggetto in questo incessante flusso di informazioni. L'obiettivo della tesi è stato quello di studiare l'impatto dei media digitali sul concetto di "essere cristiani" in questa era digitale. Alla luce della visione cristiana delle comunicazioni sociali, questo lavoro ha cercato di proporre orientamenti teologici, pedagogici e pastorali per la Chiesa Indiana, confrontando questa situazione particolare con la realtà occidentale. Questi sono gli scopi che hanno informato la mia ricerca: in primo luogo, ho cercato di studiare criticamente lo sviluppo dei media digitali negli ultimi due decenni nel mondo attuale, con un particolare focus nel contesto indiano, valutandone il suo impatto sul consorzio umano in generale e sulla società cristiana in particolare; in secondo luogo, ho analizzato in modo attento i documenti della Chiesa sui media digitali e la preoccupazione pastorale e teologica della Chiesa verso i mezzi di comunicazione sociale; in terzo luogo, ho studiato modelli paradigmatici della società religiosa digitale e le possibilità e i vincoli nel negoziare la fede nella cultura digitale; in quarto luogo, ho esaminato varie modalità per accompagnare i nativi digitali nel loro uso dei media digitali e riflettuto in modo critico su come trasmettere i valori cristiani, evangelizzare la società digitale e rinnovare la fede in modo creativo attraverso. l'educazione ai media. La dissertazione è stata caratterizzata anche dal tentativo di comprendere gli ostacoli della pastorale nell'era digitale con riflessioni teologiche. Da ultimo, in quinto luogo, ho proposto alcune linee guida pastorali per l'educazione ai media digitali nella Pastorale cattolica Indiana.

BONELLI MASSIMO (MORAZZONE - VARESE)

«UN SINGOLARE ASPETTO DELLA SYNKRISIS NELL'OPERA LUCANA.

TIPOLOGIA DELLA RICERCA FRA GESÙ E LA CHIESA»

(RELATORE: PROF. MONS. ROBERTO VIGNOLO)

Il dottorato si occupa dell'opera lucana, e prende avvio dagli ultimi studi condotti dal biblista Roberto Vignolo, il quale è acclarato sostenitore di un aspetto che richiede di essere attentamente indagato: la ricerca di Gesù è da considerare tema propulsore della narrazione evangelica, a tal punto che il Vangelo stesso può essere definito *racconto di ricerca*, racconto cioè di soluzione, il cui adempimento avviene attraverso l'esito di una ricerca previa, che può appunto portare alla sua soddisfazione piuttosto che alla sua frustrazione.

Le analisi confermano l'assunto dello studioso, giungendo quindi a concludere che ogni racconto di ricerca contiene al suo interno non soltanto una trama di rivelazione (unica riconosciuta da Aletti), ma anche di soluzione: la ricerca è comunque spinta da una decisione che supera la sola volontà di conoscere il ricercato, dal momento che il suo motore è anche e soprattutto la volontà di possedere e incontrare il ricercato, o perlomeno ottenere qualcosa da lui.

Il lavoro si spinge poi a considerare le dinamiche della tipologia e della synkrisis, motivo per cui oltre al Vangelo lucano, ci si occupa anche del secondo tomo dell'opera lucana, vale a dire gli Atti degli Apostoli. Si può così constatare come il compimento delle parole e dei gesti di Gesù si realizzino in toto nella prima comunità cristiana, attraverso l'operare dei suoi seguaci, veri e propri testimoni del Risorto. Non solo, è evidente anche come il terzo evangelista ami porre in parallelo personaggi e situazioni, al fine di far emergere la giusta disposizione etico/caratteriale da assumere per ottenere i frutti di una esistenza realizzata e soprattutto voluta da Dio Padre. Luca, infine, è maestro nell'utilizzare i due procedimenti: egli è abile artista addirittura nel far convergere tipologia e synkrisis nello stesso parallelismo. A questo proposito, il lettore è chiamato ad essere cauto: nell'utilizzo dei due processi, l'evangelista non si costringe ad aderire ad una rigida regola, ma è piuttosto fluido nel combinarli entrambi, quasi a volte proponendoli come fossero sinonimi.

MOSCONI MONS. MAURIZIO (DIOCESI DI COMO)

« GIUSEPPE BERTIERI O.E.S.A. (1734-1804).

TEOLOGIA E CHIESA NELL'EUROPA DEL SETTECENTO»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

La tesi espone il risultato della ricerca effettuata su Giuseppe Bertieri: agostiniano eremitano, dal 1768 al 1789 residente a Vienna e docente all'università, vescovo della diocesi di Como dal 1790 al

1792 e di guella di Pavia dal 1792 alla morte. Le scansioni biografiche evidenziano i fattori che interagiscono sia nel periodo della formazione che in quelli dell'insegnamento e del ministero episcopale: anzitutto la conoscenza più precisa degli scritti del pater Agostino, la quale autorizza un rinnovato e motivato apprezzamento del suo pensiero, di cui si cerca di individuare la sistematicità; in secondo luogo l'esperienza delle varie riforme che i governanti dell'epoca cercano con modalità più o meno rivoluzionarie di attuare e stabilizzare. Di entrambi i fattori abbiamo un riscontro consistente nei volumi della sua biblioteca, ricostruita partendo dal registro steso dopo la sua morte, e nei testi redatti da Bertieri per la scuola. Tra questi i più rilevanti sono le due edizioni (1777 e 1785) della seconda parte della Theologia dogmatica in systema redacta, che completando la parte redatta da Pietro Maria Gazzaniga concretizzano le indicazioni date da Franz Stephan Rautenstrauch, preside della Facoltà dal 1774 e fautore del nuovo piano di studi; è soprattutto la seconda edizione che nell'esporre i contenuti pertinenti la realizzazione della salvezza (dalla cristologia all'eucaristia), la sua applicazione alla singola persona e la definitiva fruizione finale documenta la maturità del docente, il quale riscrivendo il tutto mostra in diverse aggiunte il suo interesse per le più recenti dogmatiche luterane. I temi e le problematiche via via esposti nella parte centrale della tesi vengono poi ripresi, puntualizzati e ampliati a partire dalla nuova prospettiva che l'episcopato a Como e a Pavia apre al teologo; la serie confusa e imprevedibile di eventi, persone e scritti avviata dalla Révolution del 1789 è la realtà nella quale si individuano alcune istanze - l'adorazione dell'unico Dio vero; la rilevanza dogmatica di tutto ciò che riguarda il battesimo dell'adulto; il modo migliore di gestire la relazione con l'autorità civile - che la teologia del Settecento consegna al secolo successivo e che rimangono da pensare e insegnare in ogni epoca.

ABANDA ABANDA DON GASPARD II (DIOCESI DI KRIBI - CAMERUN)

«LA PAROISSE À L'ÉPREUVE DE LA MODERNITÉ.

MORT PROGRAMMÉE OU CHANCE POUR LA
NOUVELLE (REDYNAMISATION) ÉVANGÉLISATION? »

(RELATORI: PROF. MONS. LUCA BRESSAN, PROF. DON GIOVANNI CESARE PAGAZZI)

La scristianizzazione del mondo occidentale oggi è una realtà. Considerata un barometro della salute della Chiesa cattolica e della pratica religiosa, la parrocchia è oggetto di numerose critiche e previsioni fino all'annuncio della sua scomparsa. D'altra parte, nei paesi cosiddetti di missione, c'è un aumento della popolazione cristiana cattolica, in particolare in Africa. Qui si crede che la parrocchia

stia bene. Questo sarebbe un errore di valutazione perché, se non possiamo parlare qui di scristianizzazione, dobbiamo notare che essa affronta altre difficoltà.

Ma, è necessario sottolineare che la parrocchia non è una realtà statica, ha conosciuto evoluzioni, ha assunto diverse forme nel corso della sua storia; è stata in grado di adattarsi alle contingenze per rispondere alle preoccupazioni attuali. La forma più recente che sembra essere in crisi è la civiltà parrocchiale. Dobbiamo ripensarci. In Francia abbiamo assistito al rimodellamento delle parrocchie che ha portato alla scomparsa di alcune. In Italia, si trattava di pensare alle comunità parrocchiali. Questi due casi sono rappresentativi di nuove forme di parrocchia in Occidente e traducono lo sforzo compiuto per dare ancora più vita alla struttura per il compimento della sua missione. In Africa, invece, il rimodellamento delle parrocchie si fa nel senso della loro frammentazione per rispondere ai bisogni dei sempre più numerosi fedeli, per avvicinare la Chiesa ai cristiani. Tuttavia, la realtà oggi è che dobbiamo ripensare il mode di essere parrocchia; far emergere una concezione della parrocchia capace in ogni luogo e in ogni momento di soddisfare le attese dei fedeli e di svolgere efficacemente la missione della Chiesa: portare a tutti la Buona Novella della salvezza. È la ricerca di guesto modo di essere parrocchia oggi l'obiettivo principale di questo lavoro. E siamo giunti alla conclusione che si tratta di passare alla parrocchia missionaria, trattenendoci da proiezioni sul suo futuro.

TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

RUSSO ANGELO (MILANO)

«IL CICLO DELLA PASSIONE DI SELEZIONATE CHIESE RUPESTRI DELLA CAPPADOCIA

I CICLI ICONOGRAFICI COME ESPRESSIONE DELLA TEOLOGIA BIZANTINA»

(RELATORE: PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI)

Sono stati presi in esame i cicli della Passione ed in particolare le Crocifissioni di tre chiese rupestri della Cappadocia nell'arco di tempo dal IX al XIII secolo, esaminandone gli aspetti figurativi ed espressivi frutto di letture teologiche peculiari talora dissimili. A tal fine è stato necessario ripercorrere i motivi teologici della perplessità nei primi secoli della rappresentazione pittorica del Crocifisso, seguendo nel tempo l'evolversi della sua espressione in funzione di una sensibilità teologica diversa tra Occidente ed Oriente. Occidente nelle prime espressioni artistiche attento alla rappresentazione di Cristo vivo sulla croce, dominante la morte e preannuncio della sua resurrezione. Oriente, inizialmente sullo stesso timbro espressivo, che successivamente esprime nella figura del volto e del corpo di

Cristo la morte al fine di sottolinearne la sua completa umanità, modello unanimamente seguito nei secoli futuri. Esaminando anche altre chiese rupestri cappadoce si nota come questa regione sia stata con tutta probabilità la culla di un simile cambiamento espressivo, nei secoli più antichi Cristo dipinto vivo in croce, nei secoli più recenti Cristo nelle braccia della morte. L'Oriente dei primi secoli nelle sue omelie, nei suoi inni, nei decreti imperiali e nella liturgia della Settimana Santa richiama costantemente e ripetutamente in modo ossessivo il mistero dell'Incarnazione e quindi la completa umanità del Verbo, cosa che non trova riscontro nella letteratura sacra occidentale. Si può avanzare l'ipotesi che un eco monofisita mai completamente debellato in Oriente sia il motivo di un così reiterato richiamo alla vera umanità del Salvatore che si tradurrà nelle prime espressioni artistiche di Cristo in croce.

WOLDEMICHAEL DON KIFLE ALEMAYEHU DIOCESI DI JIMMA-BONGA - ETIOPIA)

« THE CHARACTERISATION OF MARTHA AND MARY IN THE GOSPELS (L.C. 10:38-42; GV 11:1-45) »

(RELATORE: PROF. DON MATTEO CRIMELLA)

Many scholars agree that a little attention is given to the study of characters and characterisation in the bible and yet it is enough to open the bible, in particular the Gospels, to be persuaded that the narrator of the biblical narrative constructs the characters to communicate his message to the reader. In this work we have attempted to show how Martha and Mary are characterised in two different episodes.

In the Third Gospel Martha and Mary are introduced in the theme of hospitality where the episode provokes several questions. In this episode Martha is characterised as first century generous woman who knows to welcome her guest following the social rule of her time. But her generous welcome is changed into preoccupation/distraction. Mary's attitude to listen to the word at the feet of the Lord is instead seen as a strange according to the social convention of the time, but at the same time it shows a willingness to open up to the new logic on the journey towards discipleship.

In the Fourth Gospel the same sisters appear in a different context. The episode is about the raising of Lazarus in Bethany. In her interaction with Jesus, Martha is characterised as someone who keeps the Pharisaic Jewish faith of the first century. But the narrator does not want to abandon her in this category. Therefore, through her constant dialogue with Jesus the narrator wants to show that this kind of faith is insufficient in the face of this situation. At the same time her sister Mary's weeping as someone who has no hope even

in the presence of Jesus is observed. Since the narrator's strategy in the episode is to make known to the reader about the need to believe he insists Martha to come to confess the authentic faith of the Fourth Gospel. Through her confession in Jn 11:27 Martha unites both Pharisaic and Johannine Christian faith. In the end the effect of the Lazarus' resurrection causes the people not only to believe in Jesus who has power to bring the dead to the life even now but also points the believer to the confirmation of future bodily resurrection.

AZOGOU DON KOFFI-TEH (DIOCESI DI KPALIME - TOGO)
« LA LIBERAZIONE ESODICA DELL'ISRAELE BIBLICO FRA MEMORIA E SPE-RANZA.

APPUNTI RILEVANTI SUGLI SPIRITUALS DEGLI SCHIAVI AFRICANI »

(RELATORE: PROF. DON GABRIELE MARIA CORINI)

La memoria esodica, narrata a più riprese nelle Scritture ebraico-cristiane, costituisce il nucleo incandescente ed il collante di passato, presente e futuro del popolo biblico, come anche dei molteplici lettori di quel testo. La presente tesi affronta la questione della memoria biblica, su cui è in corso un ampio dibattito, sia a livello ermeneutico che esegetico, circoscrivendo l'analisi agli elementi specifici che caratterizzano la memoria dell'Israele biblico.

La ricerca si articola in tre parti:

Nella prima parte, intitolata "Memoria e Identità", vengono affrontati gli strumenti necessari per mettere a fuoco la categoria di memoria, passando al vaglio le tre proposte di Maurice Halbwachs sulla memoria collettiva, di Jan Assmann sulla memoria culturale e di Paul Ricoeur riguardo l'identità narrativa e l'interpretazione. In questa prima parte, viene fornita una specie di "cassetta degli attrezzi" necessari per l'analisi del tema.

In un secondo momento di questa prima parte, l'esplorazione dei principali verbi dell'esodo, "uscire" ed "entrare", nelle loro diverse valenze e significati, prova ad evidenziare l'importanza capitale della categoria della memoria nell'interpretazione della vita di ogni popolo; e come, per Israele, l'imperativo del fare memoria della promessa si inscriva in un orizzonte ampio, in grado di significare il vivere in tutte le sue dimensioni.

Nella seconda parte, intitolata "La singolare memoria dell'Israele biblico", gli strumenti predisposti precedentemente vengono utilizzati per analizzare l'identità dell'Israele biblico. Dopo una breve analisi semantica dei verbi della memoria, "ricordare" e "dimenticare", ci si accosta all'Esodo in quanto libro e, successivamente, in quanto linguaggio della memoria dell'Evento fondante. Questa operazione prova ad evidenziare una specie di filo rosso, seguendo il quale

è possibile rinvenire le tracce e gli effetti che l'evento esodico ha disseminato qua e là dall'Antico al Nuovo Testamento.

- Dalle riprese dell'esodo rintracciabili in Osea fino al libro del libro Sapienza, ultima rilettura dell'esodo nell'AT, si evidenzia il tema del "Secondo Esodo", insieme ad un approfondimento delle riprese dell'esodo nel periodo esilico. La liberazione dall'Egitto è memoriale che annuncia quella dall'esilio babilonese; ed è anche caparra e inizio di una liberazione o salvezza ancor più impegnativa. Si profila qui una salvezza in senso morale ed escatologico.
- Successivamente viene affrontato il tema del del "Terzo Esodo", che introduce nella Nuova ed eterna Alleanza. Il tema dell'esodo si conferma come spina dorsale di molti degli Scritti, dai Sinottici all'Apocalisse, nei quali Gesù viene caratterizzato come il nuovo divino Mosè, incaricato di condurre l'umanità verso il definitivo esodo, ovvero la liberazione escatologica, con l'introduzione nella nuova ed eterna alleanza.

L'effetto esodo esonda dai confini biblici: l'esodo d'Egitto evoca ed è caparra di altri nuovi esodi. Ad ogni popolo oppresso tocca propiziare il proprio esodo. E così, nella terza e ultima parte del nostro lavoro intitolata "Memoria del futuro. Esodo paradigma di liberazione per ogni popolo: i canti negro spirituals", si affronta, come saggio di Wirkungeschichte, la dimensione politica e rivoluzionaria dell'Esodo attraverso l'uso che ne hanno fatto gli schiavi neri degli Stati Uniti nella lotta per la libertà. Il "canto" divenne per questi schiavi neri il medium attraverso il quale essi sprigionarono il dinamismo delle memorie dell'esodo per la loro liberazione esistenziale, storica ed escatologica.

GALLI DON MARCO GIOVANNI (ARCIDIOCESI DI MILANO)

«L'*EPIKEIA* NEL DISCERNIMENTO MORALE. PERCORSO STORICO E QUESTIONI APERTE»

(RELATORE: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI)

La tesi imbocca un percorso di ricognizione storica commentando alcuni degli autori più significativi che nella storia del pensiero si sono occupati dell'idea di *Epikeia* delineandone, nel corso dei secoli, il concetto. L'*Epikeia* nasce all'interno della filosofia greca antica e a sua volta, dentro l'argomento più vasto della giustizia. Un pensatore fondamentale che introduce al tema è sicuramente Platone, che giunge a domandarsi se talvolta non si debba intervenire eccezionalmente per rispondere alle dicotomie che di volta in volta si presentano, rompendosi l'armonia tra il dettato della legge e l'amministrazione concreta della giustizia. Ma è con Aristotele che si arriva ad affermare, esplicitamente, il concetto di *epikeia* intesa in quanto virtù superiore alla giustizia legale. A quest'ultimo dobbiamo

"l'invenzione" del termine nel suo significato più genuino. Esso si riferisce ad una virtù che conduce ad una giustizia superiore alla mera giustizia legale. Come è noto Tommaso d'Aquino nel tardo Medioevo lavorerà molto in sintonia con la filosofia aristotelica riuscendo a realizzare l'ambizioso progetto di una grande presentazione del sapere universale in chiave cristiana. All'interno della sua *Summa Theologiae* trova spazio, oltre al resto, anche una concezione di *Epikeia* in continuità con quella di Aristotele. Il *Doctor Angelicus* ne arricchisce la prospettiva introducendo l'*Epikeia* all'interno di una riflessione ampia circa il bene comune e inserendola nella sua dottrina delle virtù che orienta a regolarne l'esercizio per mezzo di quella "auriga di tutte le virtù" che consiste nella *prudenza*.

Il mutato contesto storico successivo alle scoperte geografiche porterà alla rottura della grande unità culturale medievale e l'avvenire della modernità influirà anche sulla concezione di *Epikeia*. Un autore particolarmente incisivo nell'elaborazione dottrinale cattolica del tempo sarà Francisco Suarez, esponente della seconda scolastica barocca e spagnola che porterà decisamente l'*Epikeia* ad essere pensata in quanto funzione della legge più che in qualità di virtù morale.

Nella parte finale del lavoro si è cercato poi di inquadrare alcune questioni di etica contemporanea alla luce di questo cammino storico dell'*Epikeia*, facendo tesoro delle diverse tradizioni ad essa collegate, ma privilegiando la via intuita da Aristotele e Tommaso che fa prevalere l'idea dell'Epikeia in quanto virtù.

DOTTI DON FILIPPO CARLO FRANCESCO (ARCIDIOCESI DI MILANO)
«COSE RIVELATE AI PICCOLI, TEOLOGIA DELL'IMMAGINAZIONE E DEL
SIMBOLO

TRA E. CASSIRER E P. A. FLORENSKIJ»

(RELATORE: PROF. MONS. PIERANGELO SEQUERI)

Il titolo di questa ricerca allude al detto evangelico in merito al privilegio assegnato ai «piccoli» nella comprensione delle «cose» di Dio (Mt 11,25-26; Lc 10,21). Il Magistero recente ha più volte sottolineato che la conoscenza che deriva dalla fede appare connotata fin dall'origine da semplicità e gioia. Come intuì Michael P. Gallagher, tra fede, conoscenza e gioia gioca un ruolo centrale la funzione immaginativa. Per approfondire il tema siamo risaliti all'opera di Ernst Cassirer che, partendo dallo studio del ruolo dell'immaginazione nella filosofia di Kant, giunse a elaborare una originale «filosofia delle forme simboliche». Immaginazione e simbolo, come elementi chiave della teoria della conoscenza, costituiscono i due fulcri della nostra ricerca. Nello stesso periodo storico in cui visse Cassirer, anche Pavel A. Florenskij pose in questione la teoria mo-

derna della conoscenza riconoscendo nel simbolo il suo elemento decisivo. Il parallelo tra Cassirer e Florenskij fa emergere una «via simbolica» per la teoria della conoscenza poco percorsa fino ad oggi, ma che si propone come una ipotesi credibile nel contesto postmoderno sempre più dominato dalla forza delle immagini e dei simboli. Le recenti elaborazioni filosofiche che hanno sottolineato il ruolo del mito e del culto, cioè dei simboli, ne sono una dimostrazione. I «piccoli» che in Vangelo indica come privilegiati, sono naturalmente inclinati all'impiego della funzione immaginativa e dunque favoriti nella comprensione della logica simbolica. La Rivelazione offre quindi uno spunto interessante per affrontare il contesto contemporaneo nella linea di un «allargamento» della ragione moderna che includa, nella conoscenza, il ruolo della «memoria» e della «Sapienza».

MANTESE DON FABIO (DIOCESI DI VITTORIO VENETO)
«LETTORE DI DIO, LETTORE DELL'UOMO. LA PEDAGOGIA DELLA PAROLA
IN CARLO MARIA MARTINI COME PROPOSTA PER LA CATECHESI»

(RELATORE: PROF. DON PAOLO CARRARA)

La tesi si propone di esplorare il panorama della catechesi del XX secolo e rileggerlo sinteticamente, a partire soprattutto dalle due correnti che l'hanno attraversato, talvolta incontrandosi, talvolta contrapponendosi: quella kerygmatica e quella antropologica. Si tratta di momenti storicamente tramontati, ma le cui istanze hanno permeato lungamente la riflessione teologico-pastorale della Chiesa, prima e dopo il Concilio Vaticano II, sia a livello di indagine catechetica, sia a livello di prassi catechistica (I parte).

Lo strumento utilizzato per rileggere tale dibattito sarà la pedagogia della Parola, capace di tenere insieme – senza confonderle – le istanze soggiacenti ai due movimenti; una pedagogia autorevolmente proposta, accompagnata e inverata dalla statura spirituale e pastorale di Carlo Maria Martini nei lunghi anni di episcopato milanese, attraverso lo studio e la meditazione delle Scritture, proposte a tutti come itinerario di fede.

Attraverso una lettura trasversale delle prime dieci Lettere pastorali e dei suoi interventi in campo catechistico, la tesi raccoglierà e sistematizzerà gli assi portanti e le conseguenze pratiche di tale pedagogia, contemporaneamente orientata a scrutare la profondità del mistero rivelato e ad avvicinarsi al mistero che ogni persona reca in se stessa (II parte).

La forza educatrice e umanizzatrice della Parola, inserita dentro un percorso di pedagogia della fede, apparirà come uno strumento utile non solo a rileggere il dibattito catechetico passato (senza pretesa di risolverlo), ma anche a progettare in modo fruttuoso le coordinate o almeno gli ingredienti per una catechesi adatta all'oggi: si tratta infatti di una Parola capace di parlare all'uomo, dentro al dinamismo di Rivelazione che sempre lo coinvolge, svelandogli il mistero di Dio, ma anche facendo esegesi della sua propria esistenza, e così confermando o correggendo gli itinerari di fede che egli percorre nel suo cammino verso la piena verità di sé e del Dio di Gesù Cristo (III parte).

GIANNUZZI DON TOMMASO (ARCIDIOCESI DI MILANO)
«SERVI PREMUROSI DEL POPOLO. L'IDENTITÀ SPIRITUALE DEL PRESBITERO
NELLA TESTIMONIANZA DI DON TONINO BELLO»
(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

Conoscere la persona di don Tonino vuol dire penetrare in quelle che sono le sue origini che tanto hanno inciso nella formazione e nel carattere. Il nostro percorso partirà dalla presentazione biografica e storico-contestuale del basso Salento, terra dove il servo di Dio don Tonino è nato e si è formato umanamente e spiritualmente tra famiglia e seminario. Esamineremo i vari passaggi, dallo studio presso il seminario di Bologna, al suo essere accompagnatore vocazionale, rettore, parroco e infine vescovo. Nel capitolo secondo, la figura del presbitero nella Chiesa dei poveri per il mondo, esaminando alcuni scritti del suo magistero, quali le omelie delle Messe Crismali relative al tema in questione, cercheremo di far emergere la spiritualità del presbitero in una Chiesa che cammina alla luce dell'insegnamento conciliare. Tenendo sullo sfondo il mondo, analizzeremo i tratti caratteristici della spiritualità, così come vengono descritti sia dal Progetto Pastorale Insieme alla sequela di Cristo sul passo degli ultimi, sia studiando alcuni scritti, anche inediti, nonché testi presi dalla varia e vasta bibliografia di don Tonino. Fondamento dell'esercizio del ministero presbiterale. nel pensiero del vescovo Bello è: "la Chiesa del grembiule". Essa rappresenta quell'aspetto "profetico" che deve caratterizzare la vita presbiterale, in una Chiesa dei poveri e per i poveri, in un clima di comunione nel presbiterio e nella dimensione di servizio al mondo. Nel terzo capitolo metteremo a confronto il legame che unisce il tema del ministero presbiterale, riletto alla luce del cammino ecclesiale della Chiesa italiana nel trentennio dopo il Concilio, con la figura di ministero che emerge da una rilettura fatta dal pensiero e prassi del nostro autore. Questo porterà a rileggere gli scritti di don Tonino, nel cammino della Chiesa, alla luce dei Piani Pastorali della CEI. Come ultimo passaggio, una rivisitazione del tema così come emerge dal vissuto del nostro autore, attraverso le pagine dei suoi *Diari*, e la sua Mariologia.

PUTANO FRA MASSIMO EZIO (ORDINE FRATI MINORI CAPPUCCINI) «"PER OUESTO SONO NATO" (GV 18.37)? FORMA ECCLESIAE

A PARTIRE DA GENITORI CON FIGLI FERITI DALL'INIZIO»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

Si può parlare di *forma ecclesiæ* a partire dall'esperienza di genitori con «figli feriti dall'inizio»? Chi sono poi questi figli? Sono quelli con una qualche malattia fisica, o lo siamo tutti noi? Questa tesi di licenza si incammina dietro la scia tracciata da queste domande. facendo tesoro della Rivelazione (Gv 18.37), del metodo ermeneutico-biografico di Étienne Grieu, e della riflessione offerta dalla Scuola di Milano. Accostando la fragilità, quale uno degli ambiti di vita individuati dal Convegno di Verona 2006, il lavoro rimette in pratica il tripode del vedere giudicare ed agire richiamato in apertura del Vaticano II, e ripreso da Papa Francesco nell'Evangelii gaudium. Attraverso una «mise en écho» tra diverse discipline, che trova nei racconti biografici il punto di incrocio decisivo per attivare l'accompagnamento pastorale, si volge lo sguardo alla figura di Chiesa che dalla tessitura di queste potrà emergere. Dai contributi ascoltati si è potuto immaginare una grammatica di base in cui alcune semplici preposizioni (per, con, in, come-non) han fatto da guida per la comprensione della figliolanza ferita. Queste stesse espressioni minime hanno aiutato a rileggere la fraternità ecclesiale come corpo segnato ed amato dal *di più* della carne di Cristo (1).

La metafora del *chiasmo* presente nell'*elica* del genio umano e delle generazioni rilancia la riflessione intorno al dialogo della Chiesa con il mondo e le altre religioni. La tra-duzione emergerà quale azione trasformativa del reale in quanto vera opera di cura responsabile affidata a chi si accoglie *figlio* (C. Canullo – A. Caputo). La generazione, quale «metafora assoluta» capace di dire Dio ed il creato, rimane il punto focale da cui risuona la sporgenza silenziosa di una risposta: «Per questo sono nato».

CECCON LOREDANA AMALIA (CARAVAGGIO - BG)

«L'ODOLOGIA DI STANILAS BRETON. DAL NEOPLATONISMO ALL'IMMAGINARIO-NULLA: INCROCI E TRANSIZIONI TEOLOGICHE»

(RELATORE: PROF. DON MASSIMO EPIS)

L'immagine è presente ovunque e il nostro modo di stare al mondo è stato definito a ragione: "civiltà dell'immagine". Questo cosiddetto "imperialismo dell'immagine" non è portato a consapevolezza se non in studi di tipo specialistico, oppure viene discusso in quel settore cadetto della Filosofia che denominiamo "Estetica", per ora occupata soprattutto dal giudizio relativo al "bello" o al "brutto" dei prodotti artistici. Il pensiero del padre passionista Stanilas Breton, filosofo e teologo che ha trovato nel neoplatonismo un sistema

razionale su cui vale la pena confrontarsi, è molto apprezzato in Francia e ci propone un cammino che ci rende consapevoli della valenza originaria dell'immaginario, presente in ogni atto della nostra esistenza, mostrandocene le caratteristiche e la funzione di trascendenza che esso riveste: l'immagine porta con sé l'origine in cui si pone, rimanda al Principio di cui è presenza. I primi sette capitoli considerano il percorso compiuto da Breton, anche attraverso il confronto con Proclo e Spinoza: il Principio bretoniano raccoglie l'Uno neoplatonico e mette in luce come il Nulla, e il suo superamento verso il Principio, sia il fulcro su cui è possibile imperniare una riflessione sull'esistenza che, partendo dall'esperienza, sia in grado di volgersi verso la sua origine, trovando in questo cammino la libertà e la creatività necessarie a darsi ragione del proprio essere. L'ottavo capitolo mostra come l'esperienza del nulla, spesso sperimentata nel nostro tempo e narrata da letterati, filosofi e mistici, sia l'humus fondamentale su cui può innestarsi la consapevolezza di una necessaria trascendenza: si fonda su questa una novità di sguardo che prelude ad una diversa estetica della vita. Per Breton però questo non basta: solo attraverso la Croce di Cristo, paradigma di ogni nientificazione, possiamo giungere alla liberazione necessaria per praticare senza infingimenti la fraternità universale descritta e auspicata nel cap. 25 del Vangelo di Matteo. Percorrere l'odologia di Stanilas Breton può condurre a questo felice esito

BARZAGHI AMERIGO MARIA (ARCORE - MB) «DE SILVESTRI CACUMINE.

UNA INDAGINE AGOSTINIANA SUL RAPPORTO TRA EPISTEME E TEOLOGIA RIVELATA»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

Come concepire, e come articolare, la relazione tra una indagine puramente razionale, e cioè la filosofia, ed una indagine che, invece, vuole costituirsi e legittimarsi sulla base di conoscenze elargite da una fonte conoscitiva che è detta eccedere le nostre capacità speculative, e cioè la teologia? Recentemente, in ambito italiano tale questione è tornata prepotentemente di attualità, grazie alla comparsa ed allo sviluppo di due Scuole di pensiero che, nel Novecento, vi hanno profondamente riflettuto, con l'intento di fornire contributi di natura fondamentale al dibattito: la Scuola teologica milanese e la Scuola filosofica neoclassica veneziana. La prospettiva teorica delle due Scuole si è incrociata alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, quando due dei loro maggiori esponenti – Angelo Bertuletti e Carmelo Vigna – articolarono proprio a tale riguardo un denso dialogo. Il seguito di questo alto scambio intellettuale è stato

asistematico, poiché si è concretizzato in interventi puntiformi e sporadici di alcuni esponenti delle due Scuole, i quali hanno riflettuto attorno alle questioni allora messe in campo, richiamando nelle loro produzioni a volte approfonditamente, a volte solo per cenni le rispettive posizioni degli interlocutori dell'altra Scuola, Manca quindi una ripresa, sistematica e sintetica, dei contributi elaborati dai principali attori del dialogo, nel e a partire dal primo scambio storico, una lacuna che il presente lavoro intende colmare. L'altro scopo del nostro saggio è anche offrire alcune riflessioni epistemologiche e teoretiche, a partire dalle grandi lezioni filosofiche e teologiche che le due Scuole hanno da insegnare a chi voglia esplorare i loro territori intellettuali. La nostra esplorazione è condotta sotto l'egida di Agostino. La riattualizzazione di alcuni aspetti fondamentali del suo pensiero, in particolare per come espresso in Confessiones, rappresenta infatti, ai nostri occhi, l'occasione ideale per tentare l'elaborazione di una sintesi delle proposte filosofico-teologiche messe in campo dagli attori del dialogo.

CURTONI RINO (PIACENZA)

«Quale uomo? In dialogo con Erich Przywara e Hans Urs von Balthasar»

(RELATORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO)

La ricerca si propone di affrontare il tema, oggi più che mai vivo, dello statuto dell'umano, in dialogo con due grandi teologi del secolo scorso Erich Przywara e Hans Urs von Balthasar, autori che offrono un significativo contributo al dibattito stimolato dalle «provocazioni» della cultura moderna, contraddistinta dalla centralità assegnata all'uomo, alla coscienza e alla libertà.

In *Mensch*, l'opera che costituisce il punto d'arrivo della ricerca antropologica di Przywara, emerge il proposito di recuperare un saldo fondamento ontologico su cui ancorare la verità dell'uomo pur all'interno del divenire della storia. In questo cammino trova conferma quella struttura della realtà chiamata analogia, che egli ha compiutamente indagato nella più conosciuta opera titolata, appunto, Analogia Entis. Punto di partenza di entrambi i nostri due interlocutori è il dispositivo del Concilio Laterano IV («inter Creatorem et creaturam non potest tanta similitudo notari, quin inter eos maior sit dissimilitudo notanda»), ma con qualche diversa sottolineatura. Il diverso modo di intendere l'analogia declinata come analogia personalitatis/libertatis segna il tentativo di von Balthasar di dare maggiore consistenza alla dimensione storica e all'idea di persona. L'opportunità di alcune considerazioni sulla coerenza fra la riflessione sull'esperienza di fede e l'impianto metafisico incontrato dalle prime comunità cristiane all'impatto con il mondo ellenistico, per molti secoli riferimento della teologia, apre lo sguardo verso un possibile nuovo paradigma che si muova in un'ottica «altrimenti che metafisica», per usare un'espressione ormai condivisa da diversi autori.

Durante il percorso la ricerca tenta di rileggere alcune questioni che riguardano l'umano e i rapporti con Dio, in particolare, il Dio della Rivelazione cristiana: il rapporto tra storia umana e storia della salvezza, la dimensione della libertà che caratterizza in maniera specifica la qualità dell'umano e che ci conduce direttamente alla temperie della modernità e all'attualità della post-modernità, la dimensione religiosa come carattere costitutivo dell'esperienza umana, il diverso ruolo del cristologico, un possibile nuovo rapporto fra antropologia e cristologia.

BENITEZ PADRE GUSTAVO ADRIAN (P.I.M.E.)
«L'ANNUNCIO CRISTIANO DELLA FAMIGLIA.

MUTAMENTI DELL'ESPERIENZA AL TEMPO DELLA RETE»

(RELATORE: PROF. DON ARISTIDE FUMAGALLI)

La tesi di ricerca ruota attorno al grande tema della famiglia cristiana fondata sul matrimonio e alle grandi sfide chiamata oggi ad affrontare. La Teologia Morale Familiare ha l'urgenza di verificare il rapporto stabilito fra annuncio del messaggio cristiano sulla famiglia e la comprensione del mutamento dell'identità dell'esperienza familiare nell'odierno contesto di una cultura che è sempre in connessione. Infatti, non c'è accordo sul fatto che la famiglia oggi debba continuare a svolgere un ruolo centrale nella società e nella Chiesa. In un passato non troppo lontano vi era un unico modello di famiglia pensabile, realizzabile e tutelabile. Nell'epoca del post-umano vediamo, invece, una proliferazione di "nuove" forme familiari, sempre più libere ed eterogenee. Basta vedere la nascita di alcuni nuove configurazioni relazionali di forme di famiglie "alternative" che però, paradossalmente, attestano la nostra nostalgia per il modello familiare tradizionale. Lo studio di questi nuovi nuclei familiari, non può in ogni caso fare a meno di un'analisi di quelle trasformazioni sociali, antropologiche e culturale cha hanno portato al formarsi delle cosiddette nuove famiglie. Emerge così, indubbiamente, la necessità di fornire degli strumenti di riflessione che aiutino le famiglie cristiane ad essere buona novella per la società contemporanea. La chiesa e la morale cristiana hanno un ruolo importante nella trasmissione del messaggio cristiano sulla famiglia come via percorribile ancora oggi per le nuove generazioni. Perciò non ci sorprende che Papa Francesco abbia dedicato due Sinodi alla Famiglia e a conclusione di essi l'esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*. In essa, il Pontefice evidenzia la

fondamentale importanza della famiglia fondata sull'amore per la vita della Chiesa e della società. Inoltre, affida alla Chiesa tutta e ai suoi pastori un percorso pastorale consistenti in tre passaggi che si dovrebbe sempre applicare nei casi difficili o delle cosiddette situazioni irregolari, e cioè l'accompagnamento, il discernimento e l'integrazione.

MARELLI DON SAMUELE (ARCIDIOCESI DI MILANO) «A PASSO D'UOMO. IL PELLEGRINAGGIO CRISTIANO:

FIGURE, PRATICHE E SPIRITUALITÀ»

(RELATORE: PROF. DON LUCA EZIO BOLIS)

Il lavoro di tesi vorrebbe proporre un'analisi del fenomeno del pellegrinaggio cristiano, nella sua forma originaria, ovvero condotto a piedi, privilegiando un approccio sintetico di carattere teologico spirituale, supportato e reso fecondo dall'apporto di molteplici prospettive complementari che si intrecciano e si rievocano frequentemente nell'ordito della riflessione. La ricerca ha dunque come scopo quello di istruire una riflessione capace di mostrare l'opportunità promettente e la reale convenienza di una ripresa aggiornata e sapientemente declinata nell'oggi di questa antica pratica della pietà popolare. Il pellegrinaggio, mediante la ricchezza delle sue implicazioni antropologiche e spirituali pare infatti in grado di proporsi come esperienza concreta, figura sintetica e misura alta del cristianesimo contemporaneo, poiché risulta capace di raccogliere e accompagnare gran parte delle esigenze della vita cristiana nella logica della seguela. L'ossatura del lavoro è costituita da tre parti. La prima parte sviluppa una ripresa sintetica di alcune figure della storia della spiritualità cristiana che, nelle diverse epoche, hanno in qualche modo vissuto concretamente e interpretato personalmente l'esperienza del pellegrinaggio a piedi; la vicenda di ciascuno viene riletta identificando e approfondendo una caratteristica spirituale peculiare e sintetica nel vivere l'esperienza del cammino a piedi. La seconda parte del lavoro, si focalizza invece sulle pratiche concrete, sui più antichi luoghi di devozione e sui più frequentati itinerari di pellegrinaggio nella storia del cristianesimo. A partire da ciascuna delle tre grandi peregrinationes maiores (Gerusalemme, Roma, Santiago) si propone una rilettura storico-geografica volta a tratteggiare le dinamiche spirituali più emblematiche di ciascun pellegrinaggio. Infine la terza parte, intenzionalmente più ampia rispetto alle precedenti, che vorrebbe dare voce a prospettive differenti, nutrendosi di apporti disciplinari diversificati: dall'antropologia alla teologia, dalla Bibbia alla sociologia, fino ovviamente alla spiritualità. Il tutto finalizzato ad un tentativo di rilettura quanto più possibile sintetico

dell'esperienza del pellegrinaggio cristiano. All'interno di questa terza sezione ci si muove così da alcuni affondi antropologici per poi sviluppare un'analisi delle diverse fasi del pellegrinaggio; si perviene così all'identificazione delle principali caratteristiche della figura spirituale del pellegrino contemporaneo. Infine l'approdo, che consentirà da un lato di cogliere la dinamica del cammino e del pellegrinaggio come chiave ermeneutica dell'esistenza umana, di Dio, della Chiesa e della spiritualità contemporanea, mentre dall'altro svilupperà l'idea del pellegrinaggio come paradigma del discepolato e della *sequela Christi*.

BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

FONDRINI ARIANNA (ARDENNO - SO)

Franchina Paola (Nerviano - MI)

PASINI CLAUDIO (LUMEZZANE - BS)

SERRETTI FABIO (GARLASCO - PV)

ARGIOLAS FEDERICA (SCANZOROSCIATE - BG)

GAVAZZI ALBERTO (CASSANO D'ADDA - MI)

MEZZABOTTA CLAUDIA (MILANO)

PEZZI SUOR ALESSANDRA (FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - MI)

PICCOLANTONIO FILOMENA (MEZZAGO - MB)

TEALDI ELENA (VILLANOVA DEL SILLARO - LO)

VENTURINI VALENTINA (BUSTO ASIZIO – VA)

VETTORELLO LUCA (CASTELSEPRIO - VA)

MUNAFÒ FRANCESCO (PALAZZOLO SULL'OGLIO – BS)



ANNUARIO ACCADEMICO 2022-2023

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano tel. 02 86.31 81 - fax 02 72.003 162 e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari), l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2022-2023, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi, sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un "Diploma in spiritualità".

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) incontri di studio aperti a tutti;
- b) una collana di testi, pubblicata dalla editrice Glossa, che si propone di offrire al pubblico più vasto i frutti del lavovo e di ricerca e di insegnamento del «Centro»

AUTORITÀ

PRESIDE

Dr. Don Massimo Epis

DIRETTORE

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

Dr. Don Massimo Epis, Preside

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL, Direttore

SR. GERMANA CONTERI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA PIER ANGELO MANENTI, Rappresentante CISM Lombardia

SIG. PIETRO SANGALLI, Rappresentante CIIS Lombardia

S. Ecc.za Mons. Luigi Stucchi, Delegato della C.E.L.

Dr. Don Adam Kieltyk, Segretario

PROFESSORI

Ballarını Mons. Marco Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea» ballarini@ambrosiana.it

BOLIS DON LUCA EZIO Svolge il corso di «Teologia spirituale fondamentale» donezio@tiscalinet.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale» donguglielmo@alice.it

Como Don Giuseppe Svolge il corso di «Storia della spiritualità moderna» giuseppecomo@seminario.milano.it

STERCAL MONS. CLAUDIO Svolge il corso di «Storia della spiritualità antica e medievale» stercalc@ftis.it

NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come Studenti del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli studenti possono essere ordinari o uditori.

Gli studenti ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli studenti uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come Studenti ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli studenti fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

NORME PER GLI ESAMI

- Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
- 2. a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
 - La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa la materia.
- 3. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).
 - b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.
 - c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.
 - d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
- 4. a) Lo studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
 - b) Lo studente non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
- a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati all'alunno.
 - b) Nel caso in cui lo studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi lo studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- 6. Gli studenti hanno due anni di tempo, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo studente dovrà rifrequentare il corso

I requisiti per ottenere il Diploma in Spiritualità sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;
- b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine dattiloscritte (2000 batture per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà l'alunno nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».
- c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:
 - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
 - la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.
- d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come studente ordinario, del secondo anno di corso.

NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»

- A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.
- 2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggerisce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla Segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.
- Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.
- 4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in Segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD contenente il file PDF). La Segreteria provvederà a trasmettere al docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla Segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

2022 - 2023 (ANNO A)

CSS-22.1	TH/14	Teologia spirituale fondamentale Prof. L.E. Bolis
CSS-22.2	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale Prof. C. Stercal
CSS-22.3	TH/14	Storia della spiritualità moderna Prof. G. Como
CSS-22.4	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea Prof. M. Ballarini
CSS-22.5	TH/14	Temi di Teologia spirituale Prof. G. Cazzulani

2023 - 2024 (ANNO B)

- Storia della spiritualità antica e medievale
- Storia della spiritualità moderna
- Storia della spiritualità contemporanea
- Temi di Teologia spirituale
- Corso biblico a scelta

PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2022-2023

PRIMO E SECONDO ANNO

CSS-22.1 TEOLOGIA SPIRITUALE FONDAMENTALE

PROF LUCA EZIO BOLIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE TH/14 – ECTS 6

- 1. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".
- L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moioli, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori"

decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia:

- G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, Glossa, Milano 1992; G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, Glossa, Milano 1992; E. BOLIS, «La prospettiva della Teologia Spirituale sulla Teologia Morale», in A. Fumagalli (ed.), «Teologia Morale e Teologia Spirituale. Intersezioni e parallelismi», LAS, Roma 2014, 71-102; E. BOLIS, «La conformazione a Cristo», in L. Borriello – M.R. Del Genio – R. Ferrari (edd.), *Camminate secondo lo Spirito*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, 69-93; E. Bolis, «Storia e storie della spiritualità. Nodi teorici e prospettive di ricerca», *Teologia* 26 (2001) 213-237; E. Bolis, «Le trasformazioni della santità nell'età moderna», in E. Bolis – R. Fornara – G. Lombarda – G. Trabucco, *La santità*, Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2010, 9-42; E. Bolis, «La preghiera atto della fede e fede in atto. La "lezione" di santa Teresa d'Avila», *Teologia* 30 (2005) 200-219.

CSS-22.2 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE Prof. Claudio Stercal

«Modelli di vita cristiana»

Corso semestrale: 24 ore

TH/14 - ECTS 3

- Tre gli obiettivi principali del corso: a) introdurre alla conoscenza di alcuni degli autori più importanti della spiritualità antica e medievale e del loro modo di interpretare la vita cristiana; b) far maturare negli studenti la capacità di leggere i testi della tradizione cristiana; c) offrire elementi e criteri per la elaborazione di una teologia delle forme della vita cristiana.
- 2. Per raggiungere questi obiettivi, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni tra i testi più significativi della spiritualità antica e medievale. La scelta degli autori potrà tenere conto anche delle preferenze degli studenti e delle competenze storiche, filosofiche, teologiche e letterarie eventualmente già in

loro possesso. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi sufficientemente ampia e articolata. Tra gli autori che saranno presi in considerazione: "A Diogneto", Origene, Agostino, Benedetto, Gregorio Magno, Anselmo d'Aosta, Bernardo di Chiaravalle, Ugo di San Vittore, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino, Caterina da Siena, "L'imitazione di Cristo".

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all'analisi diretta dei testi, a partire dai quali sarà possibile realizzare un confronto che, in qualche momento, potrà assumere la forma del lavoro seminariale. Al termine del corso, lo studente potrà scegliere se essere esaminato oralmente sui testi analizzati durante le lezioni o preparare un elaborato su un tema concordato con il docente.

Bibliografia:

Per un primo inquadramento teologico: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2014; ID., *Santità e forme di vita cristiana*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

Tra le storie della spiritualità si segnalano: T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali* (Storia della spiritualità, 3A), Borla, Roma 1983; V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini* (Storia della spiritualità, 3B), Borla, Roma 2002; J. LECLERCQ, *Il Medioevo: VI-XII secolo* (Storia della spiritualità, 4), EDB, Bologna 2013³; F. VANDENBROUCKE, *Il Medioevo: XII-XVI secolo* (Storia della spiritualità, 5), EDB, Bologna 2013³.

CSS-22.3 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA Prof. Giuseppe Como

«La spiritualità cristiana dal XIV al XIX secolo» Corso semestrale: 24 ore $$\operatorname{TH}/14-\operatorname{ECTS} 3$$

- Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale tra il XIV e il XIX secolo. Il corso intende quindi non solo presentare gli snodi principali del modo di vivere la fede cristiana in un tempo che, a partire dall'eredità medievale, cerca nuovi linguaggi e si misura con un mondo che cambia più velocemente, ma anche abilitare gli studenti ad una lettura più consapevole e attenta dei testi della tradizione cristiana di quest'epoca.
- 2. Un'attenzione particolare sarà data a quelle esperienze che hanno dato origine a "scuole" di spiritualità e a "stili" di vita cristiana che sono rimasti nel tempo a segnare profondamente il modo di essere cristiani.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e in particolare il libro dell'*Imitazione di Cristo*; il "secolo d'oro" spagnolo: Ignazio di Loyola e la spiritualità degli *Esercizi spirituali*; la grande tradizione carmelitana, incarnata in particolare da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce; la "scuola francese" del '600 e in particolare Francesco di Sales; Teresa di Gesù Bambino e il rinnovamento attuato attraverso la "piccola via"; la spiritualità di Nazaret in Charles de Foucauld come avvio ad una nuova stagione spirituale agli albori del XX secolo.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali ma con uno stile che vuole essere di ricerca e vicino alla modalità laboratoriale, prevedendo per buona parte un lavoro di lettura, commento e approfondimento dei testi degli autori presi in considerazione. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale, nel quale lo studente sarà chiamato a trattare tematiche trasversali agli autori studiati, e che saranno indicate in un apposito tesario.

Bibliografia:

C. Brovetto – L. Mezzadri – F. Ferrario – P. Ricca, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987; M. De Certeau, *Fabula Mistica. XVI-XVII secolo. I*, Jaca Book, Milano 2017² (orig. francese: Paris 1982; prima ed. italiana: Bologna 1987); M. De Certeau, *Fabula Mistica. XVI-XVII secolo. II*, Jaca Book, Milano 2016 (orig. francese: Paris 2013); L. Cognet, *La scuola francese 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. Cognet, *La scuola spagnola 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; T. Goffi – P. Zovatto, *Il Settecento. Crisi di identità e nuovi percorsi* (= Storia della Spiritualità 11), EDB, Bologna 2015;

T. GOFFI, *L'Ottocento* (= Storia della Spiritualità 12), EDB, Bologna 2015.

CSS-22.4 TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE CONTEMPORANEA Prof. Marco Ballarini

«Lasciamo fare a Quello lassù. Per una spiritualità dei *Promessi Sposi*»

Corso semestrale: 24 ore

TH/14 – ECTS 3

- Il corso intende mettere in contatto diretto con il testo dei Promessi Sposi illustrando la decisiva importanza dell'universo "spirituale" dell'autore per la comprensione del "mondo" e della storia con i relativi problemi.
- Il corso sarà introdotto da una sintetica presentazione generale dei Promessi Sposi e procederà poi con l'analisi dei seguenti

argomenti:

- a. «Quello lassù». Il volto di Dio nei Promessi Sposi.
- b. «Quello lassù» e le vicende di quaggiù: storia e provvidenza.
- c. Il male della storia tra "fatalità", (ir)responsabilità dei potenti e carità cristiana.
- d. La "dislocazione del sacro" o della "celebrazione" nella vita.
- e. La preghiera.
- f. Il paesaggio anagogico.
- 3. Il corso prevede essenzialmente lezioni frontali da parte del docente, lasciando però, qualora gli studenti lo desiderassero, la possibilità di interventi seminariali. Il colloquio d'esame partirà da una tesi scelta dallo studente (anche in base a eventuali approfondimenti personali), a cui il docente cercherà di allacciare altre parti del corso in vista di un confronto che conduca a delle sintesi ragionate.

Bibliografia:

Strumento indispensabile per seguire le lezioni è, ovviamente, il testo de *I promessi sposi*.

R. AMERIO, Alessandro Manzoni filosofo e teologo, Edizioni di «Filosofia», Torino 1950; G. Getto, Letture Manzoniane, Sansoni, Firenze 1964; F. Ulivi, Manzoni storia e provvidenza, Bonacci, Roma 1974; A. Marchese, L'enigma Manzoni, La spiritualità e l'arte di uno scrittore «negativo», Bulzoni, Roma 1994; "Questo matrimonio non s'ha da fare..." Lettura de I promessi sposi, coordinamento di P. Fandella, G. Langella, P.A. Frare, Vita e Pensiero, Milano 2005; P.A. Frare, Leggere i Promessi Sposi, Il Mulino, Bologna 2016.

CSS-22.5 Temi di Teologia spirituale

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI «IL CRISTIANO E LA STORIA»

Corso semestrale: 24 ore

TH/14 - ECTS 3

- 1. Il corso si prefigge lo scopo di analizzare alcune questioni generali relative al "tempo" e alla "storia" da un punto di vista spirituale. Posto che l'identità del cristiano consiste nella sua adesione al Cristo Gesù, il corso entra nella questione del discepolato, che si realizza in un tempo e in una storia che non sono quelli del Gesù di Nazareth. La ricerca spirituale ha sempre percepito il "tempo" come un luogo cruciale: luogo di fedeltà alla propria vocazione, ma anche di novità e di creatività.
- Dopo la citazione di alcune "teologia della storia" emerse in ambito cristiano, il corso presenterà alcune riflessioni contem-

poranee circa il significato della storia e del tempo. La vita del credente si svolge in un ambiente "ruvido", per tanti versi disponibile al vangelo, altre volte in contraddizione con esso. La storia è il regno del "discernimento", dei segni che si devono interpretare, a volte con pazienza: non c'è altro modo per essere cristiani che entrare in questo crogiuolo dove accanto ad alcuni punti fermi vi sono molti segni equivoci che devono essere interpretati. Il "labirinto" è una delle immagini tipiche per rappresentare l'esistenza, e in qualche caso ha ricevuto un senso cristiano.

Si riprenderà la definizione elaborata da don Giovanni Moioli di "paradossale storicità del cristiano", illustrando come la vita credente abbia questa "doppia appartenenza": al Gesù di Nazareth, ma anche a questo tempo concreto, che tutti siamo chiamati a vivere.

Si affronteranno infine alcune tematiche che hanno avuto grande fortuna nella letteratura spirituale, tematiche quali il "progresso" della vita spirituale, le età della vita del cristiano, il significato spirituale della cultura, la virtù della speranza.

Intento del corso è illustrare come il cristianesimo viva una predisposizione sana all'inquietudine, dove il Cristo va sempre ritrovato, e questo tempo letto con fiducia e simpatia.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente, con la segnalazione di alcuni percorsi che possono essere proseguiti nella ricerca personale. Non ogni tematica affrontata, infatti, potrà essere illustrata in maniera esaustiva. Si segnaleranno pertanto temi che possono essere sviluppati, con una bibliografia specifica, per quanti volessero continuare l'approfondimento.

Bibliografia:

G. MOIOLI, L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive, ed. C. Stercal, (Contemplatio 6), Milano 1994; C.A. Bernard, Teologia spirituale, (Spiritualità 1), Cinisello Balsamo 1997; G. CAZZULANI – G. COMO – L. LUPPI – S. Dalle Fratte, Lo Spirito, le brecce e la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana, Trapani 2021; AA.VV., Le età della vita spirituale, Magnano 2014.

QUOTE SCOLASTICHE

_	Studenti ordinari	€	360,00
-	Studenti uditori: per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi) iscrizione iscrizione ad ogni singolo esame	€	100,00 45,00 10,00
_	Studenti fuori corso	€	110,00
_	Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame	€	15,00

^{*} Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DEI DOCUMENTI

Certificati:

	semplici (d'iscrizione o frequenza)	€	7,00
	di grado o con voti	€	10,0
_	Diploma in Spiritualità	€	30,00
_	Quota relativa al Tab/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata effettuato secondo le indicazioni della Segreteria. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'anno accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

GIOVEDÌ

1ª ora:	9.15 - 10.00	4ª ora:	11.45 - 12.30
2ª ora:	10.05 - 10.50	5ª ora:	14.25 - 15.10
3ª ora:	10.55 - 11.40	6ª ora:	15.15 - 16.00

DEL PRESIDE - DEL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

Della Segreteria

La Segreteria è aperta il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2022 - 2023

SETTEMBRE 2022	OTTOBRE 2022	NOVEMBRE 2022
1 G Inizio iscrizioni A.A.	1 S	1 M Tutti i Santi
2 V Sess. Autun. 1° appello	2 D	2 M Comm. Defunti
3 S	3 L	3 G Lezione
4 D	4 M	4 V
5 L	5 M	5 S
6 M Esami	6 G Lezione - Inizio Anno Acc.	6 D
7 M Esami	7 V	7 L Riun. Cons. CSS
8 G Esami	8 S	8 M
9 V Esami	9 D	9 M
10 S	10 L	10 G Lezione
11 D	11 M	11 V
12 L	12 M	12 S
13 M Esami	13 G Lezione	13 D
14 M Esami	14 V	14 L
15 G Esami	15 S	15 M
16 V Esami	16 D	16 M
17 S	17 L	17 G Lezione
18 D	18 M	18 V
19 L	19 M	19 S
20 M 2° appello	20 G Lezione	20 D
21 M Esami	21 V	21 L
22 G Esami	22 S	22 M
23 V Esami	23 D	23 M
24 S	24 L	24 G Lezione - Inauguraz. A.A.
25 D	25 M	25 V
26 L	26 M	26 S
27 M Esami	27 G Lezione	27 D
28 M Termine iscriz. A.A.	28 V	28 L
29 G Esami	29 S	29 M
30 V Esami	30 D	30 M
	31 L	

□= Sessioni esami

DICEMBRE 2022	GENNAIO 2023	FEBBRAIO 2023
1 G Lezione	1 D S. Madre di Dio	1 M Esami
2 V	2 L	2 G Esami
3 S	3 M	3 V Esami
4 D	4 M	4 S
5 L	5 G	5 D
6 M	6 V Epifania di N.S.	6 L Riun. Cons. CSS
7 M S. Ambrogio	7 S	7 M 2° appello
8 G Immacolata	8 D Battesimo di Gesù	8 M Esami
9 V	9 L	9 G Esami
10 S	10 M	10 V Esami
11 D	11 M	11 S
12 L	12 G Lezione	12 D
13 M	13 V	13 L
14 M S. Messa	14 S	14 M
15 G Lezione	15 D	15 M
16 V	16 L	16 G Esami
17 S	17 M	17 V Esami
18 D	18 M	18 S
19 L	19 G Lezione – Fine I semestre	19 D
20 M	20 V	20 L
21 M	21 S	21 M
22 G	22 D	22 M
23 V	23 L	23 G Lezione – Inizio II sem.
24 S	24 M	24 V
25 D Natale del Signore	25 M Sessione Invernale	25 S
26 L S. Stefano	26 G 1° appello	26 D I di Quaresima
27 M	27 V Esami	27 L
28 M	28 S Esami	28 M
29 G	29 D	
30 V	30 L	
31 S	31 M Esami	

MARZO 2023	APRILE 2023	MAGGIO 2023
1 M	1 S	1 L S. Giuseppe Lav.
2 G Lezione	2 D Le Palme	2 M
3 V	3 L	3 M
4 S	4 M	4 G Lezione
5 D II di Quaresima	5 M	5 V
6 L	6 G	6 S
7 M	7 V	7 D
8 M	8 S	8 L Riun. Cons. CSS
9 G Lezione	9 D Pasqua di Risurrez.	9 M
10 V	10 L dell'Angelo	10 M
11 S	11 M	11 G Lezione
12 D III di Quaresima	12 M	12 V
13 L	13 G	13 S
14 M	14 V	14 D
15 M	15 S	15 L
16 G Lezione	16 D	16 M
17 V	17 L	17 M
18 S	18 M	18 G Lezione
19 D IV di Quaresima	19 M	19 V
20 L	20 G Lezione	20 S
21 M	21 V	21 D Ascensione
22 M	22 S	22 L
23 G Lezione	23 D	23 M
24 V	24 L	24 M
25 S	25M	25 G Lezione
26 D V di Quaresima	26 M	26 V
27 L	27 G Lezione	27 S
28 M	28 V	28 D Pentecoste
29 M	29 S	29 L
30 G Lezione - S. Messa	30 D	30 M Sessione Estiva
31 V		31 M 1° appello Esami

□= Sessioni esami

(GIUGNO 2023	LUGLIO 2023	SETTEMBRE 2023
1 G	Esami	1 S	1 V Inizio iscrizioni A.A.
2 V	Della Repubblica	2 D	2 S
3 S		3 L	3 D
4 D	SS. Trinità	4 M Esami	4 L
5 L		5 M Esami	5 M Sessione Autunnale
6 M	Esami	6 G Esami	6 M 1° appello
7 M	Esami	7 V Esami	7 G Esami
8 G	Esami	8 \$	8 V Esami
9 V	Esami	9 D	9 S
10 S		10 L	10 D
11 D	Corpus Domini	11 M	11 L
12 L		12 M	12 M Esami
13 M	Esami	13 G	13 M Esami
14 M	Esami	14 V	14 G Esami
15 G	Esami	15 S	15 V Esami
16 V	Esami	16 D	16 S
17 S		17 L	17 D
18 D		18 M	18 L
19 L		19 M	19 M 2° appello
20 M	2° appello	20 G	20 M Esami
21 M	Esami	21 V	21 G Esami
22 G	Esami	22 S	22 V Esami
23 V	Esami	23 D	23 S
24 S		24 L	24 D
25 D		25 M	25 L
26 L		26 M	26 M Esami
	Esami	27 G	27 M Termine iscrizioni A.A.
28 M	Esami	28 V	28 G Esami
29 G	Esami	29 S	29 V Esami
30 V	Esami	30 D	30 S
		31 L	

Note

Finito di stampare nel mese di luglio 2022 da Mediagraf SpA Noventa Padovana - Padova Impaginazione: Creative Srl - www.bycreatives.it Edizioni Glossa s.r.l. - Milano